

BILANCIO CONSOLIDATO E BILANCIO D'ESERCIZIO 2016



BILANCIO CONSOLIDATO E BILANCIO D'ESERCIZIO 2016



SOMMARIO

LETTERA ALL'AZIONISTA	5
ORGANI SOCIETARI DI GSE S.P.A.	8
POTERI DEGLI ORGANI SOCIETARI DI GSE S.P.A.	9
MANAGEMENT DI GSE S.P.A.	10
ASSEMBLEA DI GSE S.P.A.	11

BILANCIO CONSOLIDATO

1 RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO GSE

Struttura del Gruppo GSE	16
Dati di sintesi del Gruppo GSE	18
Eventi di rilievo dell'anno 2016	19
Gestore dei Servizi Energetici – attività svolte nell'esercizio 2016	22
Acquirente Unico – attività svolte nell'esercizio 2016	48
Gestore dei Mercati Energetici – attività svolte nell'esercizio 2016	51
Ricerca sul Sistema Energetico – attività svolte nell'esercizio 2016	53
Risorse umane, organizzazione e relazioni industriali	55
Investimenti del Gruppo	59
Ricerca e sviluppo	60
Sistema dei controlli	61
Rischi e incertezze	64
Informativa sulle parti correlate	68
Informazioni ai sensi del Codice Civile	69
Risultati economico-finanziari del Gruppo	70
Evoluzione prevedibile della gestione	76

2 SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Schemi di bilancio consolidato	79
--------------------------------	----

3 NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

Struttura e contenuto del bilancio	86
Criteri di valutazione	87
Altre informazioni ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile	92
Stato Patrimoniale attivo	92
Patrimonio Netto e passivo	101
Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale	110
Conto Economico	116
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	126

4 ATTESTAZIONI

Attestazioni	129
--------------	-----

BILANCIO D'ESERCIZIO

1

RELAZIONE SULLA GESTIONE DI GSE S.P.A.

Dati di sintesi	146
Risultati economico-finanziari di GSE S.p.A.	146
Conto consuntivo in termini di cassa	154
Investimenti	159
Rapporti con le controllate	160

4

ATTESTAZIONI

Attestazioni	211
--------------	-----

GLOSSARIO	222
-----------	-----

2

SCHEMI DI BILANCIO D'ESERCIZIO

Schemi di bilancio d'esercizio	163
--------------------------------	-----

3

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Struttura e contenuto del bilancio	170
Criteri di valutazione	171
Altre informazioni ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile	175
Stato Patrimoniale attivo	175
Patrimonio Netto e passivo	184
Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale	193
Conto Economico	200



Il Presidente Francesco Sperandini

LETTERA ALL'AZIONISTA

Signor Azionista,

il nostro Paese, orientato alla realizzazione di un'economia "a basso contenuto di carbonio", ha raggiunto e superato il target europeo al 2020, coprendo il **17,6% dei consumi finali lordi con le fonti rinnovabili** grazie a circa 700 mila impianti incentivati dal GSE in tutto il territorio nazionale.

Il GSE, che da anni ricopre un **ruolo di primo piano nel sistema energetico nazionale**, ha infatti il compito di promuovere, anche attraverso la gestione degli strumenti di incentivazione, l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, al fine del raggiungimento degli obiettivi, comunitari e nazionali, in tema di sviluppo sostenibile.

Nel 2016 la Società ha erogato circa **Euro 16 miliardi di incentivi** attraverso più di 20 meccanismi di sostegno – gestiti in tutte le loro fasi, dalla qualifica alla contrattualizzazione, dalla gestione al trading, dal contenzioso alle verifiche, dall'amministrazione al supporto alle istituzioni – favorendo la produzione di oltre 66 TWh di energia elettrica da fonti rinnovabili e consentendo un risparmio di quasi 2 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio nel settore dell'efficienza energetica.

Il GSE risponde dei 16 miliardi che gli italiani gli affidano ogni anno, **rendendo conto in modo trasparente di come vengono investite tali risorse**. La Società mette a disposizione dati e analisi sulle attività svolte e sui volumi energetici ed economici gestiti; i risultati operativi vengono condivisi con istituzioni, operatori e cittadini, tanto da rappresentare anche un esaustivo canale di informazione sull'andamento del sistema energetico nazionale. Al fine di garantire il corretto utilizzo delle risorse assegnate e la coerenza del loro impiego rispetto agli obiettivi affidati, il GSE investe attivando virtuose **partnership pubblico-privato** (oltre 1,2 milioni di convenzioni con diversi operatori) perseguendo, in un'ottica di lungo termine, una gestione economicamente efficiente nell'interesse della collettività.

Inoltre, a testimonianza del continuo impegno alla trasparenza, la Società ha potenziato **le attività di verifica** con lo scopo di accertare la sussistenza e la permanenza dei requisiti per poter beneficiare dei diversi meccanismi di incentivazione, al fine di evitare qualsiasi uso distorto e irregolare degli stessi. Nel corso del 2016 sono stati

condotti 4.240 accertamenti, con un incremento del 22% rispetto ai controlli effettuati nel 2015. Il GSE ha gestito, coordinato e monitorato anche tutte le attività per recuperare eventuali benefici indebitamente percepiti dagli operatori.

La Società, nel corso degli anni, è stata interessata da una costante crescita e diversificazione delle attività svolte, in linea con lo sviluppo normativo della legislazione vigente in materia, e ha saputo rispondere alle esigenze di un contesto in evoluzione, continuando a dare supporto alle istituzioni con la realizzazione di studi di settore e lo svolgimento di attività di monitoraggio sulle materie energetiche. Nell'ambito delle disposizioni in merito alle misure rivolte al miglioramento dell'efficienza energetica, il GSE ha messo in campo una serie di strumenti di riqualificazione energetica degli edifici della **Pubblica Amministrazione** (Conto Termico e PREPAC) volti a promuovere l'efficientamento del patrimonio edilizio della PA, garantendo significativi risparmi energetici ben superiori al costo dei sistemi incentivanti, con conseguente riduzione della spesa pubblica. Inoltre, anche nei riguardi delle altre principali **società a partecipazione pubblica** (del settore energetico, quali Eni ed Enel, e non, quali Ilva e Trenitalia), il GSE ha intavolato confronti costruttivi volti a stimolare l'efficienza energetica (che comporta sempre un'efficienza di costo), evitare l'insorgere di contenziosi, promuovere la collaborazione e lo sviluppo sinergico.

Il GSE si impegna costantemente ad affiancare al raggiungimento degli obiettivi di natura socio-ambientale anche performance economico-finanziarie positive. Relativamente a queste ultime, il Gruppo GSE è il **quarto soggetto industriale per fatturato** (pari a circa Euro 30,5 miliardi) nella classifica Mediobanca delle principali società italiane industriali e di servizi, pubblicata a ottobre 2016. Il risultato – cui hanno contribuito anche le società controllate Acquirente Unico S.p.A., Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. e Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A. – è stato raggiunto attraverso un'attenta ed efficiente gestione che, nonostante sia orientata a beneficio del Sistema e slegata dall'ottica di profitto, ha permesso di conseguire un utile consolidato superiore agli Euro 8 milioni.

Per quanto riguarda la capogruppo, anche quest'anno il costo del GSE è stato interamente coperto dalle tariffe a carico dei produttori di energia rinnovabile che usufrui-

scono dei nostri servizi senza gravare sulla collettività. Inoltre, la Società ha proseguito il processo di efficientamento interno attraverso il **contenimento dei costi di funzionamento**, che nel 2016 si sono attestati a Euro 83 milioni, oltre 10 milioni in meno del 2013, anno di riferimento della c.d. Spending Review (Legge 66/14). Pertanto, il **GSE costa al Sistema poco più dello 0,5%** dei fondi che gestisce. Difficilmente si riuscirebbe a trovare un altro soggetto disposto ad affrontare per lo 0,5% dei fondi gestiti quanto fa il GSE, anche nella sua funzione pubblica, amministrando efficientemente i propri numeri senza perdere di vista quelli del Sistema.

Infine, la solidità patrimoniale della Società, raggiunta attraverso una serie continua di risultati economici positivi conseguiti negli ultimi dieci anni, ha consentito di deliberare la **distribuzione di un dividendo straordinario pari a Euro 100 milioni**.

La rigorosa osservanza della normativa, la correttezza nell'agire, la prevenzione dei rischi e la responsabilità per la salvaguardia dell'ambiente costituiscono per il GSE condizione imprescindibile per il conseguimento della **mission istituzionale** a esso attribuita: garantire la stabilità e la continuità dell'azione protesa allo sviluppo sostenibile. Investire nella sostenibilità significa anche consolidare le infrastrutture simboliche tra chi produce energia rinnovabile e chi la utilizza, prolungando il **"ponte verso il futuro"** costruito nell'ottica di una solidarietà intergenerazionale atta a preservare le risorse ambientali per le future generazioni.

Si intende proseguire sulla strada intrapresa nella consapevolezza che il GSE, nei prossimi anni, si adopererà per partecipare attivamente alla pianificazione degli interventi sul sistema energetico nazionale. Per affrontare le sfide future sarà fondamentale il costante apporto delle nostre Persone: a loro va il riconoscimento e il ringraziamento per il contributo fornito al raggiungimento degli obiettivi e alla diffusione nel Paese di una cultura dell'energia.

IL PRESIDENTE
Francesco Sperandini

ORGANI SOCIETARI DI GSE S.P.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente e Amministratore Delegato

Dott. Francesco Sperandini

Consiglieri

Avv. Carlo Sica

Dott.ssa Tania Venturelli

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Dott.ssa Ersilia Militano

Sindaci effettivi

Dott. Lorenzo Anichini

Dott. Ignazio Pellecchia

Sindaci supplenti

Dott.ssa Barbara Filippi

Dott. Egidio Ostani

CORTE DEI CONTI

Magistrato Delegato

Dott. Pino Zingale

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

POTERI DEGLI ORGANI SOCIETARI DI GSE S.P.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Assemblea degli Azionisti di GSE S.p.A., con Delibera del 22 luglio 2015, ha nominato il Consiglio di Amministrazione della Società nelle persone del Dott. Francesco Sperandini, Presidente e Amministratore Delegato, del Consigliere Dott.ssa Rosaria Fausta Romano, Dirigente generale della Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare del Ministero dello Sviluppo Economico ("MiSE") e del Consigliere Avv. Carlo Sica, Avvocato dello Stato e allora Capo dell'Ufficio del Coordinamento Legislativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF"). La Dott.ssa Romano, con lettera del 16 settembre 2016, ha comunicato, in attuazione della modifica normativa in materia di società a partecipazione pubblica, disciplinata dal D.Lgs. 175/16, la cessazione dall'incarico di Consigliere di Amministrazione della Società a decorrere dal 23 settembre 2016; pertanto, l'Assemblea degli Azionisti di GSE S.p.A., con Delibera del 14 febbraio 2017, ha nominato, in sostituzione del Consigliere cessato, la Dott.ssa Tania Venturelli.

Il Consiglio di Amministrazione così composto resterà in carica fino all'approvazione del bilancio 2017.

Ai sensi della legge e dello Statuto sociale, la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Il Dott. Francesco Sperandini, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha per Statuto sociale i poteri di rappresentanza legale della società e la firma sociale, che può conferire anche in sede processuale e con facoltà di subdelega; presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione fissando l'ordine del giorno, coordinandone i lavori e provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti gli amministratori e i sindaci; verifica, altresì, l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso.

In qualità di Amministratore Delegato è investito di tutti i poteri di gestione per l'amministrazione della Società a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto sociale o riservati al Consiglio di Amministrazione. Cura che l'assetto organizzativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con la periodicità fissata dallo Statuto sociale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

MANAGEMENT DI GSE S.P.A.

DIVISIONE INCENTIVI

Dott. Francesco Sperandini

Direzione Commerciale

Dott. Emanuele Del Buono

Direzione Efficienza ed Energia Termica

Ing. Gabriele Susanna

Direzione Ingegneria

Ing. Liliana Fracassi

Direzione Monitoraggio Operativo e Data Management

Ing. Attilio Punzo

DIVISIONE SVILUPPO SOSTENIBILE

Dott. Luca Barberis

Direzione Governance

Avv. Flaminia Barachini

Direzione Sviluppo

Ing. Antonio Nicola Negri

DIVISIONE CORPORATE AFFAIRS

Avv. Vinicio Mosè Vigilante

Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo

Dott. Giorgio Anserini

Direzione Risorse Umane e Servizi Generali

Avv. Vinicio Mosè Vigilante (*ad interim*)

Direzione Sistemi Informativi

Dott. Gennaro Niglio

Direzione Verifiche e Ispezioni

Dott.ssa Rosaria Tappi

Direzione Affari Legali e Societari

Avv. Vinicio Mosè Vigilante

Funzione Audit

Dott. Sergio Sansone

Ufficio Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Dott. Fabrizio Tomada

ASSEMBLEA DEL GSE S.P.A.

L'Assemblea degli Azionisti del GSE S.p.A. del 28 luglio 2017,

- esaminato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, nonché la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione,
- vista la relazione del Collegio Sindacale,
- vista la relazione della Società di Revisione,

ha approvato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e deliberato la destinazione dell'utile d'esercizio, pari a Euro 7.795.615, come segue:

- distribuzione di Euro 2.715.000 quali risparmi di spesa in ottemperanza alle previsioni della Legge 135/12 e della Legge 89/14;
- destinazione alla riserva disponibile per Euro 2.540.307,50;
- distribuzione di ulteriori dividendi per Euro 2.540.307,50.

All'Assemblea, inoltre, è stato presentato il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2016.

Roma, 28 luglio 2017



The background of the page features a warm, golden-hued sunset scene. In the foreground, the silhouettes of three wind turbines are visible against the bright sky. In the background, a cityscape with various buildings and a bridge is visible, all bathed in the soft light of the setting sun. A vertical yellow bar runs down the center of the page, containing the title text.

BILANCIO CONSOLIDATO

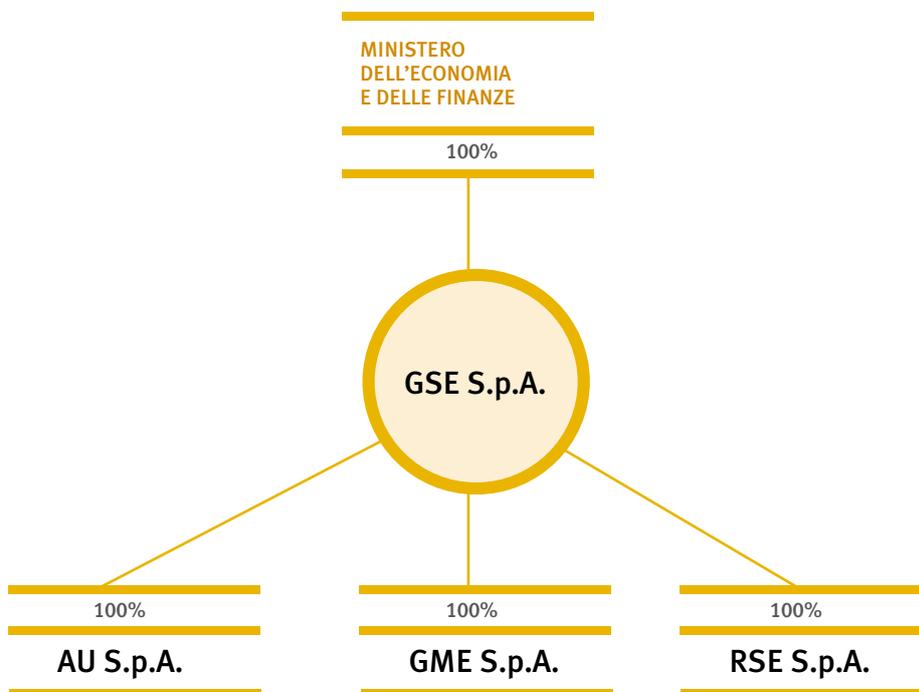
RELAZIONE
SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO GSE

1

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO GSE

STRUTTURA DEL GRUPPO GSE

Il Gruppo è costituito dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A., che ricopre il ruolo di capogruppo, e dalle tre società controllate: Acquirente Unico S.p.A., Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. e Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.



GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

Il Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. ("GSE") è una società interamente partecipata dal MEF, alla quale sono attribuiti numerosi incarichi di natura pubblicistica nel settore energetico. La società svolge i propri compiti in conformità con gli indirizzi strategici e operativi definiti dal MiSE ed è responsabile di promuovere, principalmente attraverso l'erogazione di incentivi, l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, di attuare i meccanismi di promozione dell'efficienza energetica e di verificare la sussistenza dei requisiti previsti per il riconoscimento o il mantenimento degli incentivi.

ACQUIRENTE UNICO S.P.A.

Acquirente Unico S.p.A. (“AU”) ha il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica per i clienti del Mercato Tutelato e, nello specifico, ha il compito di acquistare energia elettrica alle condizioni più favorevoli sul mercato e cederla agli esercenti che svolgono il Servizio di Maggior Tutela per i clienti finali domestici e i piccoli consumatori che non acquistano sul mercato libero. La società, per conto dell’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico (“AEEGSI” o “Autorità”), gestisce lo Sportello per il Consumatore di Energia, per fornire assistenza ai clienti finali di energia elettrica e gas, e il Servizio di Conciliazione per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori. AU, inoltre, tramite il Sistema Informativo Integrato (“SII”), coordina i flussi informativi relativi al mercato elettrico e del gas. Infine, sono state attribuite alla società le funzioni e le attività di Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (“OCSIT”) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza.

GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI S.P.A.

Il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (“GME”) è responsabile dell’organizzazione e della gestione economica del mercato elettrico, dei mercati dell’ambiente, del gas naturale e dei carburanti secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività, nonché della gestione della piattaforma per la registrazione dei contratti a termine di compravendita di energia elettrica conclusi al di fuori del mercato.

RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO - RSE S.P.A.

La società Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A. (“RSE”) svolge attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il Fondo per la Ricerca di Sistema (“RdS”) e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. Svolge, inoltre, attività a supporto del GSE nell’ambito della valutazione e della certificazione dei progetti di risparmio energetico.

DATI DI SINTESI DEL GRUPPO GSE

DATI DI SINTESI - GRUPPO GSE			
	2014	2015	2016
Dati economici (Euro milioni)			
Valore della produzione	32.440,0	31.012,7	29.805,7
Margine operativo lordo	32,1	53,6	44,1
Risultato operativo	9,0	15,1	13,1
Utile netto di Gruppo	15,3	11,5	8,5
Dati patrimoniali (Euro milioni)			
Immobilizzazioni nette	208,6	341,0	437,0
Capitale Circolante Netto	(185,6)	(651,1)	(541,7)
Fondi	(55,5)	(77,6)	(75,0)
Patrimonio Netto	169,2	165,7	64,0
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	(201,7)	(553,4)	(243,7)
Altri dati			
Investimenti (Euro milioni)	105,0	133,2	133,2
Consistenza media del personale	1.257	1.222	1.228
Consistenza del personale al 31 dicembre	1.224	1.228	1.234
ROE	9,0%	7,0%	13,3%



EVENTI DI RILIEVO DELL'ANNO 2016

Le società del Gruppo GSE confermano, anche per il 2016, il ruolo di riferimento nel settore energetico, gestendo le attività, coerentemente con l'evoluzione del contesto normativo e dell'assetto societario.

GSE

Transizione dai Certificati Verdi al meccanismo disciplinato dal D.M. 6 luglio 2012

A decorrere dal 1° gennaio 2016, il meccanismo dei Certificati Verdi ("CV"), per effetto del D.Lgs. 28/11, non trova più applicazione. Il GSE, nel corso del 2016, ha gestito il processo di conversione del diritto ai CV in incentivo, così come disciplinato dall'articolo 19 del D.M. 6 luglio 2012. Tale decreto prevede che venga erogato, ai titolari degli impianti che producono energia da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico e che hanno maturato il diritto a beneficiare dei CV, un incentivo calcolato sulla produzione di energia elettrica netta immessa in rete per il periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante.

Aggiornamento del Conto Termico

Il meccanismo del Conto Termico è stato revisionato con l'introduzione del D.M. 16 febbraio 2016, che ha prodotto effetti a decorrere dal 31 maggio 2016. Il decreto, che recepisce gli aggiornamenti della normativa tecnica di settore, ha adeguato i requisiti di accesso agli incentivi premiando gli standard tecnologici più performanti presenti sul mercato. Inoltre, ha semplificato l'iter procedurale per l'ammissione agli incentivi. Il nuovo meccanismo ha evidenziato nella seconda parte dell'anno un trend crescente, sia in termini di valori degli incentivi, sia in termini di numerosità delle richieste.

Aggiornamento dei meccanismi incentivanti per le fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico

Il D.M. 23 giugno 2016, in continuità con le disposizioni introdotte dal D.M. 6 luglio 2012, stabilisce le nuove modalità di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, inclusi i solari termodinamici. Il suddetto decreto ha stanziato oltre Euro 400 milioni all'anno da destinare all'incentivazione degli impianti a fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, previo accertamento dei requisiti minimi previsti per l'accesso agli incentivi. Il decreto ha stabilito che l'assegnazione degli incentivi avvenga tramite procedure di aste al ribasso, per gli impianti di potenza superiore a 5 MW, e tramite l'iscrizione ad appositi registri, per gli impianti inferiori a tale soglia, rispettando il tetto complessivo di Euro 5,8 miliardi annui previsto per le energie rinnovabili diverse dal fotovoltaico.

Distribuzione di riserve disponibili all'Azionista Unico

Il MEF, anche al fine di ottimizzare la struttura patrimoniale del GSE, esercitando la prerogativa di Azionista Unico, ha richiesto la distribuzione di un dividendo straordinario nell'ordine di Euro 100 milioni. Il Consiglio di Amministrazione della Società, verificata

la presenza di riserve disponibili eccedenti tale importo, ha dato seguito alla richiesta dell’Azionista convocando il 30 novembre 2016 un’Assemblea ordinaria che ha deliberato la distribuzione di un dividendo straordinario di Euro 100 milioni, mediante l’utilizzo di riserve disponibili del Patrimonio Netto.

AU

Sistema Informativo Integrato

Nel corso del 2016 l’Autorità ha emanato una serie di provvedimenti che hanno interessato il SII nel settore elettrico e nel settore del gas naturale. In particolare, sono state apportate modifiche e integrazioni alla regolazione vigente, in materia di contratti di dispacciamento e trasporto, sono state introdotte disposizioni in materia di switching nel settore elettrico e sono state ridotte le tempistiche per l’esecuzione dello switching nel settore del gas.

OCSIT

Con D.M. 3 marzo 2016 il MiSE ha stabilito l’inizio dell’anno scorte 2016-2017, a partire dal 1° aprile 2016, con termine alla data di inizio del successivo anno scorte e l’obbligo complessivo di detenzione di scorte specifiche per l’OCSIT pari a sei giorni scorta. Pertanto, nel corso del 2016, AU ha provveduto all’acquisto di ulteriori 3 giorni scorta per adempiere a tale obbligo.

GME

Mercato elettrico

La società, nel 2016, ha dato avvio al nuovo mercato dei prodotti giornalieri (“MPEG”), introdotto nell’ambito del Mercato Elettrico a Pronti (“MPE”), all’interno del quale svolge il ruolo di controparte centrale. Nel nuovo mercato, il settlement delle offerte accettate avviene nel secondo mese successivo al mese di consegna dell’energia (M+2). L’avvio del MPEG, oltre a incrementare l’offerta di prodotti sui mercati dell’energia, consente agli operatori di negoziare prodotti energetici in un mercato caratterizzato da una tempistica dei pagamenti più estesa che, a decorrere dal 1° dicembre 2016, prevede un ciclo di settlement con cadenza settimanale (W+1).

Mercati e piattaforme del gas naturale

Nell’ambito degli interventi migliorativi volti ad accrescere l’efficienza e l’economicità del Mercato del Gas, il GME, nel 2016, ha introdotto, una tempistica di settlement su base settimanale volta a ridurre gli oneri complessivi, a carico degli operatori, connessi alla partecipazione al mercato. Inoltre, l’Autorità, con Delibera 312/2016/R/gas ha approvato un nuovo regime di bilanciamento del gas naturale al fine di gestire eventuali esigenze di cessione o approvvigionamento di volumi di gas, mediante ricorso al mercato organizzato per la negoziazione di gas in stoccaggio (“MGS”).

Mercati e piattaforme per l'ambiente

Il 30 giugno 2016, in applicazione delle disposizioni previste dal D.M. 6 luglio 2012, il GME ha proceduto alla chiusura dei sistemi di scambio e negoziazione dei CV.

RSE

Ricerca di Sistema

Con D.M. 21 aprile 2016, il MiSE ha approvato il Piano triennale 2015-2017 e il relativo Allegato Tecnico, contenente le linee programmatiche delle attività di ricerca previste nel triennio in oggetto. Il Piano definitivo è stato allegato all'Accordo di Programma 2015-2017 stipulato il 21 dicembre 2016.



GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI – ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO 2016

LE FONTI RINNOVABILI ITALIANE NEL CONTESTO INTERNAZIONALE ED EUROPEO

La descrizione dei progressi compiuti dal nostro Paese in materia di energie rinnovabili, anche attraverso le attività condotte dal GSE, non può prescindere da un inquadramento complessivo dello scenario delle politiche avviate a livello internazionale ed europeo. La sfida globale posta dai cambiamenti climatici ha indotto l'Unione Europea a orientarsi verso un'economia sempre più a basso contenuto di carbonio.

La Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici ("United Nations Framework Convention on Climate Change" o "UNFCCC") e il Protocollo di Kyoto hanno rappresentato il principale impulso per la definizione del pacchetto clima-energia al 2020 in cui gli obiettivi specifici in materia di ambiente ed energia sono declinati secondo tre linee di intervento: lo sviluppo delle fonti rinnovabili, l'incremento dell'efficienza energetica e la ricerca nel settore energetico.

In tale ambito, gli obiettivi definiti dall'Unione Europea al 2030 si sono concretizzati in un nuovo modello di governance, la cosiddetta "Unione per l'Energia", che prevede l'adozione di misure in materia di energia sostenibile, sicurezza energetica e riduzione delle emissioni di gas serra. L'obiettivo è quello di far sì che l'Unione Europea sia pronta ad affrontare la transizione energetica ricoprendo un ruolo di primo piano, a livello mondiale, nel settore delle rinnovabili e dell'efficienza energetica, garantendo, al contempo, condizioni eque ai consumatori.

MISSIONE E RUOLO DEL GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI

Il GSE, attraverso l'attuazione di meccanismi di incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica e termica, promuove la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica. In tale ambito svolge, inoltre, attività di verifica, volte all'accertamento dei requisiti per il riconoscimento o il mantenimento degli incentivi.



Di seguito l'evoluzione dei volumi delle principali attività gestite dal GSE.

EVOLUZIONE DEL VOLUME DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ						
ATTIVITÀ	INDICATORE	2012	2013	2014	2015	2016
Fotovoltaico	Impianti in esercizio ⁽¹⁾	476.904	550.074	550.588	550.568	550.587
FER D.M. 6 luglio 2012	Convenzioni gestite	-	272	594	1.816	2.958
Tariffa Onnicomprensiva	Convenzioni gestite	1.728	2.709	2.795	2.877	2.874
Certificati Verdi	CV emessi (milioni)	41	54	40	38	8
GRIN	Convenzioni gestite	-	-	-	-	1.855
CIP6	Convenzioni attive ⁽²⁾	104	84	68	46	31
Ritiro Dedicato	Convenzioni gestite	57.780	59.075	57.727	56.219	51.559
Scambio sul Posto	Convenzioni gestite	373.470	389.320	476.744	515.516	563.214
Qualifica impianti IAFR	Qualifiche rilasciate	957	631	87	10	5
Qualifica impianti FER	Richieste pervenute	-	316	594	1.517	1.248
Qualifica SEU/SEESEU	Richieste pervenute	-	-	-	21.708	636
Titoli di Efficienza Energetica	TEE riconosciuti (migliaia)	-	4.482	7.528	4.901	5.518
Verifiche impianti	Verifiche svolte	1.718	2.654	3.792	3.464	4.240

1) Si intende il numero di impianti entrati in esercizio a fine anno ai sensi del Conto Energia.

2) Si intende il numero delle convenzioni attive a fine anno.

INCENTIVAZIONE E COMPRAVENDITA DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI

Il GSE è il soggetto attuatore dei meccanismi di incentivazione destinati agli impianti fotovoltaici e agli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico e gestisce, inoltre, le attività legate al ritiro e al successivo collocamento, sul mercato elettrico, dell'energia prodotta.

TIPOLOGIA DI IMPIANTO	MECCANISMO DI INCENTIVAZIONE		PERIODO DI INCENTIVAZIONE ⁽¹⁾	INCENTIVO	REGIME COMMERCIALE - VALORIZZAZIONE ENERGIA	
IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTE SOLARE	I - IV Conto Energia	Valutazione istanza	Conto Energia fotovoltaico	20 anni	Tariffa incentivante attribuita all'energia prodotta e immessa in rete	Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾
	V Conto Energia⁽⁴⁾	Registri e accesso diretto	Tariffa Fissa Onnicomprensiva Impianti fino a 1 MW Incentivo D.M. 5 luglio 2012 Impianti oltre 1 MW	20 anni	Tariffa Premio per quota energia prodotta e autoconsumata in sito (TPA) Tariffa incentivante (differenziale) ⁽⁵⁾	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Mercato libero
	D.M. 11 aprile 2008	Valutazione istanza	Conto Energia termodinamico	25 anni	Tariffa incentivante attribuita all'energia prodotta e immessa in rete esclusivamente per la parte solare	Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾
	Non incentivati					Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾
IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI DIVERSE DAL FOTOVOLTAICO	D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti	Qualifiche IAFR	Tariffa Onnicomprensiva Opzionale per impianti fino a 1 MW (200 kW per eolici)	15 anni	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia prodotta e immessa in rete	
	Certificati Verdi Impianti di qualsiasi taglia		12/15 anni	Ritiro CV eccedenti quelli necessari al rispetto della quota d'obbligo	Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾	
	GRIN D.M. 6 luglio 2012	Qualifiche IAFR Diritto a Certificati Verdi	Tariffa Fissa Onnicomprensiva Opzionale per impianti fino a 1 MW Incentivo D.M. 6 luglio 2012 Impianti oltre 1 MW	Periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Tariffa incentivante (differenziale) ⁽⁵⁾	Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾
	D.M. 23 giugno 2016 e D.M. 6 luglio 2012	Registri, aste e accesso diretto	Tariffa Fissa Onnicomprensiva Opzionale per impianti fino a 1 MW	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete	
	Incentivo D.M. 23 giugno e D.M. 6 luglio 2012 Impianti oltre 1 MW		Tariffa incentivante (differenziale) ⁽⁵⁾		Mercato libero	
Non incentivati					Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾	
IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI E/O ASSIMILATE	CIP6/92		8 anni (INC) 20 anni (CEC/CEI)	Prezzo di ritiro CIP6		

1) Si segnala che il periodo di incentivazione indicato potrebbe variare in base alle disposizioni introdotte dal D.L. 91/14.

2) Impianti di potenza inferiore a 10 MW o di qualsiasi potenza nel caso di fonti rinnovabili non programmabili.

3) Impianti di potenza fino a 200 kW.

4) Gli impianti entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, rientranti nel IV Conto Energia, accedono alla TFO per l'energia immessa in rete e alla TPA per la quota di energia autoconsumata.

5) Consiste nella differenza tra la tariffa incentivante base e il prezzo zonale orario dell'energia.

Impianti alimentati da fonte solare

Gli impianti che generano elettricità attraverso la conversione dell'energia solare sono incentivati attraverso uno specifico meccanismo, denominato Conto Energia¹, riservato agli impianti solari fotovoltaici, e attraverso specifiche tariffe, disciplinate dal D.M. 11 aprile 2008, riservate agli impianti che producono energia elettrica da fonte solare mediante cicli termodinamici. Il GSE, nell'ambito dei suddetti meccanismi, ha la responsabilità di accertare i requisiti previsti dalla normativa per l'accesso ai regimi di sostegno, erogare gli incentivi e verificare, anche a fronte di modifiche intervenute, il permanere del diritto a beneficiarne.

IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI INCENTIVATI AI SENSI DEL CONTO ENERGIA

Il meccanismo del Conto Energia remunera con tariffe incentivanti l'energia prodotta dagli impianti solari fotovoltaici. Essendo stato raggiunto il limite di Euro 6,7 miliardi di costo indicativo cumulato annuo degli incentivi destinati a tali impianti, accertato dall'Autorità con Delibera 250/2013/R/efr del 6 giugno 2013, a decorrere dal 6 luglio 2013 non è più possibile accedere a tale meccanismo. Si segnala, tuttavia, che hanno mantenuto il diritto a essere ammessi agli incentivi alcuni impianti interessati da specifiche proroghe².

Al 31 dicembre 2016 le convenzioni gestite risultano essere oltre 550 mila, per una potenza di oltre 17 mila MW, corrispondente a oltre 20 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi erogati ammontano a oltre Euro 6 miliardi (circa Euro 6,3 miliardi nel 2015). La riduzione dell'ammontare degli incentivi erogati rispetto allo scorso anno è da attribuire principalmente a un minor irraggiamento e al conseguente decremento della produzione degli impianti.

Si segnala che, in applicazione del D.L. 91/14³, nel corso del 2016, circa 13 mila operatori, titolari di impianti fotovoltaici, per una potenza complessiva di oltre 10 GW, hanno optato per la rimodulazione dell'incentivo.

NOTA 1

Il Conto Energia è un meccanismo di incentivazione disciplinato dal D.M. 5 luglio 2012 ("Quinto Conto Energia"), dal D.M. 5 maggio 2011 ("Quarto Conto Energia"), dal D.M. 6 agosto 2010 ("Terzo Conto Energia"), dal D.M. 19 febbraio 2007 ("Secondo Conto Energia") e dai DD.MM. 6 febbraio 2006 e 28 luglio 2005 ("Primo Conto Energia").

NOTA 2

Nel corso del 2016 hanno potuto accedere al meccanismo previsto dal Quarto Conto Energia gli impianti entrati in esercizio entro il 30 settembre 2016, interessati dalle disposizioni normative relative agli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012.

NOTA 3

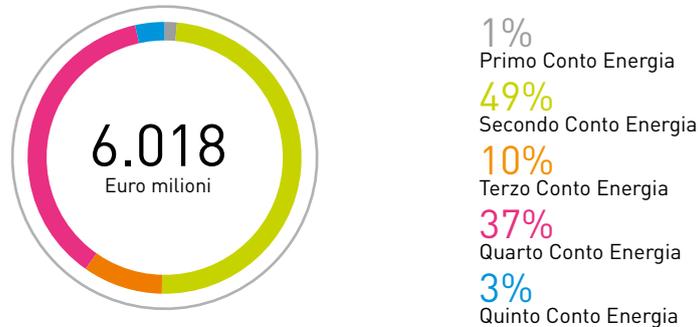
A tal riguardo si precisa che nell'ambito di una serie di ricorsi amministrativi proposti avverso la norma dagli operatori interessati e dalle associazioni di settore, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 16 del 2017, ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 26, commi 2 e 3, del D.L. 91/14.

INCENTIVI EROGATI AGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

CONTO ENERGIA	TARIFFA	CONVENZIONI	POTENZA [MW]	ENERGIA INCENTIVATA [GWh]	INCENTIVI [Euro milioni]
Primo Conto Energia	Tariffa incentivante	5.722	163	202	88
Secondo Conto Energia	Tariffa incentivante	203.851	6.834	8.163	2.940
Terzo Conto Energia	Tariffa incentivante	38.699	1.582	1.874	570
Quarto Conto Energia	Tariffa incentivante	204.639	7.800	8.713	2.160
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva			197	46
	Tariffa Premio Autoconsumo			32	6
Quinto Conto Energia	Tariffa incentivante (differenziale)	97.972	1.387	221	18
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva			730	127
	Tariffa Premio Autoconsumo			576	63
TOTALE		550.883	17.765	20.708	6.018

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per Conto Energia degli incentivi erogati.

INCENTIVI FTV EROGATI ANNO 2016 - RIPARTIZIONE PER CONTO ENERGIA



Dati al 31 dicembre 2016, elaborati nel mese di febbraio 2017.

Il GSE, nell'ambito delle modifiche impiantistiche relative a impianti fotovoltaici, gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all'avvenuta realizzazione di interventi di modifica⁴, predeterminando, in casi particolarmente complessi, gli impatti che tali interventi potrebbero avere sugli incentivi riconosciuti.

Nel corso del 2016 risultano pervenute al GSE oltre 7 mila comunicazioni relative a interventi di modifica su impianti incentivati ai sensi del Conto Energia.

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti fotovoltaici e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2016 sono stati gestiti oltre 3 mila cambi di titolarità e circa mille atti di cessione del credito.

NOTA 4

Si fa riferimento alla realizzazione di interventi di manutenzione e ammodernamento tecnologico di impianti.

IMPIANTI SOLARI TERMODINAMICI INCENTIVATI AI SENSI DEL D.M. 11 APRILE 2008

Gli impianti solari termodinamici, anche ibridi, di nuova costruzione, entrati in esercizio in data successiva al 18 luglio 2008, sono incentivati, per la quota parte di energia elettrica imputabile alla fonte solare, mediante apposite tariffe disciplinate dal D.M. 11 aprile 2008. Tale decreto è stato abrogato con l'entrata in vigore del D.M. 23 giugno 2016 che ha definito nuove modalità per l'incentivazione degli impianti solari termodinamici.

Al 31 dicembre 2016 sono pervenute 3 richieste di ammissione, a fronte delle quali sono stati ammessi agli incentivi 2 impianti.

Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico producono energia sfruttando risorse alternative rispetto a quella solare. In questa categoria rientrano gli impianti eolici, idroelettrici, geotermici e termoelettrici alimentati da biogas, biomasse, rifiuti, gas di discarica, ecc. Il sistema di incentivazione destinato a tali tipologie

di impianti è caratterizzato dalla contemporanea operatività di diversi meccanismi disciplinati dal D.M. 23 giugno 2016, che aggiorna le disposizioni introdotte dal D.M. 6 luglio 2012, riservato agli impianti entrati in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2012 (“FER”), dal D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti, riservati agli impianti entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2012 (“IAFR”) e dal provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi (“CIP6”) riservato agli impianti alimentati da fonti rinnovabili e assimilate. Si precisa che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, agli impianti IAFR che hanno maturato il diritto a beneficiare dei CV è riconosciuto un incentivo ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 (“GRIN”). Il GSE, nell’ambito dei suddetti meccanismi, ha la responsabilità di accertare i requisiti previsti dalla normativa per l’accesso al regime di sostegno, erogare gli incentivi e verificare, anche a fronte di modifiche intervenute, il permanere del diritto a beneficiarne.

IMPIANTI FER INCENTIVATI AI SENSI DEI DD.MM. 6 LUGLIO 2012 E 23 GIUGNO 2016

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, incentivati ai sensi del D.M. 23 giugno 2016, in continuità con le disposizioni introdotte dal D.M. 6 luglio 2012, accedono ai meccanismi di incentivazione previsti in funzione della categoria d’intervento, della fonte e della potenza dell’impianto, attraverso l’accesso diretto, l’iscrizione a specifici registri e la partecipazione a procedure d’asta. L’ultimo bando per l’accesso in graduatoria attraverso l’iscrizione ai registri e la partecipazione alle procedure d’asta, aperte ai sensi del D.M. 23 giugno 2016, è stato pubblicato il 20 agosto 2016. Si precisa che il costo indicativo cumulato annuo per le tipologie di incentivo riconosciute agli impianti FER non può superare il valore limite pari a Euro 5,8 miliardi annui.

Nel corso del 2016 sono stati ammessi agli incentivi 1.248 impianti (1.125 ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 e 123 ai sensi del D.M. 23 giugno 2016) per una potenza complessiva di oltre 703 MW (oltre 695 MW ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 e circa 8 MW ai sensi del D.M. 23 giugno 2016). Il meccanismo incentivante riservato agli impianti FER prevede la remunerazione dell’energia elettrica netta immessa in rete attraverso le seguenti modalità:

- Tariffa Fissa Onnicomprensiva (“TFO”), destinata agli impianti di potenza fino a 1 MW, il cui valore comprende la componente incentivante e la componente di valorizzazione dell’energia. L’energia elettrica incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal GSE;
- incentivo, destinato agli impianti di potenza superiore a 1 MW e agli impianti di potenza fino a 1 MW che non optano per la TFO, il cui valore è determinato dalla differenza tra la tariffa incentivante base e il prezzo zonale orario dell’energia. L’energia elettrica prodotta dagli impianti che beneficiano di tale incentivo resta nella disponibilità del produttore.

Nel 2016 le convenzioni gestite risultano essere circa 3 mila per una potenza di circa 1,3 mila MW, corrispondente a circa 3,3 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi erogati ammontano a oltre Euro 352 milioni (oltre Euro 175 milioni nel 2015).

INCENTIVI EROGATI AGLI IMPIANTI FER

FORTE DI ALIMENTAZIONE	TARIFFA	CONVENZIONI	POTENZA [MW]	ENERGIA INCENTIVATA [GWh]	INCENTIVI [Euro mila]
Eolica	Tariffa incentivante (differenziale)			1.314	95.672
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	1.849	912	202	43.361
	Energia non incentivata			12	462
Idroelettrica	Tariffa incentivante (differenziale)			300	18.211
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	662	156	383	75.075
	Energia non incentivata			29	1.195
Biogas	Tariffa incentivante (differenziale)			8	639
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	256	61	336	74.795
	Energia non incentivata			11	451
Biomasse	Tariffa incentivante (differenziale)			60	5.118
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	184	67	92	21.104
	Energia non incentivata			9	368
Altre fonti ⁽¹⁾	Tariffa incentivante (differenziale)			494	15.841
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	7	80	2	233
	Energia non incentivata			4	177
TOTALE		2.958	1.276	3.256	352.702

1) Altre fonti: bioliquidi sostenibili, gas di discarica e geotermica.

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi erogati.

INCENTIVI FER EROGATI ANNO 2016 - RIPARTIZIONE PER FONTE ENERGETICA



Dati al 31 dicembre 2016, elaborati nel mese di febbraio 2017.

1) Altre fonti: bioliquidi sostenibili, gas di discarica e geotermica.

Il GSE, nell’ambito delle modifiche impiantistiche relative a impianti FER, gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all’avvenuta realizzazione di interventi di modifica, predeterminando, in casi particolarmente complessi, gli impatti che tali interventi potrebbero avere sugli incentivi riconosciuti.

Nel corso del 2016 risultano pervenute al GSE 2 comunicazioni relative a interventi di modifica su impianti FER incentivati ai sensi del D.M. 6 luglio 2012.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti FER e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2016 sono stati gestiti circa 60 cambi di titolarità e circa 200 atti di cessione del credito.

IMPIANTI IAFR INCENTIVATI AI SENSI DEL D.M. 18 DICEMBRE 2008 E PRECEDENTI

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, incentivati ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti, accedono al meccanismo di incentivazione a seguito del rilascio, da parte del GSE, della qualifica IAFR. Nel corso del 2016 le qualifiche IAFR rilasciate sono state 5 per una potenza complessiva di oltre 24 MW. Il meccanismo di incentivazione riservato agli impianti qualificati IAFR con potenza nominale fino a 1 MW (200 kW per l’eolico) prevede la remunerazione dell’energia elettrica immessa in rete attraverso la Tariffa Onnicomprensiva (“TO”), il cui valore comprende una componente incentivante e una componente di valorizzazione dell’energia stessa. L’energia elettrica incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal GSE.

Nel 2016 le convenzioni gestite risultano essere circa 3 mila per una potenza di oltre 1,6 mila MW, corrispondente a oltre 8,7 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi erogati ammontano a Euro 2.307 milioni (Euro 2.316 milioni nel 2015).

INCENTIVI EROGATI AGLI IMPIANTI IAFR

FORTE DI ALIMENTAZIONE	CONVENZIONI	POTENZA [MW]	ENERGIA [GWh]	INCENTIVI [Euro milioni]
Biogas	1.089	807	5.858	1.629
Idroelettrica	847	475	1.396	302
Bioliquidi	353	209	867	222
Biomasse	131	80	349	97
Gas di discarica	81	60	251	45
Altre fonti ⁽¹⁾	373	26	43	12
TOTALE	2.874	1.657	8.764	2.307

1) Altre fonti: eolica, gas residuati e rifiuti.

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi erogati.

INCENTIVI TO EROGATI ANNO 2016 - RIPARTIZIONE PER FONTE ENERGETICA



Dati al 31 dicembre 2016, elaborati nel mese di febbraio 2017.

In alternativa alla TO, fino al 31 dicembre 2015, gli impianti qualificati IAFR alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico e cogenerativi abbinati al teleriscaldamento sono stati incentivati attraverso il meccanismo dei CV. I CV sono titoli negoziabili, rilasciati dal GSE, che attestano convenzionalmente la produzione di 1 MWh di energia rinnovabile. Il meccanismo, introdotto dal D.Lgs. 79/99, si basa sull'obbligo, per i produttori e gli importatori di energia, di immettere, ogni anno, nel sistema elettrico nazionale, un volume di energia "verde" pari a una quota dell'energia non rinnovabile prodotta o importata nell'anno precedente. Era possibile adempiere a tale obbligo immettendo in rete energia elettrica rinnovabile oppure acquistando CV sul mercato. Si segnala che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi dall'articolo 19 del D.M. 6 luglio 2012, gli importatori e i produttori di energia elettrica da fonti non rinnovabili non sono più soggetti all'obbligo di acquisto e negoziazione dei CV.

Nel 2016, sono stati emessi complessivamente oltre 8 milioni di CV riferibili esclusivamente all'energia prodotta nel corso del 2015.

Il D.Lgs. 28/11 prevede che, per le produzioni dal 2011 al 2015, il GSE ritiri, fino alla loro scadenza, i CV eccedenti quelli necessari per il rispetto della quota d'obbligo e i CV rilasciati ai titolari di impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento.

Nel corso del 2016, il GSE ha ritirato oltre 20 milioni di CV per un valore complessivo di oltre Euro 2 miliardi (circa Euro 4 miliardi nel 2015).

Si segnala che 236 titolari di impianti qualificati IAFR (174 incentivati mediante i CV e 62 mediante la TO), per una potenza complessiva di 934 MW (907 MW per i CV e 27 MW per la TO), nel corso del 2016, hanno optato per la rimodulazione dell'incentivo ai sensi del D.L. 91/14⁵.

NOTA 5

A tal riguardo si precisa che, nell'ambito di una serie di ricorsi amministrativi proposti avverso la norma dagli operatori interessati e dalle associazioni di settore, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 16 del 2017, ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 26, commi 2 e 3, del D.L. 91/14.

Il GSE, nell'ambito delle modifiche impiantistiche relative a impianti qualificati IAFR, gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all'avvenuta realizzazione di interventi di modifica, predeterminando, in casi particolarmente complessi, gli impatti che tali interventi potrebbero avere sugli incentivi riconosciuti. Nel corso del 2016 risultano pervenute al GSE 18 comunicazioni relative a interventi di modifica su impianti IAFR incentivati mediante i regimi della TO e dei CV.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti qualificati IAFR e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2016 sono stati gestiti oltre 90 cambi di titolarità e circa 200 atti di cessione del credito.

IMPIANTI EX CV INCENTIVATI AI SENSI DEL D.M. 6 LUGLIO 2012

A decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi dell'articolo 19 del D.M. 6 luglio 2012, è previsto che venga erogato, ai titolari di impianti qualificati IAFR in possesso dei requisiti per l'ottenimento dei CV, un incentivo per il periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante. L'incentivo, determinato mensilmente, viene erogato su base trimestrale entro il secondo trimestre successivo a quello di riferimento. Lo stesso processo avviene per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, con l'unica differenza che l'incentivo è calcolato su base annuale.

L'ammissione al regime di sostegno è subordinata alla sottoscrizione di una convenzione con il GSE attraverso un nuovo sistema informatico progettato per gestire in modo integrato tutte le fasi del processo di riconoscimento dell'incentivo.

Al 31 dicembre 2016 le convenzioni gestite risultano essere 1.855⁶, per una potenza di oltre 19 mila MW, corrispondente a oltre 32 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi erogati ammontano a oltre Euro 3 miliardi.

NOTA 6

Alla data della presente relazione non tutti i beneficiari dei CV hanno stipulato la convenzione per il diritto all'incentivo.

INCENTIVI EROGATI AGLI IMPIANTI EX CV

FONTE DI ALIMENTAZIONE	CONVENZIONI	POTENZA [MW]	ENERGIA [GWh]	INCENTIVI [Euro milioni]
Idroelettrica	829	5.920	7.946	750
Eolica	564	7.923	14.665	1.454
Bioliquidi	80	772	3.245	380
Teleriscaldamento	61	1.141	1.417	141
Biomasse	52	1.922	2.659	365
Geotermica	19	536	1.336	121
Altre fonti ⁽¹⁾	250	1.117	1.080	109
TOTALE	1.855	19.331	32.348	3.320

1) Altre fonti: rifiuti biodegradabili, biogas, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e solari.

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi erogati.

INCENTIVI GRIN EROGATI ANNO 2016 - RIPARTIZIONE PER FONTE ENERGETICA



23%
Idroelettrica

44%
Eolica

11%
Bioliquidi

4%
Teleriscaldamento

11%
Biomasse

4%
Geotermica

3%
Altre fonti ⁽¹⁾

3.320
Euro milioni

Dati al 31 dicembre 2016, elaborati nel mese di febbraio 2017.

1) Altre fonti: rifiuti biodegradabili, biogas, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e solari.

IMPIANTI INCENTIVATI AI SENSI DEL PROVVEDIMENTO CIP6

Il meccanismo di incentivazione CIP6, disciplinato dal provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi, remunera l'energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate⁷ attraverso specifiche tariffe periodicamente aggiornate. Si segnala che, salvo specifiche disposizioni normative, non è più possibile accedere a tale meccanismo che continua ad avere effetti nei confronti di quegli impianti che hanno sottoscritto la convenzione durante la vigenza del provvedimento.

Nel corso del 2016 le convenzioni gestite risultano essere 43, per una potenza complessiva di oltre 1,3 mila MW, corrispondente a oltre 9,1 mila GWh di energia ritirata. Il controvalore dell'energia ritirata ammonta a oltre Euro 927 milioni (circa Euro 1.063 milioni nel 2015). La riduzione del costo di acquisto dell'energia prodotta da impianti aderenti al regime CIP6, rispetto allo scorso anno, è riconducibile alla naturale scadenza delle convenzioni.

NOTA 7

Secondo il provvedimento CIP6/92, sono considerati impianti alimentati da fonti assimilate gli impianti di cogenerazione, gli impianti che utilizzano calore di recupero, fumi di scarico e altre forme di energia recuperabile in processi produttivi e in impianti, nonché gli impianti che utilizzano gli scarti di lavorazione e/o di processi e quelli che utilizzano fonti fossili prodotte esclusivamente da giacimenti minori isolati.

L'energia acquistata nel 2016 proviene per circa il 21,3% da impianti alimentati da fonti rinnovabili e per il 78,7% da impianti alimentati da fonti assimilate.

INCENTIVI EROGATI AGLI IMPIANTI CIP6				
FORTE DI ALIMENTAZIONE	CONVENZIONI	POTENZA [MW]	ENERGIA RITIRATA [GWh]	COSTO ACQUISTO [Euro mila]
Fonti rinnovabili				
Eolica	10	121	142	11.013
Biomasse	3	73	543	117.699
Biogas	15	19	63	5.365
Termovalorizzatori	13	263	1.214	216.133
Fonti assimilate				
Combustibili di processo; residui; recuperi di energia	1	548	4.572	371.697
Combustibili fossili o idrocarburi	1	356	2.652	206.013
TOTALE	43	1.380	9.186	927.920

Altri regimi di sostegno previsti per impianti di produzione di energia elettrica

Il GSE promuove la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili anche attraverso il rilascio di specifiche certificazioni che attestano l'origine rinnovabile dell'energia immessa in rete, l'erogazione di incentivi agli impianti di produzione che installano sistemi di accumulo e la qualifica dei Sistemi Semplici di Produzione e Consumo per il riconoscimento di condizioni tariffarie agevolate sull'energia elettrica consumata e non prelevata dalla rete.

GARANZIE DI ORIGINE

La Garanzia di Origine ("GO") è una certificazione rilasciata dal GSE su richiesta del produttore che attesta l'immissione in rete di 1 MWh di energia rinnovabile su base mensile da impianti qualificati IGO⁸. Il meccanismo, introdotto dal D.Lgs. 387/03, si fonda sull'obbligo in capo alle imprese di vendita di certificare l'origine "verde" dell'energia elettrica commercializzata, acquisendo un numero di GO pari alla quantità di energia elettrica venduta come rinnovabile. A tal fine ciascuna impresa di vendita, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è stata fornita energia elettrica ai clienti finali, è tenuta ad annullare una quantità di GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile. Per adempiere a tale obbligo le imprese possono reperire le GO su appositi mercati gestiti dal GME, sulla piattaforma di scambio internazionale gestita dall'AIB⁹, oppure attraverso la partecipazione ad aste aventi a oggetto certificati relativi a impianti inclusi nel contratto di dispacciamento del GSE. Il GSE ha il compito di certificare la quota di energia rinnovabile utilizzata dalle società di vendita e di verificare l'assolvimento dell'obbligo da parte delle stesse.

Nel 2016 il GSE, essendo membro dell'AIB, ha scambiato le GO con i Paesi attualmente connessi alla piattaforma internazionale gestita dall'associazione, nel rispetto delle regole associative previste dalla Direttiva europea 2009/28/CE.

Nel 2016 sono stati emessi circa 40 milioni di GO, annullati circa 39 milioni e complessivamente importati ed esportati circa 37 milioni. Nell'ambito delle aste organizzate

NOTA 8
A partire dal 1° gennaio 2013, le GO hanno sostituito i titoli CO-FER per certificare la quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e le qualifiche ICO-FER, esistenti al 2012, sono state convertite in qualifiche IGO.

NOTA 9
Le contrattazioni bilaterali che si svolgono sulla piattaforma internazionale dell'Association of Issuing Bodies ("AIB") riguardano le GO provenienti dai Paesi aderenti al protocollo standard di certificazione dell'energia elettrica - European Standard Certificate System ("EECS") - definito dalla stessa AIB in coerenza con la Direttiva europea 2009/28/CE. Per la competenza 2016 tali certificati possono essere annullati o trasferiti (importati/esportati) fino al 31 marzo 2017.

nel 2016, sono stati venduti circa 18 milioni di GO per un controvalore economico pari a oltre Euro 4 milioni.

SISTEMI DI ACCUMULO

L'Autorità, con Delibera 574/2014/R/eel e s.m.i., ha definito le modalità di integrazione nel sistema elettrico dei sistemi di accumulo. Tali sistemi sono costituiti da un insieme di dispositivi, apparecchiature e logiche di gestione e controllo, funzionali ad assorbire e rilasciare energia elettrica. La delibera ha, inoltre, definito le misure necessarie per consentire la corretta erogazione degli incentivi e/o dei benefici agli impianti di produzione che installano sistemi di accumulo, previa verifica dei requisiti di ammissione effettuata dal GSE.

Al 31 dicembre 2016 sono pervenute 503 comunicazioni di avvenuta installazione di sistemi di accumulo dell'energia e circa 54 richieste di valutazione preventiva; a queste si aggiunge una comunicazione di avvenuta installazione di sistema di accumulo accoppiato a un impianto di generazione da fonte eolica.

SEU e SEESEU

I Sistemi Efficienti di Utente ("SEU") e i Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utente ("SEESEU") sono sistemi, rispondenti ai requisiti definiti dalla Delibera dell'Autorità 578/2013/R/eel e s.m.i., costituiti da impianti di produzione e unità di consumo di energia elettrica, connessi tra loro mediante un collegamento privato senza obbligo di connessione a terzi e collegati alla rete pubblica.

Il GSE ha il compito di qualificare come SEU o SEESEU i sistemi che ne fanno richiesta. L'ottenimento di tale qualifica comporta l'esonero parziale dal pagamento delle parti variabili degli oneri generali di sistema relativamente all'energia elettrica prodotta e consumata all'interno del sistema.

Nel 2016 sono pervenute 636 richieste di qualifica SEU e SEESEU. Tra le richieste pervenute nell'anno, 22 sono relative a sistemi già qualificati e oggetto di modifiche impiantistiche.

Compravendita energia

ACQUISTO ENERGIA

Il GSE, oltre a ritirare l'energia relativa a impianti incentivati a prezzi amministrati (TO, TFO e CIP6), è responsabile anche di altri due meccanismi di ritiro dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili: il Ritiro Dedicato e lo Scambio sul Posto.

Ritiro Dedicato

Il Ritiro Dedicato è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta in borsa. Nell'ambito di tale regime, il GSE ritira l'energia prodotta e la valorizza a un prezzo medio zonale orario differenziato a seconda della zona di ubicazione degli impianti.

I produttori titolari di impianti con potenza fino a 1 MW, che non beneficiano di incentivi¹⁰ e operano in regime di Ritiro Dedicato, possono optare per una remunerazione dell'energia a un prezzo aggiornato annualmente dall'AEEGSI ("prezzo minimo garantito") con la possibilità di ricevere la differenza nel caso in cui la remunerazione

NOTA 10

Si segnala che l'Autorità, con Delibera 618/2013/R/efr, ha previsto che a decorrere dal 1° gennaio 2014 gli impianti con potenza nominale fino a 1 MW che operano sul mercato libero o cedono energia a un trader, e che non beneficiano di incentivi, possono richiedere, a fronte della stipula di un'apposita convenzione ("PMG") con il GSE e del pagamento di un corrispettivo, la differenza tra il prezzo zonale orario e il prezzo minimo garantito qualora quest'ultimo risulti superiore.

a prezzi medi zionali orari dovesse risultare più vantaggiosa. Si segnala che l'Autorità, con Delibera 179/2014/R/efr, ha specificato che gli impianti incentivati fotovoltaici fino a 100 kW e idroelettrici fino a 500 kW possono richiedere la valorizzazione dell'energia prodotta al prezzo minimo garantito.

Nel 2016 le convenzioni RID risultano essere oltre 51 mila, per una potenza di oltre 11 mila MW, corrispondente a oltre 13 mila GWh di energia ritirata. Il controvalore dell'energia ritirata ammonta a oltre Euro 588 milioni (oltre Euro 914 milioni nel 2015). La riduzione del costo di acquisto dell'energia prodotta da impianti aderenti al regime RID, rispetto allo scorso anno, è riconducibile principalmente alla fuoriuscita dal contratto di dispacciamento di unità di produzione rilevanti (con potenza superiore a 10 MW).

REGIME DI RITIRO DEDICATO				
FORNITORE DI ALIMENTAZIONE	CONVENZIONI	POTENZA [MW]	ENERGIA RITIRATA [GWh]	COSTO ACQUISTO [Euro mila]
Solare	49.342	9.140	9.414	362.499
Idroelettrica	1.298	813	2.091	132.389
Combustibili fossili	431	462	277	12.468
Eolica	203	1.008	1.414	53.690
Gas di discarica e gas residuati dai processi di depurazione	111	128	314	13.449
Altre fonti ¹⁾	174	164	320	14.276
TOTALE	51.559	11.715	13.830	588.771

1) Altre fonti: biogas, biomasse, biocombustibili liquidi, oli vegetali, rifiuti e geotermica.

Scambio sul Posto

Il servizio di Scambio sul Posto è un regime di commercializzazione che consente ai produttori/consumatori la compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione. Sono ammessi a tale servizio gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2007 di potenza non superiore a 20 kW, gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 200 kW, gli impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento di potenza non superiore a 200 kW e gli impianti entrati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 500 kW.

In aggiunta alla valorizzazione dell'energia elettrica immessa in rete, il servizio di Scambio sul Posto garantisce il rimborso di una parte degli oneri generali di sistema e degli oneri di rete.

L'accesso al servizio di Scambio sul Posto è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei DD.MM. 5 e 6 luglio 2012.

Nel 2016 le convenzioni gestite risultano essere oltre 563 mila per una potenza di oltre 4 mila MW, corrispondente a oltre 2 mila GWh di energia scambiata. Il controvalore dell'energia scambiata ammonta a oltre Euro 298 milioni (Euro 265 milioni nel 2015).

SERVIZIO DI SCAMBIO SUL POSTO

FORNITORE DI ALIMENTAZIONE	CONVENZIONI	POTENZA [MW]	ENERGIA SCAMBIATA [GWh]	COSTO ACQUISTO [Euro mila]
Solare	562.572	4.806	2.091	296.285
Combustibili fossili e altri combustibili	537	21	17	2.083
Altre fonti ⁽¹⁾	105	1	1	74
TOTALE	563.214	4.828	2.109	298.442

1) Altre fonti: biogas, biomasse, eolica e idroelettrica.

VENDITA AL MERCATO

Il GSE vende sul mercato elettrico nazionale l'energia ritirata dai produttori, attraverso la partecipazione al Mercato del Giorno Prima ("MGP") e al Mercato Infragiornaliero ("MI") articolato in cinque sessioni, entrambi compresi nell'ambito del Mercato a Pron- ti; non partecipa, invece, al Mercato per il Servizio di Dispacciamento ("MSD").

Nel corso del 2016 l'energia complessivamente collocata sul mercato elettrico nazionale, sia in vendita sia in acquisto, è stata pari a 36,26 TWh (39,87 TWh nel 2015) per un controvalore totale pari a oltre Euro 1.485 milioni (oltre Euro 2.032 milioni nel 2015). La diminuzione dei ricavi derivanti dalla compravendita dell'energia, rispetto allo scorso anno, è da attribuire principalmente all'effetto di riduzione dei prezzi all'ingrosso dell'energia sul MGP.

COMPRAVENDITA ENERGIA

	ENERGIA [GWh]	CONTROVALORE [Euro mila]
Vendita		
MGP	36.281	1.486.415
MI	22	819
Acquisto		
MI	(39)	(1.724)
TOTALE	36.264	1.485.510

SERVIZIO DI DISPACCIAMENTO

Il servizio di dispacciamento, svolto da Terna, è la gestione coordinata delle immissioni e dei prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione per garantire il bilanciamento del sistema elettrico. La differenza oraria tra l'effettiva produzione di energia immessa in rete rilevata da Terna e le quantità previsionali in esito alle contrattazioni sul MGP viene definita energia di sbilanciamento e viene valorizzata nell'ambito dei servizi di dispacciamento. Gli sbilanciamenti comportano oneri a carico del GSE, attribuiti da Terna, che sostiene i costi per bilanciare la rete. Nel corso dell'anno 2016 l'Autorità, con le Delibere 444/2016/R/eel e 800/2016/R/eel, ha introdotto un nuovo regime di valorizzazione degli sbilanciamenti delle unità di produzione programmabili non abilitate al MSD. In particolare, la nuova metodologia prevede l'introduzione di una soglia di tolleranza, superata la quale verranno applicati da Terna prezzi differenti. Per le unità di produzione rilevanti e non, alimentate da fonti rinnovabili non programmabili, è rimasta in vigore la Delibera 522/2014/R/eel.

Per il 2016, l'ammontare degli oneri di sbilanciamento di tutte le unità di produzione inserite nel contratto di dispacciamento del GSE ha generato un saldo netto attivo pari

a circa Euro 17,6 milioni (saldo netto passivo pari a Euro 17,5 milioni nel 2015) per effetto della riduzione dell'ammontare della quota residua, valorizzata da Terna a prezzi diversi rispetto a quelli del MGP, che nel 2016 è stata pari a Euro 1,5 milioni, mentre per il 2015 è stata pari a Euro 35 milioni.

PREVISIONE E MANCATA PRODUZIONE EOLICA

Previsione di immissione di energia

La previsione di immissione di energia per le unità di produzione a fonti rinnovabili non programmabili (principalmente fotovoltaiche, eoliche e idroelettriche), sia rilevanti sia non rilevanti, rientranti nel contratto di dispacciamento del GSE, è un'attività di supporto all'elaborazione delle offerte sui mercati. Per le unità di produzione a fonte rinnovabile non programmabili e non rilevanti escluse dal contratto di dispacciamento del GSE, tale previsione fornisce supporto al processo di ottimizzazione dell'acquisizione delle risorse per il dispacciamento di Terna.

Nel corso del 2016 il GSE per le unità di produzione non programmabili, per le quali agisce in qualità di utente del dispacciamento, ha fornito previsioni dell'energia elettrica immessa in rete a oltre 710 mila impianti per una potenza complessiva di circa 17 GW. Al fine di migliorare l'affidabilità delle previsioni, l'Autorità, con Delibera ARG/elt 4/10, ha affidato al GSE il compito di rilevare direttamente, per un campione rappresentativo di oltre 4 mila unità di produzione a fonti rinnovabili non rilevanti, i dati di produzione e di disponibilità della fonte primaria. Tali dati sono resi disponibili ai sistemi previsionali attraverso il sistema di metering satellitare, il cui costo, riferito al 2016, ammonta a circa Euro 2 milioni.

Mancata Produzione Eolica

La Mancata Produzione Eolica ("MPE") è la quantità di energia elettrica non prodotta da un impianto eolico per effetto dell'attuazione degli ordini di riduzione o azzeramento della produzione impartiti da Terna. L'Autorità, con Delibera ARG/elt 5/10, ha affidato al GSE il compito di determinare la quantità di energia elettrica producibile dalle unità di produzione eolica convenzionate per la successiva valorizzazione della mancata produzione.

Nel 2016 la MPE, per le 246 unità di produzione aventi convenzione attiva con il GSE, è stata di circa 218 GWh. Parte di questa energia non prodotta è riferita a unità operanti sul mercato libero e, pertanto, regolata in termini economici direttamente da Terna. Il valore della mancata produzione per le 19 unità, per le quali il GSE nel corso del 2016 è stato utente di dispacciamento, è stato pari a circa 3,6 GWh, per un controvalore economico, fatturato a Terna, pari a circa Euro 170 mila (oltre Euro 900 mila nel 2015). Il contributo delle partite energetiche MPE riconosciuto agli operatori titolari di unità di produzione sul contratto di dispacciamento del GSE è stato di circa Euro 101 mila (oltre Euro 800 mila nel 2015).

Copertura degli oneri di incentivazione

Gli oneri sostenuti dalla Società per i meccanismi di incentivazione e per il ritiro dell'energia elettrica al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato sono coperti dal sistema elettrico ai sensi del D.Lgs. 79/99. Le risorse economiche necessarie per la copertura del disavanzo risultante dalla differenza tra i costi e i relativi ricavi, ivi inclusi i costi riconosciuti per il funzionamento del GSE, viene coperto

attraverso il ricorso alla componente tariffaria A3, ai sensi del testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica ("TIT") per il periodo regolatorio 2016-2019.

In particolare, il disavanzo economico è generato prevalentemente dai costi sostenuti per:

- l'acquisto dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento CIP6/92 e la risoluzione volontaria e anticipata delle convenzioni CIP6/92;
- il ritiro dei Certificati Verdi;
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 (TO);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata e il riconoscimento delle tariffe incentivanti, secondo quanto previsto dai DD.MM. 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016 (TFO);
- il riconoscimento degli incentivi previsti in sostituzione dei Certificati Verdi, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al termine del periodo di diritto, ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 (GRIN);
- il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dai DD.MM. 28 luglio 2005, 6 febbraio 2006, 19 febbraio 2007, 6 agosto 2010, 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (Conto Energia);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai DD.MM. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dal D.M. 11 aprile 2008 (Solari Termodinamici);
- il Ritiro Dedicato dell'energia elettrica ai sensi della Delibera 280/07 (RID);
- l'erogazione del contributo in conto scambio ai sensi del TISP (SSP);
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata Produzione Eolica di cui alla Delibera ARG/elt 5/10;

al netto dei ricavi derivanti principalmente da:

- la vendita dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento CIP6/92;
- la vendita dei Certificati Verdi di titolarità del GSE;
- la vendita dell'energia elettrica incentivata ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 (TO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata secondo quanto previsto dai DD.MM. 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai DD.MM. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica dagli impianti in regime RID, ai sensi della Delibera 280/07;
- la vendita dell'energia elettrica dagli impianti in regime SSP, ai sensi del TISP;
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata Produzione Eolica di cui alla Delibera ARG/elt 5/10.

L'eventuale temporanea eccedenza/carenza della componente tariffaria A3 incassata dal GSE, rispetto al fabbisogno necessario alla gestione dei meccanismi incentivanti, è compensata da Cassa per i servizi energetici e ambientali ("CSEA") attraverso versamenti o prelievi mensili a valere sul conto A3.

Il disavanzo economico complessivo di competenza 2016 da coprire attraverso la componente A3 ammonta a Euro 14.153 milioni (Euro 12.716 milioni nel 2015).

INCENTIVAZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E DELLE RINNOVABILI TERMICHE

Il GSE promuove l'efficienza energetica attraverso meccanismi di incentivazione previsti per gli interventi di efficienza energetica e per le unità di cogenerazione.

Regimi di sostegno previsti per gli interventi di efficienza energetica

L'efficienza energetica è un processo che consente di migliorare le prestazioni di impianti e strutture, beneficiando di una riduzione sostanziale dei costi e dei consumi. Gli interventi realizzabili per migliorare l'efficienza energetica possono essere molteplici, dalla sostituzione dei corpi illuminanti all'utilizzo di tecnologie più complesse che consentono di ridurre il fabbisogno energetico. In tale ambito il GSE è responsabile della gestione degli incentivi erogati per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili ("Conto Termico") e delle attività di valutazione e certificazione dei risparmi energetici, a fronte dei quali sono riconosciuti i Titoli di Efficienza Energetica.

CONTO TERMICO

Il Conto Termico, introdotto dal D.M. 28 dicembre 2012, è il meccanismo che incentiva gli interventi finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e gli interventi, di piccole dimensioni, di incremento dell'efficienza energetica. Il sistema è rivolto alle amministrazioni pubbliche e ai soggetti privati: le prime possono richiedere l'incentivazione per entrambe le categorie di intervento, i secondi esclusivamente per quelli finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili. È possibile richiedere gli incentivi tramite l'accesso diretto oppure l'accesso su prenotazione; quest'ultima modalità è riservata solo alle amministrazioni pubbliche.

Con l'entrata in vigore del D.M. 16 febbraio 2016, che ha introdotto il Conto Termico 2.0, è stato innalzato il limite di erogazione degli incentivi in un'unica rata, dai precedenti Euro 600 agli attuali Euro 5.000, e sono stati ridotti i tempi di pagamento, da 6 a 2 mesi. Altre novità riguardano l'ampliamento del perimetro degli impianti ammissibili e la semplificazione della procedura di accesso diretto.

Nel corso del 2016 sono pervenute 14.955 richieste, a fronte delle quali sono state attivate 9.914 convenzioni. Gli incentivi erogati nel 2016 ammontano a circa Euro 35 milioni (circa Euro 31,6 milioni nel 2015). Nel corso della seconda metà dell'anno si è evidenziato un trend crescente di adesioni, sia in termini di valore degli incentivi riconosciuti sia in termini di numerosità delle richieste pervenute.

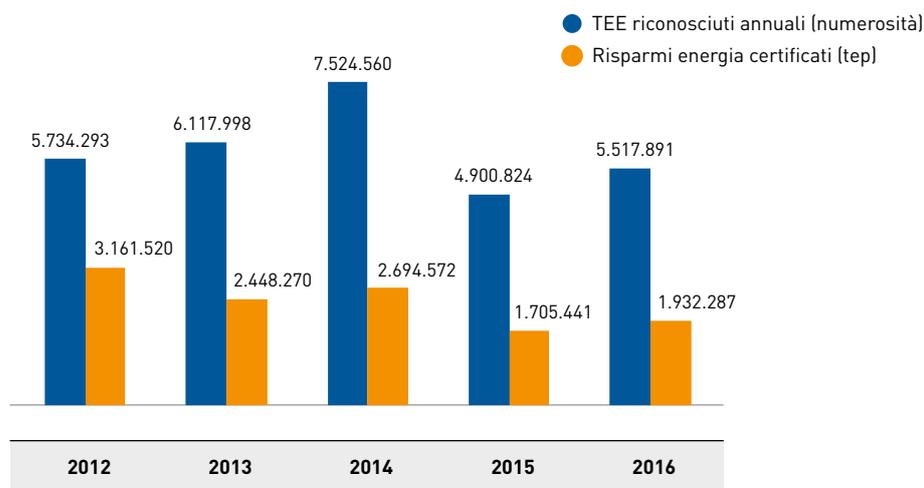
TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA PREVISTI DAL D.M. 28 DICEMBRE 2012

I Titoli di Efficienza Energetica ("TEE"), o Certificati Bianchi ("CB"), sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento dei risparmi energetici realizzati attraverso progetti di incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia. Il meccanismo si basa sull'obbligo, in capo alle aziende distributrici di energia elettrica e gas naturale con più di 50 mila clienti, di conseguire un obiettivo annuo prestabilito di risparmio energetico. È possibile adempiere a tale obbligo realizzando progetti di efficienza energetica, che danno diritto ai CB, oppure acquistando i CB sul mercato gestito dal GME o tramite contratti bilaterali.

Nel corso del 2016 sono state presentate complessivamente 12.524 richieste, di cui 11.709 relative a Richieste di Verifica e Certificazioni e 815 a Proposte di Progetto e di Programma di Misura.

Nel 2016 il GSE ha riconosciuto oltre 5,5 milioni di TEE, corrispondenti a oltre 1,9 milioni di tep di risparmi di energia primaria. Complessivamente al 31 dicembre 2016 sono stati riconosciuti oltre 41,7 milioni di TEE corrispondenti a circa 23,7 milioni di tep di risparmi di energia primaria.

TEE RICONOSCIUTI E RISPARMI CERTIFICATI



Dati al 31 dicembre 2016, elaborati nel mese di febbraio 2017.

Regime di sostegno previsto per le unità di cogenerazione

La cogenerazione è la produzione combinata di energia elettrica e di energia termica in uno stesso impianto che soddisfa i requisiti tecnici stabiliti dall'Autorità con Delibera 42/02 e s.m.i. A partire dal 1° gennaio 2011, un'unità di cogenerazione si può definire come funzionante in condizione di alto rendimento solo se presenta caratteristiche conformi ai criteri indicati nell'allegato III del D.Lgs. 20/07 e s.m.i.

Le unità di cogenerazione hanno diritto a benefici¹¹ previsti da differenti disposizioni normative e possono accedere al regime di sostegno dei CB, disciplinato dal D.M. 5 settembre 2011. In tale ambito, il ruolo del GSE è quello di riconoscere il funzionamento di un'unità in regime di Cogenerazione ad Alto Rendimento ("CAR"), accertare i requisiti per il riconoscimento dei CB e degli incentivi riconosciuti alle unità di cogenerazione abbinata al teleriscaldamento, nonché di ritirare, su richiesta del produttore, i CB invenduti.

Nel corso del 2016, relativamente alla produzione 2015, sono state presentate 760 richieste per l'accesso al regime di sostegno dei CB a fronte delle quali sono stati rilasciati 668 mila CB.

I certificati ottenuti restano nella disponibilità dell'operatore che ha presentato richiesta e possono essere oggetto di compravendita su appositi mercati gestiti dal GME. In alternativa, l'operatore può richiedere al GSE il ritiro dei certificati al prezzo vigente al

NOTA 11

I principali benefici riconosciuti alle unità di cogenerazione sono: la possibilità di accedere al servizio di SSP, per unità con potenza nominale fino a 200 kW; la priorità di dispacciamento per l'energia elettrica prodotta dalle unità rispetto a quella prodotta da fonti convenzionali; l'esonero parziale del pagamento degli oneri generali di sistema per le unità che rispettano le caratteristiche dei Sistemi Efficienti di Utenza e Sistemi Equivalenti; il riconoscimento degli incentivi previsti per la produzione di energia elettrica da biogas, ai sensi del D.M. 6 luglio 2012, per le unità alimentate da biometano; la possibilità di richiedere il rilascio della Garanzia di Origine per l'energia prodotta.

momento dell'entrata in esercizio dell'unità oppure al momento dell'entrata in vigore del decreto per unità già in esercizio a un prezzo stabilito e costante per tutto il periodo di incentivazione.

Nel corso del 2016, in applicazione di quanto previsto dal D.M. 5 settembre 2011, il GSE ha ritirato oltre 103 mila CB per un valore complessivo pari a oltre Euro 10 milioni (oltre Euro 6 milioni nel 2015).

VERIFICHE E ISPEZIONI

Le attività di verifica consistono nell'accertare la sussistenza o la permanenza dei requisiti, previsti dalla normativa vigente, per il mantenimento degli incentivi riconosciuti. In tale ambito il ruolo del GSE è quello di effettuare verifiche mediante controlli documentali e sopralluoghi sugli impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, sugli impianti che operano in regime CAR, sugli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e sugli interventi di efficienza energetica. Inoltre, il GSE svolge verifiche in avalimento per conto dell'Autorità.

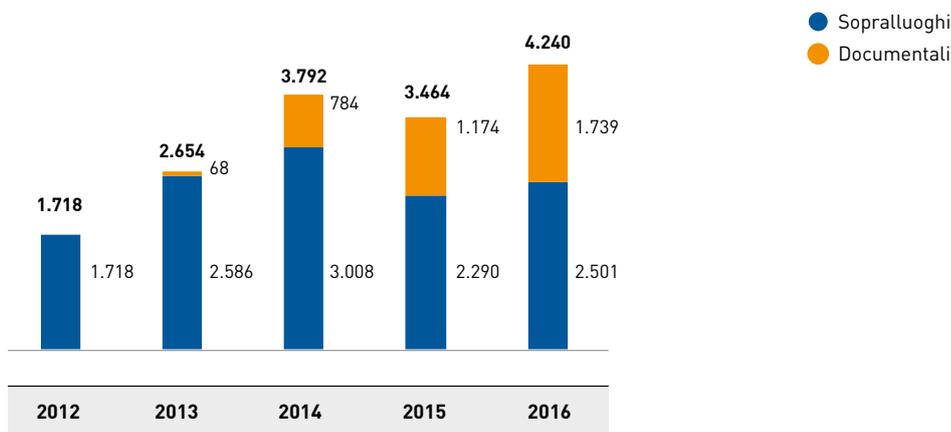
Nel corso del 2016 il GSE ha avviato complessivamente 4.240 verifiche, per una potenza di circa 3 mila MW.

TIPOLOGIA DI IMPIANTO/MECCANISMI INCENTIVANTI	VERIFICHE	POTENZA [MW]
Impianti fotovoltaici	3.553	818
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	180	1.481
Impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	20	443
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	87	225
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	255	- ⁽¹⁾
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	138	- ⁽¹⁾
Verifiche in avalimento	7	32
TOTALE VERIFICHE AVVIATE NEL 2016	4.240	2.999

1) Per gli interventi di efficienza energetica incentivati ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012 (Certificati Bianchi e Conto Termico) non è applicabile un valore di potenza associato all'intervento.

Delle verifiche svolte nell'anno, 2.501 sono state effettuate mediante sopralluogo e 1.739 attraverso controlli documentali.

EVOLUZIONE TEMPORALE DELLE VERIFICHE SUDDIVISE PER TIPOLOGIA



Dati al 31 dicembre 2016, elaborati nel mese di febbraio 2017.

Il GSE, nel corso dell'anno, ha concluso 2.147 procedimenti di verifica di cui 1.386 con esito positivo.

TIPOLOGIA DI IMPIANTO/MECCANISMI INCENTIVANTI	VERIFICHE CONCLUSE	VERIFICHE CONCLUSE CON ESITO POSITIVO	VERIFICHE CONCLUSE CON ESITO NEGATIVO
Impianti fotovoltaici	1.600	1.099	501
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	213	101	112
Impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	17	5	12
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	71	44	27
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	131	42	89
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	100	86	14
Verifiche in avalimento	15	9	6
TOTALE VERIFICHE CONCLUSE NEL 2016	2.147	1.386	761

Recupero incentivi

Il GSE gestisce, coordina e monitora tutte le attività necessarie per recuperare eventuali incentivi/benefici indebitamente percepiti dagli operatori. Le rideterminazioni e i recuperi derivano principalmente da verifiche documentali e sopralluoghi, azioni a seguito di informativa antimafia interdittiva, verifiche a seguito di segnalazioni di furto, danni e rimozione degli impianti fotovoltaici. Nell'ambito di tali attività, il GSE adotta tutte le misure necessarie a garantire il rientro delle somme indebitamente percepite. Nel corso del 2016, le azioni svolte con tali finalità hanno riguardato posizioni per un controvalore di circa Euro 162 milioni.

A seguito dell'avvio del processo di recupero incentivi seguono stadi di lavorazione

delle pratiche che si differenziano a seconda delle azioni intraprese dall'operatore che possono consistere nel pagamento di quanto richiesto, nella proposizione di ricorsi avverso gli atti del GSE o in istanze di riesame. Nei casi in cui non sussistono più i requisiti sottostanti l'attività di recupero, si procede alla chiusura della pratica. Si evidenzia che nel 2016, in alcuni casi, l'attività di recupero si è svolta nei confronti di operatori che presentano un basso grado di solvibilità in quanto coinvolti in procedure concorsuali. Tale situazione, generando criticità di incasso delle somme chieste a recupero, ha determinato la necessità di svalutare prudenzialmente i crediti legati ai recuperi per un ammontare di circa Euro 28 milioni, ponendo il conseguente onere a carico della componente tariffaria A3.

REGIMI DI SOSTEGNO PREVISTI PER I BIOCARBURANTI E PER IL BIOMETANO

La promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili avviene anche attraverso la certificazione dei biocarburanti e l'incentivazione del biometano. In tale ambito il GSE ha la responsabilità di rilasciare i certificati che attestano l'assolvimento dell'obbligo, per le aziende fornitrici di benzina e gasolio, di immettere in consumo un quantitativo minimo di biocarburanti e di erogare gli incentivi previsti per gli impianti che producono e utilizzano il biometano.

Biocarburanti

La Legge 81/06 ha introdotto in Italia, in linea con le direttive europee, l'obbligo per le aziende fornitrici di benzina e gasolio ("soggetti obbligati") di immettere in consumo, nel territorio nazionale, ai sensi della Legge 9/14, una quota minima di biocarburanti determinata sulla base del contenuto energetico dei carburanti fossili immessi in consumo nello stesso anno solare. Le aziende, per assolvere agli obblighi di legge, possono immettere in consumo il quantitativo di biocarburanti necessario per ottenere il rilascio dei relativi Certificati di Immissione in Consumo ("CIC"), oppure possono reperirli, tramite accordi bilaterali, sull'apposita piattaforma informatica del GSE. Un CIC attesta l'immissione di 10 Gcal di biocarburante, fatte salve eventuali maggiorazioni. Il mancato raggiungimento della soglia minima annuale prevista comporta l'irrogazione, ai sensi del D.M. 20 gennaio 2015, di una sanzione, a carico dei soggetti obbligati, pari a Euro 750 per ogni certificato mancante. Il pagamento di tale sanzione non estingue l'obbligo di immissione dei biocarburanti, che rimane in capo allo stesso soggetto obbligato per l'anno successivo, in aggiunta a quello relativo all'anno stesso. Il GSE, in quanto membro del Comitato tecnico consultivo biocarburanti, si occupa di effettuare, per conto del MiSE, l'acquisizione dei dati relativi all'immissione in consumo di carburanti e biocarburanti, di emettere i CIC, di verificare l'assolvimento dell'obbligo e di elaborare i dati sulle emissioni di CO₂ dei soggetti obbligati e dei fornitori dei soli GPL e metano. Nel 2016, il GSE ha emesso più di 1,6 milioni di CIC a fronte di quasi 11,8 milioni di Gcal di biocarburanti sostenibili immessi in consumo nell'anno precedente.

Biometano

Il D.M. 5 dicembre 2013 ha introdotto il meccanismo di incentivazione per gli impianti che producono e utilizzano il biometano entrati in esercizio entro cinque anni dall'en-

trata in vigore del decreto. L'Autorità, con Delibera 46/2015/R/gas, ha approvato le direttive per la connessione degli impianti di biometano alle reti del gas naturale e le disposizioni relative alle modalità di misurazione, determinazione e certificazione della quantità di biometano da ammettere agli incentivi.

In tale ambito, il GSE è il soggetto responsabile della gestione del sistema di incentivazione e del ritiro, nei casi previsti, del gas immesso in rete.

Nel corso del 2016 sono pervenute al GSE due richieste di qualifica a progetto di impianti di produzione di biometano di nuova costruzione, che hanno previsto, rispettivamente, l'immissione del biometano nelle reti di trasporto e distribuzione del gas naturale e l'immissione in consumo nei trasporti.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI E SERVIZI SPECIALISTICI

Il GSE svolge attività istituzionali e servizi specialistici a supporto di alcune amministrazioni pubbliche in materia di energie rinnovabili ed efficienza energetica. Tali attività, realizzate anche attraverso la stipula di specifiche convenzioni e protocolli d'intesa, riguardano principalmente il monitoraggio per il controllo delle emissioni di gas serra, rilevazione ed elaborazione di statistiche, studi e analisi di settore per finalità informative e divulgative.

Sistema Europeo per lo Scambio di Quote di Emissioni (EU-ETS)

L'European Union Emissions Trading Scheme ("EU-ETS") è un sistema per lo scambio di quote di emissione di gas serra ed è il principale strumento dell'Unione Europea per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2020 nei settori energivori. Il Sistema coinvolge circa 11 mila impianti termoelettrici e industriali, di cui oltre mille in Italia, e tutti gli operatori aerei attivi nell'Unione che necessitano di un'autorizzazione a emettere gas serra. Gli operatori, annualmente, devono comunicare all'Autorità Nazionale Competente (in Italia il Comitato ETS) le loro emissioni e devono compensarle con quote European Union Allowances ("EUA") o European Union Allowances – Aviation ("EUA A"). Le quote possono essere comprate e vendute dagli operatori obbligati o da partecipanti al mercato, quali banche e operatori finanziari. La proprietà delle quote al momento della loro prima emissione è degli Stati membri e viene trasferita agli operatori attraverso aste pubbliche europee oppure mediante assegnazione gratuita.

Ai sensi del D.Lgs. 30/13 e s.m.i, il GSE è parte della Segreteria tecnica del Comitato ETS. Inoltre, è responsabile del collocamento delle quote di emissione per l'Italia ("Auctioneer") e del trasferimento annuale dei relativi proventi alla Tesoreria dello Stato.

Nel 2016, il GSE ha collocato all'asta per l'Italia oltre 77 milioni di quote EUA con proventi per oltre Euro 407 milioni, e circa 749 mila quote riservate al settore dell'aviazione civile EUA A con proventi di circa Euro 4 milioni.

Politiche di efficientamento delle prestazioni energetiche

Il D.Lgs. 102/14 ha istituito una cabina di regia con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche e degli interventi di miglioramento relativi all'efficienza energetica finanziati mediante il fondo nazionale per l'efficienza energetica. La cabina è

composta da rappresentanti del MiSE e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ("MATTM") che si avvalgono, per lo svolgimento delle attività, del supporto tecnico del GSE e di ENEA. In tale contesto, a settembre 2016, il MiSE ha disposto le modalità di attuazione del "Programma per la Riqualficazione Energetica degli Edifici della Pubblica Amministrazione Centrale" o "PREPAC" al fine di avviare la realizzazione dei progetti presentati nel biennio 2014-2015 dalle amministrazioni pubbliche centrali per un valore complessivo di Euro 70 milioni. Il GSE è coinvolto nella valutazione delle proposte progettuali presentate, assicurando il coordinamento e il monitoraggio dei dati per la verifica dell'avanzamento dei lavori e la pubblicazione dei risultati raggiunti e dei risparmi conseguiti e, in collaborazione con ENEA, predispone le linee guida per la presentazione dei nuovi progetti.

Studi e statistiche

Il GSE svolge attività di studio, analisi, rilevazione e diffusione statistica nell'ambito del sistema energetico italiano e delle fonti rinnovabili, sia per finalità informative e divulgative sia a supporto delle istituzioni. In qualità di membro del Sistema Statistico Nazionale ("SISTAN"), nell'ambito del Programma Statistico Nazionale ("PSN"), la società è titolare della rilevazione del calore derivato rinnovabile e dell'energia termica prodotta e partecipa con Terna alla rilevazione "Statistica annuale della produzione e del consumo dell'energia elettrica". Gli studi pubblicati nel 2016 hanno riguardato principalmente il monitoraggio degli obiettivi nazionali e regionali in termini di efficienza energetica e di sviluppo delle fonti rinnovabili, lo scenario evolutivo del settore energetico e l'analisi degli impatti economici e occupazionali dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili. Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati aggiornati il portale dedicato al monitoraggio degli obiettivi imposti all'Italia dalle direttive europee e il portale cartografico "Atlaimpianti" per la geolocalizzazione e fruibilità pubblica di tutti gli impianti sul territorio italiano.

Mix energetico nazionale

Il D.M. 31 luglio 2009 ha stabilito che i produttori e le imprese di vendita sono tenute a fornire informazioni ai clienti finali in merito alla composizione del proprio mix energetico e al relativo impatto ambientale. Il GSE, in qualità di soggetto responsabile del processo di tracciatura delle fonti energetiche primarie, riceve dai produttori e dalle imprese di vendita entro il 31 marzo di ogni anno i dati relativi all'effettivo utilizzo delle fonti rinnovabili nel proprio mix energetico riferiti ai due anni precedenti. Sulla base delle informazioni raccolte, il GSE calcola e pubblica sul proprio sito istituzionale il mix energetico nazionale.

Attività di comunicazione e Contact Center

Al fine di agevolare la diffusione e l'accessibilità ai terzi delle informazioni e dei dati gestiti, sul sito istituzionale della Società, le sezioni "Open Data" e "Società trasparente" consentono la consultazione e la divulgazione dei dati relativi alle modalità e tempistiche di erogazione dei meccanismi di sostegno. Il GSE ha continuato a sviluppare l'interazione con i propri stakeholder mediante i principali canali social; in particolare l'account Twitter @GSErinnovabili, che a fine 2016 ha registrato più di 10 mila follower, si è arricchito di informazioni istituzionali, eventi, novità normative, rassegna stampa di settore, infografiche esplicative e contenuti integrati con gli altri canali social uff-

ciali (LinkedIn, SlideShare, YouTube, Issuu). Il servizio di Contact Center del GSE ha l'obiettivo di fornire un accesso all'azienda semplice e personalizzato per supporto e assistenza attraverso diversi canali di contatto, svolgendo un ruolo di interfaccia con gli operatori del settore. Il servizio è in outsourcing, gestito da un fornitore esterno in autonomia organizzativa, attraverso specifiche piattaforme tecnologiche che consentono la gestione dei contatti e delle richieste da parte degli utenti.

COPERTURA COSTI DI FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETÀ

I costi di funzionamento del GSE sono coperti da uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti, introdotto dalle disposizioni previste dal D.L. 91/14 e dal D.M. 24 dicembre 2014. Alla luce delle predette disposizioni, l'Autorità interviene per effettuare eventuali compensazioni ove necessario. Pertanto, si segnala che l'Autorità, con Delibera 401/2017/R/eel del 1° giugno 2017 ha definito per l'esercizio 2016 il corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento del GSE; per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio". Per quanto riguarda il sistema tariffario pluriennale, il GSE, con cadenza triennale, sulla base dei costi, della programmazione e delle previsioni di sviluppo delle attività da svolgere, sottopone al MiSE una proposta di aggiornamento delle tariffe a copertura dei costi per lo svolgimento di tali attività e le relative modalità di pagamento. L'ammontare delle tariffe da riconoscere al GSE per il triennio 2015-2017 è stato approvato dal suddetto decreto che, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. In particolare, il decreto ha aggiornato le tariffe per:

- i meccanismi di incentivazione per gli impianti fotovoltaici e non;
 - i servizi di ritiro dell'energia elettrica attraverso RID e SSP;
 - il meccanismo del Conto Termico;
 - il meccanismo dei CB da CAR;
 - il sistema di immissione in consumo dei biocarburanti;
 - il meccanismo di incentivazione del biometano;
 - il rilascio delle certificazioni GO;
- e contestualmente ha introdotto specifiche tariffe per:
- il meccanismo di incentivazione per gli impianti CIP6;
 - il meccanismo dei TEE;
 - i SEU e SEESEU;
 - le modifiche impiantistiche e amministrative (per esempio, cambi di titolarità e cessione dei crediti).

Per un dettaglio dei corrispettivi di competenza del 2016 si veda la sezione "Relazione sulla gestione di GSE S.p.A." al capitolo "Risultati economico-finanziari di GSE S.p.A."

ADEMPIMENTI NORMATIVI RILEVANTI PER L'ESERCIZIO 2016

Disposizioni di legge in materia di contenimento della spesa per consumi intermedi

La Società, in linea con quanto avvenuto nel 2015, è stata inclusa, anche per il 2016, nell'elenco delle amministrazioni pubbliche, definito annualmente dall'ISTAT ai sensi della Legge 196/09 e s.m.i., i cui conti concorrono alla formazione del Conto Economico consolidato dello Stato. Tale provvedimento ha determinato per la società l'applicabilità di alcune disposizioni normative nell'ambito delle misure per il contenimento della spesa pubblica. In particolare, l'articolo 8 del D.L. 95/12, convertito con modificazioni dalla Legge 135/12, ha introdotto l'obbligo, per gli enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal Bilancio dello Stato, tra i quali rientra il GSE, di adottare interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in grado di assicurare risparmi nella misura del 10%, a decorrere dal 2013, del valore della spesa sostenuta nel 2010, cui va aggiunto un ulteriore 5% ai sensi dell'articolo 50 della Legge 89/14. Con riferimento ai risparmi conseguiti nell'anno 2016, sarà necessario effettuare un versamento pari a Euro 2.715 mila in apposito capitolo del Bilancio dello Stato, attuato in sede di distribuzione del dividendo, come previsto dall'articolo 506 della Legge 208/15.

Adempimenti ex D.M. 27 marzo 2013

Il D.M. 27 marzo 2013 e la circolare del MEF n. 35 del 22 agosto 2013 prevedono, nell'ambito della riforma della contabilità pubblica e del processo di armonizzazione dei sistemi contabili introdotti dalla Legge 196/09, l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, di predisporre un conto consuntivo in termini di cassa, redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria e in modo coerente con le risultanze del Rendiconto Finanziario. Tale conto consuntivo è stato predisposto sulla base dello schema di cui all'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013 e delle regole tassonomiche descritte nell'allegato 3 dello stesso decreto. Il conto consuntivo in termini di cassa è riportato al capitolo "Conto consuntivo in termini di cassa".

Modello di separazione contabile

L'Autorità, con Delibera 163/2013/R/com, ha richiesto al GSE, a partire dall'esercizio 2013, la predisposizione dei conti annuali separati ("unbundling") con lo scopo di delimitare il perimetro delle attività aziendali il cui costo grava sugli utenti del settore elettrico tramite la componente A3 e di evitare sussidi incrociati tra le medesime. La delibera definisce i principi e le regole di funzionamento del modello, prevedendo, al fine di permettere un adeguamento dei sistemi del GSE, un periodo transitorio per la rendicontazione dei primi esercizi. A tal proposito si segnala che la società ha provveduto, in data 30 settembre 2016, a trasmettere all'Autorità la documentazione afferente ai conti annuali separati riferiti all'esercizio 2015.

ACQUIRENTE UNICO – ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO 2016

ATTIVITÀ NEI MERCATI DELL'ENERGIA

AU, nell'attuale contesto di mercato, svolge l'attività di approvvigionamento per i consumatori domestici e le piccole imprese che non scelgono di passare al mercato libero riforniti nell'ambito del Servizio di Maggior Tutela. Il prezzo medio dell'energia ("Prezzo di cessione"), definito mensilmente sulla base dei costi di approvvigionamento di AU, viene trasferito alle imprese che forniscono l'elettricità al Mercato Tutelato, che risulta quindi derivare dall'incontro tra domanda e offerta sui mercati all'ingrosso.

Approvvigionamento di energia elettrica

La società, per soddisfare la domanda del Mercato Tutelato, provvede ad acquistare l'energia tramite un programma di approvvigionamento basato su acquisti a termine e acquisti spot, operando sui mercati regolamentati o con contratti bilaterali stipulati mediante procedure online trasparenti e non discriminatorie. AU ribalta i propri costi di approvvigionamento agli esercenti la Maggior Tutela tramite il Prezzo di cessione. Si riporta di seguito il confronto tra il 2016 e il 2015 degli acquisti per il Mercato Tutelato, suddivisi per tipologia di approvvigionamento.

APPROVVIGIONAMENTO DI ENERGIA ELETTRICA [GWh]			
TIPOLOGIA DI APPROVVIGIONAMENTO	2015	2016	VARIAZIONE
a) Acquisti a termine			
Contratti fisici:			
a.1) nazionali	13.849,6	13.940,2	90,6
a.2) MTE	15.242,4	3.654,1	(11.588,3)
Totale contratti a termine (a.1+a.2)	29.092,0	17.594,3	(11.497,6)
b) Acquisti su MGP	31.561,7	40.585,8	9.024,1
c) Sbilanciamenti	1.111,1	(378,4)	(1.489,6)
TOTALE ACQUISTI DI ENERGIA (A+B+C)	61.764,8	57.801,7	(3.963,1)

Cessione energia agli esercenti il Servizio di Maggior Tutela

La società, per assicurare l'equilibrio del proprio bilancio previsto dagli obblighi di legge, cede l'energia agli esercenti il Servizio di Maggior Tutela, al prezzo stabilito mensilmente secondo criteri fissati dall'Autorità. Di seguito si riporta l'andamento mensile del prezzo di cessione per il 2016.

CONSUNTIVO PREZZO DI CESSIONE 2016 [Euro/MWh]												
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
F1	68,938	56,418	52,633	52,083	55,138	58,861	69,710	61,574	69,010	74,372	81,469	78,499
F2	63,167	55,519	54,815	57,579	58,890	60,413	67,957	64,159	68,440	73,205	73,962	72,660
F3	52,173	47,818	48,368	50,605	52,124	52,413	59,778	58,452	58,423	58,437	60,319	61,758
PREZZO MEDIO	60,877	53,427	51,860	53,279	55,170	56,967	65,604	61,135	65,305	68,572	72,173	70,780

Servizio di Salvaguardia

Il Servizio di Salvaguardia è destinato ai clienti finali non aventi diritto al Servizio di Maggior Tutela nel caso in cui essi si trovino senza venditore nel mercato libero. In tale ambito, la società ha il compito di organizzare e svolgere le procedure concorrenziali per la selezione delle imprese che erogano il servizio. Dalle procedure svolte nel corso del 2016 sono risultate vincitrici le società Enel Energia S.p.A. e Hera Comm S.r.l. per il biennio 2017-2018, che attualmente svolgono il servizio.

Servizio di Fornitura di Ultima Istanza

Il Servizio di Fornitura di Ultima Istanza è destinato ai clienti finali del gas aventi diritto al Servizio di Maggior Tutela e che si trovano temporaneamente sprovvisti di un fornitore. L'Autorità ha attribuito ad AU il compito di gestire le procedure concorrenziali per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e del servizio di distribuzione di gas naturale. Dalle procedure svolte nel corso del 2016 sono risultate vincitrici, sia per il Servizio di Fornitura di Ultima Istanza sia per quello di distribuzione, le società Enel Energia S.p.A. e Hera Comm S.r.l. per il triennio 2016-2018.

SPORTELLO PER IL CONSUMATORE DI ENERGIA

Lo Sportello per il Consumatore di Energia, istituito dall'Autorità e gestito in collaborazione con AU, fornisce informazioni e assistenza ai clienti finali e ai consumatori e ai produttori di energia elettrica e gas. Nel corso del 2016, lo Sportello ha adeguato la propria organizzazione e arricchito i servizi disponibili. I clienti finali di luce e gas, i consumatori e i produttori di energia, tramite lo Sportello, possono ricevere informazioni ed essere aiutati a risolvere problematiche riguardanti il servizio elettrico o gas, che non siano già state risolte tramite il reclamo inviato all' esercente interessato. Lo Sportello mette a disposizione dei consumatori:

- il Servizio Conciliazione clienti energia che, attraverso un portale web e l'intervento di un conciliatore, aiuta le parti a trovare un accordo evitando il ricorso alle vie giudiziarie¹²;
- il Contact Center che risponde a quesiti telefonici e scritti sul funzionamento del mercato, sui diritti dei consumatori, sulle modalità di erogazione dei servizi e sulla gestione di eventuali controversie con il proprio fornitore;
- il Servizio di Gestione dei Reclami, focalizzato su casistiche specifiche che devono essere trattate al di fuori di un procedimento conciliativo.

Nel 2016 AU, nell'ambito dello Sportello, ha gestito oltre 360 mila richieste di informazioni pervenute al Contact Center e oltre 37 mila reclami e segnalazioni.

NOTA 12
A partire dal 1° gennaio 2017, in caso di controversie in materia di luce e gas, è obbligatorio il tentativo di conciliazione prima di adire le vie legali, come disposto dalla Delibera AEEGSI 209/2016/E/com.

SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO

La società, ai sensi della Legge 129/10, gestisce il SII per il coordinamento di circa 100 milioni all'anno di flussi informativi relativi ai mercati liberalizzati dell'energia elettrica e del gas. Il SII dispone di una banca dati a livello nazionale dei punti di prelievo e dei dati identificativi dei clienti per garantire fluidità nello scambio dei dati senza comprometterne la qualità. Al contempo è garantita la sicurezza dei dati e il rispetto della privacy, secondo una logica di contenimento dei costi.

OCSIT

Il D.Lgs. 249/12, in attuazione della Direttiva UE 2009/119/CE che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di detenere un quantitativo minimo di scorte di petrolio greggio o prodotti petroliferi, ha definito le modalità di gestione di tali scorte e ha previsto l'istituzione dell'OCSIT assegnandone le funzioni e le attività ad AU, sotto la vigilanza del MiSE. L'OCSIT ha il compito di acquisire, detenere, vendere e trasportare specifiche scorte di prodotti petroliferi, oltre che di organizzare un servizio di stoccaggio e di trasporto di scorte petrolifere di sicurezza e commerciali. Con Decreto del 3 marzo 2016 il MiSE ha fissato al 1° aprile 2016 la data di inizio dell'anno scorta 2016 e ha stabilito i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza che devono essere detenute nel corso dell'anno, suddividendo l'obbligo di detenzione in 6 giorni a carico dell'OCSIT e in 24 giorni a carico degli operatori economici. Per adempiere a tale obbligo, AU, nel 2016, ha provveduto ad acquistare prodotti petroliferi sufficienti a coprire il fabbisogno di ulteriori 3 giorni scorta. I costi sostenuti nel 2016 per l'approvvigionamento dei prodotti petroliferi, pari a oltre Euro 111 milioni, sono stati coperti attraverso il ricorso ai fondi residui del finanziamento dedicato, stipulato nel 2014, di importo pari a Euro 300 milioni.

SCORTE OCSIT AL 31 12 2016

PRODOTTI	QUANTITÀ [t]	VALORI [Euro mila]
Benzina	123.962	67.291
Gasolio	426.507	195.734
Jet fuel	59.726	28.426
Olio combustibile	18.804	5.141
TOTALE	628.999	296.592

DATI ECONOMICO-FINANZIARI

La controllata ha chiuso il bilancio 2016 con un valore della produzione pari a Euro 3.755 milioni (Euro 4.393 milioni nel 2015), cui si contrappongono costi pari a Euro 3.755 milioni (Euro 4.392 milioni nel 2015). L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 142 mila (Euro 197 mila nel 2015).

GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI – ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO 2016

MERCATO ELETTRICO E PCE

Nel 2016 i volumi di energia elettrica scambiati sul MGP sono stati pari a 240 TWh, in aumento di 5,1 TWh rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è imputabile, dal lato della domanda, all'aumento dei volumi acquistati da AU e dagli operatori non istituzionali, parzialmente compensato dalla riduzione degli sbilanciamenti a programma¹³, dal lato dell'offerta, dalle vendite degli operatori nazionali non istituzionali, anch'esso parzialmente compensato dal calo delle importazioni e dalla riduzione delle vendite da parte del GSE e degli sbilanciamenti a programma nei conti energia in prelievo.

Sul MI i volumi complessivamente scambiati nel corso del 2016 sono stati pari a 28 TWh, in aumento di 3,1 TWh rispetto a quelli scambiati nel 2015.

Nel corso dell'anno i volumi di energia negoziati sul MTE sono stati pari a 1,1 TWh, in diminuzione di 4,0 TWh rispetto al 2015 per effetto della politica di approvvigionamento adottata da AU, principale operatore in acquisto, che, nel corso del 2016, ha azzerato le negoziazioni sul MTE.

Anche i volumi delle transazioni registrate sulla PCE hanno registrato una diminuzione di 35,6 TWh rispetto all'anno scorso, attestandosi nel 2016 a 346,4 TWh. Tale decremento è riconducibile all'effetto combinato della riduzione delle registrazioni dei volumi in consegna sul MTE e al decremento delle registrazioni derivanti dalle contrattazioni bilaterali.

NOTA 13

Sulla PCE la somma algebrica tra la posizione netta del conto e i programmi registrati determina il saldo netto del conto. Qualora tale saldo sia pari a zero, l'operatore ha eseguito una programmazione fisica coerente e, pertanto, non risulterà sbilanciato a programma. Qualora invece il saldo fisico sia diverso da zero, l'operatore risulterà sbilanciato a programma e tale sbilanciamento costituirà un acquisto o una vendita sul MGP.

VOLUMI DI ENERGIA NEGOZIATI/REGISTRATI [TWh]

	2015	2016	VARIAZIONE
MGP ⁽¹⁾	235	240,1	5,1
MI	24,9	28	3,1
MPEG	-	-	-
MTE ⁽²⁾	5,1	1,1	(4)
Totale mercato elettrico	265	269,2	4,2
PCE ⁽³⁾	382	346,4	(35,6)

1) Valori espressi al lordo degli sbilanciamenti ex articolo 43, comma 43.1, del Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico e dei casi di inadempimento di cui all'articolo 89, comma 89.5, lettera b) della medesima Disciplina.

2) Volumi di energia contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna.

3) Volumi riferiti alle transazioni registrate sulla PCE al netto di quelle derivanti dal MPEG.

Il prezzo medio di acquisto dell'energia nella Borsa Elettrica ("PUN") nel 2016 è stato pari a 42,8 Euro/MWh, in diminuzione di 9,5 Euro/MWh rispetto all'anno precedente; tale flessione è stata mitigata dalle tensioni sui prezzi registrate nell'ultimo trimestre. Si precisa, infine, che i prezzi di vendita sono scesi in tutte le zone, oscillando tra i 40,4 Euro/MWh e i 47,6 Euro/MWh.

MERCATI E PIATTAFORME DEL GAS

Nel 2016 sono stati scambiati sul Mercato del Gas complessivamente 7,4 TWh, con un incremento di 6,4 TWh rispetto all'anno precedente. Di seguito i volumi di gas naturale negoziati.

VOLUMI DI GAS NATURALE NEGOZIATI [TWh]			
	2015	2016	VARIAZIONE
MGP-GAS ⁽¹⁾	-	0,3	0,3
MI-GAS ⁽¹⁾	1	7,1	6,1
MT-GAS	-	-	-
PB-GAS	48,2	40,1	(8,1)
- comparto G-1	7,3	6,2	(1,1)
- comparto G+1	40,9	30,6	(10,3)
- MGS	-	3,3	3,3
- MPL	-	-	-
TOTALE MERCATO DEL GAS NATURALE E PB-GAS	49,2	47,5	(1,7)

1) I valori sono espressi al lordo delle transazioni concluse dal GME ai sensi dell'articolo 66 della Disciplina del Mercato del Gas Naturale in adempimento di quanto previsto all'articolo 62 della medesima Disciplina.

MERCATI PER L'AMBIENTE

Nel corso del 2016 sono stati scambiati 9,2 milioni di CV, in diminuzione di 27,5 milioni di titoli rispetto al 2015 per effetto delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. 28/11 che hanno previsto, a partire dall'anno 2013, una graduale riduzione della percentuale d'obbligo, fino al suo completo annullamento nell'anno 2015. In aumento, invece, nel 2016, le GO, con un totale di 71,1 milioni di titoli scambiati, e i TEE, con un totale di 9,3 milioni di titoli negoziati. Di seguito il confronto tra 2015 e 2016 dei volumi di titoli complessivamente negoziati sui mercati per l'ambiente.

VOLUME DI TITOLI NEGOZIATI SUI MERCATI PER L'AMBIENTE [Milioni di titoli]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Certificati Verdi (CV)			
Volumi di CV negoziati sul mercato organizzato	6,9	1,2	(5,7)
Volumi di CV negoziati bilateralmente	29,8	8,0	(21,8)
Volumi di CV negoziati	36,7	9,2	(27,5)
Garanzie d'Origine (GO)			
Volumi di GO negoziati sul mercato organizzato	0,1	0,1	-
Volumi di GO negoziati bilateralmente	46,1	52,7	6,6
Volumi di GO assegnati in asta	4,7	18,3	13,6
Volumi di GO negoziati	50,9	71,1	20,2
Titoli di Efficienza Energetica (TEE)			
Volumi di TEE negoziati sul mercato organizzato	3,8	5,5	1,7
Volumi di TEE negoziati bilateralmente	4,9	3,8	(1,1)
Volumi di TEE negoziati	8,7	9,3	0,6
TOTALE VOLUMI NEGOZIATI	96,3	89,6	(6,7)

DATI ECONOMICO-FINANZIARI

La controllata ha chiuso il bilancio 2016 con un valore della produzione pari a Euro 13.335 milioni (Euro 16.816 milioni nel 2015), cui si contrappongono costi pari a Euro 13.323 milioni (Euro 16.804 milioni nel 2015). L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 8.093 mila (Euro 7.408 mila nel 2015).

RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO – ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO 2016

RICERCA DI SISTEMA

La società, nel primo trimestre dell'esercizio, ha concluso le attività relative alla prima annualità del Piano triennale 2015-2017 approvato dal MiSE con D.M. 21 aprile 2016. A seguito dell'approvazione del Piano triennale, RSE, in previsione della stipula dell'Accordo di Programma con il MiSE, ha prodotto la versione definitiva del proprio Piano triennale, che è stato poi allegato all'Accordo di Programma 2015-2017 stipulato il 21 dicembre 2016. La società, infine, dal 1° gennaio 2016, ha avviato le attività relative al Piano Annuale di Realizzazione ("PAR") 2016.

RICERCA EUROPEA

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività relative ai progetti del VII Programma Quadro (2007-2013) e, in particolare, si sono concluse le attività di 8 progetti tra cui Grid4EU, incentrato sullo sviluppo di soluzioni avanzate di smart grid in Europa, e iTesla, a supporto delle future procedure operative sulla rete di trasmissione pan-europea. Nell'ambito di altri programmi di finanziamento comunitario, sono stati coordinati da RSE importanti progetti volti a supportare la diffusione su larga scala delle fonti rinnovabili nella rete di trasmissione. Mentre, per quanto riguarda il nuovo programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020, sono stati avviati dei progetti dedicati allo sviluppo di buone pratiche applicate all'efficienza energetica nel settore industriale. L'intensa partecipazione di RSE alle ricerche europee è proseguita con la presentazione di 22 nuove proposte nell'ambito di tematiche elettro-energetiche. Di tali proposte, diverse risultano ancora in fase di valutazione, mentre 4 sono risultate vincenti, per un finanziamento comunitario complessivo per RSE di circa Euro 2 milioni.

RICERCA NAZIONALE

In merito ai quattro progetti ammessi al finanziamento nell'ambito del bando di gara per la selezione di progetti di Ricerca di Sistema Elettrico di cui al Decreto del MiSE del 30 giugno 2014, si segnala che due di essi hanno già completato l'iter di avvio e sono in fase di attività, mentre per gli altri due è ancora in corso l'iter di avvio.

ATTIVITÀ PER IL SISTEMA DEI CERTIFICATI BIANCHI

La società, relativamente al sistema dei Certificati Bianchi, ha continuato le attività di valutazione e certificazione dei progetti di risparmio energetico, a supporto del GSE, finalizzate al rilascio dei TEE.

Nel corso del 2016 RSE ha valutato circa 10.600 pratiche con un incremento di circa il

40% rispetto all'anno precedente, con particolare riferimento alle Richieste di Verifica e Certificazione.

DATI ECONOMICO-FINANZIARI

La controllata ha chiuso il bilancio 2016 con un valore della produzione pari a circa Euro 38,7 milioni (circa Euro 38,5 milioni nel 2015), cui si contrappongono costi pari a circa Euro 38,2 milioni (circa Euro 38 milioni nel 2015). L'utile netto dell'esercizio è pari a circa Euro 188 mila (circa Euro 123 mila nel 2015).



RISORSE UMANE, ORGANIZZAZIONE E RELAZIONI INDUSTRIALI

Il personale del Gruppo GSE al 31 dicembre 2016 è pari a 1.234 dipendenti (1.228 al 31 dicembre 2015) così suddiviso.

CONSISTENZA PERSONALE DEL GRUPPO			
	31 12 2015	31 12 2016	VARIAZIONE
GSE	575	595	20
AU	213	209	(4)
GME	102	110	8
RSE	338	320	(18)
TOTALE	1.228	1.234	6

GSE

Nell'esercizio 2016 la consistenza del personale ha registrato un aumento di 20 risorse, attestandosi, al 31 dicembre, a 595 unità.

CONSISTENZA PERSONALE GSE			
	31 12 2015	31 12 2016	VARIAZIONE
Dirigenti	17	17	-
Quadri	121	132	11
Impiegati	437	446	9
TOTALE	575	595	20

Il percorso evolutivo intrapreso dal GSE negli ultimi anni in termini organizzativi, normativi e di contesto ha incoraggiato le persone a riconoscere nel cambiamento un'opportunità di crescita e di sviluppo. In tale contesto, la Società pone una grande attenzione sulla gestione e sulla valorizzazione del capitale umano, accompagnando le risorse nelle fasi principali della propria vita professionale attraverso percorsi di formazione, crescita e sviluppo delle competenze individuali. Nel corso del 2016 le attività di selezione hanno registrato un incremento che ha confermato il trend di ripresa iniziato già lo scorso anno. Sono proseguite, infatti, le attività di ricerca di profili tecnico-specialistici per rispondere a esigenze specifiche di determinate aree e, attraverso la costante collaborazione con università, scuole di specializzazione e istituti di formazione, sono stati attivati tirocini pre o post laurea, oltre a stage curriculari ed extracurriculari.

Organizzazione

Al fine di garantire un maggior presidio delle strutture preposte alla gestione di attività core e un efficientamento di specifici processi di staff, nel corso del 2016, la struttura organizzativa del GSE è stata oggetto di alcune revisioni, portando al rafforzamento dei processi preesistenti, al consolidamento di nuove realtà organizzative e alla creazione di una struttura dedicata principalmente all'evoluzione e al monitoraggio del business. La Società, all'inizio dell'anno, ha avviato un progetto di change management denominato

“Alfiere” incentrato sulle le attività aziendali, sui meccanismi incentivanti e sulla comunicazione interna ed esterna. Nella fase iniziale del progetto si sono tenuti dei workshop tematici multidisciplinari che hanno visto il coinvolgimento di più funzioni aziendali per poi passare alla definizione di proposte concrete di re-engineering. In coerenza con gli obiettivi di business e con il modello di competenze adottato dal GSE, sono stati implementati significativi interventi di sviluppo manageriale sia individuali sia di Gruppo. Nel corso dell’anno, infine, è stato effettuato un aggiornamento del sistema normativo aziendale e sono proseguite le attività di comunicazione interna, volte a porre in relazione persone, funzioni e processi, per diffondere e condividere i valori aziendali.

Sviluppo e formazione

Il 2016 è stato caratterizzato da un notevole incremento delle attività di formazione, pianificate sulla base dei fabbisogni aziendali, ed erogate, nella maggior parte dei casi, con il supporto di società esterne. Sono state portate avanti le attività nell’ambito dei progetti “Faculty Interna” e “GSE Labs”, volti allo sviluppo sia di competenze specifiche legate a determinate attività aziendali, sia di competenze trasversali per dirigenti e impiegati. Sono stati erogati, attraverso la piattaforma e-learning, corsi di formazione in ambito normativo e, in particolare, in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di anticorruzione e trasparenza.

I sistemi di valutazione delle performance individuali e di Gruppo, infine, sono stati oggetto di interventi volti ad allineare gli obiettivi quantitativi e qualitativi all’evoluzione del contesto e delle strategie aziendali.

AU

Nel 2016 la consistenza del personale ha registrato un decremento di 4 unità attestandosi, al 31 dicembre, a 209 unità.

CONSISTENZA PERSONALE AU			
	31 12 2015	31 12 2016	VARIAZIONE
Dirigenti	11	11	-
Quadri	25	26	1
Impiegati	177	172	(5)
TOTALE	213	209	(4)

Sviluppo e formazione

Nel 2016, le attività di formazione hanno riguardato principalmente tematiche in ambito normativo, quali, per esempio, la responsabilità amministrativa, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, la privacy, l’anticorruzione e la trasparenza. Tutti i corsi sopra indicati sono stati erogati in modalità e-learning. Inoltre, a seguito delle evoluzioni normative che hanno interessato la Direzione Consumatori e Conciliazione, è stato organizzato un corso di formazione sulla Mediazione Civile e Commerciale, propedeutico al rilascio del titolo di Mediatore.

GME

Nel 2016 la consistenza del personale ha registrato un incremento di 8 risorse, attestandosi, al 31 dicembre, a 110 unità.

CONSISTENZA PERSONALE GME			
	31 12 2015	31 12 2016	VARIAZIONE
Dirigenti	8	8	-
Quadri	30	30	-
Impiegati	64	72	8
TOTALE	102	110	8

Sviluppo e formazione

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività di formazione finalizzate allo sviluppo e alla crescita di competenze specifiche, in linea con il ruolo ricoperto, e di quelle linguistiche, anche in considerazione del sempre maggiore coinvolgimento del GME in progetti internazionali. La società, inoltre, ha continuato a implementare la formazione in ambito normativo, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma e-learning, in particolare su tematiche quali l'anticorruzione e la trasparenza. Infine, il GME è stato impegnato, come di consueto, nello sviluppo e nel monitoraggio delle politiche e delle azioni necessarie in materia di sicurezza.

RSE

Nel 2016 la consistenza del personale ha registrato una diminuzione di 18 risorse, attestandosi, al 31 dicembre, a 320 unità.

CONSISTENZA PERSONALE RSE			
	31 12 2015	31 12 2016	VARIAZIONE
Dirigenti	10	10	-
Quadri	123	117	(6)
Impiegati	202	191	(11)
Operai	3	2	(1)
TOTALE	338	320	(18)

Sviluppo e formazione

Nel corso del 2016 sono proseguite le attività formative su tematiche quali la sicurezza, l'anticorruzione e la trasparenza. Inoltre, sono stati erogati corsi di formazione specialistica nei molteplici ambiti di interesse aziendale e corsi di formazione in ambito linguistico. Si segnala infine l'iniziativa "Progetto sviluppo", finalizzata a garantire a ogni risorsa un orientamento al proprio sviluppo professionale. Il processo, applicato a partire dal 2016, ha comportato alcune iniziative formative sullo svolgimento dei colloqui con il personale.

SOSTENIBILITÀ

Lo sviluppo sostenibile, elemento fondamentale della missione del GSE, orienta le scelte strategiche e le decisioni operative aziendali nella promozione e diffusione di un uso dell'energia responsabile e compatibile con l'ambiente, per garantire una costante creazione e diffusione di valore condiviso, in risposta alle legittime aspettative degli stakeholder aziendali. Tale impegno trova riscontro nei documenti in cui sono formalizzati i valori aziendali, ossia il Codice Etico e la Policy sulla sostenibilità.

Nel 2016 è stata pubblicata la sesta edizione del Bilancio di Sostenibilità, elemento fondamentale nella gestione di relazioni efficaci con gli stakeholder. Il GSE ha aderito al Global Compact, iniziativa sostenuta dalle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di promuovere la responsabilità sociale attraverso l'adesione ai principi fondamentali dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione. Il GSE, inoltre, in occasione della Conferenza delle Nazioni Unite di Parigi sui cambiamenti climatici, ha aderito all'"Appello per il clima", iniziativa volta a promuovere la realizzazione di un accordo globale a favore della sostenibilità ambientale.



INVESTIMENTI DEL GRUPPO

Gli investimenti sostenuti dal Gruppo ammontano a Euro 131.521 mila (Euro 133.199 mila nel 2015) come evidenziato nella seguente tabella.

INVESTIMENTI [Euro mila]		
	2015	2016
Attività istituzionali, di cui:	117.489	119.994
- Fonti rinnovabili ed efficienza energetica	3.850	4.716
- Mercati energetici, del gas, dell'ambiente e dei carburanti	340	563
- Mercato di Maggior Tutela, Sistema Informativo Integrato	1.549	2.307
- OCSIT	110.968	111.946
- Ricerca in campo energetico	782	462
Immobili e impianti di pertinenza	4.168	2.333
Infrastruttura informatica	8.983	5.879
Altre applicazioni aziendali	2.559	3.315
TOTALE	133.199	131.521

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Gli investimenti realizzati nel 2016, destinati allo sviluppo delle attività di core business delle società del Gruppo, hanno riguardato principalmente:

- l'implementazione e l'adeguamento dei sistemi informatici aziendali per la gestione dei processi core del GSE nell'ambito dell'incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, sulla base delle evoluzioni normative e organizzative intervenute nel corso dell'anno;
- la realizzazione delle funzionalità necessarie per recepire gli aggiornamenti intervenuti nell'ambito dei mercati energetici gestiti dal GME e il potenziamento degli applicativi per il monitoraggio dei mercati del gas e dell'ambiente;
- l'adeguamento dei sistemi a supporto del Mercato di Maggior Tutela, in ottemperanza alle recenti modifiche normative che hanno interessato AU, nonché lo sviluppo di nuove funzionalità per l'implementazione del Sistema Informativo Integrato;
- l'approvvigionamento di ulteriori tre giornate di scorta di prodotti petroliferi dell'OCSIT per assolvere all'obbligo complessivo di detenzione di scorte specifiche pari a sei giorni;
- l'acquisizione di apparecchiature e attrezzature tecniche utilizzate per le attività di ricerca svolte da RSE.

IMMOBILI E IMPIANTI DI PERTINENZA

Gli investimenti del 2016, relativi agli immobili e agli impianti di pertinenza, hanno riguardato principalmente l'adeguamento alla normativa antincendio dell'immobile sito in viale Maresciallo Pilsudski, 124 e interventi di miglioramento destinati agli alloggi delle server farm. Sono stati, inoltre, rafforzati i livelli di sicurezza dell'edificio che ospita la sede del GME e sono stati acquistati mobili e arredamenti per la sede di Piacenza di RSE.

INFRASTRUTTURA INFORMATICA

Gli investimenti del 2016, relativi all'infrastruttura informatica, hanno riguardato prevalentemente il potenziamento e l'adeguamento tecnologico dei sistemi hardware e software a supporto degli applicativi delle società, l'acquisizione di licenze per vari prodotti software e il miglioramento dei portali internet e delle piattaforme utilizzate.

ALTRE APPLICAZIONI AZIENDALI

Gli investimenti del 2016, relativi ad altre applicazioni aziendali, hanno riguardato prevalentemente l'aggiornamento dei siti istituzionali al fine di facilitare l'accesso a terzi di informazioni inerenti alle attività svolte dalle società, nonché l'adeguamento degli applicativi aziendali alle recenti disposizioni normative.

RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo GSE è attivo nel campo della ricerca e sviluppo prevalentemente attraverso la società RSE, coerentemente con la missione della controllata. Le attività svolte sono, dunque, descritte nella sezione dedicata a RSE.



SISTEMA DEI CONTROLLI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo centrale in materia di controllo interno, definendo le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società.

COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea ordinaria dei Soci del 7 agosto 2014 ha nominato i membri del Collegio Sindacale del GSE per il triennio 2014-2016, che resteranno in carica sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016.

MAGISTRATO DELEGATO DELLA CORTE DEI CONTI

Il GSE, in qualità di società per azioni interamente partecipata dal MEF, è sottoposto al controllo del Magistrato Delegato della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 12 della Legge 259/58. Il Magistrato Delegato della Corte dei Conti assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. La Corte dei Conti presenta con cadenza annuale alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei Deputati una relazione circa i risultati del controllo svolto. Le funzioni di Delegato al controllo sulla gestione finanziaria della Società sono state conferite al Dott. Pino Zingale con Delibera del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti nell'adunanza del 15-16 aprile 2014.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La revisione legale dei conti, esercitata ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 39/10, nonché dagli adempimenti previsti dalla Legge 244/07 in tema di responsabilità fiscali dei revisori, e dalla Delibera 163/2013/R/com, è affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. L'incarico è stato conferito dall'Assemblea dei Soci in data 8 ottobre 2013, è relativo al triennio 2013-2015 ed è stato prorogato per lo svolgimento delle attività di revisione relative all'esercizio 2016.

ORGANISMO DI VIGILANZA, MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE EX D.LGS. 231/01

Il D.Lgs. 231/01 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai propri amministratori o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse. Le società del Gruppo GSE, in linea con gli obiettivi aziendali definiti dal D.Lgs. 79/99 e dai successivi atti normativi, ritenendo di primaria importanza assicurare condizioni di correttezza e di traspa-

renza nella conduzione delle attività aziendali a salvaguardia del ruolo istituzionale esercitato, hanno ritenuto pienamente conforme alle proprie politiche aziendali l'adozione di un modello organizzativo e gestionale in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 231/01. Il Consiglio di Amministrazione con Delibera del 21 ottobre 2015 ha nominato l'Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del modello organizzativo. Inoltre, con Delibera del 28 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il modello organizzativo e tutti gli aggiornamenti che si sono resi necessari al fine di adeguarlo alle modifiche normative intervenute. Il Codice Etico, parte integrante del modello organizzativo e gestionale, è consegnato a tutti i dipendenti e collaboratori della società affinché i comportamenti di tutti siano ispirati ai principi generali ivi contenuti.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La Legge 262/05 c.d. "Legge sul Risparmio", recante disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari, ha introdotto l'articolo 154 bis del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che prevede, per le società italiane quotate su mercati regolamentati, la nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto"), cui sono attribuite alcune funzioni di controllo. Nell'ambito del processo di adeguamento alla normativa in oggetto e al fine di rafforzare il sistema di controllo sull'informativa economico-finanziaria, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, esercitando le prerogative di azionista, ha deciso, mediante apposita clausola statutaria, di introdurre la figura del Dirigente Preposto anche nelle società per azioni partecipate ancorché non quotate. A seguito di tale disposizione, l'Assemblea dei Soci del GSE, riunitasi in seduta straordinaria il 20 giugno 2007, ha istituito nel proprio Statuto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 21 ottobre 2015, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il Dirigente Preposto, il cui incarico avrà durata fino alla permanenza in carica del Consiglio stesso. Il GSE, in qualità di capogruppo e attese le indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha richiesto a ciascuna delle società controllate la modifica dello Statuto sociale e la relativa nomina di un Dirigente Preposto. La nomina dell'attuale Dirigente Preposto di RSE è avvenuta con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 giugno 2014, mentre quella dell'attuale Dirigente Preposto del GME e di AU rispettivamente con Delibere del 28 ottobre 2015 e del 25 novembre 2015.

Il Consiglio di Amministrazione del GSE, in accordo con quanto previsto dallo Statuto sociale e con l'attuale modello organizzativo societario, ha approvato le linee guida sul "Ruolo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ambito GSE S.p.A.", documento che ne regola il ruolo, i poteri e le attività. Ciascuna delle tre società controllate si è dotata di proprie linee guida ispirate a quelle della capogruppo.

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La società, in piena condivisione dei principi disciplinati dalla Legge 190/12 e al fine di dare piena attuazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle infor-

mazioni previsti dal D.Lgs. 33/13, ha attuato alcune disposizioni normative in materia di anticorruzione e trasparenza. In particolare, in linea con l'orientamento espresso dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, il Consiglio di Amministrazione del GSE ha nominato, per il triennio 2016-2018 il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ("RPCT"). Il RPCT cura la predisposizione della Relazione Annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e provvede all'aggiornamento del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Piano per la Trasparenza e l'Integrità, pubblicati secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Il RPCT ha, inoltre, la responsabilità di vigilare sulla corretta applicazione delle norme e delle procedure aziendali nella loro configurazione attuale e nei successivi aggiornamenti.

RISK MANAGEMENT

Nel corso del 2016, al fine di migliorare il sistema dei controlli interni, la struttura organizzativa del GSE si è dotata di una unità specifica di Risk Management che ha come obiettivi principali l'identificazione, la valutazione e la quantificazione dei rischi e i loro livelli di tollerabilità. In tale ambito l'Unità Risk Management ha avviato un progetto volto a implementare un sistema di gestione integrata dei rischi al fine di garantire una maggiore coerenza delle metodologie e degli strumenti di gestione del rischio già presenti in azienda. Nel corso dell'anno è stato definito l'approccio metodologico e il risk model che l'azienda intende adottare. Tale modello, definito e aggiornato sulla base dei principi e delle best practice internazionali, costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni. È stato, infine, definito un piano di attività in ambito risk management che prevede l'avvio delle attività di risk assessment finalizzate a identificare, valutare e gestire i principali rischi aziendali in modo efficace e coerente con la visione strategica aziendale.

FUNZIONE AUDIT

La Funzione Audit del GSE ha il compito di assicurare il costante monitoraggio del sistema di controllo interno e dei processi aziendali al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza, individuarne i rischi sottostanti e proporre le opportune modalità di intervento per il loro contenimento. Tali attività vengono svolte a supporto del Vertice aziendale, dell'Organismo di Vigilanza e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. La Funzione, con periodicità almeno semestrale, riferisce al Consiglio di Amministrazione circa i risultati emersi dalle attività svolte. Nel corso del 2016 la Funzione Audit ha svolto nel GSE le attività di verifica previste nel piano di audit 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione del GSE e nei piani di audit richiesti dai Dirigenti Preposti delle società del Gruppo riferite ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015. Inoltre, ha verificato il rispetto e il funzionamento dei Modelli Organizzativi ex D.Lgs. 231/01 adottati dalle società del Gruppo, sulla base dei programmi di audit approvati dagli Organismi di Vigilanza.

RISCHI E INCERTEZZE

RISCHIO REGOLATORIO

La costante evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento costituisce per le società del Gruppo un potenziale fattore di rischio i cui effetti potrebbero ripercuotersi sull'operatività delle attività gestite e sui servizi offerti agli operatori. In particolare, si fa riferimento alle modalità di determinazione dei corrispettivi per il funzionamento delle società del Gruppo e per la copertura degli oneri derivanti dalle attività regolate. Le società del Gruppo svolgono una costante attività di dialogo con gli organismi competenti e di monitoraggio della normativa finalizzata a individuare gli interventi più adatti a perseguire i propri scopi istituzionali, ancorché si sottolinea come eventuali variazioni dello scenario normativo e regolamentare potrebbero introdurre modifiche dell'assetto istituzionale delle società del Gruppo, i cui effetti economici non possono essere, allo stato attuale, valutati.

GSE

L'attuale struttura dei corrispettivi societari a copertura dei costi di funzionamento è costituita da un sistema tariffario pluriennale posto interamente a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti introdotto dalle disposizioni previste dal D.L. 91/14 e dal D.M. 24 dicembre 2014. L'ammontare delle tariffe da riconoscere al GSE per il triennio 2015-2017 è stato approvato dal suddetto decreto che, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla Società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. Alla luce delle predette disposizioni, "l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico provvede alle compensazioni ove necessario".

AU

La misura e la regolazione dei corrispettivi per la remunerazione delle attività regolate è deliberata annualmente dall'Autorità. Il corrispettivo è riconosciuto a consuntivo a copertura dei costi riconducibili alle attività di acquisto e vendita di energia elettrica ed è stato determinato, negli ultimi anni, sulla base di valutazioni di efficienza considerando eventuali proventi finanziari e altri ricavi e proventi. Per quanto riguarda i costi sostenuti per il Sistema Informativo Integrato e lo Sportello per il Consumatore, il corrispettivo è riconosciuto dall'Autorità sulla base di una rendicontazione periodica predisposta dalla società, mentre quelli relativi alle funzioni e alle attività connesse con l'OCSIT sono posti a carico dei soggetti che hanno immesso in consumo prodotti energetici, come definiti dalla normativa vigente.

GME

I corrispettivi versati dagli operatori per i servizi resi dal GME sulle piattaforme di mercato sono legati ai volumi negoziati, per cui eventuali contrazioni degli stessi potrebbero riflettersi in una riduzione dei ricavi a margine del GME e, dunque, del risultato aziendale. Si evidenzia, a tal proposito, che la struttura e la misura dei corrispettivi a copertura dei servizi resi è definita su base annua dal GME secondo logiche di mercato e in misura tale da assicurare l'equilibrio economico e finanziario della società.

RSE

La remunerazione delle attività di competenza della società è strettamente correlata con il Piano triennale della Ricerca di Sistema, con i conseguenti accordi di programma con il MiSE, nonché con i piani operativi annuali con cui sono definiti gli importi del Fondo per la Ricerca di Sistema destinati a RSE. Eventuali variazioni dello scenario normativo e regolamentare potrebbero introdurre modifiche dell'assetto istituzionale del Gruppo i cui effetti economici non possono essere sottovalutati.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabiliti.

GSE

L'eventuale temporanea insufficienza finanziaria della componente tariffaria A3, destinata alla copertura dell'incentivazione delle fonti rinnovabili, ha richiesto, talvolta, il ricorso all'indebitamento bancario e, dunque, il sostenimento di oneri finanziari. Al riguardo si segnala che per tutto il 2016 i tassi di interesse applicati dal sistema bancario hanno continuato a registrare una diminuzione.

AU

La società, nel corso del 2016, ha approvvigionato gran parte del proprio fabbisogno mediante acquisti sul MGP, adeguando i pagamenti alle tempistiche settimanali elaborate dal GME. Non essendo intervenuta nessuna novità con riferimento agli incassi per le fatture attive emesse da AU verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela, l'asimmetria tra date di pagamento e di corrispondente incasso, per i quantitativi di energia transati sul MGP, ha determinato fabbisogni finanziari, coperti da AU mediante il ricorso all'indebitamento finanziario tale da onorare con regolarità i propri impegni. Si segnala, infine, il rischio, legato alla necessità di rifinanziamento per l'approvvigionamento delle scorte OCSIT, che si presenterà alla scadenza del finanziamento quinquennale contratto per adempiere all'obbligo di acquisto di giorni scorta.

GME

Il rischio di liquidità è mitigato dall'impiego delle risorse finanziarie in strumenti liquidi o prontamente liquidabili, nonché da linee di credito concesse all'azienda. Si segnala, altresì, che la pronta liquidabilità del titolo obbligazionario "Momentum" è assicurata dall'impegno al riacquisto da parte dell'emittente, su richiesta del GME, in base a quanto stabilito contrattualmente.

RSE

La liquidità di RSE dipende, principalmente, dall'erogazione dei contributi previsti dai piani annuali a seguito delle verifiche da parte delle commissioni di esperti sui progetti realizzati. Il ritardo nell'erogazione dei contributi, fenomeno storicamente ricorrente, ha determinato e potrebbe determinare il continuo ricorso all'indebitamento finanziario con conseguente riflesso sugli oneri finanziari della società.

RISCHIO CONTROPARTE

Il rischio controparte rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento della controparte, nei modi o nei tempi stabiliti, degli obblighi contrattuali assunti.

GSE

Il GSE, per l'incasso dei propri crediti, ha come controparti il GME, per la vendita dell'energia elettrica sui mercati, i principali distributori nazionali connessi alla rete elettrica e la CSEA, per la componente tariffaria A3, e i beneficiari dei regimi incentivanti, per i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, di verifica e di controllo in capo alla Società.

Al fine di garantire l'eventuale recupero del credito è stata posta in essere una specifica procedura che prevede il monitoraggio degli incassi e le opportune azioni di sollecito, ricorrendo anche ad azioni legali e, ove necessario, a dilazioni assistite da apposite garanzie e a cessione del credito.

Si evidenzia, infine, che le attività connesse al recupero di incentivi indebitamente percepiti sono svolte, in alcuni casi, nei confronti di operatori che presentano un basso grado di solvibilità in quanto coinvolti in procedure concorsuali. Per tali importi sussiste, quindi, un rischio di mancato recupero delle somme erogate.

AU

Il rischio di mancato recupero dei crediti commerciali vantati nei confronti degli esercenti il Servizio di Maggior Tutela è nel complesso contenuto, sia per la loro natura, in quanto si tratta di crediti certi, liquidi ed esigibili, regolarmente fatturati secondo la disciplina regolatoria in vigore, sia per la natura giuridica dei soggetti debitori.

GME

Il rischio di controparte per il GME è rappresentato dalla possibilità che un operatore di mercato non adempia agli obblighi assunti nei confronti della società. Sul Mercato Elettrico, sulla PCE e sul Mercato del Gas Naturale il rischio di controparte è gestito mediante il rilascio, da parte dell'operatore, di una garanzia nella forma di fideiussione a prima richiesta, ovvero, alternativamente o cumulativamente, nella forma di deposito infruttifero in contanti. Sui Mercati per l'Ambiente il rischio di controparte è gestito attraverso un sistema di garanzia che prevede la costituzione di depositi preventivi da parte degli operatori per importi a totale copertura dei debiti che l'operatore può contrarre su tali mercati.

RSE

Le controparti di RSE sono rappresentate, principalmente, dai soggetti che erogano i contributi per l'attività di ricerca nazionale e internazionale, come per esempio la CSEA e la Commissione Europea che, tuttavia, fanno ritenere basso il rischio di mancato incasso delle somme spettanti.

RISCHIO PREZZO

Il rischio prezzo rappresenta il rischio di eventuali perdite derivanti da variazioni dei prezzi dei prodotti e servizi acquistati e venduti.

GSE

I prezzi di acquisto dell'energia CIP6 sono correlati all'andamento del prezzo del petrolio e dei suoi derivati espresso in dollari americani. La società non effettua coperture sulla volatilità dei prezzi di acquisto e dei cambi, pertanto le eventuali variazioni, positive o negative, si riflettono direttamente sul disavanzo economico da coprire attraverso la componente A3.

AU

Con riferimento all'attività di compravendita dell'energia, l'applicazione della normativa riferibile alla società comporta il realizzarsi dell'equilibrio economico dei relativi ricavi e costi, per cui eventuali oscillazioni del prezzo di acquisto dell'energia sono ribaltate interamente sul prezzo di cessione della stessa. In merito, invece, alle scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT si segnala che le forti fluttuazioni dei prezzi dei prodotti potrebbero determinare una differenza tra il valore contabile dei prodotti e il valore di mercato. Al riguardo si segnala che il D.M. 31 gennaio 2014 prevede che, qualora, a seguito delle indicazioni del MiSE, l'OCSIT procedesse alla vendita delle scorte petrolifere, generando una differenza di valore rispetto a quanto iscritto in bilancio, tale importo, se negativo, troverebbe integrale copertura nel contributo previsto per l'OCSIT e, se positivo, sarebbe destinato alla copertura dei suoi costi e oneri.

GME

Con riferimento all'obbligazione "Momentum" detenuta in portafoglio, il GME è esposto al rischio di volatilità del prezzo, dipendente dai tassi di interesse di mercato e dall'andamento delle categorie degli strumenti finanziari di cui si compone. Il titolo, sottoscritto con un primario istituto bancario internazionale, ha durata decennale e una garanzia di rimborso del capitale a scadenza. Il GME ha la facoltà di richiedere all'emittente il rimborso anticipato del capitale a condizioni di mercato al momento della richiesta. Il Consiglio di Amministrazione del GME ha deliberato il mantenimento del titolo in portafoglio nel medio-lungo periodo, tendenzialmente fino a scadenza. Il rendimento variabile dell'investimento potrà essere percepito in una misura e secondo una tempistica dipendente dall'andamento prospettico dell'indicatore di riferimento, al momento non valutabile. La società, benché abbia adottato la citata strategia di mantenimento dell'investimento in portafoglio, effettua un monitoraggio mensile del valore di mercato dello stesso, che viene trasmesso puntualmente alla capogruppo GSE. Al 31 dicembre 2016 il fair value risulta pari al 100,73%.

RISCHIO INFORMATICO

L'attività delle società del Gruppo è sviluppata anche attraverso l'ausilio di complessi sistemi informatici. Il Gruppo è quindi esposto al possibile rischio di interruzione dell'attività a fronte di un malfunzionamento dei sistemi. Al fine di limitare tale rischio le società sono dotate di specifiche procedure di disaster recovery e di back-up dei dati per consentire l'operatività e garantire il livello del servizio anche in situazioni critiche.

RISCHIO CONTENZIOSO

Molteplici contenziosi riguardano i titolari di impianti fotovoltaici e sono in massima parte riconducibili al mancato o al minore riconoscimento della tariffa incentivante e alla decadenza della stessa, a seguito della verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente e di ispezioni in sito. Infine, sono pendenti alcuni giudizi riguardanti il rigetto e/o la revoca delle qualifiche IAFR e di quelle relative agli impianti di cogenerazione, oltre ai contenziosi sorti a seguito dell'emanazione dei DD.MM. 5 maggio 2011 e 6 luglio 2012.

Per una informativa di dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa, nei paragrafi "Fondi per rischi e oneri" e "Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale".

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

Le società del Gruppo hanno molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal MEF. I principali rapporti in essere sono intrattenuti con i maggiori operatori del settore energetico italiano quali le società del Gruppo Enel, le società del Gruppo Eni e Terna; sono, inoltre, in essere rapporti con Fintecna, CESI e Leonardo. Si segnalano significativi rapporti, dettagliati nel bilancio da apposite voci di credito e debito nello Stato Patrimoniale, con la CSEA, un ente pubblico economico che svolge attività nei settori elettrico, del gas e idrico. La CSEA, in qualità di ente tecnico della contabilità dei sistemi energetici, ha competenze in materia di riscossione delle componenti tariffarie, fra cui la A3 per alimentare il conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, il cui destinatario principale è il GSE, e di erogazione di contributi pubblici, al fine di garantire, anche mediante interventi di perequazione, il funzionamento dei sistemi in condizioni di concorrenza, sicurezza e affidabilità. Inoltre, è attualmente in corso una convenzione con Rete Ferroviaria Italiana - RFI S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane) in base alla quale il GSE acquista, per conto della stessa, energia elettrica sul MGP. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

INFORMAZIONI AI SENSI DEL CODICE CIVILE

Con riferimento alle indicazioni previste dall'articolo 2428, comma 3, numeri 3 e 4 del Codice Civile, si precisa che le società del Gruppo non possiedono e non hanno acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie. Nel prospetto seguente si riportano le sedi presso le quali le società del Gruppo svolgono le proprie attività.

SEDI				
	GSE	AU	GME	RSE
Sede legale	Viale Maresciallo Pilsudski, 92 Roma	Via Guidubaldo del Monte, 45 Roma	Viale Maresciallo Pilsudski, 122/124 Roma	Via Rubattino, 54 Milano
Sedi operative	Viale Maresciallo Pilsudski, 124 Roma			Strada Torre della Razza, Località Le Mose Piacenza
	Viale Maresciallo Pilsudski, 120 Roma			Via Giacomo Matteotti, 105 Brugherio (MI)

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, si segnala che la società GSE è controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che ne detiene l'intero capitale sociale. Ai sensi del D.Lgs. 79/99 i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il MEF e il MiSE; gli indirizzi strategici e operativi del GSE sono definiti dal MiSE.

La società, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile e come previsto dall'articolo 11.2 dello Statuto, tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi delle società controllate e pertanto dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle stesse per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo, convoca l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il maggior termine statutario previsto, ovvero entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO

La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2016 è sintetizzata nel prospetto che segue. Per una migliore comprensione dell'andamento economico-finanziario, attraverso opportune riclassificazioni, si è data separata evidenza alle partite energetiche economicamente passanti a livello di Gruppo rispetto a quelle a margine, costituite queste ultime da tutti quei ricavi destinati sia alla copertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito e per i quali esiste un'eccedenza rispetto ai costi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO [Euro mila]

	2015	2016	VARIAZIONE
PARTITE PASSANTI			
Ricavi			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	16.827.899	13.967.666	(2.860.233)
Ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	799.267	943.280	144.013
Contributi da CSEA e da distributori	12.757.040	14.204.087	1.447.047
Sopravvenienze nette	183.898	271.307	87.409
Totale	30.568.104	29.386.340	(1.181.764)
Costi			
Costi di acquisto energia e oneri accessori	19.716.327	17.116.819	(2.599.508)
Contributi per incentivazione del fotovoltaico	6.114.464	5.845.345	(269.119)
Contributi per GRIN	-	3.320.002	3.320.002
Costi di acquisto di Certificati Verdi	4.668.971	3.000.113	(1.668.858)
Altri costi	68.342	104.061	35.719
Totale	30.568.104	29.386.340	(1.181.764)
SALDO PARTITE PASSANTI	-	-	-
PARTITE A MARGINE			
Ricavi	208.481	199.241	(9.240)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	136.909	133.645	(3.264)
Contributi da CSEA	34.510	36.404	1.894
Altri ricavi e proventi	37.062	29.192	(7.870)
Costi	154.921	155.130	209
Costo del lavoro	94.038	90.711	(3.327)
Altri costi operativi	60.101	61.875	1.774
Sopravvenienze passive	782	2.544	1.762
MARGINE OPERATIVO LORDO	53.560	44.111	(9.449)
Ammortamenti e svalutazioni	22.124	26.122	3.998
Accantonamenti per rischi e oneri	16.312	4.852	(11.460)
RISULTATO OPERATIVO	15.124	13.137	(1.987)
Proventi (Oneri) finanziari netti	4.596	1.660	(2.936)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	19.720	14.797	(4.923)
Imposte	(8.200)	(6.296)	1.904
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	11.520	8.501	(3.019)

PARTITE PASSANTI

I ricavi complessivi ammontano a Euro 29.386.340 mila, presentando una variazione negativa di Euro 1.181.764 mila, dovuta essenzialmente al decremento dei ricavi da vendita di energia (Euro 2.860.233 mila), compensata in parte dall'aumento del contributo dalla CSEA (Euro 1.447.047 mila), per i maggiori oneri netti relativi alle partite energia e a quelli derivanti dai contributi per i regimi incentivanti che trovano copertura nella componente tariffaria A3, e dei ricavi da vendita di titoli sui Mercati per l'Ambiente (Euro 144.013 mila).

L'ammontare dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, pari a Euro 13.967.666 mila, si riferisce principalmente a:

- vendite effettuate sul mercato elettrico e ricavi accessori (Euro 10.085.068 mila);
- vendite effettuate verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela (Euro 3.568.672 mila);
- vendite effettuate a RFI (Euro 254.070 mila), di importo più contenuto.

La riduzione che interessa la voce è da ascrivere a una riduzione delle vendite di energia effettuate dal GME sul Mercato Elettrico a Pronti e a Termine (Euro 2.185.244 mila) a seguito della riduzione dei volumi di energia scambiati sul MTE (-26,6 TWh) e del PUN (-18,2%).

I contributi dalla CSEA (Euro 14.204.087 mila) sono costituiti principalmente dagli importi dovuti al GSE ai sensi del "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia per il periodo regolatorio 2016-2019". Nell'ambito dei rapporti della capogruppo con la CSEA, è da segnalare la presenza di altre due tipologie di contributi, in particolare quelli a copertura:

- degli oneri sostenuti per il Conto Termico (Euro 34.966 mila);
- degli oneri per l'attività concernente i Certificati Bianchi (Euro 13.667 mila).

La voce Sopravvenienze nette presenta un saldo positivo pari a Euro 271.307 mila e comprende principalmente sopravvenienze attive (Euro 341.498 mila) generate dalla corresponsione di importi minori rispetto a quanto stimato negli anni precedenti per contributi relativi ai regimi di incentivazione connessi al Conto Energia, al RID e alle partite di conguaglio connesse agli sbilanciamenti dell'energia.

Tali valori sono in parte compensati da sopravvenienze passive (Euro 70.191 mila), da ascrivere principalmente a oneri relativi al Ritiro Dedicato, allo Scambio sul Posto, alle FER elettriche, agli sbilanciamenti del CIP6 e ai Certificati Verdi.

I costi riconducibili alle partite energetiche ammontano a Euro 29.386.340 mila e registrano un decremento di Euro 1.181.764 mila rispetto all'esercizio precedente, dovuto alla riduzione dei costi per acquisto energia (Euro 2.599.508 mila) e dei costi legati all'acquisto dei Certificati Verdi (Euro 1.668.858 mila), compensata in parte dai costi inerenti al meccanismo del GRIN (Euro 3.320.002 mila), che ha sostituito a partire dal 2016 i Certificati Verdi.

Nell'ambito della voce Costi per acquisto energia e oneri accessori una parte significativa è rappresentata dagli acquisti del GME sul Mercato del Giorno Prima e sul Mercato Infragiornaliero (Euro 10.873.499 mila), la cui riduzione (Euro 3.093.934 mila) rispetto al valore dello scorso esercizio è dovuta al decremento dei volumi di negoziazione sul Mercato Elettrico a Pronti e a Termine. Nella stessa voce sono ricompresi:

- i costi relativi all'acquisto di energia per il regime CIP6 e oneri accessori per Euro

954.373 mila, che presentano un decremento rispetto allo scorso anno (Euro 162.530 mila);

- i costi per acquisto di energia da parte di Acquirente Unico per Euro 743.957 mila, che risultano in aumento rispetto al 2015 (Euro 594.763 mila);
- i costi relativi al ritiro da parte del GSE dell'energia per gli impianti rientranti nel regime di Ritiro Dedicato, Scambio sul Posto, Tariffa Onnicomprensiva e FER elettriche per Euro 3.285.925 mila. Tali importi registrano un decremento (Euro 251.009 mila).

La voce Altri costi accoglie:

- i contributi erogati per il Conto Termico (Euro 34.966 mila);
- i costi per il ritiro dei Certificati Bianchi (Euro 13.667 mila);
- i costi relativi agli sbilanciamenti (Euro 17.964 mila);
- i contributi per i prezzi minimi garantiti (Euro 9.035 mila);
- gli accantonamenti al Fondo svalutazione crediti della controllante (Euro 28.429 mila).

Le prime due tipologie di costo trovano copertura, rispettivamente, nelle componenti tariffarie UC7 e RE/RET. Per quanto concerne gli sbilanciamenti, l'applicazione delle disposizioni regolatorie della AEEGSI rendono tali oneri passanti in quanto riaddebitati ai produttori. Le ultime due fattispecie sono coperte dalla componente A3.

PARTITE A MARGINE

I ricavi sono pari a Euro 199.241 mila e sono composti dai ricavi delle vendite e prestazioni per Euro 133.645 mila, da contributi dalla CSEA per Euro 36.404 mila e da altri ricavi e proventi per Euro 29.192 mila.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono costituiti prevalentemente:

- dai corrispettivi riconosciuti al GSE ai sensi del D.M. 24 dicembre 2014 che ha introdotto nuove tariffazioni a carico degli operatori per attività il cui costo trovava precedentemente copertura esclusivamente nella componente A3 (Euro 90.753 mila);
- dai corrispettivi del GME derivanti dalle intermediazioni di energia (Euro 30.719 mila);
- dai proventi di AU per la cessione di energia agli esercenti il Servizio di Maggior Tutela (Euro 7.863 mila);
- dai proventi di RSE per prestazioni tecnico-scientifiche (Euro 4.310 mila).

Il decremento della voce rispetto all'esercizio precedente è dovuto essenzialmente alla riduzione che ha interessato i corrispettivi del GME (Euro 1.519 mila) e i proventi di AU (Euro 627 mila).

I contributi dalla CSEA (Euro 36.404 mila) riguardano sostanzialmente i ricavi di AU relativi allo Sportello per il Consumatore, al Monitoraggio Retail e al Servizio di Conciliazione, i contributi in conto esercizio erogati a RSE per l'attività di ricerca e, in misura minore, i contributi A3 a copertura dei costi di funzionamento del GSE.

La voce Altri ricavi e proventi ammonta a Euro 29.192 mila e risulta composta principalmente:

- dai ricavi per il contributo del Sistema Informativo Integrato e per l'OCSIT di AU (Euro 16.790 mila);
- dai ricavi della controllante per il riaddebito alla CSEA e alla AEEGSI del personale distaccato presso di loro (Euro 3.739 mila);
- dalle sopravvenienze attive relative al rilascio di parte del Fondo contenzioso (Euro 1.653 mila), a seguito della positiva conclusione di alcuni giudizi relativi al personale;

- dall'utilizzo da parte della controllante di parte del Fondo rischi regolazione tariffaria (Euro 1.501 mila) a seguito di quanto stabilito dalla Delibera AEEGSI 401/2017/R/eel del 1° giugno 2017;
- da ricavi del GSE derivanti dalla convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la remunerazione del servizio reso sul mercato delle quote di emissione di CO₂ (Euro 1.004 mila);
- dai ricavi del GME per la convenzione stipulata con l'Istituto Tesoriere (Euro 815 mila).

La riduzione della voce Altri ricavi e proventi (Euro 7.870 mila) è data essenzialmente dal fatto che nello scorso esercizio qui trovava collocazione un consistente rilascio del Fondo svalutazione crediti operato dalla controllante (Euro 15.959 mila).

Il costo del lavoro, pari a Euro 90.711 mila, si decrementa per Euro 3.327 mila per effetto principalmente del disposto del D.Lgs. 139/15 che, con l'aggiornamento dei principi contabili, ha eliminato le poste straordinarie di bilancio. Come conseguenza, l'accantonamento al Fondo oneri per incentivi all'esodo (Euro 7.305 mila), che nello scorso esercizio era una componente straordinaria, è stato riclassificato fra i costi del personale del 2015, che risultano quindi superiori rispetto a quelli del 2016.

Gli altri costi operativi, pari a Euro 61.875 mila, risultano in aumento per Euro 1.774 mila. Il margine operativo lordo, che ammonta a Euro 44.111 mila, registra un decremento rispetto al precedente anno di Euro 9.449 mila.

La voce relativa ad ammortamenti e svalutazioni risulta in aumento (Euro 3.998 mila) per effetto degli ammortamenti sui nuovi investimenti entrati in esercizio (Euro 2.448 mila) e per la quota a margine dell'accantonamento effettuato al Fondo svalutazione crediti della controllante (Euro 1.550 mila).

Gli accantonamenti riguardano principalmente:

- l'importo stanziato dalla controllata GME (Euro 3.237 mila) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2016 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera AEEGSI 785/2016/R/com;
- l'adeguamento (Euro 1.553 mila) da parte della controllante del Fondo contenzioso e rischi diversi per gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016.

Il risultato operativo a fronte di ammortamenti e accantonamenti risulta pari a Euro 13.137 mila con un decremento rispetto al 2015 di Euro 1.987 mila.

La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a Euro 1.660 mila, in diminuzione rispetto al 2015 (Euro 2.936 mila) a seguito del decremento degli interessi attivi sui depositi e conti correnti bancari, in ragione della discesa degli spread, dei tassi di interesse e in misura minore per la riduzione delle giacenze.

Gli oneri per imposte, pari a Euro 6.296 mila, sono costituiti da imposte correnti per Euro 6.706 mila, imposte di esercizi precedenti per Euro 234 mila, imposte anticipate per Euro 308 mila e il rigiro delle differite per Euro 158 mila. Comprende inoltre una componente positiva pari a Euro 494 mila, dovuta ai benefici del D.L. 91/14.

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a Euro 8.501 mila.



La situazione patrimoniale del Gruppo esistente al 31 dicembre 2016 è sintetizzata nel seguente prospetto.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATO [Euro mila]			
	31 12 2015	31 12 2016	VARIAZIONE
Immobilizzazioni nette	340.955	437.037	96.082
Immobilizzazioni immateriali	33.734	32.981	(753)
Immobilizzazioni materiali	261.109	368.967	107.858
Immobilizzazioni finanziarie			
- titoli	22.034	22.034	-
- crediti	24.078	13.055	(11.023)
Capitale Circolante Netto	(651.069)	(541.693)	109.376
Crediti verso clienti	4.612.401	4.085.827	(526.574)
Credito netto verso CSEA	1.879.340	2.690.575	811.235
Ratei, risconti attivi e altri crediti	170.071	228.148	58.077
Rimanenze	4.111	845	(3.266)
Debiti verso fornitori	(6.031.829)	(6.576.552)	(544.723)
Debiti per ETS	(542.364)	(410.477)	131.887
Debiti verso altri finanziatori	(290.567)	(123.362)	167.205
Ratei, risconti passivi e altri debiti	(295.756)	(271.111)	24.645
Crediti (Debiti) tributari per IVA e altre imposte	(156.476)	(65.586)	90.890
Debiti verso azionisti per dividendi da versare	-	(100.000)	(100.000)
Capitale investito lordo	(310.114)	(104.656)	205.458
Fondi	(77.597)	(75.043)	2.554
Capitale investito netto	(387.711)	(179.699)	208.012
Patrimonio Netto	165.713	64.013	(101.700)
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	(553.424)	(243.712)	309.712
Debiti verso banche a medio/lungo termine	199.517	310.050	110.533
Debiti verso banche a breve termine	93.806	209.983	116.177
Disponibilità liquide	(846.747)	(763.745)	83.002
COPERTURA	(387.711)	(179.699)	208.012

Le immobilizzazioni immateriali, costituite principalmente da licenze software, da sistemi di gestione per le attività core e da interventi di adeguamento strutturale di immobili in locazione, si decrementano di Euro 753 mila per effetto dell'attività di investimento realizzata nell'anno pari a Euro 15.825 mila al netto degli ammortamenti (Euro 16.578 mila).

Le immobilizzazioni materiali, riferite principalmente ai fabbricati che ospitano le sedi di tutte le società del Gruppo, alle scorte OCSIT della controllata AU, oltre che ai sistemi e alle infrastrutture informatiche, registrano un incremento (Euro 107.858 mila) per l'effetto combinato di nuovi investimenti (Euro 115.716 mila), degli ammortamenti dell'anno (Euro 7.836 mila), di svalutazioni (Euro 34 mila) e di movimentazioni di modesta entità (Euro 12 mila). Gli investimenti si riferiscono essenzialmente all'acquisto delle scorte di prodotti petroliferi OCSIT della società controllata AU (Euro 111.789 mila) e di attrezzature informatiche da parte di tutte le società del Gruppo.

La voce Altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie è relativa all'investimento realizzato dalla controllata GME (Euro 22.034 mila) in uno strumento finanziario di durata decennale con capitale garantito a scadenza e iscritto al costo di acquisto comprensivo degli oneri di diretta imputazione. La voce Crediti delle immobilizzazioni finanziarie è relativa ai crediti della controllata GME riferiti ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del Market Coupling sulle frontiere Italia-Francia e Italia-Austria (Euro 9.000 mila). Sono, inoltre, compresi in questa voce i prestiti concessi al personale dipendente (Euro 4.055 mila).

Il Capitale Circolante Netto risulta negativo (Euro 541.693 mila) e registra una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente pari a Euro 109.376 mila.

Tale variazione è dovuta all'effetto contrapposto delle seguenti cause:

- l'incremento della voce Crediti verso la CSEA (Euro 811.235 mila), dovuto alle diverse tempistiche di pagamento del nuovo meccanismo del GRIN;
- l'incremento degli altri crediti (Euro 58.077 mila) ascrivibile al fatto che in questa voce hanno trovato collocazione i crediti verso operatori, imputabili per la maggior parte a somme erogate a titolo di incentivo che, a seguito di verifica, sono risultate essere non dovute. Conseguentemente, si sta procedendo al loro recupero dai soggetti che le hanno indebitamente percepite;
- il decremento della voce Debiti verso altri finanziatori (Euro 167.205 mila) dovuto alla risoluzione della convenzione fra il GME e la CSEA disciplinante le modalità di gestione dei flussi finanziari relativi al Market Coupling sulla frontiera francese e austriaca;
- il decremento della voce Debiti per ETS (Euro 131.887 mila). Si tratta dei debiti conseguenti all'incasso delle somme per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ effettuato dal GSE per conto dello Stato;
- il decremento della voce relativa ai debiti tributari (Euro 90.890 mila);
- l'incremento dei debiti verso fornitori (Euro 544.723 mila), dovuto essenzialmente ai debiti correlati con il nuovo meccanismo del GRIN (Euro 1.753.072 mila), che hanno più che compensato la riduzione dei debiti legati ai Certificati Verdi (Euro 619.583 mila);
- la rilevazione fra i debiti dell'importo di Euro 100.000 mila da versare all'azionista.

I fondi si decrementano (Euro 2.554 mila) per effetto della variazione negativa che ha interessato il Fondo imposte (Euro 1.942 mila), nel quale, nello scorso esercizio, trovava collocazione l'importo della controllante (Euro 2.016 mila) per la maggiore IRAP, oltre a oneri accessori calcolati in conseguenza delle eccezioni rilevate dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale delle Entrate del Lazio nel Processo Verbale di Constatazione (PVC) notificato nel mese di novembre 2015. Tale importo nel corso del 2016 è stato interamente versato all'erario ed è stata successivamente presentata istanza di rimborso. Si riducono, inoltre, per l'utilizzo di parte del Fondo rischi regolazione tariffaria della controllante (Euro 1.501 mila), a seguito di quanto stabilito dalla Delibera AEEGSI 401/2017/R/eel del 1° giugno 2017.

Il Patrimonio Netto di Gruppo si riduce sensibilmente per la riclassifica a debito della maggior parte delle riserve disponibili (Euro 100.000 mila), la cui distribuzione è stata deliberata nell'esercizio 2016 ma il cui esborso non è ancora avvenuto.

Relativamente ai mezzi di copertura si rileva un decremento delle disponibilità liquide (Euro 83.002 mila) e un contestuale aumento dell'indebitamento a breve (Euro 116.177 mila) e a medio/lungo termine (Euro 110.533 mila).

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'evoluzione del settore energetico nazionale e del quadro normativo di riferimento ha reso necessario rivedere il modello di sviluppo societario attraverso una ridefinizione delle priorità aziendali e del perimetro di operatività. In tale ottica è stato avviato un progressivo processo di ottimizzazione e focalizzazione delle risorse societarie sui compiti istituzionali, senza compromettere la giusta flessibilità delle strutture operative che permetta di affrontare strategicamente le opportunità e le sfide che il settore presenta.

Il ruolo del Gruppo GSE, in tale prospettiva, sta progressivamente evolvendo da mero attuatore della politica energetica a strumento attivo nella pianificazione di interventi volti al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale. Lo sviluppo sostenibile è il motore che darà nuovo impulso alla mission aziendale. L'evoluzione nei prossimi anni del modello di generazione di energia elettrica, anche per l'apporto consistente delle fonti rinnovabili distribuite e dei relativi consumi, richiederà, infatti, nuovi strumenti di sostegno sempre più legati a logiche di mercato. In tale contesto, il ruolo del Gruppo risulterà determinante e strategico per il Paese, se sarà parte attiva, accanto alle autorità competenti e agli operatori di settore, nella definizione degli strumenti in grado di generare efficienza per l'intero sistema in termini sia di operatività sia di costo.

GSE

Nel corso del 2017 continueranno le attività già svolte nel 2016 con la previsione, in particolare, di una riduzione degli oneri connessi alla gestione delle attività societarie a carico della componente tariffaria A3, anche per effetto dell'applicazione del sistema tariffario triennale introdotto dal D.M. 24 dicembre 2014. La società sarà impegnata nelle attività di gestione dei meccanismi incentivanti per la promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, con l'obiettivo di migliorare la qualità e la tempestività dei servizi offerti agli operatori. In tale ottica la società ha avviato un progetto volto all'ottimizzazione dei processi interni che coinvolge tutte le strutture aziendali. Tale progetto, denominato Alfiere, è orientato agli interlocutori istituzionali, agli stakeholder e agli operatori. A seguito della richiesta da parte del MEF di effettuare la distribuzione di un dividendo straordinario di Euro 100 milioni, mediante riserve disponibili del Patrimonio Netto, la Società ha provveduto a riclassificare a debito la maggior parte delle riserve disponibili, generando un decremento del Patrimonio Netto e un conseguente miglioramento degli indici di redditività.

AU

Nel corso del 2017, con l'introduzione della Maggior Tutela Riformata, la società provvederà all'approvvigionamento di energia elettrica mediante il Mercato a Pronti dell'Energia. Pertanto non verrà stipulato alcun contratto a termine fisico. Il fabbisogno del Mercato di Maggior Tutela previsto per il 2017 è di circa 52 TWh. A decorrere dal 1°

gennaio 2017, saranno modificati i meccanismi di tutela dei prezzi dei clienti domestici e dei clienti non domestici del settore dell'energia. Inoltre, verrà introdotto il nuovo strumento della Tutela Simile che consentirà al consumatore di scegliere consapevolmente il proprio fornitore all'interno del mercato libero. Lo Sportello per il Consumatore di Energia, dal 1° gennaio 2017, rappresenterà il riferimento unico per i clienti finali di luce e gas che intendono risolvere le controversie con i propri fornitori o richiedere informazioni sulla regolazione e sui propri diritti usufruendo dei servizi resi dall'Autorità. È prevista, infine, una evoluzione significativa della piattaforma tecnologica del SII, al fine di supportare in modo adeguato i crescenti volumi operativi, garantendo, al contempo, una effettiva continuità di servizio.

GME

Nel corso del 2017 il GME proseguirà l'implementazione delle attività necessarie all'integrazione del mercato elettrico italiano con i principali mercati europei e dovrà gestire le attività inerenti all'adeguamento dei mercati del gas al nuovo regime di bilanciamento. Nell'ambito dei mercati ambientali, la società sarà impegnata nell'implementazione delle attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi nazionali di risparmio energetico che le imprese di distribuzione dell'energia elettrica e il gas dovranno perseguire al 2020. Infine, il GME porterà a termine tutte le attività previste per l'avvio operativo del mercato della logistica petrolifera di oli minerali e del mercato all'ingrosso di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione.

RSE

Con i primi mesi del 2017 saranno avviate le verifiche di ammissione al finanziamento e le verifiche finali di rendicontazione dei progetti del PAR 2015 e si concluderà la seconda annualità del Piano triennale per la Ricerca di Sistema Elettrico 2015-2017. Si ritiene che per garantire la continuità delle ricerche e del supporto fornito agli stakeholder sia necessario portare avanti, anche per la terza annualità, i progetti di ricerca in forma provvisoria. Proseguiranno, inoltre, le attività di supporto alla valutazione e certificazione dei CB. Si segnala, infine, che l'iter per l'erogazione dei contributi connessi ai progetti di ricerca del PAR 2015 possa concludersi, a valle delle verifiche, entro il primo semestre 2017.

SCHEMI
DI BILANCIO
CONSOLIDATO

2

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO [Euro mila]

	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI	VARIAZIONE
	31 DICEMBRE 2015		31 DICEMBRE 2016		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		-		-	-
B) Immobilizzazioni		340.955		437.037	96.082
I. Immateriali		33.734		32.981	(753)
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	15.071		15.977		906
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	16		1.906		1.890
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	4.266		1.742		(2.524)
7) Altre	14.381		13.356		(1.025)
II. Materiali		261.109		368.967	107.858
1) Terreni e fabbricati	49.850		48.821		(1.029)
2) Impianti e macchinari	8.645		8.755		110
3) Attrezzature industriali e commerciali	2.003		1.776		(227)
4) Altri beni	200.073		309.519		109.446
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	538		96		(442)
III. Finanziarie		46.112		35.089	(11.023)
2) Crediti:					
d bis) verso altri	24.078		13.055		(11.023)
- di cui esigibili entro 12 mesi	11.011		3.010		
3) Altri titoli	22.034		22.034		-
C) Attivo circolante		7.525.172		7.781.913	256.741
I. Rimanenze		4.111		845	(3.266)
II. Crediti		6.674.314		7.017.323	343.009
1) Verso clienti	4.612.401		4.085.827		(526.574)
5 bis) Crediti tributari	13.212		11.807		(1.405)
- di cui esigibili oltre 12 mesi	3.655		7.290		
5 ter) Imposte anticipate	6.561		6.776		215
- di cui esigibili oltre 12 mesi	4.843		5.267		
5 quater) Verso altri	162.465		220.375		57.910
- di cui esigibili oltre 12 mesi	375		734		
6) Verso Cassa per i servizi energetici e ambientali	1.879.675		2.692.538		812.863
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		-		-	-
IV. Disponibilità liquide		846.747		763.745	(83.002)
1) Depositi bancari e postali	846.726		763.727		(82.999)
3) Denaro e valori in cassa	21		18		(3)
D) Ratei e risconti		1.045		997	(48)
Ratei attivi	-		6		6
Risconti attivi	1.045		991		(54)
- di cui esigibili oltre 12 mesi	84		137		
TOTALE ATTIVO		7.867.172		8.219.947	352.775

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO [Euro mila]					
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI	VARIAZIONE
	31 DICEMBRE 2015		31 DICEMBRE 2016		
A) Patrimonio Netto		165.713		64.013	(101.700)
I. Capitale		26.000		26.000	-
IV. Riserva legale		5.200		5.200	-
VI. Altre riserve		80		80	-
Riserva di consolidamento	80		80		-
VIII. Utili portati a nuovo		122.913		24.232	(98.681)
IX. Utile del Gruppo		11.520		8.501	(3.019)
B) Fondi per rischi e oneri		65.779		64.045	(1.734)
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	239		111		(128)
2) Per imposte, anche differite	3.644		1.702		(1.942)
4) Altri	61.896		62.232		336
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		11.818		10.998	(820)
D) Debiti		7.587.635		8.044.979	457.344
4) Debiti verso banche	293.323		520.033		226.710
- di cui esigibili oltre 12 mesi	198.050		317.534		
5) Debiti verso altri finanziatori	290.567		123.362		(167.205)
6) Acconti	6.598		5.312		(1.286)
- di cui esigibili oltre 12 mesi	1.110		1.558		
7) Debiti verso fornitori	6.031.829		6.576.552		544.723
12) Debiti tributari	169.688		77.393		(92.295)
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	3.994		4.150		156
14) Altri debiti	791.301		736.214		(55.087)
15) Debiti verso Cassa per i servizi energetici e ambientali	335		1.963		1.628
E) Ratei e risconti		36.227		35.912	(315)
Ratei passivi	45		69		24
Risconti passivi	36.182		35.843		(339)
- di cui esigibili oltre 12 mesi	306		-		
TOTALE PASSIVO		7.701.459		8.155.934	454.475
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		7.867.172		8.219.947	352.775

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO [Euro mila]					
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI	VARIAZIONE
	2015		2016		
A) Valore della produzione		31.012.733		29.805.737	(1.206.996)
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	30.562.888		29.296.161		(1.266.727)
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	10		231		221
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	118		24		(94)
5) Altri ricavi e proventi	449.717		509.321		59.604
- di cui contributi in conto esercizio	30		15		(15)
B) Costi della produzione		30.992.950		29.791.060	(1.201.890)
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		23.292.448		18.715.145	(4.577.303)
7) Per servizi		820.481		1.008.497	188.016
8) Per godimento di beni di terzi		9.557		13.731	4.174
9) Per il personale:		94.038		90.711	(3.327)
a) Salari e stipendi	62.719		64.687		1.968
b) Oneri sociali	17.764		18.648		884
c) Trattamento di fine rapporto	4.251		4.450		199
d) Trattamento di quiescenza e simili	28		204		176
e) Altri costi	9.276		2.722		(6.554)
10) Ammortamenti e svalutazioni:		22.124		54.553	32.429
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.230		16.577		3.347
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	8.101		7.836		(265)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	178		-		(178)
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	615		30.140		29.525
12) Accantonamenti per rischi		16.312		4.852	(11.460)
14) Oneri diversi di gestione		6.737.990		9.903.571	3.165.581
Differenza tra Valore e Costi della produzione		19.783		14.677	(5.106)
C) Proventi e oneri finanziari		(63)		120	183
16) Altri proventi finanziari:		15.902		10.864	(5.038)
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	15		15		-
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	306		306		-
d) Proventi diversi dai precedenti	15.581		10.543		(5.038)
17) Interessi e altri oneri finanziari		15.964		10.744	(5.220)
17 bis) Utili e perdite su cambi		1		-	(1)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		-		-	-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)		19.720		14.797	(4.923)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(8.200)		(6.296)	1.904
UTILE (PERDITE) DEL GRUPPO		11.520		8.501	(3.019)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO [Euro mila]		
	2015	2016
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile netto dell'esercizio	11.520	8.501
Imposte	8.200	6.296
Interessi passivi	15.966	10.744
(Interessi attivi)	(15.902)	(10.864)
Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	19.784	14.677
Rettifiche per elementi monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante Netto		
Accantonamenti ai fondi	44.792	20.398
Ammortamenti delle immobilizzazioni	21.332	24.413
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	178	34
Altre rettifiche	(778)	(2.151)
Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante Netto	65.524	42.694
Variazioni del Capitale Circolante Netto		
Decremento (Incremento) delle rimanenze	(3.510)	3.266
Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti	48.039	526.574
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	528.409	541.901
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	(136)	(315)
Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi	530	48
Altre variazioni del Capitale Circolante Netto	(298.331)	(1.279.804)
Flusso finanziario dopo le variazioni del Capitale Circolante Netto	275.001	(208.330)
Altre rettifiche		
Interessi incassati (pagati)	(1.166)	(1.719)
(Imposte sul reddito pagate)	(10.438)	(8.325)
(Utilizzo dei fondi)	(21.806)	(20.813)
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(33.410)	(30.857)
A. Flusso finanziario della gestione reddituale	326.899	(181.816)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(17.736)	(15.825)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	2.432	2.410
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(115.464)	(115.716)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	385	412
(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	(20.760)	11.023
B. Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	(151.143)	(117.696)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	(39.150)	116.177
Accensione finanziamenti	106.850	112.000
Rimborso finanziamenti	(1.467)	(1.467)
Mezzi propri		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(15.012)	(10.200)
Dividendi (e acconti su dividendi) deliberati	-	(100.000)
Incremento (Decremento) dei debiti verso azionisti per dividendi da erogare	-	100.000
C. Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento	51.221	216.510
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A±B±C)	226.977	(83.002)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	619.770	846.747
Disponibilità liquide al 31 dicembre	846.747	763.745
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	226.977	(83.002)

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO
CONSOLIDATO

3

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

La data di riferimento del bilancio consolidato è il 31 dicembre 2016.

Tutte le società incluse nel consolidamento hanno l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare. I bilanci utilizzati per la redazione del bilancio consolidato sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. Il raccordo tra il Patrimonio Netto e il risultato d'esercizio, desumibili dal bilancio d'esercizio del GSE al 31 dicembre 2016, e gli stessi valori risultanti dal consolidato alla stessa data è presentato nella nota a commento del Patrimonio Netto consolidato.

I valori sono tutti espressi in migliaia di Euro.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento comprende la capogruppo GSE e le tre società AU, GME e RSE delle quali la stessa possiede l'intero capitale sociale e sulle quali esercita un controllo attraverso la totalità dei diritti di voto.

AREA DI CONSOLIDAMENTO				
DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE [Euro mila]	QUOTA % POSSESSO
Acquirente Unico S.p.A.	Settore elettrico	Roma	7.500	100
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Settore elettrico	Roma	7.500	100
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Ricerca di Sistema	Milano	1.100	100

CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate sono incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

I più significativi principi di consolidamento applicati sono i seguenti:

- il valore contabile della partecipazione nelle società controllate consolidate è eliminato a fronte del relativo Patrimonio Netto delle società partecipate secondo il metodo integrale;
- le partite di debito e credito e di ricavo e costo derivanti da operazioni fra società del Gruppo sono state eliminate. Eventuali utili e perdite emergenti da operazioni tra società consolidate che non siano realizzati mediante operazioni con terzi vengono eliminati;
- i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati dal Conto Economico e riattribuiti al Patrimonio Netto nella posta Utili portati a nuovo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile, interpretati e integrati dai principi contabili predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC"). I principi contabili sono stati adeguati sulla base delle modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme civilistiche a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 139/15 che ha recepito in Italia la Direttiva Contabile 34/2013/UE. In particolare i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016.

Si evidenzia infine che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del citato decreto, in sede di prima applicazione delle nuove disposizioni la società si è avvalsa della facoltà di applicazione prospettica, non adeguando ai nuovi principi le componenti delle voci riferite a operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito il loro effetti in bilancio.

Gli schemi di bilancio, relativi all'esercizio precedente, sono stati opportunamente rielaborati, per finalità comparative, secondo la nuova articolazione delle voci prevista dalla normativa vigente, in modo tale da garantire la necessaria omogeneità degli schemi medesimi. In particolare, si segnala che i proventi e gli oneri straordinari iscritti nel 2015 sono stati riclassificati nelle voci correlate per natura. Inoltre, sono stati riclassificati nei crediti verso altri alcuni importi che nello scorso esercizio erano classificati in altre voci dello Stato Patrimoniale. Per i dettagli si rinvia ai pertinenti paragrafi della Nota Integrativa.

Inoltre, a seguito dell'abrogazione del comma 3 dell'articolo 2424 del Codice Civile, in calce allo Stato Patrimoniale non vanno più evidenziati i conti d'ordine. Le informazioni relative a queste voci sono esposte in un apposito paragrafo della Nota Integrativa. I principi e i criteri di valutazione più significativi sono illustrati nel seguito.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo come precedentemente definito viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno dei presupposti alla base delle svalutazioni effettuate. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è determinato in base alla prevista utilità economica.

I costi per i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

Le concessioni sono ammortizzate lungo la durata residua della concessione stessa. I marchi si riferiscono ai costi sostenuti per il loro acquisto e sono ammortizzati in un arco temporale di 10 anni.

La voce Immobilizzazioni in corso e acconti include investimenti in cespiti che alla data di chiusura del bilancio risultano ancora da completare e pertanto non ancora utilizzabili. Le altre immobilizzazioni includono la voce Migliorie su beni di terzi che accoglie le spese sostenute su immobili non di proprietà delle società del Gruppo, ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo. La voce include, inoltre, la commissione c.d. up-front sul finanziamento destinato all'approvvigionamento delle scorte dei prodotti OCSIT; tale commissione, pagata in un'unica soluzione, viene ammortizzata a quote costanti nell'ambito della durata del finanziamento (5 anni).

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili.

Le scorte specifiche OCSIT sono classificate fra le immobilizzazioni materiali, in quanto di impiego durevole. Esse risultano iscritte al costo di acquisizione al netto di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore. In presenza di un calo delle quotazioni correnti, la perdita di valore si assume in linea generale come non durevole, in quanto l'eventuale realizzo delle scorte avverrebbe soltanto in situazioni di estrema gravità e, in particolare, in caso di forte carenza di risorse petrolifere, tale da far presumere ragionevolmente il correlato innalzamento delle quotazioni. Nel caso in cui il valore di realizzo delle scorte OCSIT fosse inferiore al valore iscritto a bilancio, varrebbe comunque la garanzia di copertura prevista dal Decreto del MiSE del 31 gennaio 2014. Le scorte OCSIT non sono soggette ad ammortamento, in quanto aventi vita utile sostanzialmente non limitata nel tempo.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti della svalutazione.

Sono di seguito indicate le principali aliquote di ammortamento economico-tecniche.

ALIQUOTE ECONOMICO TECNICHE [%]

Fabbricati	2,5
Attrezzature industriali e commerciali	6/10
Infrastrutture informatiche afferenti ai mercati gestiti	20
Stazioni di lavoro	20
Mobili e arredi	6
Autovetture	25

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o delle potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti; i costi di manutenzione aventi, invece, natura incrementativa sono attribuiti ai relativi cespiti e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenuto conto del fattore temporale, a eccezione dei crediti generati da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, come precedentemente citato.

In questa voce è compreso, inoltre, il titolo obbligazionario sottoscritto dalla società GME nel 2007, iscritto al costo di acquisto comprensivo degli oneri di diretta imputazione. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto la società si è avvalsa della facoltà concessa dall'articolo 12 del D.Lgs. 139/15.

RIMANENZE

La voce accoglie gli acconti corrisposti a fronte delle negoziazioni di competenza dell'esercizio successivo.

Sono inoltre compresi nella voce i lavori in corso su ordinazione, valutati in base ai corrispettivi contrattuali pattuiti e alla percentuale di completamento determinata con ragionevole certezza alla data di chiusura dell'esercizio, principalmente in base al rapporto tra i costi sostenuti e i costi totali previsti per l'esecuzione dei lavori. Eventuali perdite su commesse sono interamente imputate a Conto Economico nell'esercizio in cui le stesse vengono stimate con ragionevole certezza a decremento del valore dei lavori in corso su ordinazione. Le perdite eccedenti vengono rilevate in un apposito Fondo per rischi e oneri.

CREDITI E DEBITI

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore presumibile di realizzo, e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione. Come precedentemente esposto, per i crediti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016 si è ritenuto di non procedere alla loro valutazione al costo ammortizzato.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del relativo Fondo svalutazione crediti, opportunamente determinato per esprimere gli stessi al presumibile valore di realizzo. Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione, come definiti dall'OIC 15, gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della società.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, coincidente con il valore nominale in assenza di costi di transazione e di componenti finanziarie implicite, a eccezione dei debiti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016; quelli per imposte correnti sono iscritti in base alle aliquote in vigore, applicate a una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti di imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI

Comprendono quote di proventi e oneri comuni a più esercizi ripartiti in funzione del principio della competenza economica e temporale.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri comprendono costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Gli Altri fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile – in base agli elementi a disposizione – degli stanziamenti necessari al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

È stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni erogate agli stessi ai sensi di legge, nonché della parte destinata ai fondi pensione. A seguito dell'entrata in vigore della Legge 296/06 (Legge Finanziaria 2007), il Fondo TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al Fondo tesoreria istituito presso l'INPS.

RICAVI E COSTI

Sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi e i costi per cessione e acquisto di beni e per prestazione di servizi sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi. I ricavi e i costi per compravendita di energia elettrica e per erogazione di contributi sono integrati con opportune stime effettuate in osservanza dei provvedimenti di legge e dell'Autorità. Tali stime sono frutto di elaborazioni svolte a cura degli uffici tecnico-commerciali sulla scorta delle informazioni disponibili, anche mediante il confronto con le principali controparti.

Sono rilevati in questa voce i contributi in conto esercizio per attività di ricerca nel caso in cui sussista il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare sia ragionevolmente determinabile. I contributi in conto esercizio per attività di ricerca sono essenzialmente rappresentati da contributi per le attività relative alla Ricerca di Sistema e sono rilevati, sulla base dei costi sostenuti per le attività svolte, per l'importo corrispondente all'avanzamento dei progetti svolti nell'ambito delle tematiche previste nell'Accordo di Programma triennale. Inoltre, si hanno contributi per attività di ricerca finanziate da terzi, per lo più dalla Commissione Europea e da enti pubblici nazionali, che sono definiti da specifici contratti e rilevati tra i crediti per l'importo corrispondente all'avanzamento dei progetti, determinato sulla base dei costi sostenuti per le attività svolte. La valorizzazione dei contributi spettanti per le attività svolte nell'ambito della Ricerca di Sistema sono determinati in base a quanto previsto dai criteri di valutazione proposti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas con Delibera del 24 gennaio 2013. Tali criteri sono stati utilizzati dai comitati di esperti in sede di verifica finale delle attività svolte nell'ambito del triennio 2012-2014. In base ai suddetti criteri è prevista la rendicontazione puntuale dei costi diretti sostenuti per ogni singolo progetto di ricerca (costi orari del personale, costi esterni e ammortamenti) e la rendicontazione, in misura proporzionale alle ore lavorate dal personale impegnato in attività di ricerca, delle spese generali non direttamente imputabili (costo del personale di struttura, costi esterni, ammortamenti). L'ammissibilità dei costi sostenuti nell'ambito del Piano Annuale di Realizzazione 2015 e 2016 è subordinata alla valutazione della congruità delle attività svolte e della pertinenza della documentazione contabile delle relative spese sostenute.

Relativamente alle voci di ricavo e costo afferenti ai Certificati Verdi, si segnala che nel mese di febbraio 2013 l'Organismo Italiano di Contabilità ha regolato in modo specifico la materia con l'emissione del principio contabile OIC 7. Pertanto, nella contabilizzazione dei valori riferiti a tale fattispecie, si è tenuto conto delle norme di questo principio.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

In applicazione dell'OIC 25 vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo d'esercizio e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate nei limiti in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero. Le imposte anticipate sono iscritte alla voce Crediti per imposte anticipate.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in bilancio al tasso di cambio vigente al momento della transazione. Gli effetti dell'eventuale conversione al tasso di cambio esistente alla fine dell'esercizio sono del tutto irrilevanti.

ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2427 DEL CODICE CIVILE

Si evidenzia, infine, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- crediti e debiti commerciali di durata residua superiore a cinque anni;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli similari o altri strumenti finanziari;
- finanziamenti effettuati dai soci;
- operazioni di locazione finanziaria di valore significativo.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Al 31 dicembre 2016 su tale voce non sono presenti saldi.

IMMOBILIZZAZIONI - EURO 437.037 MILA

Per le immobilizzazioni immateriali e materiali i seguenti prospetti indicano le movimentazioni di ciascuna voce, come previsto dall'articolo 2427 del Codice Civile.

Immobilizzazioni immateriali - Euro 32.981 mila

Il dettaglio della voce è il seguente.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI [Euro mila]					
	DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI OPERE DELL'INGEGNO	CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	ALTRE	TOTALE
Situazione al 31 12 2015					
Costo originario	64.682	130	4.266	34.375	103.453
Fondo ammortamento	(49.611)	(114)	-	(19.994)	(69.719)
Saldo al 31 12 2015	15.071	16	4.266	14.381	33.734
Movimenti esercizio 2016					
Investimenti	8.778	238	1.435	5.374	15.825
Passaggi in esercizio	712	1.699	(3.959)	1.548	-
Ammortamenti	(8.584)	(47)	-	(7.947)	(16.578)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Saldo movimenti esercizio 2016	906	1.890	(2.524)	(1.025)	(753)
Situazione al 31 12 2016					
Costo originario	74.172	2.067	1.742	41.297	119.278
Fondo ammortamento	(58.195)	(161)	-	(27.941)	(86.297)
SALDO AL 31 12 2016	15.977	1.906	1.742	13.356	32.981

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno - Euro 15.977 mila

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno rispetto al 2015 si incrementano di Euro 906 mila al netto degli ammortamenti (Euro 8.584 mila).

Gli investimenti (Euro 8.778 mila) riguardano principalmente:

- il mantenimento e il potenziamento dell'infrastruttura software a supporto dei processi di business e per il miglioramento dei livelli di sicurezza informatica della controllante (Euro 2.030 mila);
- gli interventi effettuati sul Sistema Informativo Integrato da parte di AU (Euro 1.818 mila);
- la realizzazione di nuove banche dati della controllante e la re-ingegnerizzazione o l'ampliamento di quelle esistenti al fine di migliorare la fruibilità delle informazioni (Euro 725 mila);
- l'aggiornamento del sistema informativo aziendale (ERP), che ha comportato l'acquisto delle nuove licenze (Euro 484 mila);
- gli applicativi inerenti alla gestione delle verifiche e ispezioni della controllante (Euro 438 mila);
- la capitalizzazione di costi sostenuti dal GME (Euro 109 mila), principalmente ascrivibili all'upgrade tecnologico del sistema di contabilità generale.

Sono, inoltre, entrati in esercizio investimenti per Euro 712 mila relativi principalmente a progetti di sviluppo degli applicativi avviati nel corso dell'esercizio precedente.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili - Euro 1.906 mila

La voce registra un incremento di Euro 1.890 mila dovuto essenzialmente a passaggi in esercizio. La voce accoglie infatti oneri accessori alla concessione a uso gratuito fino all'anno 2060 da parte del Comune di Piacenza degli immobili in cui ha una delle sedi la controllata RSE; l'atto di concessione relativo a tali immobili è stato formalizzato in data 29 settembre 2016.

Immobilizzazioni in corso e acconti - Euro 1.742 mila

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono essenzialmente:

- ad attività, non conclusesi nel corso dell'esercizio, concernenti sviluppi informatici della controllante (Euro 977 mila);
- a migliorie eseguite sulla sede, modifiche alla piattaforma di fatturazione e di logistica petrolifera del GME (Euro 248 mila);
- a progetti in corso di completamento relativi al Sistema Informativo Integrato da parte di AU (Euro 193 mila).

Altre - Euro 13.356 mila

Le altre immobilizzazioni immateriali nel corso del 2016 si sono ridotte di Euro 1.025 mila, registrando investimenti per Euro 5.374 mila, passaggi in esercizio per Euro 1.548 mila e ammortamenti per Euro 7.947 mila.

Gli investimenti riguardano principalmente:

- la manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche, della Intranet aziendale e del sito internet della controllante (Euro 2.375 mila);
- gli interventi di miglioramento e adeguamento strutturale di immobili in locazione (Euro 1.108 mila), contabilizzati nella voce Migliorie su beni di terzi, in ottemperanza al principio contabile OIC 24;

- la personalizzazione del sistema per la gestione delle gare di vendita dei prodotti petroliferi, oltre a software applicativi sviluppati a fronte di esigenze specifiche, della controllata AU (Euro 412 mila);
- la realizzazione della piattaforma MPEG, le modifiche alle piattaforme EUROIPEX e PCE e migliorie apportate alla sede del GME (Euro 363 mila).

Immobilizzazioni materiali - Euro 368.967 mila

La movimentazione dei beni materiali del Gruppo con le variazioni intercorse nell'esercizio 2016 è esposta nella seguente tabella.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI [Euro mila]

	TERRENI E FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	ALTRI BENI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Situazione al 31 12 2015						
Costo originario	64.943	15.626	6.286	228.531	538	315.924
Fondo ammortamento	(15.093)	(6.981)	(4.283)	(28.458)	-	(54.815)
Saldo al 31 12 2015	49.850	8.645	2.003	200.073	538	261.109
Movimenti esercizio 2016						
Investimenti	290	641	318	114.371	96	115.716
Passaggi in esercizio	52	486	-	-	(538)	-
Ammortamenti	(1.371)	(1.017)	(544)	(4.904)	-	(7.836)
Svalutazioni	-	-	-	(34)	-	(34)
Altre variazioni	-	-	(1)	13	-	12
Saldo movimenti esercizio 2016	(1.029)	110	(227)	109.446	(442)	107.858
Situazione al 31 12 2016						
Costo originario	65.285	16.753	6.603	342.881	96	431.618
Fondo ammortamento	(16.464)	(7.998)	(4.827)	(33.362)	-	(62.651)
SALDO AL 31 12 2016	48.821	8.755	1.776	309.519	96	368.967

Terreni e fabbricati - Euro 48.821 mila

La voce si riferisce agli edifici di proprietà del GSE che, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata di Euro 1.029 mila. La riduzione è dovuta agli ammortamenti dell'esercizio (Euro 1.371 mila), superiori agli investimenti effettuati nell'anno (Euro 290 mila) sugli edifici di viale Maresciallo Pilsudski e via Guidubaldo del Monte.

Impianti e macchinari - Euro 8.755 mila

La voce si riferisce quasi esclusivamente agli impianti tecnologici degli edifici sede delle società del Gruppo e registra un incremento netto di Euro 110 mila. Tale incremento è dato dall'effetto contrapposto degli investimenti (Euro 641 mila) e degli ammortamenti (Euro 1.017 mila), oltre a passaggi in esercizio per Euro 486 mila. Gli investimenti hanno riguardato principalmente:

- l'acquisizione di impianti e macchinari utilizzati dalla controllata RSE nell'ambito della sua attività di ricerca (Euro 278 mila);
- l'adeguamento degli impianti di condizionamento della server farm della controllante (Euro 218 mila).

Attrezzature industriali e commerciali - Euro 1.776 mila

La voce comprende prevalentemente le attrezzature tecniche per l'attività di ricerca effettuata dalla società RSE; l'incremento è dovuto all'acquisto di strumentazione tecnica.

Altri beni - Euro 309.519 mila

In questa voce trovano allocazione le scorte di prodotti petroliferi OCSIT della società controllata AU (Euro 296.592 mila), oltreché le dotazioni hardware e il mobilio delle società del Gruppo (Euro 12.927 mila).

Gli incrementi delle scorte OCSIT (Euro 111.789 mila) sono costituiti dall'investimento con il quale la controllata AU ha approvvigionato, nel corso del 2016, tre ulteriori giornate di scorte.

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono stati registrati decrementi del valore delle scorte, conseguenti a cali naturali, in quanto a far data dal 1° gennaio 2016 AU ha scelto di avvalersi di una differente opzione contrattuale, in conseguenza della quale i cali in oggetto sono stati trattati quali costi per servizi accessori di stoccaggio, non determinando variazioni inventariali.

Al 31 dicembre 2016 la valutazione di mercato delle scorte è pari a Euro 307.111 mila, superiore di Euro 10.519 mila rispetto al valore di bilancio (Euro 296.592 mila); tale differenza è ascrivibile al recupero delle quotazioni dei prodotti petroliferi, a causa dell'evoluzione del contesto geopolitico internazionale. In ogni caso si ritiene che tale differenza, qualora come in passato fosse di segno negativo, non abbia natura durevole, tale da dare luogo a svalutazioni, in quanto, in considerazione della peculiare natura di scorte "strategiche" che caratterizza i prodotti OCSIT detenuti, l'eventuale cessione avverrebbe presumibilmente soltanto in situazioni di estrema necessità, per carenza di risorse petrolifere, tale, quindi, da lasciar prevedere che il valore di realizzo sarebbe non inferiore al valore storico. In ogni caso, la cessione delle scorte OCSIT potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso da parte dell'Autorità governativa. Ove il valore di realizzo delle scorte in oggetto fosse differente rispetto a quello iscritto a bilancio, la differenza positiva dovrà essere destinata alla copertura dei costi e oneri dell'OCSIT, mentre la differenza negativa troverà integrale copertura nel contributo di cui all'articolo 7, commi 4 e 5 del D.Lgs. 249/12, per quanto disposto dall'articolo 1, comma 8, del Decreto MiSE del 31 gennaio 2014 (c.d. Atto di indirizzo).

I proventi derivanti dalla cessione delle scorte sono vincolati in via esclusiva al rimborso di un finanziamento destinato, sottoscritto dalla società per l'acquisto delle scorte medesime. Ai sensi del contratto di finanziamento, il beneficiario AU è impegnato a non costituire o permettere la sussistenza di alcun gravame sulle scorte in parola.

Le dotazioni hardware e il mobilio delle società registrano un decremento netto di Euro 2.343 mila, dato dagli ammortamenti di periodo pari a Euro 4.904 mila, al netto degli investimenti per Euro 2.582 mila.

Gli investimenti hanno riguardato essenzialmente:

- il potenziamento dell'infrastruttura dedicata alla gestione delle attività aziendali e della server farm della controllante (Euro 1.290 mila);

- l'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura LAN della controllante (Euro 352 mila);
- investimenti effettuati per il SII e potenziamento della struttura IT della controllata AU (Euro 321 mila).

Immobilizzazioni in corso e acconti - Euro 96 mila

La voce si riferisce a costi sostenuti dal GSE e da RSE nell'anno 2016 relativamente a progetti ancora da ultimare.



Relativamente ai privilegi esistenti sui beni di proprietà, si segnala che al 31 dicembre 2016 l'edificio sito in via Guidubaldo del Monte, 45 risultava gravato da ipoteche di primo grado per un valore complessivo di Euro 44.000 mila.

Immobilizzazioni finanziarie - Euro 35.089 mila

Tale voce, che si decrementa rispetto al 2015 per Euro 11.023 mila, comprende essenzialmente:

- il "titolo obbligazionario" sottoscritto dalla società GME in data 27 dicembre 2007, iscritto al costo di acquisto comprensivo degli oneri di diretta imputazione, pari a complessivi Euro 22.034 mila. Il titolo, emesso da un primario istituto bancario internazionale (rating attuale Baa1 scala Moody's, BBB+ scala Standard & Poor's, BBB+ scala Fitch) ha durata decennale e una garanzia di rimborso del capitale a scadenza. Il GME ha la facoltà di richiedere all'emittente il rimborso anticipato del capitale a condizioni di mercato al momento della richiesta. Si segnala, infine, in ottemperanza a quanto disposto dai principi contabili di riferimento, che:
 - il rating dell'emittente a oggi è tale da non far ravvisare perdite durevoli di valore;
 - il valore del titolo è oggetto di monitoraggio mensile: al 31 dicembre 2016 il fair value risultava pari al 100,73%. Una eventuale valutazione dell'investimento basata su tale valore avrebbe avuto come impatto, comprensivo dell'effetto fiscale, un incremento dell'utile e del Patrimonio Netto di fine esercizio di Euro 116 mila;
- crediti della controllata GME relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del Market Coupling sulle frontiere Italia-Francia e Italia-Austria (Euro 9.000 mila);
- i prestiti ai dipendenti (Euro 4.055 mila) che sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari e che vengono rimborsati dai dipendenti in base a prestabiliti piani di ammortamento.

ATTIVO CIRCOLANTE - EURO 7.781.913 MILA

Rimanenze - Euro 845 mila

Le rimanenze si riferiscono per Euro 842 mila ai lavori in corso su ordinazione della controllata RSE, che si sostanziano in attività specialistiche commissionate da terzi.

Crediti - Euro 7.017.323 mila

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti - Euro 4.085.827 mila

La composizione di tale saldo è riportata nel seguente prospetto.

CREDITI VERSO CLIENTI [Euro mila]			
	31 12 2015	31 12 2016	VARIAZIONE
Crediti verso clienti			
Crediti per vendita energia su mercato elettrico	2.157.734	1.747.319	(410.415)
Crediti per componente A3 e altre partite minori	1.549.057	1.451.004	(98.053)
Crediti per vendita energia verso i distributori	717.774	743.385	25.611
Crediti per corrispettivo di dispacciamento e sbilanciamento	73.678	35.704	(37.974)
Altri crediti	132.060	120.197	(11.863)
Totale crediti verso clienti	4.630.303	4.097.609	(532.694)
Fondo svalutazione crediti	(17.902)	(11.782)	6.120
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	4.612.401	4.085.827	(526.574)

I crediti verso i clienti registrano rispetto al 2015 un decremento pari a Euro 526.574 mila, essenzialmente dovuto alla riduzione:

- dei crediti per vendita di energia sul Mercato Elettrico a Pronti e a Termine (Euro 410.415 mila) in conseguenza prevalentemente dell'introduzione, dal mese di dicembre 2016, di un ciclo di settlement con cadenza settimanale, nonché del pagamento anticipato di alcuni operatori delle partite patrimoniali relative a negoziazioni sul MGP e sul MI avvenute nel mese di ottobre 2016. Infatti, nonostante tale pagamento potesse avvenire suddividendo il totale dovuto in quattro rate mensili, alcuni operatori hanno preferito rimborsare il totale dovuto alla prima scadenza utile;
- dei crediti nei confronti delle imprese di distribuzione per la componente A3 (Euro 98.053 mila), dovuta essenzialmente a crediti scaduti nel 2015 e incassati nel 2016;
- dei crediti relativi all'attività di dispacciamento e sbilanciamento della controllante (Euro 22.086 mila) e del GME (Euro 4.157 mila), dovuta anche questa all'introduzione del ciclo di settlement con cadenza settimanale, solo in parte compensata dall'aumento del differenziale tra i prezzi zionali e il PUN registrato nell'ultima parte del 2016 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Tali riduzioni sono solo parzialmente compensate dall'aumento dei crediti di AU per vendita energia verso i distributori (Euro 25.611 mila), ascrivibili agli accertamenti per la competenza dei mesi di novembre e dicembre 2016, fatturati e incassati nei primi mesi del 2017.

I crediti sopra esposti sono nettati dal Fondo svalutazione crediti esistente al 31 dicembre 2016 che, rispetto all'esercizio precedente, si decrementa complessivamente per Euro 6.120 mila, a seguito di utilizzi effettuati per Euro 9.041 mila, di accantonamenti per Euro 2.922 mila e di rilasci per Euro 1 mila.

Crediti tributari - Euro 11.807 mila

I crediti tributari sono composti essenzialmente da un credito IRES della controllante,

pari a Euro 7.000 mila, di cui è stato chiesto il rimborso nell'anno 2015, relativo ai maggiori acconti versati negli anni 2014 e 2015 rispetto all'imposta da pagare.

Nella voce in oggetto sono inoltre ricompresi i crediti per IRES e IRAP risultanti dagli acconti versati nell'anno al netto della stima delle imposte calcolate per l'esercizio 2016.

Imposte anticipate - Euro 6.776 mila

La movimentazione dei crediti per imposte anticipate, determinata in base alle aliquote vigenti, è di seguito evidenziata.

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE [Euro mila]				
	IMPOSTE ANTICIPATE AL 31 12 2015	UTILIZZI	STANZIAMENTI	IMPOSTE ANTICIPATE AL 31 12 2016
Imposte anticipate	6.561	(1.727)	1.942	6.776
TOTALE CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE	6.561	(1.727)	1.942	6.776

La voce presenta, rispetto al 2015, un incremento di Euro 215 mila; gli stanziamenti effettuati, maggiori rispetto agli utilizzi, riguardano prevalentemente le società GME e RSE e sono riconducibili, oltre che ai profili di deducibilità delle spese di rappresentanza e dei compensi agli amministratori, alle seguenti fattispecie:

- gli accantonamenti effettuati a copertura di potenziali oneri derivanti dalla stima dei premi aziendali spettanti alla forza lavoro da RSE (Euro 418 mila) e dal GME (Euro 187 mila);
- per Euro 777 mila agli accantonamenti al Fondo rischi a copertura di potenziali oneri derivanti dagli effetti della Delibera dell'Autorità 785/2016/R/eel effettuati dal GME.

Gli utilizzi si riferiscono prevalentemente:

- al rigiro delle imposte sui premi aziendali erogati nell'anno 2016 dal GME e da RSE;
- al rilascio del Fondo rischi e oneri da parte del GME in relazione agli effetti derivanti dall'applicazione della Delibera dell'Autorità 785/2016/R/eel.

Gli importi compresi in tale voce sono stati rilevati dalle società nel rispetto del principio della prudenza, ritenendo ragionevolmente certa la presenza di un imponibile fiscale capiente negli esercizi in cui tali differenze si riverseranno. Inoltre, le stesse sono state determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP prevedibilmente applicabili alla data in cui si riverseranno.

Crediti verso altri - Euro 220.375 mila

Si riferiscono principalmente alla rilevazione dei crediti della controllante verso operatori (Euro 241.462 mila al lordo del Fondo svalutazione crediti per Euro 27.082 mila); tale fattispecie, presente in misura minore nello scorso esercizio, è relativa a tre tipologie di credito:

- per Euro 163.720 mila si tratta di crediti per somme erogate a titolo di incentivo che, a seguito di verifiche effettuate dal GSE sugli impianti, sono risultate non dovute; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che le hanno indebitamente percepite;

- per Euro 41.594 mila è riferita a crediti per conguagli fisiologici che hanno interessato tutti i regimi commerciali;
- per Euro 36.148 mila sono crediti per somme indebitamente percepite dagli operatori a titolo di rivalutazione ISTAT, che il GSE sta recuperando.

Si segnala che nel 2016 parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia, contestando l'operato del GSE. Sempre nel corso del 2016 altri operatori interessati da questo fenomeno hanno richiesto l'ammissione a procedure concorsuali; si è reso quindi necessario svalutare i crediti rilevati verso questi soggetti (Euro 27.082 mila), ritenendoli di alta inesigibilità.

Crediti verso Cassa per i servizi energetici e ambientali - Euro 2.692.538 mila

L'importo costituisce il credito verso la CSEA, determinato principalmente da:

- i contributi di competenza dovuti al GSE ai sensi del "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo regolatorio 2012-2015" e successive modifiche e integrazioni (Euro 2.605.279 mila);
- il contributo per la Ricerca di Sistema di RSE (Euro 52.790 mila);
- i contributi relativi al Conto Termico (Euro 34.276 mila).

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un incremento di Euro 812.863 mila dovuto essenzialmente alle diverse tempistiche di pagamento del nuovo meccanismo incentivante del GRIN.

Disponibilità liquide - Euro 763.745 mila

DISPONIBILITÀ LIQUIDE [Euro mila]			
	31 12 2015	31 12 2016	VARIAZIONE
Depositi bancari	846.726	763.727	(82.999)
Denaro e valori in cassa	21	18	(3)
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	846.747	763.745	(83.002)

Le disponibilità alla data del 31 dicembre 2016 sono riferite principalmente a depositi di conto corrente. Il decremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 83.002 mila) è riconducibile essenzialmente:

- alle minori giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma centralizzata a livello europeo (Euro 133.099 mila), passate da Euro 549.962 mila a Euro 416.863 mila. Il GSE, in tale contesto, agisce come mero depositario delle somme, le quali, sulla scorta di quanto stabilito dal D.Lgs. 30/13, in attuazione della Direttiva 2009/29/CE, saranno totalmente riversate alla Tesoreria dello Stato, per esser poi successivamente destinate a specifiche iniziative;
- alla riduzione degli importi versati a titolo di deposito dagli operatori alla controllata GME (Euro 23.711 mila).

Tali riduzioni sono state in parte compensate:

- dalla provvista effettuata da parte di AU in vista delle successive scadenze di pagamento, relative al MGP, previste per i primi giorni del 2017 (Euro 35.273 mila);
- dal flusso monetario positivo derivante dalla variazione del Capitale Circolante Netto del GME.

RATEI E RISCONTI - EURO 997 MILA

La voce è composta principalmente da risconti attivi per quote di costi relativi a diverse tipologie di contratto (premi assicurativi, servizi di assistenza e manutenzione informatica, ecc.), che hanno reso necessaria la rilevazione a fine esercizio per competenza.



Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei e risconti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

RIEPILOGO CREDITI [Euro mila]				
	ENTRO L'ANNO SUCCESSIVO	DAL 2° AL 5° ANNO SUCCESSIVO	OLTRE IL 5° ANNO SUCCESSIVO	TOTALE
Crediti verso altri	3.010	337	9.708	13.055
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	3.010	337	9.708	13.055
Crediti verso clienti	4.085.827	-	-	4.085.827
Crediti tributari	4.517	7.290	-	11.807
Crediti per imposte anticipate	1.509	5.266	1	6.776
Crediti verso altri	219.641	734	-	220.375
Crediti verso CSEA	2.692.538	-	-	2.692.538
Totale crediti del circolante	7.004.032	13.290	1	7.017.323
Ratei e risconti attivi	860	137	-	997
TOTALE	7.007.902	13.764	9.709	7.031.375

Si segnala, relativamente alla ripartizione per area geografica dei crediti del Gruppo, che essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 80.946 mila sono vantati nell'ambito dei Paesi dell'Unione Europea e per Euro 75.174 mila in Paesi Extra UE.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

PATRIMONIO NETTO - EURO 64.013 MILA

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce.

PATRIMONIO NETTO [Euro mila]						
	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA DA CONSOLIDAMENTO RSE	UTILI PORTATI A NUOVO	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	TOTALE
Saldo al 31 12 2014	26.000	5.200	80	122.649	15.276	169.204
Destinazione dell'utile 2014						
A utili portati a nuovo	-	-	-	5.490	(5.490)	-
Distribuzione del dividendo controllante	-	-	-	-	(9.786)	(9.786)
Distribuzione della riserva disponibile	-	-	-	(5.226)	-	(5.226)
Risultato netto dell'esercizio 2015						
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	11.520	11.520
Saldo al 31 12 2015	26.000	5.200	80	122.913	11.520	165.713
Destinazione dell'utile 2015						
A utili portati a nuovo	-	-	-	1.344	(1.344)	-
Distribuzione del dividendo controllante	-	-	-	-	(10.175)	(10.175)
Distribuzione della riserva disponibile	-	-	-	(100.025)	-	(100.025)
Risultato netto dell'esercizio 2016						
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	8.501	8.501
SALDO AL 31 12 2016	26.000	5.200	80	24.232	8.501	64.013

Capitale sociale - Euro 26.000 mila

Il capitale sociale della capogruppo GSE è rappresentato da 26 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di un Euro ciascuna.

Riserva legale - Euro 5.200 mila

Rappresenta la riserva legale della capogruppo pari al 20% del capitale sociale.

Riserva di consolidamento RSE - Euro 80 mila

La voce al 31 dicembre 2016 accoglie l'ammontare derivante dalla differenza tra il prezzo d'acquisizione della partecipazione e il valore del Patrimonio Netto alla data di acquisizione.

Utili portati a nuovo - Euro 24.232 mila

La voce accoglie, oltre alle riserve legali e straordinarie delle società controllate, gli utili conseguiti in esercizi precedenti dalle società del Gruppo.

Tale voce rispetto al 2015 si è ridotta per Euro 98.681 mila; tale importo rappresenta la variazione netta data da un lato dall'incremento di Euro 1.344 mila dovuto agli utili 2015 portati a nuovo, dall'altro dalla riduzione di Euro 100.025 mila dovuta per Euro 25

mila alla distribuzione di riserve, in ottemperanza alla Legge 89/14, e per Euro 100.000 mila alla decisione di distribuire al socio unico la quasi totalità delle riserve. Questa distribuzione, deliberata dall'Assemblea, non ha ancora avuto luogo, e conseguentemente è stato rilevato un debito verso l'azionista, che trova collocazione fra i debiti verso altri.

Utile del Gruppo - Euro 8.501 mila

La voce accoglie il risultato del Gruppo GSE per l'esercizio 2016.



Di seguito si espone il raccordo tra Patrimonio Netto e utile della capogruppo e i dati consolidati.

RACCORDO FRA PATRIMONIO NETTO DEL GSE E DEL GRUPPO [Euro mila]							
	31 12 2014	2015		31 12 2015	2016		31 12 2016
	PATRIMONIO NETTO	CONTO ECONOMICO	ALTRE VARIAZIONI	PATRIMONIO NETTO	CONTO ECONOMICO	ALTRE VARIAZIONI	PATRIMONIO NETTO
Valori GSE S.p.A.	153.392	10.175	(15.012)	148.556	7.796	(110.200)	46.152
Effetto consolidamento delle società controllate	15.732	7.728	(6.383)	17.077	8.424	(7.719)	17.781
Dividendi controllate	-	(6.383)	6.383	-	(7.719)	7.719	-
Riserva di consolidamento RSE S.p.A.	80	-	-	80	-	-	80
Totale Gruppo	15.812	1.345	-	17.157	705	-	17.861
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	169.204	11.520	(15.012)	165.713	8.501	(110.200)	64.013

FONDI PER RISCHI E ONERI - EURO 64.045 MILA

La consistenza dei fondi è di seguito sintetizzata.

FONDI PER RISCHI E ONERI [Euro mila]					
	VALORE AL 31 12 2015	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	RILASCI A CONTO ECONOMICO	VALORE AL 31 12 2016
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	239	10	(138)	-	111
Fondo per imposte, anche differite	3.644	272	(2.214)	-	1.702
Altri fondi	61.896	15.666	(13.191)	(2.139)	62.232
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	65.779	15.948	(15.543)	(2.139)	64.045

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili - Euro 111 mila

Il fondo accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio che ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Fondo imposte, anche differite - Euro 1.702 mila

Il fondo imposte differite, pari al 31 dicembre 2015 a Euro 3.644 mila, si decrementa di Euro 1.942 mila principalmente a seguito dell'effetto contrapposto delle seguenti cause:

- gli utilizzi, in gran parte imputabili al fatto che, nell'esercizio 2015, in questa voce trovava collocazione l'accantonamento prudenziale da parte della controllante (Euro 2.016 mila) per la maggiore IRAP e oneri accessori calcolati in conseguenza delle eccezioni rilevate dalla Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale delle Entrate del Lazio nel Processo Verbale di Constatazione (PVC) notificato nel mese di novembre 2015. L'importo accantonato è stato interamente versato all'erario nell'esercizio 2016 ed è stata successivamente presentata istanza di rimborso;
- gli accantonamenti effettuati dalla controllante (Euro 181 mila) in relazione a differenze temporanee passive su interessi di mora, che rigireranno negli anni successivi.

Altri fondi - Euro 62.232 mila

La componente principale della voce risulta essere il fondo della controllata GME accantonato in relazione all'extra reddito operativo imputabile alla PCE (Euro 21.905 mila), che al 31 dicembre 2015 era pari a Euro 19.824 mila, e nel corso dell'anno si è incrementato di Euro 3.237 mila, al netto di utilizzi per Euro 1.156 mila.

La voce Altri fondi comprende inoltre il Fondo contenzioso e rischi diversi (Euro 16.042 mila) che, al 31 dicembre 2016, accoglie i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso, valutati sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della società, tutti stimati di probabile sostenimento, nonché gli oneri che si ritiene di dover sostenere per la difesa avanti i diversi organi di giudizio, oltre agli interessi legali.

Non si è tenuto conto di quelle vertenze che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo. Per le vertenze per le quali un esito negativo è possibile o la passività non è ragionevolmente quantificabile, si rinvia alla nota Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Il Fondo contenzioso e rischi diversi al 31 dicembre 2015 risultava pari a Euro 15.985 mila; l'incremento complessivo subito nell'anno (Euro 57 mila) è riconducibile essenzialmente agli accantonamenti (Euro 2.317 mila) per nuove cause e per il calcolo degli interessi maturati nell'anno 2016 sull'importo delle cause già presenti nel fondo. Questo aumento è in parte compensato da utilizzi per Euro 587 mila e rilasci per Euro 1.673 mila, determinati dal venir meno delle condizioni di rischio inerenti ad alcuni contenziosi.

Il fondo è riferito a tipologie di contenzioso risalenti tra l'altro all'attività precedentemente di competenza del GRTN e che il GSE, come previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera c) del D.P.C.M. 11 maggio 2004, porta tuttora avanti presso le competenti sedi giudiziarie. In particolare il fondo accoglie la miglior stima dell'onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante dalle seguenti passività potenziali:

- Risarcimenti per il black out

Relativamente a tale tipologia di contenzioso, si segnala che il 3 maggio 2013 è per-

venuta una comunicazione di Enel Distribuzione S.p.A. finalizzata all'interruzione dei termini prescrittivi della richiesta già inviata nel mese di luglio 2008. Con tale richiesta, Enel Distribuzione, nel presupposto della propria estraneità rispetto agli eventi che hanno dato luogo al black out nazionale del 2003, aveva chiesto al GSE e ad altre nove società la restituzione degli esborsi da essa sostenuti con riguardo ai giudizi nei quali è stata convenuta, con riserva di ottenere anche "quanto in futuro sarà ancora pagato a terzi, per le vicende del black out nazionale del 2003".

Il valore del Fondo black out al 31 dicembre 2016 è stato determinato considerando le seguenti tipologie di passività potenziali:

- parte della richiesta di risarcimento formulata da Enel Distribuzione;
- la copertura dei costi di difesa derivanti dal contenzioso.
- Impianti alimentati da fonti rinnovabili e cogenerazione CIP6

È stato definito in appello il giudizio proposto della Linea Energia S.p.A. (già Sageter Energia S.p.A.). La causa è stata decisa con la sentenza n. 1017/2016 del 26 ottobre 2016 e, secondo i legali incaricati del caso, è assai improbabile che venga proposto ricorso per Cassazione, quindi il relativo accantonamento è stato rilasciato nel corso dell'esercizio.

Prosegue, viceversa, l'annoso contenzioso instaurato da Idreg Molise S.p.A., afferente alla riduzione del periodo incentivato CIP6 per impianti di sua proprietà. Tale riduzione, sancita da un provvedimento del GSE del 2003, ha comportato il mancato pagamento di importi e il trattenimento in compensazione di altre partite economiche dovute all'operatore dal GSE. Per i primi, la Corte d'Appello di Roma si è pronunciata a favore di Idreg Molise con sentenza n. 3177/2016, avverso la quale il GSE ha proposto ricorso in Cassazione. Per quanto attiene alla compensazione operata dal GSE, la controparte ha recentemente instaurato un ulteriore giudizio mediante ricorso per decreto ingiuntivo, opposto dal GSE innanzi al Tribunale di Roma.

- Campi elettromagnetici

Il GSE è ancora parte in causa in alcuni giudizi aventi a oggetto il risarcimento dei danni (patrimoniali, morali, ecc.) richiesti a seguito della paventata esposizione ai campi elettromagnetici generati dalla rete di trasmissione nazionale.

- Corrispettivi ex articolo 21, comma 5, del D.M. 6 luglio 2012

È stato notificato un atto di citazione promosso dai titolari di diversi impianti incentivati mediante Certificati Verdi, finalizzato al riconoscimento da parte del Giudice di un presunto indebito arricchimento da parte del GSE, in ragione di una valorizzazione in eccesso dei corrispettivi amministrativi a favore del GSE e in capo ai produttori cui sono stati riconosciuti Certificati Verdi per gli anni 2013 e 2014.

- Sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016

Con sentenza del 24 maggio 2016 n. 6102/2016, il TAR del Lazio ha confermato che il D.M. 24 dicembre 2014 (rubricato "Approvazione delle tariffe per la copertura dei costi sostenuti dal Gestore dei Servizi Energetici per attività di gestione, verifica e controllo, inerenti i meccanismi di incentivazione e di sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica") risulta essere debitamente e compiutamente articolato in merito sia alla metodologia di calcolo delle tariffe, sia alla quantificazione dei costi relativi al triennio 2015-2018, sia alla quantificazione degli introiti del GSE derivanti dall'applicazione del nuovo regime tariffario. Rispetto a tali generali considerazioni fanno eccezione due profili, per i quali il TAR ha accolto il ricorso di controparte: da un lato, infatti, il corrispettivo per l'emissione dei Certificati Verdi deve essere parametrato, a parere

del Giudice, all'energia incentivata e non al singolo certificato; dall'altro, ha annullato alcune previsioni delle modalità operative per la riscossione delle tariffe, pubblicate dal GSE il 13 maggio 2015, relativamente a CAR, biocarburanti e Ritiro Dedicato. Tale statuizione ha comportato conseguentemente la necessità di un accantonamento prudenziale.

Sono, inoltre, ricompresi nella voce Altri fondi i fondi per forme di incentivazione al personale (Euro 9.749 mila) legate al raggiungimento di obiettivi di tutte le società del Gruppo GSE. Tali fondi al 31 dicembre 2015 avevano una consistenza di Euro 8.508 mila, nel corso dell'anno hanno presentato accantonamenti per Euro 9.550 mila, utilizzi per Euro 7.843 mila e rilasci per Euro 466 mila per la parte di premi che non è stata erogata.

È, altresì, compreso in questa voce il Fondo oneri per incentivi all'esodo della controllante GSE (Euro 8.526 mila) e della controllata RSE (Euro 658 mila).

Infine, trova allocazione in questa voce il Fondo rischi regolazione tariffaria della controllante GSE. La Delibera AEEGSI 266/2016/R/eel del 26 maggio 2016 prevedeva, tra l'altro, che il tasso di remunerazione ante imposte del Patrimonio Netto del GSE per l'esercizio 2015 fosse fissato pari a 3,91%; dal momento che lo scorso anno si erano verificati alcuni eventi, non considerati nell'ambito della citata delibera in quanto successivi a essa, che avevano influenzato positivamente i risultati economici di esercizio, si era determinata una remunerazione potenzialmente superiore a quella prevista dalla delibera in oggetto. Tale eccedenza aveva dato origine a un accantonamento prudenziale al Fondo rischi in esame, pari a Euro 6.668 mila; ai sensi della Delibera AEEGSI 401/2017/R/eel del 1° giugno 2017 si è proceduto a utilizzare parte del suddetto fondo per Euro 1.501 mila. Al 31 dicembre 2016 il Fondo rischi regolazione tariffaria risulta quindi pari a Euro 5.167 mila.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO - EURO 10.998 MILA

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO [Euro mila]

SALDO INIZIALE	11.818
Accantonamenti	4.450
Utilizzi per erogazioni	(1.035)
Altri movimenti	(4.235)
SALDO FINALE	10.998

Il fondo copre tutte le spettanze di indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2016 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando la Società faceva ancora parte del Gruppo Enel).

L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro, all'acquisto prima casa o alle anticipazioni per spese sanitarie.

La voce Altri movimenti accoglie principalmente il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria e al Fondo tesoreria istituito presso l'INPS.

DEBITI - EURO 8.044.979 MILA

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Debiti verso banche - Euro 520.033 mila

La voce si riferisce alle posizioni debitorie a breve (Euro 209.983 mila) e a lungo termine (Euro 310.050 mila).

Quelle a breve si riferiscono essenzialmente a posizioni debitorie registrate a fine anno della controllante (Euro 93.820 mila) e in misura minore di AU (Euro 89.665 mila) e del GME (Euro 26.494 mila).

Le posizioni a lungo termine riguardano rispettivamente:

- il mutuo (Euro 10.800 mila) e il finanziamento (Euro 2.400 mila) accessi dalla controllante per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte, 45 a Roma. Su tali debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi maggiorato di 1 punto percentuale. Il mutuo ha scadenza 1° gennaio 2025 e il finanziamento 31 dicembre 2024;
- la quota parte (Euro 296.850 mila) del finanziamento totale di Euro 300.000 mila erogata alla controllata AU nel corso degli anni 2014, 2015 e 2016 per l'acquisto di sei giornate di scorte specifiche OCSIT. Tale finanziamento, destinato all'approvvigionamento delle scorte OCSIT e avente scadenza 30 giugno 2019, matura interessi semestrali al tasso Euribor semestrale maggiorato di uno spread. Al 31 dicembre 2016, l'importo erogabile di Euro 300.000 mila risultava utilizzato per il 99% del suo ammontare; a norma del contratto di finanziamento, quindi, l'importo residuo di Euro 3.150 mila, non essendo stato richiesto entro il 30 giugno 2016, non è più disponibile per l'OCSIT. Esso non risulta gravato da garanzie reali o personali a favore dell'istituto erogante, ferma restando la previsione di un apposito conto vincolato, al quale affluiranno gli eventuali proventi derivanti dalla cessione delle scorte.

Debiti verso altri finanziatori - Euro 123.362 mila

La voce accoglie l'ammontare residuo delle somme comprensive degli interessi maturati, erogate dalla CSEA fino al 1° dicembre 2016 alla controllata GME ai sensi della Delibera dell'Autorità 560/2012/R/eel, connesse alla differente tempistica di regolazione dei flussi finanziari derivanti dal Market Coupling con le frontiere francese, austriaca e slovena.

La variazione rispetto all'esercizio precedente (Euro 167.205 mila) deriva dalla risoluzione della convenzione stipulata fra il GME e la CSEA disciplinante le modalità di gestione dei flussi finanziari connesse al Market Coupling.

Acconti - Euro 5.312 mila

La voce si riferisce essenzialmente alle erogazioni ricevute da RSE da parte della Commissione Europea e del Ministero dello Sviluppo Economico per progetti di ricerca in corso a fine anno.

Debiti verso fornitori - Euro 6.576.552 mila

La voce accoglie i debiti riferibili principalmente:

- all'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte della controllata GME (Euro 1.899.014 mila);

- al nuovo meccanismo incentivante del GRIN (Euro 1.753.072 mila), che ha sostituito i Certificati Verdi;
- all'incentivazione della produzione di impianti fotovoltaici (Euro 1.423.910 mila);
- al RID e alla TO (Euro 530.083 mila);
- allo Scambio sul Posto (Euro 230.215 mila);
- all'acquisto di energia dai fornitori CIP6 (Euro 147.159 mila);
- a oneri legati ad altre forme di incentivazione.

Tale posta subisce un incremento rispetto all'anno precedente (Euro 544.723 mila) dovuto essenzialmente:

- ai già citati debiti per il nuovo meccanismo del GRIN, la cui variazione positiva ha più che compensato la diminuzione che ha interessato i debiti per CV (Euro 619.583 mila);
- ai maggiori debiti per Scambio sul Posto (Euro 90.654 mila) e FER elettriche (Euro 39.179 mila);
- ai debiti del GME legati al Mercato del Gas Naturale (Euro 25.045 mila), che si incrementano per i maggiori volumi negoziati su tale mercato nel mese di dicembre rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Tali incrementi sono stati in parte compensati dalla riduzione dei debiti del GME per acquisti di energia (Euro 396.655 mila) a seguito dell'introduzione, a decorrere dal mese di dicembre 2016, di un ciclo di settlement con cadenza settimanale.

Debiti tributari - Euro 77.393 mila

La voce rileva principalmente le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate dalla controllante sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari di impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (Euro 47.376 mila). In secondo luogo, accoglie i debiti della capogruppo per la liquidazione IVA di Gruppo del mese di dicembre 2016, che mostra un debito pari a Euro 27.504 mila, in quanto l'applicazione del regime fiscale del reverse charge sulle cessioni al GSE di energia ha comportato una stabile posizione debitoria nei confronti dell'erario. Nella voce è inoltre ricompreso il debito per le imposte correnti di alcune società del Gruppo GSE.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale - Euro 4.150 mila

DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI [Euro mila]			
	31 12 2015	31 12 2016	VARIAZIONE
Debiti verso INPS	3.132	3.057	(75)
Debiti diversi	862	1.093	231
TOTALE DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI	3.994	4.150	156

La voce è composta essenzialmente da debiti verso istituti di previdenza, assistenziali e assicurativi relativi a contributi a carico del Gruppo, gravanti sia sulle retribuzioni erogate sia sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie maturate e non godute, nonché quelli relativi alle trattenute del personale dipendente.

Altri debiti - Euro 736.214 mila

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella seguente.

ALTRI DEBITI [Euro mila]			
	31 12 2015	31 12 2016	VARIAZIONE
Debiti per ETS	542.364	410.477	(131.887)
Depositi cauzionali da operatori del mercato elettrico e del gas	201.567	200.683	(884)
Debiti verso soci per dividendi da erogare	-	100.000	100.000
Depositi in conto prezzo da operatori dei Mercati per l'Ambiente	28.594	9.817	(18.777)
Debiti verso il personale	7.015	3.006	(4.009)
Altri debiti di natura diversa	11.601	12.070	469
Depositi cauzionali su contratti differenziali per bande CIP6	160	160	-
TOTALE ALTRI DEBITI	791.301	736.214	(55.087)

La riduzione della voce rispetto all'esercizio precedente di Euro 55.087 mila è riconducibile essenzialmente al decremento del debito per le somme incassate dal GSE in qualità di Auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma europea (Euro 131.887 mila), oltre che dei debiti per i depositi cauzionali effettuati dagli operatori dei Mercati per l'Ambiente relativi alla parte finale dell'esercizio 2016 (Euro 18.777 mila), in conseguenza dell'effetto combinato dell'introduzione del settlement con cadenza settimanale e della chiusura del mercato organizzato dei CV. Tali decrementi sono in parte compensati dai debiti verso soci per dividendi da erogare (Euro 100.000 mila) non presenti nel 2015; come già esposto, tale voce è stata rilevata a seguito della decisione di distribuire questo importo al socio unico. L'erogazione, deliberata dall'Assemblea, non ha ancora avuto luogo.

Debiti verso Cassa per i servizi energetici e ambientali - Euro 1.963 mila

Il debito verso la CSEA comprende, come nello scorso esercizio, il versamento da effettuare da parte di AU ai sensi della Delibera ARG/elt 122/10 sul conto per la perequazione dei costi di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata al Servizio di Maggior Tutela relativamente ai saldi delle partite economiche di competenza registrate nell'esercizio 2016 (Euro 42 mila). La variazione in aumento è dovuta alla rilevazione dei debiti verso la CSEA anche da parte della controllante; tali debiti, relativi principalmente al meccanismo di incentivazione dei Certificati Bianchi (Euro 1.621 mila) e dello Stoccaggio Virtuale del Gas (Euro 299 mila), essendo negli anni passati di importo esiguo, venivano portati a nettare i crediti verso la CSEA.

RATEI E RISCONTI - EURO 35.912 MILA

Sono composti come segue.

RATEI E RISCONTI PASSIVI [Euro mila]			
	31 12 2015	31 12 2016	VARIAZIONE
Ratei passivi	45	69	24
Risconti passivi	36.182	35.843	(339)
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	36.227	35.912	(315)

I risconti passivi sono riferiti principalmente:

- ad alcune partite inerenti ai corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT – CCC – CCI), c.d. rendita di interconnessione (Delibera dell’Autorità 162/99), e alla c.d. “riconciliazione” relativa all’anno 2001 (Euro 33.735 mila), in attesa che ne venga disposta la destinazione da parte dell’AEEGSI;
- ai corrispettivi fissi annui versati dagli operatori del mercato elettrico di competenza dell’esercizio successivo della controllata GME (Euro 1.911 mila);
- a proventi finanziari incassati in esercizi precedenti sul titolo obbligazionario della controllata GME, di competenza del successivo esercizio (Euro 306 mila).



Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei e dei risconti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

RIEPILOGO DEBITI [Euro mila]				
	ENTRO L'ANNO SUCCESSIVO	DAL 2° AL 5° ANNO SUCCESSIVO	OLTRE IL 5° ANNO SUCCESSIVO	TOTALE
Debiti				
Debiti verso banche	202.499	304.180	13.354	520.033
Debiti verso altri finanziatori	123.362	-	-	123.362
Acconti	3.754	1.558	-	5.312
Debiti verso fornitori	6.576.552	-	-	6.576.552
Debiti tributari	77.393	-	-	77.393
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.150	-	-	4.150
Altri debiti	736.214	-	-	736.214
Debiti verso CSEA	1.963	-	-	1.963
Totale debiti	7.725.887	305.738	13.354	8.044.979
Ratei e risconti passivi	35.912	-	-	35.912
TOTALE	7.761.799	305.738	13.354	8.080.891

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti del Gruppo, essi sono riferiti in massima parte all’ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 175.715 mila sono relativi ai Paesi dell’Unione Europea e infine per Euro 111.147 mila ai Paesi Extra UE.

IMPEGNI E GARANZIE

Ai sensi di quanto previsto dall’articolo 2427 del Codice Civile si espongono di seguito gli impegni e le garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Impegni

Gli impegni sono principalmente relativi:

- ai corrispettivi da erogare a titolo di incentivo agli impianti fotovoltaici (Euro 91.274.748 mila);

- a importi relativi agli acquisti di energia e ai corrispettivi da erogare per la Tariffa Onnicomprensiva (Euro 80.052.686 mila);
- al nuovo meccanismo incentivante del GRIN (Euro 24.235.000 mila);
- a somme inerenti alle FER elettriche (Euro 11.709.648 mila);
- ai corrispettivi per lo stoccaggio di prodotti petroliferi di proprietà dell'OCSIT relativamente al periodo 2017-2019 (Euro 11.731 mila).

Garanzie

Sono state rilasciate garanzie da AU a favore dell'Agenzia delle Entrate (Euro 33.866 mila) a copertura dell'eccedenza di imposta detraibile trasferita al GSE nell'ambito della liquidazione IVA del Gruppo, compensata ai sensi dell'articolo 6 del D.M. 13 dicembre 1979.

Inoltre la società RSE ha rilasciato fideiussioni per complessivi Euro 4.181 mila, di cui Euro 4.048 mila riguardano fideiussioni prestate a garanzia dei rimborsi e delle compensazioni IVA relativi alle dichiarazioni presentate nel periodo dal 2010 al 2014 ed Euro 133 mila riguardano fideiussioni prestate a favore di enti pubblici a garanzia della corretta esecuzione dei progetti di ricerca finanziati.

RISCHI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito viene fatta menzione dei rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale in quanto la relativa passività è ritenuta possibile o i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo.

Nei ricorsi le controparti richiedono, in genere, l'annullamento di provvedimenti del GSE aventi a oggetto il mancato riconoscimento, il riconoscimento in misura inferiore a quanto richiesto o la revoca/annullamento del riconoscimento dei benefici afferenti ai diversi ambiti di incentivazione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico di competenza del GSE.

Con riferimento alle controversie aventi a oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, si precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero, peraltro, effetti a Conto Economico data la natura passante sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi.

Controversie

Fotovoltaico

Nel corso dell'anno 2016 una gran parte del contenzioso afferente al fotovoltaico ha riguardato provvedimenti di verifica, anche in ragione del raggiungimento del limite di costo per gli incentivi destinati a tale fonte, avvenuto nell'anno 2013, che preclude nuovi accessi agli incentivi. Pertanto, a seguito della numerosità di verifiche in situ al fine di riscontrare la corrispondenza dello stato realizzativo degli impianti fotovoltaici a quanto dichiarato (e asseverato) in fase di richiesta di ammissione ai benefici di cui ai vari Conti Energia, il contenzioso generato dai provvedimenti decadenziali dalle tariffe, conclusivi delle verifiche stesse, risulta essere molto numeroso.

Molteplici contenziosi afferiscono a provvedimenti con i quali il GSE ha disposto, per carenza di requisiti, la decadenza o la riduzione della tariffa concessa a seguito della

verificata elusione della previsione di cui all'articolo 12, comma 5, del D.M. 5 maggio 2011 (c.d. norma anti-frazionamento). In tal senso, a seguito dell'introduzione del D.M. 23 giugno 2016, che reca anche una norma interpretativa in tema di anti-frazionamento, ulteriori contenziosi sono sorti in tema, a fronte di provvedimenti decadenziali disposti dal GSE in attuazione di tale disposizione.

Prosegue, inoltre, il filone di contenzioso afferente alle decadenze disposte in ragione del mancato rispetto dei criteri di priorità dichiarati dagli operatori nell'ambito del procedimento concorsuale di iscrizione ai registri, previsti dal Quarto e Quinto Conto Energia. Il Giudice Amministrativo, peraltro, con ulteriori pronunce nel corso del 2016, ha perseverato nella linea interpretativa già assunta, ritenendo che la dichiarazione relativa alla sussistenza di un requisito di priorità in sede di iscrizione al Registro, riscontrata come non corrispondente al vero in fase di ammissione agli incentivi, sia tale da alterare gli esiti della procedura e meritevole del provvedimento decadenziale dalla graduatoria. In particolare, una problematica di grande rilievo, venuta in evidenza nel corso del 2014, che ha comportato l'instaurarsi di numerosi giudizi ancora nel 2016, ha riguardato la certificazione di provenienza da Paesi UE dei pannelli installati sugli impianti fotovoltaici che avevano ottenuto l'accesso ai meccanismi incentivanti del Quarto e Quinto Conto Energia. Si rammenta che la provenienza UE dei pannelli era criterio atto a determinare una maggiorazione tariffaria e/o un criterio di priorità nella formazione delle graduatorie dei registri. Spesso, anche a seguito di indagini svolte dalla magistratura, sono emersi casi, riscontrati su tutto il territorio nazionale, in cui le certificazioni di produzione UE presentate in fase di qualifica sono risultate essere false, non corrispondenti ai pannelli installati o comunque non riconducibili a uno specifico sito di produzione europeo. In moltissimi di questi casi, i provvedimenti adottati dal GSE di diniego, sospensione cautelativa o decadenza sono stati impugnati dai produttori davanti al Giudice Amministrativo. Nel corso del 2016 sono intervenute ulteriori sentenze di merito di primo grado sulla questione che hanno confermato la legittimità dei provvedimenti adottati dal GSE.

In tale sede, inoltre, è stata incidentalmente acclarata dal Giudice Amministrativo la specialità dei provvedimenti decadenziali del GSE rispetto all'ordinario strumento dell'autotutela amministrativa: vista, infatti, l'introduzione ad agosto 2015, da parte della riforma c.d. "Madia", del limite di 18 mesi dall'emissione di un provvedimento amministrativo per il suo annullamento in autotutela da parte della PA, le controparti avevano cercato di contestare le decadenze disposte dal GSE ritenendole tardive. I Giudici del TAR hanno invece ritenuto che i procedimenti di verifica del GSE e i conseguenti provvedimenti siano oggetto di una disciplina speciale, commisurata alla peculiarità del sistema di incentivazione, alla quale pertanto non si può applicare il suddetto limite.

Con specifico riferimento ai contenziosi riguardanti il completamento degli impianti entro i termini imperativi previsti a cavallo del passaggio da un Conto Energia al successivo (prima fra tutte, la previsione di cui alla Legge 129/10, c.d. "Salva-Alcoa") si segnala che di recente, con sentenza della fine del 2016, il Consiglio di Stato ha ritenuto che non possa ritenersi concluso un impianto in mancanza del completamento di tutti i componenti previsti da progetto, di talché il soggetto responsabile deve garantire alla data dichiarata di fine lavori non solo la presenza fisica di un impianto, ma anche il suo potenziale pieno apporto di energia alla rete, con il completamento di tutte le opere di connessione.

Prosegue, inoltre, in appello, dopo l'esito favorevole per il GSE nel giudizio di merito di

primo grado, il contenzioso relativo alla legittimità o meno dell'utilizzo dei c.d. "pannelli sandwich" previsti specificamente come ausilio dei pannelli destinati alle facciate degli edifici e, invece, posizionati quali tettoie da parte degli operatori, al fine di ottenere il riconoscimento delle tariffe incentivanti per gli impianti fotovoltaici in tal modo prospettati al GSE come "innovativi".

Passando a contenziosi non derivanti da attività di verifica, si segnala che all'inizio del 2016 sono stati notificati al GSE oltre 150 ricorsi avverso gli addendum alle convenzioni fotovoltaiche, introdotti dal GSE per adeguare tali contratti alle disposizioni di cui all'articolo 26, commi 2 e 3, del D.L. 91/14, convertito con modificazioni dalla Legge 116/14 (c.d. Legge Competitività), recante "Modalità per la rimodulazione delle tariffe incentivanti per l'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici". Come per i precedenti, numerosissimi ricorsi sulla norma c.d. "spalma-incentivi", gli addendum sono stati impugnati dagli operatori in ragione di presunti profili di lesione dell'affidamento, comportando la rimodulazione nel tempo o (a scelta dei produttori) la riduzione lineare degli incentivi per il fotovoltaico. La tematica è stata, peraltro, discussa nel dicembre 2016 innanzi alla Corte Costituzionale, che ha stabilito la piena costituzionalità della norma spalma-incentivi, segnando di fatto l'esito favorevole per il GSE dei numerosi contenziosi pendenti innanzi al Giudice Amministrativo e Civile. La Corte ha in particolare stabilito che la norma, pur modificando il regime incentivante in corso d'opera, non è irragionevole né arbitraria in quanto essa risponde a criteri di equo bilanciamento degli interessi dei produttori con quelli della collettività che sostiene i costi degli incentivi pubblici. Inoltre, tale mutamento poteva essere previsto da un operatore prudente e accorto, in considerazione della costante evoluzione del sistema degli incentivi alle fonti rinnovabili. Peraltro, secondo la Corte, anche la differenziazione del trattamento degli impianti in base alla dimensione non ha caratteri discriminatori e i nuovi criteri di erogazione degli incentivi in acconto parziale e successivo conguaglio non sono tali da penalizzare gli operatori del settore, ai quali anzi garantisce una maggiore certezza e stabilità dei flussi finanziari.

Nel corso del 2016 è, inoltre, pervenuto al GSE oltre un centinaio di ricorsi amministrativi avverso i provvedimenti con i quali è stata avviata l'attività di recupero delle somme indebitamente percepite in eccesso a titolo di rivalutazione ISTAT dai soggetti che beneficiano del Primo Conto Energia, in virtù dell'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato del 4 maggio 2012 che ha affermato la portata interpretativa dell'articolo 4, comma 1, del D.M. 6 febbraio 2006, in quanto volto a precisare un significato precettivo già desumibile dal D.M. 28 luglio 2005. In ordine a tale tematica, le prime pronunce del Giudice Amministrativo, giunte a gennaio 2017, stanno confermando la legittimità dei provvedimenti assunti dal GSE.

Si segnala, infine, che stanno aumentando i contenziosi correlati alle segnalazioni inviate dalle Prefetture in ordine a taluni operatori, per i quali non è stato riconosciuto il nulla osta antimafia alla percezione di pubblici incentivi. Pur essendo l'attività provvedimentale del GSE necessariamente conseguente a quella delle Prefetture, gli operatori ritengono talvolta di avviare contenziosi anche contro i provvedimenti necessitati del GSE, caducatori degli incentivi concessi.

Gli esiti di tali contenziosi sono correlati alla riconosciuta o meno legittimità dei provvedimenti prefettizi presupposti.

Per tutti i filoni sopra descritti non è possibile prevenire una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi.

IAFR e D.M. 6 luglio 2012

Con riferimento alle altre fonti di energia rinnovabile, sono pendenti alcuni giudizi di fronte al Giudice Amministrativo di primo e secondo grado per l'annullamento di provvedimenti del GSE aventi a oggetto il diniego della qualifica IAFR ovvero la revoca/annullamento della qualifica a suo tempo rilasciata.

Permane, inoltre, un fronte di contenzioso sorto a seguito degli esiti delle attività di verifica svolte dal GSE sugli impianti qualificati IAFR o sugli impianti FER, ove da queste siano emerse difformità tra quanto constatato nel corso delle verifiche e quanto dichiarato dai produttori interessati in sede di qualifica o di procedura di ammissione. In particolare, in tale contesto, è stato impugnato il provvedimento di annullamento in autotutela della qualifica IAFR o dell'ammissione FER e la conseguente decadenza dagli incentivi, con contestuale richiesta di recupero delle somme precedentemente riconosciute.

Tali dinieghi o decadenze, nella massima parte, sono stati motivati da carenze autorizzative, documentali o realizzative in fase di richiesta di incentivazione o in sede di successivo accertamento.

In molti altri casi, è stata accertata, invece, la carenza di requisiti configuranti criteri di priorità nella formazione delle graduatorie (l'antiorità della data del titolo autorizzativo, la minor potenza indicata), che viceversa erano stati dichiarati come esistenti in fase di iscrizione ai registri. Riguardo a questi ultimi il Consiglio di Stato nel 2016 ha confermato in sede di merito l'orientamento favorevole alle determinazioni del GSE, già espresso dal TAR in primo grado. Taluni operatori idroelettrici hanno, inoltre, contestato la minor tariffa concessa dal GSE per una serie di impianti alimentati mediante il deflusso minimo vitale, previsto normativamente in presenza di un bacino idrico artificiale. Il GSE, diversamente da quanto ritenuto dagli operatori, non ha valorizzato tali impianti come "ad acqua fluente" e tale determinazione è stata oggetto di impugnazione: si è in attesa in molti casi dell'udienza di merito.

Da ultimo si segnala che dal 2016, come previsto dal D.M. 6 luglio 2012, il meccanismo dei Certificati Verdi è stato sostituito da una tariffa aggiuntiva ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia. Al fine di regolare tale transizione, il GSE ha predisposto una convenzione (c.d. GRIN) che gli operatori hanno dovuto sottoscrivere al fine di percepire la nuova forma incentivante. Numerosi produttori hanno impugnato la convenzione in quanto, a loro dire, la normativa di settore non prevedeva alcuno strumento contrattuale per la transizione al nuovo sistema incentivante. Hanno contestato, inoltre, svariate specifiche disposizioni di tali contratti, asserendone l'ingiustificata onerosità per gli operatori.

Non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo per il GSE di riconoscere l'impianto come impianto a fonte rinnovabile e conseguentemente l'obbligo di incentivarne la produzione elettrica.

CIP6 e servizi ausiliari

Sulla base della regolamentazione di settore (da ultimo, la Delibera AEEGSI 597/2015/E/com dell'11 dicembre 2015) il GSE svolge attività di verifica in avvalimento per l'AEEGSI, in particolare sugli impianti incentivati mediante il CIP6. Pur operando, quindi, un'attività di supporto tecnico e non provvedimento in senso stretto, nel corso del 2016 il GSE è stato chiamato in causa in vari giudizi di impugnazione dei provve-

dimenti con cui l'AEEGSI, a fronte della relazione dei tecnici del GSE, ha disposto decadenze e/o obblighi di restituzione parziale degli incentivi percepiti dagli operatori. Sempre con riguardo alle convenzioni CIP6, sono ancora pendenti alcuni contenziosi insorti: da un lato, per la verificata decadenza di alcuni operatori, rinunciatari ab origine ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. 79/99, come modificato dai commi 74 e 75 dell'articolo 1 della Legge 239/04; dall'altro, a seguito di taluni provvedimenti del GSE di annullamento del riconoscimento concesso a suo tempo ovvero di diniego del riconoscimento richiesto ex novo, dai produttori, dell'estensione del periodo incentivato a seguito di mancata produzione per cause di forza maggiore non accertate come tali. Tali ricorsi sono stati definiti in primo grado in senso favorevole al GSE, ma per essi si attende ancora l'esito dell'appello.

Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo, da parte del GSE, di ricalcolare, con diversi parametri, l'entità dell'energia imputabile e, quindi, delle somme da recuperare.

Cogenerazione

A norma dell'articolo 4 della Delibera 42/02 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, i titolari di centrali che intendevano avvalersi dei benefici previsti per gli impianti di cogenerazione erano tenuti a inviare annualmente al GSE la documentazione atta a dimostrare che l'impianto medesimo rispettasce determinati indici (IRE e LT). Tuttavia, la cogenerazione rispondente alla definizione di cui all'articolo 2, comma 8, del D.Lgs. 79/99, ovvero sia che rispettava i requisiti stabiliti dalla Delibera dell'Autorità 42/02, non ha avuto più accesso ai benefici summenzionati a decorrere dal 1° gennaio 2011, in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 20/07, introduttivo del regime di sostegno alla Cogenerazione ad Alto Rendimento. Pertanto, il GSE si è visto costretto a dichiarare improcedibili le richieste presentate ai sensi della Delibera dell'Autorità 42/02 per la produzione degli anni 2011 e 2012. Il contenzioso trae origine proprio da tali provvedimenti di improcedibilità. Con sentenze pubblicate a partire dal mese di febbraio 2015, il TAR del Lazio si è espresso a favore delle decisioni assunte dal GSE, ma pende tuttora l'appello al Consiglio di Stato.

A seguito dell'emanazione dei DD.MM. 4 agosto e 5 settembre 2011 si segnala, inoltre, l'impugnazione proposta da molti operatori avverso i provvedimenti di diniego del riconoscimento annuale del funzionamento dell'impianto come cogenerativo ad alto rendimento. Nel 2015 e 2016 si sono avute le prime sentenze favorevoli per il GSE. Tuttavia, in pendenza dei termini di impugnazione, non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei giudizi.

Certificati Bianchi e Conto Termico

La materia in cui sono maggiormente aumentati i volumi di contenzioso nel 2016 è senza dubbio quella dei Certificati Bianchi. I ricorsi hanno avuto a oggetto l'aspetto dei calcoli effettuati per la dimostrazione dei risparmi energetici ottenuti a seguito dell'installazione dell'impianto, la cumulabilità dell'incentivo rispetto ad altre forme di erogazioni statali e aspetti procedurali collegati alle modalità di accesso all'incentivazione.

Meritano una segnalazione i ricorsi proposti avverso provvedimenti del GSE che hanno disapplicato, prima dell'emanazione del Decreto del 22 dicembre 2015, che ne ha disposto la revoca, le schede tecniche allegate al precedente decreto e alle linee guida

dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico nonché avverso provvedimenti che hanno annullato in autotutela provvedimenti all'epoca conformantisi alle schede revocate, riconoscendo un numero di Titoli di Efficienza Energetica inferiore a quello richiesto, sulla base di una diversa quantificazione del fabbisogno termico. Anticipando i considerata posti alla base del nuovo decreto, il TAR, già in sede cautelare, ha affermato che il diverso calcolo del risparmio energetico svolto dal GSE e la conseguente diversa quantificazione dei TEE apparivano motivati con argomenti derivanti da dati desunti dalla legittima attività di controllo e verifica della documentazione nonché dall'applicazione di parametri coerenti con la finalità dei benefici. Si attendono gli esiti del giudizio di merito di primo grado e quelli dell'appello cautelare, ma come detto le posizioni difensive del GSE sono state confermate dal citato decreto.

Sono stati, inoltre, numerosi i contenziosi in tema di mancato riconoscimento di Certificati Bianchi a seguito della presentazione delle Richieste di Verifica e Certificazione dei risparmi annuali (RVC): pur in presenza di Proposte di Progetto e Programmi di Misura (PPPM) a suo tempo approvati, il GSE ha infatti ritenuto in moltissimi casi di riesaminare le iniziative per le quali veniva richiesta l'emissione di Certificati Bianchi. Da tale analisi, è emerso sovente che i progetti non comportavano alcuna addizionalità tecnica rispetto alla normale evoluzione di mercato o garantivano all'operatore un rientro economico dell'investimento quasi immediato, a prescindere dalla necessità di qualsivoglia incentivo. Conseguentemente, in tali casi, il GSE ha ritenuto di negare ulteriori Certificati Bianchi a fronte della RVC e/o revocare/annullare i Certificati Bianchi in precedenza concessi, fino ad arrivare talvolta all'annullamento della stessa PPPM a suo tempo approvata.

Da ultimo si segnala che sussistono ancora taluni contenziosi che vertono sul tema della formazione del silenzio-assenso del GSE sulle PPPM presentate dagli operatori. In tale materia, pur accertando in alcuni casi la formazione del silenzio-assenso, il TAR ha sempre ritenuto possibile per il GSE procedere a ulteriori valutazioni e alla conseguente emissione di provvedimenti in autotutela, in annullamento dell'assenso tacito. Quanto al Conto Termico, gli aspetti che hanno originato i contenziosi sono quelli relativi alla cumulabilità dell'incentivo rispetto ad altre forme di erogazioni statali e alle modalità di accesso all'incentivazione. Si è in attesa degli esiti del giudizio di primo grado; a oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

Garanzie di Origine

Fra le competenze istituzionali del GSE rientra quella di determinare, per ogni anno di riferimento, se gli operatori sottoposti all'obbligo previsto dall'articolo 11 del D.Lgs. 79/99 vi abbiano ottemperato. A tal fine, gli operatori possono importare energia da fonti rinnovabili dall'estero, purché il mix energetico di provenienza sia adeguatamente comprovato mediante Garanzie di Origine. Proprio in ordine alla conformità o meno di tali garanzie al quadro normativo comunitario di riferimento e del conseguente assolvimento o meno degli obblighi sopra citati, sono insorti contenziosi tra alcuni operatori e il GSE in merito ai quali il Consiglio di Stato, alla luce del recente pronunciamento da parte della Corte di Giustizia Europea a seguito di rinvio incidentale, ha affermato che il diritto comunitario non consente mai di applicare alle importazioni da Paesi extra-UE meccanismi di esenzione dall'obbligo di acquisto dei Certificati Verdi, salva l'ipotesi in cui con tali Paesi terzi l'Unione abbia stipulato una convenzione per l'estensione del sistema delle Garanzie di Origine.

COSTI E RICAVI INERENTI ALLA MOVIMENTAZIONE DELL'ENERGIA

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti all'energia elettrica, si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio. La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime e autocertificazioni dei produttori, gestori di rete e imprese di vendita che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche. L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati economici dei futuri esercizi.

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE - EURO 29.805.737 MILA

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Euro 29.296.161 mila

La composizione del saldo 2016 è qui di seguito illustrata.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Ricavi da vendita energia	16.830.600	13.963.095	(2.867.505)
Contributi da Cassa per i servizi energetici e ambientali	12.789.255	14.226.824	1.437.569
Ricavi da vendita Certificati Verdi	799.267	943.280	144.013
Ricavi da prestazioni tecnico-scientifiche	2.231	1.702	(529)
Altri contributi	14.291	19.167	4.876
Altri ricavi relativi all'energia	127.244	142.093	14.849
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	30.562.888	29.296.161	(1.266.727)

Rispetto all'anno precedente la voce si decrementa complessivamente di Euro 1.266.727 mila per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- riduzione dei ricavi da vendita energia (Euro 2.867.505 mila). Tale decremento è da ascrivere in primo luogo a una riduzione delle vendite di energia effettuate dal GME sul Mercato Elettrico a Pronti e a Termine (Euro 2.185.244 mila) a seguito della riduzione dei volumi di energia scambiati sul MTE (-26,6 TWh) e del PUN (-18,2%). Risultano in diminuzione anche le vendite di energia nei confronti dei soggetti che operano sul Mercato Tutelato da parte di AU (Euro 635.292 mila) e i ricavi da vendita della controllante (Euro 46.969 mila) per effetto dei ricavi legati alla convenzione RFI, a seguito della riduzione nei prezzi di vendita dell'energia;
- aumento dei contributi dalla CSEA (Euro 1.437.569 mila). Tali contributi sono composti essenzialmente dai contributi che la CSEA eroga a favore del GSE per la copertura dei costi sostenuti in relazione alle attività di incentivazione e ritiro dell'energia (Euro 14.152.736 mila), degli oneri legati al Conto Termico (Euro 34.966 mila) e dei

costi di funzionamento del GSE (Euro 615 mila). In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la CSEA eroga a favore di RSE per attività di ricerca (Euro 29.518 mila) e a favore di AU per lo Sportello per il Consumatore, il Monitoraggio Retail e il Servizio di Conciliazione (Euro 8.989 mila).

Variazione dei lavori in corso su ordinazione - Euro 231 mila

La voce si riferisce esclusivamente ai lavori in corso per ricerche commissionate alla controllata RSE, le cui attività si concluderanno prevedibilmente nell'esercizio 2017.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni - Euro 24 mila

La voce accoglie i costi capitalizzati per la realizzazione, nel corso dell'esercizio, della piattaforma per la logistica petrolifera degli oli minerali e per il miglioramento delle funzionalità del sistema delle garanzie della controllata GME.

Altri ricavi e proventi - Euro 509.321 mila

La voce accoglie le seguenti partite.

ALTRI RICAVI E PROVENTI [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Sopravvenienze attive			
Contributi incentivazione fotovoltaico	225.132	164.167	(60.965)
Conguaglio oneri load profiling	161.302	151.868	(9.434)
Sbilanciamento CIP6	15.714	7.168	(8.546)
Sbilanciamenti Ritiro Dedicato, FER e fotovoltaico	9.551	86.867	77.316
Acquisti energia fonti rinnovabili (CIP6)	8.389	277	(8.112)
Ritiro Dedicato	1.722	83.021	81.299
Altre	17.611	6.043	(11.568)
Totale sopravvenienze attive	439.421	499.411	59.990
Ricavi per prestazioni e servizi vari	10.296	9.910	(386)
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	449.717	509.321	59.604

La voce Sopravvenienze attive registra rispetto allo scorso anno un incremento pari a Euro 59.990 mila, dovuto alla variazione positiva che interessa le sopravvenienze del Ritiro Dedicato (Euro 81.299 mila) e le partite inerenti agli sbilanciamenti di RID, FER elettriche e fotovoltaico (Euro 77.316 mila); tale incremento è compensato dalla riduzione delle partite riguardanti:

- i contributi erogati a titolo di incentivazione degli impianti fotovoltaici (Euro 60.965 mila), la cui variazione è sostanzialmente dovuta al fatto che nel 2015 vennero contabilizzate sopravvenienze attive per Euro 57.603 mila a seguito della richiesta, ai titolari degli impianti fotovoltaici rientranti nel Primo Conto Energia, della restituzione di quanto corrisposto in passato a titolo di adeguamento ISTAT sul valore dell'incentivo come originariamente previsto dal D.M. 28 luglio 2005;
- le altre sopravvenienze (Euro 11.568 mila), all'interno delle quali la variazione maggiore è dovuta al fatto che nel 2015 in questa voce trovavano collocazione i proventi derivanti dal rilascio del Fondo svalutazione crediti della controllante (Euro 15.959

- mila) per effetto della positiva evoluzione sull'incasso di alcuni crediti in contenzioso;
- gli oneri legati al load profiling di AU (Euro 9.434 mila);
 - gli sbilanciamenti (Euro 8.546 mila) e gli acquisti di energia CIP6 (Euro 8.112 mila) della controllante.

Tali sopravvenienze devono essere considerate congiuntamente sia ai corrispondenti valori delle sopravvenienze passive, in quanto attinenti agli stessi fenomeni, sia alla componente tariffaria A3.

La voce Ricavi per prestazioni e servizi vari comprende principalmente:

- i ricavi relativi al riaddebito del costo dei dipendenti del GSE distaccati presso la CSEA e l'AEEGSI (Euro 3.739 mila);
- l'utilizzo di parte del Fondo rischi regolazione tariffaria della controllante (Euro 1.501 mila) a seguito di quanto stabilito dalla Delibera AEEGSI 401/2017/R/eel del 1° giugno 2017;
- la remunerazione spettante al GSE per il ruolo di Auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ (Euro 1.004 mila);
- i corrispettivi percepiti dal GME in seguito alla convenzione stipulata con l'Istituto Tesoriere (Euro 815 mila).

COSTI DELLA PRODUZIONE - EURO 29.791.060 MILA

Comprende le seguenti voci.

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - Euro 18.715.145 mila

Tale voce è caratterizzata principalmente dai costi inerenti agli acquisti di energia così rappresentati.

COSTI PER MATERIE PRIME [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Costi per acquisti di energia			
Acquisti di energia sul mercato elettrico	13.812.436	10.718.502	(3.093.934)
Acquisto Certificati Verdi	4.668.971	3.000.113	(1.668.858)
Ritiro Dedicato e Tariffa Onnicomprensiva e FER elettriche	3.536.934	3.285.925	(251.009)
Acquisti di energia CIP6 e altri oneri	1.116.903	954.373	(162.530)
Import	808	675	(133)
Acquisti di energia per servizio di dispacciamento e altri	149.194	743.957	594.763
Totale costi per acquisti di energia	23.285.246	18.703.545	(4.581.701)
Costi per acquisti diversi dall'energia			
per Certificati Bianchi da CAR	6.398	10.638	4.240
per forniture diverse	804	962	158
Totale costi per acquisti diversi dall'energia	7.202	11.600	4.398
TOTALE COSTI PER MATERIE PRIME	23.292.448	18.715.145	(4.577.303)

Come esposto in tabella, i costi si riducono per Euro 4.577.303 mila; le riduzioni sono legate principalmente alle seguenti fattispecie:

- l'acquisto di energia sul mercato elettrico dai produttori. Tali costi si riferiscono

all'accettazione da parte del GME delle offerte di vendita sui mercati dell'energia; la riduzione (Euro 3.093.934 mila) rispetto al valore dello scorso esercizio è dovuta al decremento dei volumi di negoziazione sul Mercato Elettrico a Pronti e a Termine;

- l'acquisto di Certificati Verdi (Euro 1.668.858 mila), in quanto tale meccanismo è stato sostituito, a partire dall'esercizio 2016, dal GRIN;
- il ritiro dell'energia da parte del GSE da impianti che aderiscono ai regimi del Ritiro Dedicato e delle Tariffe Onnicomprensive (Euro 251.009 mila) per le minori quantità approvvigionate;
- gli acquisti di energia CIP6 e altri oneri (Euro 162.530 mila) in relazione al decremento delle quantità per effetto della progressiva riduzione del numero delle convenzioni.

Una variazione positiva interessa invece gli acquisti di energia per servizi di dispacciamento di Acquirente Unico (Euro 594.763 mila), in quanto, a differenza dello scorso esercizio, nel 2016 la maggior parte degli acquisti non sono avvenuti sul Mercato Elettrico, per il tramite del GME, ma attraverso contratti fisici bilaterali.

Per servizi - Euro 1.008.497 mila

La movimentazione della voce è riportata nella tabella che segue.

COSTI PER SERVIZI [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Costi per servizi relativi all'energia	772.455	962.266	189.811
Costi per servizi diversi dall'energia			
Prestazioni professionali	12.288	13.284	996
Prestazioni per attività informatiche	9.977	10.131	154
Servizi di facility management	6.743	6.412	(331)
Costi per Contact Center in outsourcing	6.011	5.503	(508)
Servizi per il personale	2.361	2.123	(238)
Manutenzioni e riparazioni	1.657	1.915	258
Emolumenti amministratori e sindaci	1.132	901	(231)
Immagine e comunicazione	807	1.021	214
Altri servizi	7.050	4.941	(2.109)
Totale costi per servizi diversi dall'energia	48.026	46.231	(1.795)
TOTALE COSTI PER SERVIZI	820.481	1.008.497	188.016

I costi per servizi relativi all'energia (Euro 962.266 mila) riguardano gli oneri per dispacciamento e altri servizi relativi all'energia, addebitati principalmente da Terna alle società AU e GME. L'incremento rispetto al 2015 (Euro 189.811 mila) riguarda essenzialmente i costi per dispacciamento di AU (Euro 177.546 mila), a seguito del consistente aumento dell'onere per uplift, e i costi accessori sugli scambi di energia over the counter da parte del GME (Euro 12.288 mila), in quanto nell'esercizio si è registrato un maggior differenziale fra prezzo zonale e PUN.

I costi per servizi diversi dall'energia registrano un decremento di Euro 1.795 mila a seguito delle misure intraprese per adempiere ai vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei cosiddetti "consumi intermedi", introdotti dalla Legge 135/12 e dalla Legge 89/14, cui sono tenute le società inserite nel bilancio consolidato della Pubblica Amministrazione tra cui, dal settembre 2014, il GSE.

La voce di costo che registra la maggiore riduzione è quella residuale relativa agli altri

servizi, che accoglie principalmente i costi per il servizio di somministrazione lavoro delle società del Gruppo, oltre che i costi per trasporti, spese postali e servizi assicurativi. Tale voce comprende inoltre, i compensi riconosciuti alla società incaricata dell'attività di revisione legale dei conti per un importo pari a circa Euro 169 mila. Riduzioni minori interessano anche i costi per il Contact Center (Euro 508 mila), i servizi di facility management (Euro 331 mila) e i servizi per il personale (Euro 238 mila). Risultano, invece, in aumento le prestazioni professionali (Euro 996 mila).

Gli emolumenti e la quota di contributo a carico della Società per compensi ai componenti dei Consigli di Amministrazione (Euro 724 mila) e per i componenti dei Collegi Sindacali (Euro 177 mila) sono pari complessivamente a Euro 901 mila.

Per godimento beni di terzi - Euro 13.731 mila

La voce è esposta dettagliatamente nella tabella seguente.

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Affitti e locazione di beni immobili	7.843	12.113	4.270
Noleggi	1.403	1.330	(73)
Altri costi	311	288	(23)
TOTALE COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	9.557	13.731	4.174

I valori si riferiscono essenzialmente ai costi per gli affitti di beni immobili e a noleggi. L'incremento rispetto al 2015 è da attribuirsi essenzialmente all'incremento degli affitti e locazione di beni mobili, in relazione ai canoni di locazione stipulati dalla controllata AU per i depositi di stoccaggio delle scorte di prodotti dell'OCSIT (Euro 4.394 mila), in parte compensato da una riduzione dei canoni di locazione della controllata RSE (Euro 130 mila) a seguito del trasferimento di tutto il personale sito a Piacenza nella nuova sede in località Le Mose.

Per il personale - Euro 90.711 mila

Si riporta, nel prospetto seguente, la consistenza media nel 2016 dei dipendenti per categoria di appartenenza e quella puntuale al 31 dicembre confrontata con l'anno precedente.

COSTI PER IL PERSONALE				
CONSISTENZA DIPENDENTI	CONSISTENZA AL 31 12 2015	CONSISTENZA AL 31 12 2016	CONSISTENZA MEDIA 2015	CONSISTENZA MEDIA 2016
Dirigenti	46	46	47	45
Quadri	299	305	296	298
Impiegati	880	881	876	882
Operai	3	2	3	3
TOTALE	1.228	1.234	1.222	1.228

Il decremento dei costi del personale rispetto al 2014 (Euro 3.327 mila) è da attribuirsi principalmente al disposto del D.Lgs. 139/15 che, con l'aggiornamento dei principi contabili, ha eliminato le poste straordinarie di bilancio. Come conseguenza, l'accantonamento al Fondo oneri per incentivi all'esodo (Euro 7.305 mila), che nello scorso esercizio era una componente straordinaria, è stato riclassificato fra i costi del personale del 2015, che risultano quindi superiori rispetto a quelli del 2016.

Ammortamenti e svalutazioni - Euro 54.553 mila

Il dettaglio della voce Ammortamenti e svalutazioni è di seguito indicato.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	13.230	16.577	3.347
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	8.101	7.836	(265)
Svalutazioni delle immobilizzazioni	178	-	(178)
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	615	30.140	29.525
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	22.124	54.553	32.429

La voce si incrementa principalmente per l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti effettuato dalla capogruppo, relativo a importi da recuperare che, a seguito di verifiche sugli impianti, sono risultati non dovuti. Tali crediti sono ritenuti di difficile esigibilità in quanto i debitori sono in procedura concorsuale.

Accantonamenti per rischi - Euro 4.852 mila

L'importo si riferisce:

- all'accantonamento effettuato dalla controllata GME (Euro 3.237 mila) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2016 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera AEEGSI 785/2016/R/com;
- all'adeguamento (Euro 1.553 mila) da parte della controllante del Fondo contenzioso e rischi diversi per gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016;
- all'accantonamento (Euro 62 mila) effettuato da RSE per attività finanziate dalla Commissione Europea.

Oneri diversi di gestione - Euro 9.903.571 mila

La voce Oneri diversi di gestione presenta un incremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 3.165,581 mila, ed è articolata come segue.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE [Euro mila]			
La voce Sopravvenienze passive si decrementa per Euro 12.027 mila; tale decremento 2016			
			VARIAZIONE
Sopravvenienze passive			
Conguaglio distributori	161.302	151.868	(9.434)
Scambio sul Posto	46.898	16.778	(30.120)
Ritiro Dedicato	13.140	18.414	5.274
Sbilanciamenti Ritiro Dedicato, FER e fotovoltaico	8.357	9.975	1.618
Contributi per incentivazione fotovoltaico anni precedenti	2.503	4.549	2.046
Scambio e dispacciamento	1.010	8.518	7.508
Altre sopravvenienze	6.195	17.276	11.081
Totale sopravvenienze passive	239.405	227.378	(12.027)
Oneri diversi di gestione			
Contributi per incentivazione fotovoltaico	6.114.464	5.845.345	(269.119)
Contributi per GRIN	-	3.320.002	3.320.002
Contributi per Scambio sul Posto	295.388	325.509	30.121
Contributi per integrazione prezzo FER elettriche	51.933	135.480	83.547
Contributi per FER termiche	31.581	34.966	3.385
Altri costi	5.219	14.891	9.672
Totale oneri diversi di gestione	6.498.585	9.676.193	3.177.608
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	6.737.990	9.903.571	3.165.581

è riconducibile ai minori oneri per lo Scambio sul Posto (Euro 30.120 mila) e al conguaglio ai distributori (Euro 9.434 mila). La riduzione è parzialmente compensata dall'incremento delle altre sopravvenienze (Euro 11.081 mila), all'interno della quale le partite di importo più consistente sono quelle relative alle FER elettriche (Euro 7.456 mila) e ai Certificati Verdi (Euro 5.635 mila). Risultano in aumento anche le voci relative allo scambio e al dispacciamento (Euro 7.508 mila), ai contributi del fotovoltaico relativi a esercizi precedenti (Euro 2.046 mila) e agli sbilanciamenti di RID, FER elettriche e fotovoltaico (Euro 1.618 mila).

La voce Oneri diversi di gestione è quella che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. L'ammontare di tali costi risulta in aumento rispetto all'anno precedente; la variazione è pari a Euro 3.177.608 mila ed è data essenzialmente dai contributi legati al meccanismo incentivante del GRIN (Euro 3.320.002 mila), non presenti nello scorso esercizio, in quanto hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. L'incremento è in parte compensato dai minori contributi erogati a titolo di incentivazione del fotovoltaico (Euro 269.119 mila).

PROVENTI E ONERI FINANZIARI - EURO 120 MILA

Altri proventi finanziari - Euro 10.864 mila

Il dettaglio della voce è il seguente.

ALTRI PROVENTI FINANZIARI [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Interessi attivi su depositi e c/c bancari	4.494	1.608	(2.886)
Interessi di mora	1.650	2.627	977
Interessi su dilazioni di pagamento	268	2.061	1.793
Interessi su prestiti a dipendenti	14	14	-
Altri proventi finanziari	9.476	4.554	(4.922)
TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI	15.902	10.864	(5.038)

La voce registra un decremento di Euro 5.038 mila dovuto a una riduzione degli interessi attivi sui depositi e conti correnti bancari (Euro 2.886 mila), a seguito della discesa dei tassi di interesse. A tale riduzione si è affiancato il decremento degli altri proventi finanziari (Euro 4.922 mila), dovuto essenzialmente ai minori interessi del GME sul Market Coupling (Euro 5.039 mila), che trovano esatta corrispondenza negli oneri riconosciuti al soggetto finanziatore ai sensi della Delibera dell'Autorità 560/2012/R/eel. Risultano invece in aumento gli interessi di AU, addebitati agli operatori petroliferi, correlati alla copertura degli oneri finanziari connessi all'operatività dell'OCSIT (Euro 244 mila).

Interessi e altri oneri finanziari - Euro 10.744 mila

La voce è così dettagliata.

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Interessi per risoluzione anticipata CIP6 e altre partite energetiche	4.661	3.446	(1.215)
Interessi su finanziamenti a medio/lungo termine	1.919	2.640	721
Interessi su finanziamenti a breve termine	229	67	(162)
Differenze negative di cambio	1	2	1
Altri oneri finanziari	9.155	4.590	(4.565)
TOTALE INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	15.965	10.744	(5.221)

La voce registra un decremento di Euro 5.221 mila, dovuto alla riduzione:

- degli altri oneri finanziari (Euro 4.565 mila) in quanto, come accennato nel commento agli Altri proventi finanziari, in queste voci trovano collocazione rispettivamente oneri e proventi inerenti al Market Coupling, il cui andamento è speculare; di conseguenza, un'analoga riduzione ha interessato entrambe le voci;
- degli interessi passivi per la risoluzione anticipata delle convenzioni CIP6 (Euro 1.215 mila), che trovano copertura nella componente tariffaria A3;
- degli interessi passivi sui finanziamenti a breve (Euro 162 mila).

Una variazione positiva ha interessato invece gli interessi passivi a lungo termine (Euro 721 mila), principalmente ascrivibile agli interessi passivi sul finanziamento erogato ad AU nell'ambito dell'OCSIT.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE - EURO (6.296) MILA

Il dettaglio della voce è così composto.

IMPOSTE [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Imposte correnti			
IRES	7.273	4.155	(3.118)
IRAP	1.627	2.551	924
Totale imposte correnti	8.900	6.706	(2.194)
Benefici del D.L. 91/14	-	(494)	(494)
Imposte di esercizi precedenti	1.442	234	(1.208)
Imposte differite	(1.574)	158	1.732
Imposte anticipate	(568)	(308)	260
TOTALE IMPOSTE	8.200	6.296	(1.904)

Le imposte correnti rilevano la stima delle imposte dovute per l'esercizio 2016 dalle società del Gruppo.

Le imposte anticipate accolgono gli stanziamenti e i versamenti effettuati nell'anno dalle società del Gruppo. Le differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi sono state rilevate come imposte anticipate, in quanto si ritiene ricorrano i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri. Alcune differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi non sono state prudenzialmente rilevate come imposte anticipate, in quanto si è ritenuto non ricorreranno i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri, considerata l'incertezza dei corrispettivi a remunerazione di alcune attività. Si segnala che, qualora si fossero verificate le condizioni per la loro iscrizione, il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2016 sarebbe stato pari a circa Euro 8.527 mila. Per gli stessi motivi non sono state iscritte imposte anticipate, pari a Euro 225 mila, sulla perdita fiscale dell'esercizio 2016.

Per la movimentazione e la spiegazione di queste voci si rimanda a quanto riportato in proposito nel commento allo Stato Patrimoniale.

Le imposte di esercizi precedenti, che fino allo scorso anno trovavano collocazione nella voce Proventi e oneri straordinari, sono state riclassificate in base alla loro natura nella voce Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate in quanto, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 139/15, la voce Proventi e oneri straordinari è stata eliminata. Si è provveduto, inoltre, a riclassificare anche l'anno 2015 al fine di rendere il bilancio 2016 comparabile.

La riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti.

RICONCILIAZIONE IRES [Euro mila]

	IMPONIBILE	IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte correnti al netto delle imposte differite	22.318	
IRES teorica (27,5%)		6.137
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(4.579)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	14.710	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(8.411)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(9.872)	
Imponibile fiscale IRES	15.103	
TOTALE IRES CORRENTE		4.155

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi e a costi per il personale rilevati per competenza economica ma non ancora pagati. Il rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti si riferisce all'utilizzo dei fondi costituiti in anni passati, mentre il valore delle differenze che non si riverseranno in esercizi successivi riguardano principalmente le sopravvenienze passive indeducibili e imposte indeducibili.

RICONCILIAZIONE IRAP [Euro mila]

	IMPONIBILE	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione	40.434	
IRAP		1.945
Differenze temporanee e permanenti	12.869	
Imponibile fiscale IRAP	53.303	
ACCANTONAMENTO IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO		2.551

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si riporta di seguito una sintesi dei principali eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio per le singole società.

GSE

Aggiornamento delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri del settore elettrico e del gas

L'Autorità, con Delibera 814/2016/R/com, ha aggiornato per il primo trimestre 2017 le componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema e le ulteriori componenti del settore elettrico e del gas. In particolare, con riferimento al settore elettrico, l'Autorità ha disposto una riduzione della componente tariffaria A3 per tutti i clienti finali a eccezione degli utenti in media tensione, che hanno visto aumentare leggermente l'ammontare della quota parte di cui al comma 50.9 del TIT. A tal proposito, l'Autorità ha stimato una diminuzione di circa Euro 1,3 miliardi nel fabbisogno della componente A3, a fronte della riduzione degli oneri previsti per il 2017 e dell'azzeramento del deficit pregresso rilevato sul conto A3.

Delibera AEEGSI 401/2017/R/eel del 1° giugno 2017

La Delibera dell'Autorità 401/2017/R/eel del 1° giugno 2017, che fissa il corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento del GSE per l'anno 2016, prende atto del fatto che, in relazione alle attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14, i costi di funzionamento del GSE per l'anno 2016 sono stati pressoché completamente coperti dalle tariffe poste a carico degli operatori definite con il D.M. 24 dicembre 2014. La stessa delibera, utilizzando i criteri già definiti con la Delibera 266/2016/R/eel per la copertura dei costi di funzionamento del GSE per l'anno 2015, stabilisce, fra l'altro, che i costi afferenti alle attività del comparto "Altri servizi specialistici" e al "Data Warehouse", al netto dei proventi finanziari, siano posti in capo alla componente tariffaria A3. Tali oneri netti per l'anno 2016 ammontano complessivamente a Euro 615 mila. La Delibera stabilisce, inoltre, che anche i costi vivi sostenuti per attività in avvalimento (Euro 221 mila) vengano posti a carico della componente tariffaria A3 in coerenza con quanto già esplicitato nel TIT 2016-2019. Infine, la Delibera assicura al GSE una remunerazione prima delle imposte del Patrimonio Netto risultante dal bilancio d'esercizio dell'anno precedente ridotto dei dividendi distribuiti nel corso dell'anno nonché detratto il valore delle partecipazioni nelle società controllate. A tal fine il tasso da riconoscere è pari al rendimento medio annuale, per l'anno 2016, del BTP decennale benchmark rilevato dalla Banca d'Italia (1,49%). Prevede, inoltre, che la remunerazione del Patrimonio Netto sia coperta attraverso il parziale utilizzo delle somme accantonate al Fondo rischi regolazione tariffaria.

Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017

La Legge 45/17, di conversione del D.L. 8/17 recante “Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017”, contiene una serie di misure volte a sostenere il reddito delle popolazioni e delle imprese danneggiate dal terremoto e a rilanciare le attività produttive anche attraverso l’assolvimento degli obblighi fiscali.

Tra le disposizioni previste dalla Legge, l’articolo 11, commi 3 e 4, prevede la possibilità per imprenditori, lavoratori autonomi e agricoltori di accedere a finanziamenti assistiti dalla garanzia dello Stato per pagare i tributi sospesi del 2016 e quelli dovuti per il 2017 e il 2018. I finanziamenti previsti saranno fino a un massimo di Euro 380 milioni per il 2017 e di Euro 180 milioni per il 2018.

Inoltre, il comma 11 del suddetto articolo stabilisce che agli oneri, in termini di fabbisogno di cassa, derivanti dai commi 3 e 4 si provvede mediante versamento, su conti correnti fruttiferi appositamente aperti presso la Tesoreria dello Stato, delle somme gestite presso il sistema bancario dal GSE, per un importo pari a Euro 300 milioni per il 2017 ed Euro 100 milioni per il 2018, e dalla CSEA, per un importo pari a Euro 80 milioni sia per il 2017 sia per il 2018.

Nuovo D.M. Certificati Bianchi

Il MiSE, con D.M. 11 gennaio 2017, oltre a definire gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico da conseguire nel periodo 2017-2020, ha introdotto le nuove linee guida per la preparazione dei progetti di efficienza energetica e per il riconoscimento dei CB, ha definito la metodologia per la valutazione e la certificazione dei risparmi conseguiti e ha aggiornato le disposizioni in materia di controllo e verifica dell’esecuzione tecnica e amministrativa dei progetti ammessi al meccanismo e il relativo regime sanzionatorio. Per il 2017, gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico da conseguire sono pari a 7,14 milioni di tep di energia primaria e gli obblighi quantitativi nazionali definiti in milioni di Certificati Bianchi da conseguire sono pari a 5,34 milioni di CB.

AU

Convenzione con la CSEA

A inizio anno è stata stipulata con la CSEA una convenzione in merito alla copertura del fabbisogno originato dalle nuove modalità di regolazione sul Mercato del Giorno Prima (MGP). La convenzione in oggetto copre il fabbisogno per acquisti su MGP fino a un ammontare massimo di Euro 350 milioni come stabilito dall’Autorità con Delibera 822/2016/R/eel. AU dovrà riconoscere alla CSEA gli interessi sugli importi anticipati, nella misura prevista dalla suddetta convenzione.

Finanziamento di medio termine per l’approvvigionamento di scorte di prodotti petroliferi

Il MiSE, con D.M. 20 febbraio 2017, ha determinato i quantitativi complessivi di scorte di sicurezza e specifiche di prodotti petroliferi che i soggetti obbligati devono detenere per l’anno scorta 2017. Pertanto, la società ha provveduto ad acquistare ulteriori 4

giorni scorta, due giorni in più rispetto alle previsioni del piano industriale, arrivando a detenere scorte di prodotti pari a oltre 1 milione di tonnellate per un totale di 10 giorni scorta. Per far fronte agli acquisti è stata aggiudicata la gara per il secondo finanziamento di importo pari a Euro 400 milioni e della durata di 5 anni, che sarà utilizzato esclusivamente per l'acquisto delle scorte specifiche di competenza dell'OCSIT. Il meccanismo di aggiudicazione, legato al minor costo, ha consentito all'OCSIT di ottenere l'intero fabbisogno richiesto a tassi concorrenziali.

GME

Mercato elettrico

Il GME, a seguito della pubblicazione delle nuove disposizioni sulle tempistiche di svolgimento delle attività relative alle sessioni dei mercati e sulle sessioni del MI per le quali viene eseguito il Market Coupling, a decorrere dal 1° febbraio 2017, ha dato avvio alle nuove sessioni di Mercato Infragiornaliero.

Mercati e piattaforme del gas naturale

La società, ai sensi della Delibera AEEGSI 312/2016/R/gas, ha dato avvio, in data 1° aprile 2017, alla fase di regime del nuovo assetto di bilanciamento del gas. Tale nuovo assetto ha riportato, nell'ambito del M-GAS, le negoziazioni di offerte di acquisto e vendita di gas e quelle relative alla regolazione dei quantitativi movimentati da stoccaggio, e la conseguente cessazione definitiva dell'esercizio operativo della PB-GAS.

RSE

L'Autorità, con Delibera 97/2017/rds, ha individuato gli esperti per la valutazione del PAR 2015 di RSE, svolto nell'ambito dell'Accordo di Programma con il MiSE, ai fini dell'ammissione al finanziamento da destinare alla società.

ATTESTAZIONI

4



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camiluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**All'Azionista del
GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI – GSE S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. ("Società") e sue controllate ("Gruppo GSE"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.326.220,00 i.v.

Codice Fiscale/registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate, DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

*Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo GSE al 31 dicembre 2016, del risultato economico e del flusso di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

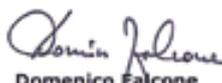
Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sulle informazioni più ampiamente commentate nella sezione della nota integrativa "Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale" sulle controversie in essere e sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell'energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Società, con il bilancio consolidato del Gruppo GSE al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo GSE al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Domenico Falcone
Socio

Roma, 12 giugno 2017



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Francesco Sperandini, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

2. Al riguardo, si segnala quanto segue:
- in data 23 marzo 2017, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Acquirente Unico S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 4 aprile 2017, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 4 aprile 2017, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 5 giugno 2017, è stata da noi rilasciata l'attestazione prevista dallo Statuto Sociale per il bilancio d'esercizio della capogruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.

La presente attestazione riguarda, pertanto, le procedure amministrative e contabili di consolidamento. Si rimanda alle attestazioni allegate, rilasciate dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dall'Amministratore Delegato di ciascuna società inclusa nel consolidamento, per ciò che concerne le attività svolte dalle stesse per il bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione.

Attestato il 05/06/2017



3. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. e delle sue controllate.

4. Si attesta, infine, che, sulla base delle attestazioni rilasciate dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato delle società incluse nel consolidamento, la relazione sulla gestione, che correda il bilancio consolidato del Gruppo GSE al 31 dicembre 2016, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

Roma, 5 giugno 2017

Francesco Sperandini


 Presidente e Amministratore Delegato

Giorgio Anserini


 Dirigente Preposto alla redazione
 dei documenti contabili societari



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26
DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Pietro Maria Putti in qualità di Amministratore Delegato e Fabrizio Picchi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., tenuto conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2016.
2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base:
- delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno;
 - di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle diverse strutture aziendali e - in relazione alle attività svolte da personale del GSE e disciplinate da appositi contratti di servizio - dai responsabili delle competenti aree della Capogruppo;
 - delle attività di verifica sull'operatività dei controlli a presidio del sistema di controllo interno del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., svolte con l'ausilio della Funzione Audit del GSE.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio, che chiude con un utile netto di euro 8.092.727 ed un patrimonio netto contabile di euro 23.026.963:
- a) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.



4. Si attesta infine la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 4 aprile 2017

Amministratore Delegato

Prof. Pietro Maria Putti

*Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*
Dott. Fabrizio Picchi



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 18 DELLO STATUTO SOCIALE

1. I sottoscritti Stefano Besseghini in qualità di Presidente e Amministratore Delegato e Carlo Legramandi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto Sociale:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2016.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è rilasciata:
 - sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'esercizio;
 - sulla base di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle diverse strutture aziendali e delle attività di verifica sull'operatività dei controlli svolte dalla Funzione Audit della controllante GSE per accertare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
 - a seguito di un'attività di analisi volta ad estendere il processo di aggiornamento, formalizzazione e verifica delle procedure amministrativo-contabili relative a processi aziendali aventi un impatto rilevante ai fini della redazione del bilancio.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2016, che chiude con un utile netto di Euro 187.820 e un patrimonio netto di Euro 2.569.543:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A..

4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Milano, 4 aprile 2017


 Stefano Besseghini
 Presidente e
 Amministratore Delegato


 Carlo Legramandi
 Dirigente Preposto alla redazione
 dei documenti contabili societari



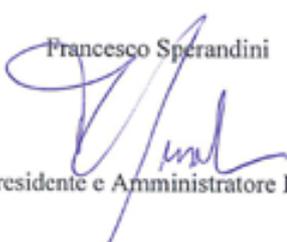
**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE**

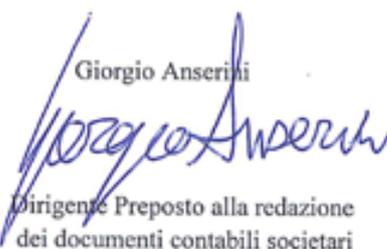
1. I sottoscritti Francesco Sperandini, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2016.
2. Al riguardo, si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base di un sistema di attestazioni rese dai responsabili delle differenti aree aziendali e di un programma di verifiche di operatività dei controlli, svolto dalla Funzione Audit, per accertare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:
- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 5 giugno 2017

Francesco Sperandini

 Presidente e Amministratore Delegato

Giorgio Anserini

 Dirigente Preposto alla redazione
 dei documenti contabili societari



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26
DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti *Andrea Pérúzy*, in qualità di *Presidente e Amministratore Delegato* e *Paolo Lisi*, in qualità di *Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acquirente Unico S.p.A.*,

ATTESTANO

- *l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e*
- *l'effettiva applicazione*

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è predisposta sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno, oltre che di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle differenti unità organizzative aziendali e, in riferimento ai processi svolti, sulla base di contratti di servizio, dalla capogruppo GSE, dai responsabili delle relative funzioni della capogruppo stessa. Più in particolare:

- la Direzione Operativa Energia, la Direzione Consumatori e Conciliazione, la Direzione OCSIT, la Direzione Sistema Informativo Integrato, la Direzione Sviluppo Strategico e Comunicazione, in relazione ai processi posti sotto la propria sfera di responsabilità, hanno attestato con dichiarazione sottoscritta dal rispettivo Responsabile che i dati e le informazioni necessari alla predisposizione del bilancio dell'esercizio 2016 e della relativa relazione sulla gestione sono stati correttamente elaborati e rappresentati;



- la Direzione Risorse Umane e Servizi Generali della Capogruppo, sulla base e nei limiti di quanto previsto dal contratto di servizio in essere ed in relazione ai processi posti sotto la propria sfera di responsabilità, ha attestato con dichiarazione sottoscritta dal rispettivo Direttore che i dati e le informazioni necessari alla predisposizione del bilancio dell'esercizio 2016 sono stati correttamente elaborati e rappresentati;
- la Direzione Sistemi Informativi di Acquirente Unico S.p.A. e la Direzione Sistemi Informativi del GSE, in relazione ai processi posti sotto la propria sfera di responsabilità, hanno attestato con dichiarazione sottoscritta dal rispettivo Direttore l'adeguatezza dei sistemi informatici a presidio dei fenomeni che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A., ed in particolare circa:
 - il corretto funzionamento delle infrastrutture e delle applicazioni aziendali funzionali all'acquisizione, l'elaborazione e la rappresentazione delle informazioni amministrativo-contabili e delle informazioni che comunque alimentano il sistema contabile e hanno prodotto, quindi, un impatto sull'informativa di bilancio dell'esercizio 2016;
 - l'esistenza di adeguate procedure idonee a garantire la salvaguardia del patrimonio informativo aziendale

La Funzione Audit del GSE ha svolto nel 2016, nell'ambito delle attività pianificate, interventi di verifica su vari processi amministrativo-contabili di Acquirente Unico e, tra questi, il processo di redazione del bilancio. A valle dell'intervento di verifica sul processo di stesura di bilancio, la cui relazione finale è stata rilasciata nel mese di settembre 2016 (i dati economici e finanziario-patrimoniali considerati sono relativi al precedente esercizio), sono state riportate le seguenti conclusioni:

- il processo di redazione del bilancio è regolamentato da apposita procedura interna, che - tra l'altro - garantisce la ricostruzione delle singole fasi del processo stesso, tramite la documentazione archiviata;
- le attività risultano adeguatamente segregate, sotto il profilo organizzativo;

2



- l'assetto delle procure e dei poteri autorizzativi risulta adeguato rispetto alle attività necessarie allo svolgimento del processo.

Per quanto concerne l'appostazione degli oneri fiscali di competenza del 2016 è stata, inoltre, rilasciata un'apposita attestazione dal tributarista della Società, in ordine alla correttezza dei relativi calcoli.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2016, che chiude con un utile netto di Euro 141.607 ed un patrimonio netto di Euro 8.751.018:
 - a) *corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;*
 - b) *è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili elaborati dall'OIC e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A.*
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Acquirente Unico S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Roma, 23 marzo 2017

Il Presidente e Amministratore Delegato

Il Dirigente Preposto

Paolo Di Ni





BILANCIO D'ESERCIZIO

RELAZIONE
SULLA GESTIONE
DI GSE S.P.A.

1

RELAZIONE SULLA GESTIONE DI GSE S.P.A.

DATI DI SINTESI

Relativamente agli elementi descrittivi caratterizzanti la gestione del GSE, in particolare le attività dell'anno 2016, l'evoluzione prevedibile della gestione, le indicazioni relative alle risorse umane, il sistema dei controlli e i rischi, si rimanda ai contenuti della Relazione sulla gestione del bilancio di Gruppo. Viene di seguito riportata la sintesi dei risultati economico-finanziari del GSE, degli investimenti e dei rapporti con le controllate.

DATI DI SINTESI - GSE S.P.A.			
	2014	2015	2016
Dati economici (Euro milioni)			
Valore della produzione	16.374,7	15.523,0	16.450,4
Margine operativo lordo	10,1	30,9	23,2
Risultato operativo	(5,3)	2,8	0,6
Utile Netto	21,7	10,2	7,8
Dati patrimoniali (Euro milioni)			
Immobilizzazioni nette	113,4	115,6	111,3
Capitale Circolante Netto	(222,9)	(450,1)	(387,1)
Fondi	(22,9)	(42,4)	(38,7)
Patrimonio Netto	153,4	148,6	46,2
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	(285,8)	(525,5)	(360,6)
Dati operativi			
Investimenti (Euro milioni)	21,6	18,6	15,1
Consistenza media del personale	609	569	574
Consistenza del personale al 31 dicembre	577	575	595
ROE	14,1%	6,8%	16,9%

RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DI GSE S.P.A.

La gestione economica dell'esercizio 2016, raffrontata con l'esercizio 2015, è sintetizzata nel prospetto che segue, ottenuto riclassificando il Conto Economico redatto ai fini civilistici.

Per una migliore comprensione dell'andamento economico-finanziario della società, nel bilancio si è data separata evidenza alle partite economicamente passanti rispetto a quelle a margine, costituite queste ultime da tutti quei ricavi destinati sia alla co-

apertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito, e per i quali esiste un'eccedenza rispetto ai costi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
PARTITE PASSANTI			
Energia elettrica			
Ricavi	15.260.702	16.209.394	948.692
Costi	(15.260.702)	(16.209.394)	(948.692)
Altre partite			
Contributi da CSEA a copertura oneri FER termiche	31.581	34.966	3.385
Contributi erogati per FER termiche	(31.581)	(34.966)	(3.385)
Contributi da CSEA e ricavi da Certificati Bianchi	6.398	13.667	7.269
Costi per ritiro Certificati Bianchi	(6.398)	(13.667)	(7.269)
Ricavi per corrispettivi di sbilanciamento	30.363	17.964	(12.399)
Costi per corrispettivi di sbilanciamento	(30.363)	(17.964)	12.399
PARTITE A MARGINE			
Ricavi	119.147	106.084	(13.063)
Contributi A3 a copertura costi di funzionamento GSE	-	615	615
Contributi A3 a copertura diretta costi	291	221	(70)
Corrispettivi e commissioni	90.605	90.753	148
Altri ricavi e proventi per prestazioni e servizi	11.595	11.890	295
Sopravvenienze attive	16.656	2.605	(14.051)
Costi	88.205	82.907	(5.298)
Costo del lavoro	46.044	41.953	(4.091)
Altri costi operativi	41.653	39.080	(2.573)
Sopravvenienze passive	508	1.874	1.366
MARGINE OPERATIVO LORDO	30.942	23.176	(7.766)
Ammortamenti e svalutazioni	16.666	21.003	4.337
Accantonamenti per rischi e oneri	11.471	1.553	(9.918)
RISULTATO OPERATIVO	2.805	620	(2.185)
Proventi da partecipazioni	6.383	7.719	1.336
Proventi (Oneri) finanziari netti	3.971	1.140	(2.831)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	13.159	9.479	(3.680)
Imposte	(2.984)	(1.683)	1.301
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	10.175	7.796	(2.379)

PARTITE PASSANTI

Energia elettrica

DETTAGLIO PARTITE PASSANTI [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
PARTITE PASSANTI	-	-	-
Ricavi energia elettrica	15.260.702	16.209.394	948.692
Contributi A3 da CSEA e da altri distributori	12.716.256	14.152.515	1.436.259
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	2.355.814	1.783.197	(572.617)
Ricavi da vendita di Certificati Verdi	4.734	2.375	(2.359)
Sopravvenienze nette	183.898	271.307	87.409
Costi energia elettrica	(15.260.702)	(16.209.394)	(948.692)
Contributi per incentivazione del fotovoltaico	(6.114.464)	(5.845.345)	269.119
Costi energia RID, TO, SSP e oneri accessori	(3.721.034)	(3.410.578)	310.456
Costi energia CIP6 e oneri accessori	(1.374.982)	(1.193.130)	181.852
Costi di acquisto di Certificati Verdi	(3.874.438)	(2.059.208)	1.815.230
Costi per FER elettriche	(175.784)	(352.702)	(176.918)
Contributi per GRIN	-	(3.320.002)	(3.320.002)
Accantonamenti per svalutazione crediti	-	(28.429)	(28.429)

I ricavi complessivi ammontano a Euro 16.209.394 mila, registrando un aumento di Euro 948.692 mila rispetto all'anno precedente. Tale incremento è dato principalmente dai maggiori contributi dalla CSEA (Euro 1.436.259 mila), necessari a compensare lo sbilancio economico delle partite che trovano copertura nella componente A3, compensati in parte dalla riduzione delle vendite di energia (Euro 572.617 mila), dovuta alla contrazione delle quantità negoziate in borsa e alla consistente riduzione del PUN.

La voce Sopravvenienze nette presenta un saldo positivo pari a Euro 271.307 mila e comprende principalmente sopravvenienze attive (Euro 341.498 mila) generate dalla corresponsione di importi minori rispetto a quanto stimato negli anni precedenti per contributi relativi ai regimi di incentivazione connessi al Conto Energia, al RID e alle partite di conguaglio connesse agli sbilanciamenti dell'energia.

Tali valori sono in parte compensati da sopravvenienze passive (Euro 70.191 mila), da ascrivere principalmente a oneri relativi al Ritiro Dedicato, allo Scambio sul Posto, alle FER elettriche, agli sbilanciamenti del CIP6 e ai Certificati Verdi.

Analogamente i costi di competenza, pari a Euro 16.209.394 mila, registrano un incremento di Euro 948.692 mila rispetto all'esercizio precedente, dovuto essenzialmente alla presenza del nuovo meccanismo di incentivazione del GRIN, che nell'anno 2016 ha sostituito i Certificati Verdi (Euro 3.320.002 mila). A questi aumenti si è affiancato anche quello che ha interessato i costi per FER elettriche (Euro 176.918 mila) per la progressiva entrata in esercizio degli impianti ammessi in graduatoria. Un ulteriore fenomeno, non presente lo scorso anno, e che ha generato un fabbisogno di A3, riguarda l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti per Euro 28.429 mila. Tale voce riguarda crediti verso operatori elettrici ai quali, a seguito di verifiche, è stata chiesta la restituzione di incentivi indebitamente percepiti in anni passati. In considerazione del fatto che tali controparti si trovano in procedura concorsuale, si è ritenuto prudentiale procedere alla svalutazione dei crediti.

Risultano invece in diminuzione i costi di acquisto di Certificati Verdi (Euro 1.815.230 mila), in quanto il meccanismo incentivante è stato sostituito dal GRIN, i costi legati al Ritiro Dedicato, Tariffa Onnicomprensiva e Scambio sul Posto per le minori quantità approvvigionate (Euro 310.456 mila) e i contributi inerenti all'incentivazione del fotovoltaico (Euro 269.119 mila).

Altre partite

In questa voce trovano collocazione le seguenti partite passanti:

- FER termiche: in applicazione del D.M. 28 dicembre 2012, che ha introdotto il sostegno per piccoli interventi per l'incremento dell'efficienza termica, il GSE, in qualità di soggetto attuatore, ha erogato contributi per Euro 34.966 mila. Tali oneri trovano copertura nella componente UC7 corrisposta dalla CSEA;
- Certificati Bianchi: in relazione al D.M. 5 settembre 2011 che ha disciplinato le modalità e le condizioni di accesso al regime di sostegno basato sui Certificati Bianchi, nel 2016 il GSE ha ritirato Certificati Bianchi per Euro 13.667 mila, sostenendo costi la cui copertura economica, a carico della componente RE/RET, è riconosciuta al GSE dalla CSEA;
- Sbilanciamenti: l'applicazione delle disposizioni regolatorie dell'AEEGSI rendono tali oneri passanti in quanto riaddebitati ai produttori (Euro 17.964 mila).

PARTITE A MARGINE

I ricavi a margine, pari complessivamente a Euro 106.084 mila, si decrementano di Euro 13.063 mila.

In questa voce sono comprese due tipologie di contributi, entrambi posti a carico della componente A3: per Euro 615 mila si tratta dell'importo corrisposto al GSE sulla base del disposto della Delibera AEEGSI 401/2017/R/eel del 1° giugno 2017 a titolo di copertura dei costi di funzionamento; per Euro 221 mila sono invece contributi a copertura diretta di costi ai sensi del "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia per il periodo regolatorio 2016-2019".

I ricavi derivanti dall'applicazione del D.M. 24 dicembre 2014, pari a Euro 90.753 mila, si incrementano per Euro 148 mila, per effetto delle variazioni in aumento dei corrispettivi dovuti dai soggetti che accedono al GRIN (Euro 16.174 mila), i corrispettivi a copertura dei costi amministrativi dello Scambio sul Posto (Euro 961 mila) e i corrispettivi a copertura delle spese di istruttoria degli impianti FER (Euro 835 mila). Questi incrementi sono stati in parte compensati dalla riduzione che ha interessato le voci relative ai corrispettivi per CV degli impianti IAFR (Euro 13.591 mila), ai corrispettivi riferiti alle qualifiche SEU-SESEU (Euro 2.080 mila), alle spese di istruttoria per ottenere i TEE (Euro 1.523 mila) e ai corrispettivi a copertura dei costi amministrativi del Ritiro Dedicato (Euro 1.326 mila).

Il dettaglio dei ricavi per regime commerciale è riportato nella tabella che segue.

CORRISPETTIVI E COMMISSIONI [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Corrispettivo a copertura oneri per prezzi minimi garantiti	-	109	109
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - impianti fotovoltaici	25.771	25.559	(212)
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - Scambio sul Posto	11.240	12.202	961
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - Ritiro Dedicato	8.771	7.445	(1.326)
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - impianti FER	24.476	10.884	(13.591)
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - GRIN	-	16.174	16.174
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - impianti CIP6/92	4.552	4.593	40
Corrispettivo per spese di istruttoria - Titoli di Efficienza Energetica	8.036	6.513	(1.523)
Commissioni relative a CO-FER, GO e RECS	2.437	2.793	356
Corrispettivo per la qualifica - impianti CAR	1.130	1.503	373
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - biocarburanti	611	693	81
Contributo per le modifiche impiantistiche e amministrative	577	812	236
Corrispettivo per spese di istruttoria - FER termiche	243	272	29
Corrispettivo per spese di istruttoria - impianti FER	166	1.001	835
Corrispettivo per la qualifica - SEU/SEESEU (Delibera 578/13)	2.174	94	(2.080)
Commissioni relative al ritiro dei Certificati Bianchi da CAR	420	106	(314)
TOTALE CORRISPETTIVI E COMMISSIONI	90.605	90.753	148

La voce Altri ricavi e proventi (Euro 11.890 mila) è composta essenzialmente da:

- le somme spettanti al GSE per i servizi offerti alle controllate (Euro 5.074 mila);
- il riaddebito del personale distaccato alla CSEA e all'AEEGSI (Euro 3.739 mila);
- l'utilizzo di parte del Fondo rischi regolazione tariffaria (Euro 1.501 mila) a seguito della Delibera AEEGSI 401/2017/R/eel del 1° giugno 2017;
- i ricavi inerenti all'attività di Auctioneer svolta dal GSE ai sensi del D.Lgs. 30/13 (Euro 1.004 mila).

Le sopravvenienze attive (Euro 2.605 mila) registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 14.051 mila) dovuto al fatto che nello scorso esercizio era stato effettuato un rilascio di parte del Fondo svalutazione crediti per effetto della positiva evoluzione di alcuni crediti in contenzioso (Euro 15.959 mila). Al 31 dicembre 2016, la voce comprende essenzialmente le sopravvenienze attive relative al rilascio di parte del Fondo contenzioso (Euro 1.653 mila), a seguito della positiva conclusione di alcuni giudizi relativi al personale.

I costi, complessivamente pari a Euro 82.907 mila, si riducono di Euro 5.298 mila rispetto all'esercizio precedente.

Il costo del lavoro registra un decremento di Euro 4.091 mila rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere principalmente al disposto del D.Lgs. 139/15 che, con l'aggiornamento dei principi contabili, ha eliminato le poste straordinarie di bilancio. Come conseguenza, l'accantonamento al Fondo oneri per incentivi all'esodo (Euro 6.595 mila), che nello scorso esercizio era una componente straordinaria, è stato riclassificato fra i costi del personale del 2015, che risultano quindi superiori rispetto a quelli del 2016. Al netto di tale riclassifica il costo del personale subisce invece un incremento di Euro 2.504 mila, da ricondurre all'incremento della consistenza media oltre

che agli effetti degli aumenti retributivi attuati a fine 2015 come previsto dal CCNL.

La voce Altri costi operativi, pari a Euro 39.080 mila, registra una riduzione di Euro 2.573 mila rispetto all'esercizio precedente. La voce più consistente risulta essere quella relativa alle prestazioni professionali (Euro 15.081 mila), che comprende principalmente i costi sostenuti per remunerare organismi e imprese selezionate per la valutazione e la certificazione dei risparmi energetici (Euro 5.100 mila), professionisti per la gestione del contenzioso (Euro 5.496 mila) e soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (Euro 1.510 mila).

Il decremento complessivo degli Altri costi operativi è dovuto alla riduzione dei costi per Contact Center (Euro 448 mila), per facility management (Euro 338 mila), per servizi al personale (Euro 222 mila) e per servizi informatici (Euro 207 mila). La società ha dunque rispettato i vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei cosiddetti "consumi intermedi", introdotti dalla Legge 135/12 e dalla Legge 89/14, cui sono tenute le società inserite nel bilancio consolidato della Pubblica Amministrazione tra cui, da settembre 2014, il GSE. Una quota della riduzione è inoltre ascrivibile, come per i costi del personale, al fatto che una componente straordinaria relativa a sanzioni riguardanti il ravvedimento operoso per le maggiori imposte IRAP pagate per il cuneo fiscale ha trovato collocazione fra gli oneri diversi di gestione dello scorso esercizio (Euro 314 mila).

Il margine operativo lordo risulta positivo per Euro 23.176 mila, con un decremento pari a Euro 7.766 mila rispetto all'anno precedente.

La voce Ammortamenti e svalutazioni aumenta di Euro 4.337 mila rispetto al 2015. Tale variazione è data dall'incremento degli ammortamenti legati a immobilizzazioni immateriali a seguito principalmente dell'entrata in esercizio di nuovi investimenti (Euro 3.036 mila), compensato in parte da una riduzione della voce riguardante le immobilizzazioni materiali (Euro 248 mila). In questa voce trova collocazione anche l'accantonamento effettuato al Fondo svalutazione crediti per la quota relativa alle partite a margine (Euro 1.550 mila) a seguito dei mancati incassi di commissioni e corrispettivi dovuti dagli operatori.

Gli accantonamenti per rischi riguardano principalmente gli oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 1.553 mila).

Il risultato operativo rileva un saldo positivo di Euro 620 mila.

La gestione finanziaria è caratterizzata da un lato dall'aumento che ha interessato i proventi da partecipazioni (Euro 1.336 mila), dall'altro dal decremento che ha interessato gli altri proventi finanziari (Euro 2.831 mila). Questa riduzione è ascrivibile principalmente alla riclassifica, operata in ottemperanza al TIT, che ha comportato lo spostamento fra le partite passanti di alcuni ricavi per interessi di mora. In secondo luogo, la riduzione è imputabile alla diminuzione dei proventi finanziari derivanti dagli interessi attivi maturati sui conti correnti, per la riduzione degli spread, dei tassi e delle giacenze medie.

Le imposte dell'esercizio sono rappresentate dalle imposte correnti per IRAP (Euro 1.716 mila) e dall'accantonamento delle imposte differite passive (Euro 181 mila). Sono inoltre ricomprese nella voce imposte relative a esercizi precedenti pari a Euro 280 mila e benefici del D.L. 91/14 (Euro 494 mila).

L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 7.796 mila in diminuzione di Euro 2.379 mila rispetto all'anno precedente.



La sintesi della struttura patrimoniale confrontata con quella dell'anno precedente è riportata nella seguente tabella.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO [Euro mila]			
	31 12 2015	31 12 2016	VARIAZIONE
Immobilizzazioni nette	115.582	111.333	(4.249)
Immobilizzazioni immateriali	24.612	24.032	(581)
Immobilizzazioni materiali	71.784	68.040	(3.744)
Immobilizzazioni finanziarie	19.186	19.261	75
Capitale Circolante Netto	(450.144)	(387.079)	63.065
Crediti verso clienti	1.673.197	1.524.141	(149.056)
Credito netto verso CSEA	1.851.633	2.637.635	786.001
Credito netto verso controllate	220.251	168.308	(51.943)
Ratei, risconti attivi e altri crediti	155.958	215.164	59.206
Debiti verso fornitori	(3.615.411)	(4.363.448)	(748.037)
Debiti per ETS	(542.364)	(410.477)	131.886
Ratei, risconti passivi e altri debiti	(38.343)	(38.164)	179
Crediti (Debiti) tributari per IVA e altre imposte	(155.066)	(66.737)	88.329
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	46.500	46.500
Debiti verso azionisti per dividendi da versare	-	(100.000)	(100.000)
Capitale investito lordo	(334.563)	(275.746)	58.817
Fondi	(42.430)	(38.681)	3.749
Fondo per imposte, anche differite	(2.294)	(458)	1.835
Altri fondi	(37.202)	(35.609)	1.593
TFR	(2.934)	(2.614)	320
Capitale investito netto	(376.993)	(314.428)	62.566
Patrimonio Netto	148.555	46.152	(102.402)
Capitale sociale	26.000	26.000	-
Riserva legale	5.200	5.200	-
Altre riserve	107.180	7.156	(100.024)
Utile dell'esercizio	10.175	7.796	(2.379)
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	(525.549)	(360.580)	164.969
Crediti di natura finanziaria verso le controllate	-	(46.500)	(46.500)
Debiti verso banche a medio/lungo termine	14.667	13.200	(1.467)
Debiti verso banche a breve termine	50.620	93.820	43.200
Disponibilità liquide	(590.835)	(421.100)	169.736
COPERTURA	(376.993)	(314.427)	62.566

Le immobilizzazioni immateriali, pari a Euro 24.032 mila, si decrementano di Euro 581 mila per effetto degli investimenti realizzati nell'anno, pari a Euro 12.369 mila, al netto di ammortamenti per Euro 12.949 mila. Gli investimenti si riferiscono principalmente al mantenimento e al potenziamento dell'infrastruttura software (Euro 2.030 mila), alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche, della Intranet aziendale e del sito internet (Euro 2.375 mila) e a interventi effettuati su immobili in locazione (Euro 1.108 mila).

Le immobilizzazioni materiali, pari a Euro 68.040 mila, registrano un decremento di Euro 3.744 mila per effetto degli ammortamenti per Euro 6.504 mila. Gli investimenti, pari a Euro 2.760 mila, si riferiscono essenzialmente all'acquisto di hardware (Euro 2.077 mila).

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a Euro 19.621 mila, sono relative alle partecipazioni nelle società controllate AU, GME e RSE, valutate secondo il criterio del costo (Euro 16.488 mila) e a prestiti concessi ai dipendenti (Euro 2.773 mila).

Il Capitale Circolante Netto, che risulta negativo per Euro 387.079 mila, presenta una variazione positiva di Euro 63.065 mila rispetto al 31 dicembre 2015. Tale variazione è riconducibile all'incremento del credito netto verso la CSEA (Euro 786.001 mila), nonché all'incremento dei crediti verso altri (Euro 59.206 mila) per i maggiori crediti verso operatori; tale fattispecie, presente in misura minore nello scorso esercizio, è relativa in grande parte alle somme erogate a titolo di incentivo che, a seguito di verifiche effettuate sugli impianti, sono risultate non dovute. A tali variazioni positive si aggiungono le riduzioni dei debiti per ETS (Euro 131.886 mila), a seguito del riversamento alla Tesoreria dello Stato di parte dei proventi relativi all'esercizio 2016, e dei debiti tributari per IVA e altre imposte (Euro 88.329 mila), costituiti per la maggior parte da debiti relativi all'IVA in quanto l'applicazione del regime fiscale del reverse charge sulle cessioni al GSE di energia ha comportato una stabile posizione debitoria nei confronti dell'erario. A tali variazioni positive si contrappone l'aumento dei debiti verso fornitori (Euro 748.037 mila), che ha riguardato essenzialmente i debiti per GRIN (Euro 1.753.072 mila), meccanismo che sostituisce i Certificati Verdi, la cui voce risulta infatti in pesante riduzione (Euro 619.583 mila); la variazione in aumento è ascrivibile ai diversi tempi di regolazione che il nuovo meccanismo di incentivazione presenta. Si riducono inoltre i debiti per l'erogazione degli incentivi agli impianti fotovoltaici (Euro 120.339 mila) e per il Ritiro Dedicato (Euro 66.534 mila). Queste riduzioni sono in parte compensate dall'incremento dei debiti connessi allo Scambio sul Posto (Euro 90.654 mila) e per FER elettriche (Euro 39.179 mila).

Una variazione negativa interessa anche i crediti verso clienti (Euro 149.056 mila), riconducibile ai minori crediti legati alla componente A3 (Euro 98.054 mila), per attività diverse connesse all'energia (Euro 35.390 mila) e per dispacciamento e sbilanciamento (Euro 22.086 mila); l'impatto di tali variazioni negative è mitigato dalla riduzione del Fondo svalutazione crediti (Euro 5.922 mila) a seguito di un utilizzo.

Un'ulteriore riduzione è determinata dalla rilevazione fra i debiti dell'importo di Euro 100.000 mila da versare all'azionista.

I fondi si decrementano per effetto dei nuovi accantonamenti al netto degli utilizzi e dei rilasci relativi a posizioni accantonate in passato, ma rivelatesi non più necessarie. Relativamente ai mezzi di copertura si rileva che al 31 dicembre 2016 il Patrimonio Netto si decrementa per effetto della distribuzione di riserve deliberata dall'Assemblea il 30 novembre 2016 (Euro 100.000 mila), il cui versamento al socio non è ancora avvenuto, comportando la riclassifica dell'importo dal Patrimonio Netto ai Debiti.

Le minori disponibilità liquide (Euro 169.736 mila), i crediti verso RSE per finanziamenti concessi (Euro 46.500 mila), i maggiori debiti verso banche a breve termine (Euro 43.200 mila) e la riduzione di quelli a lungo termine (Euro 1.467 mila) determinano una disponibilità finanziaria netta con una variazione complessiva di Euro 164.969 mila, che riflette l'andamento del Capitale Circolante Netto.

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

RIFERIMENTI NORMATIVI

Con il D.M. 27 marzo 2013, in attuazione del D.Lgs. 91/11, e con la successiva circolare n. 35 del 22 agosto 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato previsto, nell'ambito del processo di armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche introdotto dalla Legge 196/09, l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, di predisposizione del conto consuntivo in termini di cassa.

STRUTTURA DEL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E REGOLE TASSONOMICHE

Il conto consuntivo in termini di cassa è stato redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria ed è coerente con le risultanze del Rendiconto Finanziario. La struttura del piano è riportata nell'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013. Relativamente alla spesa, il conto consuntivo di cassa è ripartito per missioni e programmi e per gruppi COFOG, definiti dal documento "Missioni e Programmi delle amministrazioni centrali dello Stato 2016". Le previsioni di spesa del GSE per le attività di promozione e di incentivazione delle fonti rinnovabili, definite dallo Statuto sociale, sono state ricondotte alla missione "010 – Energia e diversificazione delle fonti rinnovabili", in coerenza con l'elenco sopracitato. Si precisa che, come previsto dall'articolo 17, comma 3, del D.Lgs. 91/11, le modalità di predisposizione del suddetto documento differiscono a seconda che gli enti abbiano adottato o meno le codifiche SIOPE. Le società che non sono al momento tenute all'adozione delle codifiche SIOPE provvedono alla predisposizione del documento sulla base dello schema di cui all'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013 e delle regole tassonomiche descritte nell'allegato 3 dello stesso decreto, che contiene, oltre alle predette regole, anche una nota metodologica di supporto alla compilazione. Pertanto, l'attività di raccordo del piano dei conti del GSE alle voci del conto consuntivo di cassa è stata svolta mediante l'utilizzo delle regole tassonomiche, integrate mediante stime ragionevoli o specifici criteri di ripartizione.

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - ENTRATE [Euro mila]		
LIVELLO	DESCRIZIONE CONTO ECONOMICO	2016
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	17.239.535
II	Tributi	17.239.535
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	17.239.535
II	Contributi sociali e premi	-
I	Trasferimenti correnti	-
II	Trasferimenti correnti	-
I	Entrate extratributarie	2.459.321
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.441.877
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
II	Interessi attivi	5.986
II	Altre entrate da redditi di capitale	7.719
II	Rimborsi e altre entrate correnti	3.739
I	Entrate in conto capitale	-
II	Tributi in conto capitale	-
II	Contributi agli investimenti	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-
II	Altre entrate in conto capitale	-
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	69
II	Alienazione di attività finanziarie	-
II	Riscossione crediti di breve termine	-
II	Riscossione crediti di medio/lungo termine	69
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-
I	Accensione prestiti	43.200
II	Emissione di titoli obbligazionari	-
II	Accensione prestiti a breve termine	43.200
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	-
II	Altre forme di indebitamento	-
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	-
II	Entrate per partite di giro	-
II	Entrate per conto terzi	-
	TOTALE GENERALE ENTRATE	19.742.125

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE [Euro mila]		
LIVELLO	DESCRIZIONE CONTO ECONOMICO	2016
I	Spese correnti	(19.560.416)
II	Redditi da lavoro dipendente	(40.219)
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	31.967
II	Acquisto di beni e servizi	(15.645.951)
II	Trasferimenti correnti	(788.559)
II	Interessi passivi	(5.621)
II	Altre spese per redditi di capitale	(10.200)
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-
II	Altre spese correnti	(3.101.825)
I	Spese in conto capitale	(19.426)
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	(19.426)
II	Contributi agli investimenti	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-
II	Altre spese in conto capitale	-
I	Spese per incremento attività finanziarie	(46.644)
II	Acquisizioni di attività finanziarie	-
II	Concessione crediti di breve termine	(46.505)
II	Concessione crediti di medio/lungo termine	(139)
II	Altre spese per incremento attività finanziarie	-
I	Rimborso prestiti	(1.467)
II	Rimborso di titoli obbligazionari	-
II	Rimborso prestiti a breve termine	-
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	(1.467)
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	-
I	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	(283.908)
II	Uscite per partite di giro	(131.886)
II	Uscite per conto terzi	(152.022)
	TOTALE GENERALE USCITE	(19.911.861)
	DIFFERENZA FRA TOTALE GENERALE ENTRATE E TOTALE GENERALE USCITE	(169.736)

NOTA DESCRITTIVA DEL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

Entrate

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA

All'interno della voce confluiscono le entrate della componente tariffaria A3 raccolta dai distributori.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni**

All'interno della voce confluiscono le entrate riconducibili principalmente alla vendita al mercato di energia elettrica e ai corrispettivi applicati alle controparti per le attività svolte e per i servizi resi, anche alle società del Gruppo.

INTERESSI ATTIVI

La voce comprende gli interessi attivi finanziari inclusi quelli relativi ai conti intersocietari, nonché eventuali interessi di mora e di dilazione.

ALTRE ENTRATE DA REDDITI DI CAPITALE

All'interno della voce confluiscono gli incassi riconducibili ai versamenti dei dividendi da parte delle società del Gruppo.

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI

All'interno della voce confluiscono i rimborsi di imposte a credito e gli incassi imputabili al rimborso di personale distaccato presso la CSEA.

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**Riscossione crediti di medio/lungo termine**

All'interno della voce confluiscono nella fattispecie le restituzioni di depositi cauzionali a medio/lungo termine.

ACCENSIONE PRESTITI**Accensione prestiti a breve termine**

All'interno della voce confluiscono le partite finanziarie riconducibili all'erogazione di linee di credito concesse da istituti di credito che si risolveranno nel breve termine, ovvero entro l'anno.

Spese**SPESE CORRENTI****Redditi da lavoro dipendente**

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili alle retribuzioni del personale in forza alla società e all'assolvimento degli adempimenti periodici connessi alla gestione del personale.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili alle imposte sul reddito d'esercizio, comprensive delle imposte correnti, delle imposte differite e delle imposte anticipate oltre che quelle imputabili ai crediti tributari per IRES e IRAP risultanti dagli acconti versati.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente all'acquisto dal mercato di energia elettrica e di altri beni e servizi, resi anche da società del Gruppo, legato alla gestione e all'operatività della Società.

TRASFERIMENTI CORRENTI

Nella sub voce Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche sono ricomprese le uscite per la componente tariffaria A3 da riversare alla CSEA relativamente alle partite energetiche.

All'interno della sub voce Trasferimenti correnti a famiglie sono ricomprese le quote del TFR erogate nell'anno a favore dei dipendenti.

INTERESSI PASSIVI

All'interno della voce confluiscono gli interessi passivi finanziari compresi quelli relativi ai conti intersocietari, nonché eventuali interessi di mora e di dilazione.

ALTRE SPESE PER REDDITI DI CAPITALE

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili al trasferimento dei dividendi al MEF.

ALTRE SPESE CORRENTI

All'interno della voce confluisce il versamento dell'IVA.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente all'acquisizione di immobilizzazioni materiali e immateriali.

SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIA

Concessione crediti di breve termine

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente alla concessione di crediti a famiglie e a imprese che si risolveranno nel breve termine, ovvero entro l'anno.

CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO/LUNGO TERMINE

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente alla concessione di crediti, a tasso agevolato, a dipendenti che si risolveranno nel medio/lungo termine, ovvero oltre l'anno.

RIMBORSO PRESTITI

Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine

All'interno della voce confluiscono le partite finanziarie riconducibili al rimborso di mutui e di linee di credito concesse da istituti di credito che si risolveranno nel medio/lungo termine, ovvero oltre l'anno.

USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Uscite per partite di giro

All'interno della voce confluiscono gli importi incassati dal GSE, in nome e per conto del Ministero, per la vendita delle quote di CO₂ (ETS) sulla piattaforma internazionale e riversate alla Tesoreria dello Stato.

USCITE PER CONTO TERZI

All'interno della voce confluiscono le uscite riconducibili ai versamenti dell'IVA effettuati a favore delle controllate.

Verifica di coerenza con il Rendiconto Finanziario

A seguito delle attività rendicontate nel presente documento, si è proceduto a verificare che il conto consuntivo di cassa sia stato redatto in coerenza con il Rendiconto Finanziario in termini di liquidità predisposto sulla base dei principi contabili nazionali, come si evince dalla quadratura tra il saldo del conto consuntivo di cassa e il Rendiconto Finanziario, pari a Euro 169.737 mila.

INVESTIMENTI

Gli investimenti dell'esercizio, al netto delle eventuali svalutazioni, ammontano a Euro 15.129 mila (Euro 18.558 mila nel 2015) come evidenziato nella seguente tabella

INVESTIMENTI [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Infrastruttura informatica	8.570	5.390	(3.180)
Applicazioni gestionali core	3.850	4.716	866
Altre applicazioni aziendali	2.559	3.315	756
Immobili e impianti di pertinenza	3.579	1.708	(1.871)
TOTALE	18.558	15.129	(3.430)

INFRASTRUTTURA INFORMATICA

Gli investimenti realizzati nel corso del 2016 hanno riguardato prevalentemente:

- il completamento del processo di reingegnerizzazione della struttura hardware della server farm di viale Maresciallo Pilsudski, 92;
- il potenziamento dei sistemi a supporto degli applicativi aziendali;
- l'adeguamento a una versione più evoluta della piattaforma Java;
- l'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura della rete aziendale e l'acquisizione di nuove licenze.

APPLICAZIONI GESTIONALI CORE

Gli investimenti realizzati nel corso del 2016 relativi alle applicazioni gestionali core, oltre a comprendere l'adeguamento tecnologico dei portali e degli applicativi aziendali sulla base delle esigenze di business e operative, hanno riguardato prevalentemente:

- l'implementazione dei sistemi informatici a supporto del nuovo processo GRIN per la gestione del riconoscimento degli incentivi destinato agli impianti IAFR che hanno maturato il diritto a beneficiare dei CV;
- l'adeguamento a una nuova versione del sistema informatico per la gestione degli

- incentivi previsti dal nuovo D.M. 23 giugno 2016 destinati agli impianti FER;
- l'adeguamento a una versione più evoluta del sistema informatico per la gestione del nuovo Conto Termico;
- l'adeguamento a una nuova versione del sistema informatico per la gestione dei SEU e SEESEU;
- l'implementazione del sistema informatico per la gestione degli incentivi previsti dal D.M. 5 dicembre 2013 destinati agli impianti che producono e utilizzano il biometano.

ALTRE APPLICAZIONI AZIENDALI

Gli investimenti relativi ad altre applicazioni aziendali hanno riguardato prevalentemente:

- la manutenzione evolutiva del sistema informatico a supporto dei processi amministrativo-contabili;
- lo sviluppo di nuovi sistemi per la gestione centralizzata delle anagrafiche e dei dati relativi ai meccanismi di incentivazione;
- l'adeguamento a una nuova versione del sistema per la gestione delle autodichiarazioni antimafia;
- la realizzazione di una nuova applicazione per le segnalazioni in tema di anticorruzione in attuazione della normativa vigente;
- l'adeguamento del sito internet del GSE per la pubblicazione dei dati istituzionali relativi ai meccanismi di incentivazione (Open Data).

IMMOBILI E IMPIANTI DI PERTINENZA

La principale voce di investimento ha riguardato gli interventi per adeguare l'immobile sito in viale Maresciallo Pilsudski, 124 alla normativa antincendio. Nel secondo semestre del 2016, inoltre, sono stati realizzati interventi di adeguamento della server farm presso la sede di viale Maresciallo Pilsudski, 92 nell'ambito di un progetto di ottimizzazione delle strutture esistenti negli immobili della Società.

RAPPORTI CON LE CONTROLLATE

Il GSE fornisce alle società controllate varie tipologie di servizi, le cui prestazioni sono regolate da specifici contratti. In particolare, vengono prestate attività di assistenza e consulenza, servizi informatici, utilizzazione di spazi immobiliari attrezzati, locazione e servizi di edificio. Inoltre, devono essere rilevati costi relativi alla presenza di personale dipendente distaccato dalle società del Gruppo.

Il GSE ha inoltre rapporti di natura commerciale relativi alla gestione delle partite energetiche con il GME. Nel 2016 il GSE ha venduto al GME l'energia acquistata secondo i regimi commerciali del CIP6, del Ritiro Dedicato, della Tariffa Onnicomprensiva e dello Scambio sul Posto; ha inoltre effettuato acquisti sul MGP in relazione alle esigenze di forniture maturate nell'anno per la convenzione con Rete Ferroviaria Italiana. Il GSE, quale operatore

del mercato elettrico, è tenuto al pagamento dei corrispettivi per ogni MWh negoziato sul medesimo mercato.

Per quanto riguarda i rapporti con RSE, questi si riferiscono essenzialmente a consulenze tecniche di carattere specialistico che la controllata svolge per conto della controllante.

Le risultanze patrimoniali dei valori relativi alle società controllate sono dettagliate nella Nota Integrativa, mentre di seguito si evidenziano gli importi consuntivati nel corso dell'esercizio relativi alle voci dei ricavi e dei costi connesse con la negoziazione delle partite energetiche, oltre a quelle relative ai contratti di prestazione dei servizi.

Tutte le transazioni con le società controllate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

RICAVI [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Acquirente Unico S.p.A.			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	3.235	3.171	(64)
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Ricavi per vendita energia sul Mercato Elettrico a Pronti	2.031.263	1.487.234	(544.029)
Ricavi per prestazioni e servizi vari	1.625	1.466	(159)
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	558	570	12

COSTI [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Acquirente Unico S.p.A.			
Costi per personale distaccato e servizi vari	187	171	(16)
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Costi per acquisto energia sul Mercato Elettrico a Pronti	291.636	255.961	(35.675)
Corrispettivi dovuti sul Mercato dell'energia	1.486	1.372	(114)
Costi per personale distaccato e servizi vari	113	94	(19)
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.			
Costi per consulenze tecniche	3.856	4.124	268
Costi per personale distaccato e servizi vari	223	302	79

SCHEMI
DI BILANCIO
D'ESERCIZIO

2

STATO PATRIMONIALE ATTIVO [Euro]					
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI	VARIAZIONE
	31 DICEMBRE 2015		31 DICEMBRE 2016		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		-		-	-
B) Immobilizzazioni		115.583.100		111.332.912	(4.250.188)
I. Immateriali		24.612.351		24.031.697	(580.655)
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	12.328.259		13.124.202		795.943
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.451		5.841		(1.611)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.408.191		1.246.616		(1.161.575)
7) Altre	9.868.451		9.655.038		(213.412)
II. Materiali		71.784.051		68.040.180	(3.743.870)
1) Terreni e fabbricati	49.849.885		48.821.138		(1.028.747)
2) Impianti e macchinari	7.957.277		7.950.076		(7.202)
3) Attrezzature industriali e commerciali	92.297		69.262		(23.034)
4) Altri beni	13.346.398		11.172.409		(2.173.989)
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	538.194		27.295		(510.899)
III. Finanziarie		19.186.697		19.261.035	74.338
1) Partecipazioni in:					
a) Imprese controllate	16.488.310		16.488.310		-
2) Crediti:					
d bis) verso altri	2.698.387		2.772.725		74.338
- di cui esigibili entro 12 mesi	287.000		182.645		
C) Attivo circolante		4.586.488.467		5.132.641.699	546.153.232
I. Rimanenze		-		-	-
II. Crediti		3.995.652.975		4.665.041.871	669.388.896
1) Verso clienti	1.673.197.200		1.524.141.808		(149.055.392)
2) Verso imprese controllate	303.641.246		277.106.342		(26.534.904)
5 bis) Crediti tributari	11.759.838		9.341.812		(2.418.026)
- di cui esigibili oltre 12 mesi	3.365.000		7.000.000		
5 quater) Verso altri	155.421.224		214.896.399		59.475.175
6) Verso Cassa per i servizi energetici e ambientali	1.851.633.466		2.639.555.510		787.922.044
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		-		46.500.000	46.500.000
7) Crediti verso controllate	-		46.500.000		46.500.000
IV. Disponibilità liquide		590.835.492		421.099.828	(169.735.664)
1) Depositi bancari e postali	590.828.203		421.091.432		(169.736.771)
3) Denaro e valori in cassa	7.289		8.396		1.107
D) Ratei e risconti		535.503		267.250	(268.253)
Ratei attivi	-		6.473		6.473
Risconti attivi	535.503		260.778		(274.726)
TOTALE ATTIVO		4.702.607.070		5.244.241.860	541.634.791

STATO PATRIMONIALE PASSIVO [Euro]					
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI	VARIAZIONE
	31 DICEMBRE 2015		31 DICEMBRE 2016		
A) Patrimonio Netto		148.555.758		46.151.902	(102.403.857)
I. Capitale		26.000.000		26.000.000	-
II. Riserva legale		5.200.000		5.200.000	-
VI. Altre riserve		107.180.788		7.156.286	(100.024.502)
Riserva da conferimento	291.393		-		(291.393)
Riserva disponibile	106.889.395		7.156.286		(99.733.109)
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		-		-	-
IX. Utile (perdita) dell'esercizio		10.174.970		7.795.615	(2.379.355)
B) Fondi per rischi e oneri		39.495.473		36.067.100	(3.428.372)
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	137.686		10.112		(127.574)
2) Per imposte, anche differite	2.293.754		458.400		(1.835.354)
4) Altri	37.064.033		35.598.588		(1.465.445)
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		2.934.433		2.614.101	(320.332)
D) Debiti		4.477.633.880		5.125.377.179	647.743.299
4) Debiti verso banche	65.286.507		107.020.077		41.733.570
- di cui esigibili oltre 12 mesi	13.200.000		11.734.000		
7) Debiti verso fornitori	3.615.411.134		4.363.448.232		748.037.098
9) Debiti verso imprese controllate	83.389.621		62.298.537		(21.091.083)
12) Debiti tributari	166.826.391		76.078.781		(90.747.610)
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.660.173		1.890.090		229.918
14) Altri debiti	545.060.055		512.720.738		(32.339.317)
15) Debiti verso Cassa per i servizi energetici e ambientali	-		1.920.723		1.920.723
E) Ratei e risconti		33.987.527		34.031.579	44.052
Ratei passivi	36.145		51.702		15.557
Risconti passivi	33.951.382		33.979.876		28.495
TOTALE PASSIVO		4.554.051.312		5.198.089.959	644.038.647
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		4.702.607.070		5.244.241.860	541.634.790

CONTO ECONOMICO [Euro]					
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI	VARIAZIONE
	2015		2016		
A) Valore della produzione		15.523.038.534		16.450.361.212	927.322.677
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		15.232.377.139		16.090.755.922	858.378.783
5) Altri ricavi e proventi		290.661.395		359.605.290	68.943.895
B) Costi della produzione		15.515.572.449		16.448.202.083	932.629.634
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		8.826.489.025		6.566.246.316	(2.260.242.709)
7) Per servizi		37.180.607		36.904.735	(275.872)
8) Per godimento di beni di terzi		2.126.987		1.937.297	(189.689)
9) Per il personale		46.044.044		41.953.499	(4.090.546)
a) Salari e stipendi	29.011.161		30.341.201		1.330.039
b) Oneri sociali	7.682.367		8.647.203		964.836
c) Trattamento di fine rapporto	1.854.202		1.951.279		97.077
d) Trattamento di quiescenza e simili	(21.138)		14.751		35.889
e) Altri costi	7.517.453		999.065		(6.518.388)
10) Ammortamenti e svalutazioni		16.665.575		49.432.296	32.766.721
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	9.913.288		12.949.217		3.035.929
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.752.287		6.503.971		(248.316)
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-		29.979.108		29.979.108
12) Accantonamenti per rischi		11.471.193		1.553.468	(9.917.725)
14) Oneri diversi di gestione		6.575.595.017		9.750.174.473	3.174.579.456
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)		7.466.086		2.159.129	(5.306.957)
C) Proventi e oneri finanziari		5.692.749		7.319.377	1.626.628
15) Proventi da partecipazioni		6.383.253		7.718.969	1.335.716
Da imprese collegate	6.383.253		7.718.969		
16) Altri proventi finanziari		5.629.021		5.985.590	356.569
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	11.582		10.739		(843)
d) Proventi diversi dai precedenti	5.617.439		5.974.851		357.411
17) Interessi e altri oneri finanziari		6.319.525		6.385.183	65.658
Risultato prima delle imposte (A-B±C)		13.158.834		9.478.505	(3.680.329)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(2.983.864)		(1.682.890)	1.300.974
UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO		10.174.970		7.795.615	(2.379.355)

RENDICONTO FINANZIARIO [Euro]		
	2015	2016
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile netto dell'esercizio	10.174.970	7.795.615
Imposte	2.983.865	1.682.890
Interessi passivi	5.270.224	5.112.666
(Interessi attivi)	(5.257.391)	(5.740.397)
(Dividendi ricevuti)	(8.237.327)	(7.718.969)
Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	4.934.341	1.131.805
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartite nel Capitale Circolante Netto		
Accantonamenti ai fondi	26.765.027	10.321.192
Ammortamenti delle immobilizzazioni	16.665.574	19.453.188
Altre rettifiche	(840.799)	(2.138.588)
Flusso finanziario prima delle variazioni di Capitale Circolante Netto	42.589.803	27.635.792
Variazioni del Capitale Circolante Netto		
Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti	(246.507.580)	150.008.990
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	984.826.046	745.452.342
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	(21.768)	44.052
Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi	353.945	268.253
Altre variazioni del Capitale Circolante Netto	(513.537.070)	(1.106.247.326)
Flusso finanziario dopo le variazioni di Capitale Circolante Netto	225.113.572	(210.473.689)
Altre rettifiche		
Interessi incassati (pagati)	(9.379)	(817.609)
(Imposte sul reddito pagate)	(4.052.865)	(1.915.890)
Dividendi incassati	8.237.327	7.718.969
(Utilizzo dei fondi)	(6.365.597)	(11.930.899)
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(2.190.514)	(6.945.428)
A. Flusso finanziario della gestione reddituale	270.447.202	(188.651.520)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(15.163.000)	(12.368.563)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	2.790.000	2.275.822
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(3.395.000)	(2.760.100)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	380.000	308.936
(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	(268.435)	(74.338)
B. Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	(15.656.435)	(12.618.241)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	(34.358.815)	43.200.237
Rimborso finanziamenti	(1.466.667)	(1.466.667)
Mezzi propri		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(15.011.794)	(10.199.472)
Dividendi (e acconti su dividendi) deliberati non pagati	-	(100.000.000)
Incremento (Decremento) dei debiti verso azionisti per dividendi da erogare	-	100.000.000
C. Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento	(50.837.276)	31.534.098
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A±B±C)	203.953.491	(169.735.664)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	386.882.000	590.835.491
Disponibilità liquide al 31 dicembre	590.835.491	421.099.828
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	203.953.491	(169.735.663)

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO
D'ESERCIZIO

3

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è stato redatto in base alle norme del Codice Civile, così come modificate dal D.Lgs. 139/15, integrate e interpretate dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili adottati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte nell'ambito del progetto di aggiornamento degli stessi. I nuovi principi contabili sono stati approvati e pubblicati in via definitiva dall'OIC in data 22 dicembre 2016.

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. La struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci del bilancio d'esercizio sono conformi a quanto previsto dal Codice Civile, e, in particolare, agli schemi indicati dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile, nonché dai Documenti OIC 10 e 12.

Come previsto dall'articolo 2423 ter, comma 6, del Codice Civile, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre le informazioni della Nota Integrativa, a commento delle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, sono espresse in migliaia di Euro.

Come previsto dall'articolo 2423, comma 5, del Codice Civile, tutte le voci dell'attivo, del passivo e del Conto Economico al 31 dicembre 2016 sono poste a confronto con le corrispondenti consistenze dell'esercizio precedente.

Gli schemi di bilancio, relativi all'esercizio precedente, sono stati opportunamente rielaborati, per finalità comparative, secondo la nuova articolazione delle voci prevista dalla normativa vigente, in modo tale da garantire la necessaria omogeneità degli schemi medesimi. In particolare, si segnala che i proventi e gli oneri straordinari iscritti nel 2015 sono stati riclassificati nelle voci correlate per natura. Inoltre, sono stati riclassificati nei crediti verso altri alcuni importi che nello scorso esercizio erano classificati in altre voci dello Stato Patrimoniale. Per i dettagli si rinvia ai pertinenti paragrafi della Nota Integrativa.

Inoltre, a seguito dell'abrogazione del comma 3 dell'articolo 2424 del Codice Civile, in calce allo Stato Patrimoniale non vanno più evidenziati i conti d'ordine. Le informazioni relative a queste voci sono esposte in un apposito paragrafo della Nota Integrativa.

Si evidenzia che, allo scopo di facilitare la lettura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, sono state eliminate le voci di bilancio precedute da numeri arabi il cui saldo risulta pari a zero, e, nel rispetto di quanto indicato dall'OIC 12, sono state opportunamente adattate e aggiunte le voci del bilancio relative a Crediti e Debiti verso la Cassa per i servizi energetici e ambientali.

La Nota Integrativa fornisce, oltre alle informazioni richieste dall'articolo 2427 del Codice Civile e da altre leggi, anche tutte le altre informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, del risultato economico e dei flussi di cassa dell'esercizio, ancorché non previste da specifiche disposizioni di legge.

Per una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, sono stati predisposti – a corredo della Relazione sulla gestione – lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico riclassificati in forma sintetica.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'articolo 2423, comma 5, del Codice Civile; pertanto la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 2426 del Codice Civile.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati, uniformati ai principi generali richiamati dagli articoli 2423 bis e 2426 del Codice Civile, che enunciano i criteri seguiti nella valutazione delle diverse voci di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la redazione del bilancio civilistico al 31 dicembre 2016 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile, interpretati e integrati dai principi contabili predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC"). I principi contabili sono stati adeguati sulla base delle modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme civilistiche a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 139/15 che ha recepito in Italia la Direttiva Contabile 34/2013/UE. In particolare i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016.

Si evidenzia infine che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del citato decreto, in sede di prima applicazione delle nuove disposizioni la società si è avvalsa della facoltà di applicazione prospettica, non adeguando ai nuovi principi le componenti delle voci riferite a operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito il loro effetti in bilancio.

I principi e i criteri di valutazione più significativi sono illustrati nel seguito.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo come precedentemente defi-

nito viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno dei presupposti alla base delle svalutazioni effettuate. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è determinato in base alla prevista utilità economica.

I costi per i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

I costi per il software sviluppato internamente sono ammortizzati nel prevedibile periodo di utilizzo stimato in 3 anni.

I marchi si riferiscono ai costi sostenuti per il loro acquisto e sono ammortizzati in un arco temporale di 10 anni.

La voce Migliorie su beni di terzi accoglie le spese sostenute su immobili non di proprietà del GSE e ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili.

Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti delle svalutazioni effettuate.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Sono di seguito indicate le principali aliquote di ammortamento economico-tecniche.

ALIQUOTE ECONOMICO-TECNICHE [%]

Fabbricati	2,5
Attrezzature industriali e commerciali	6/10
Stazioni di lavoro	20
PC	33,33
Mobili e arredi	6

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o delle potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti; i costi di manutenzione aventi, invece, natura incrementativa sono attribuiti ai relativi cespiti e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Il costo delle partecipazioni viene eventualmente ridotto nel caso in cui le partecipate

conseguano perdite durevoli e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite stesse; se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi.

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenuto conto del fattore temporale, a eccezione dei crediti generati da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, come precedentemente citato.

CREDITI E DEBITI

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore presumibile di realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione. Come precedentemente esposto, per i crediti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016 ci si è avvalsi della facoltà concessa dal D.Lgs. 139/15 e pertanto si è ritenuto di non procedere alla rilevazione al costo ammortizzato.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del relativo Fondo svalutazione crediti, opportunamente determinato per esprimere gli stessi al presumibile valore di realizzo. Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione come definiti dall'OIC 15, gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della società.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, coincidente con il valore nominale in assenza di costi di transazione e di componenti finanziarie implicite, a eccezione dei debiti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016; quelli per imposte correnti sono iscritti in base alle aliquote in vigore, applicate a una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti di imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI

Comprendono quote di proventi e oneri comuni a più esercizi ripartiti in funzione del principio della competenza economica e temporale.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri comprendono costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Il Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e

di accordi sindacali vigenti. Gli Altri fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile – in base agli elementi a disposizione – degli stanziamenti necessari al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

È stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore, e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni erogate agli stessi ai sensi di legge, nonché della parte destinata ai fondi pensione. A seguito dell'entrata in vigore della Legge 296/06 (Legge Finanziaria 2007), il Fondo TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al Fondo tesoreria istituito presso l'INPS.

RICAVI E COSTI

Sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi e i costi per cessione e acquisto di beni e per prestazione di servizi sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi per compravendita di energia elettrica e per erogazione di contributi sono integrati con opportune stime effettuate in osservanza dei provvedimenti di legge e dell'Autorità.

Relativamente alle voci di ricavo e costo afferenti ai Certificati Verdi, si segnala che nel mese di febbraio 2013 l'Organismo Italiano di Contabilità ha regolato in modo specifico la materia con l'emissione del principio contabile OIC 7. Pertanto, nella contabilizzazione dei valori riferiti a tale fattispecie si è tenuto conto delle norme di questo principio, le quali peraltro rispecchiano le modalità di contabilizzazione adottate dal GSE negli esercizi precedenti.

DIVIDENDI

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui l'Assemblea degli Azionisti ne delibera la distribuzione.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

In applicazione dell'OIC 25 vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, im-

poste differite sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo d'esercizio e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate nel caso in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero. Le imposte anticipate sono iscritte fra i crediti per imposte anticipate, le imposte differite nel Fondo per imposte, anche differite.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in bilancio al tasso di cambio vigente al momento della transazione. Gli effetti dell'eventuale conversione al tasso di cambio esistente alla fine dell'esercizio sono del tutto irrilevanti.

ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2427 DEL CODICE CIVILE

Si evidenzia, infine, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- crediti e debiti commerciali di durata residua superiore a cinque anni;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli similari o altri strumenti finanziari;
- finanziamenti effettuati dai soci;
- operazioni di locazione finanziaria di valore significativo.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Al 31 dicembre 2016 su tale voce non sono presenti saldi.

IMMOBILIZZAZIONI - EURO 111.333 MILA

Per le immobilizzazioni immateriali e materiali, come previsto dall'articolo 2427 del Codice Civile, i seguenti prospetti indicano, per ciascuna voce, le seguenti informazioni: il costo originario, gli ammortamenti, i movimenti intersorsi nell'esercizio (incrementi, disinvestimenti, svalutazioni, altri movimenti) e il saldo finale.

Nel seguito vengono forniti i dettagli della movimentazione intervenuta nel corso del 2016 con un commento sulla composizione dei saldi esistenti a fine anno.

Immobilizzazioni immateriali - Euro 24.032 mila

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono di seguito esposti.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI [Euro mila]					
	DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI OPERE DELL'INGEGNO	CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	ALTRE	TOTALE
Situazione al 31 12 2015					
Costo originario	40.156	46	2.408	26.095	68.705
Fondo ammortamento	(27.827)	(39)	-	(16.227)	(44.093)
Saldo al 31 12 2015	12.329	7	2.408	9.868	24.612
Movimenti esercizio 2016					
Investimenti	6.795	-	977	4.597	12.369
Passaggi in esercizio	677	-	(2.138)	1.461	-
Ammortamenti	(6.676)	(2)	-	(6.272)	(12.949)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Saldo movimenti esercizio 2016	796	(2)	(1.162)	(213)	(581)
Situazione al 31 12 2016					
Costo originario	47.628	46	1.247	32.153	81.074
Fondo ammortamento	(34.503)	(41)	-	(22.498)	(57.042)
SALDO AL 31 12 2016	13.125	5	1.247	9.655	24.032

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno - Euro 13.125 mila

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono costituiti principalmente da licenze software e applicativi informatici. Rispetto al 2015 registrano un incremento netto di Euro 796 mila per effetto degli investimenti effettuati (Euro 6.795 mila), dei passaggi in esercizio (Euro 677 mila), al netto degli ammortamenti dell'esercizio (Euro 6.676 mila). Gli investimenti hanno riguardato principalmente:

- il mantenimento e il potenziamento dell'infrastruttura software a supporto dei processi di business e il miglioramento dei livelli di sicurezza informatica (Euro 2.030 mila);
- la realizzazione di nuove banche dati e la re-ingegnerizzazione o l'ampliamento di quelle esistenti al fine di migliorare la fruibilità delle informazioni (Euro 725 mila);
- l'aggiornamento del sistema informativo aziendale (ERP), iniziato nel corso del 2015, che ha comportato l'acquisto delle nuove licenze (Euro 484 mila);
- gli applicativi inerenti alla gestione delle verifiche e ispezioni (Euro 438 mila);
- l'applicativo inerente alla gestione del meccanismo incentivante del GRIN (Euro 385 mila).

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili - Euro 5 mila

La voce è costituita principalmente dai costi sostenuti per la progettazione del marchio della società e dei relativi aggiornamenti.

Immobilizzazioni in corso e acconti - Euro 1.247 mila

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono essenzialmente ad attività, non concluse nel corso dell'esercizio, concernenti sviluppi informatici.

Altre - Euro 9.655 mila

Le altre immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio hanno registrato un decremento netto di Euro 213 mila, dovuto a nuovi investimenti per Euro 4.597 mila, a capitalizzazioni da immobilizzazioni in corso per Euro 1.461 mila e ad ammortamenti per Euro 6.272 mila. I nuovi investimenti riguardano principalmente:

- gli interventi di miglioramento e adeguamento strutturale di immobili in locazione (Euro 1.108 mila). Tali interventi, resi necessari dalle esigenze aziendali, sono stati contabilizzati dal GSE, in qualità di locatario, nella voce Migliorie su beni di terzi in ottemperanza al principio contabile OIC 24;
- la manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche, della Intranet aziendale e del sito internet (Euro 2.375 mila).

Immobilizzazioni materiali - Euro 68.040 mila

La consistenza e la movimentazione per singola categoria delle immobilizzazioni materiali sono evidenziate nel prospetto seguente.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI [Euro mila]						
	TERRENI E FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	ALTRI BENI	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Situazione al 31 12 2015						
Costo originario	64.943	14.122	350	33.552	538	113.504
Fondo ammortamento	(15.093)	(6.164)	(258)	(20.205)	-	(41.720)
Saldo al 31 12 2015	49.850	7.957	92	13.346	538	71.784
Movimenti esercizio 2016						
Investimenti	289	364	3	2.077	27	2.760
Passaggi in esercizio	53	486	-	-	(538)	-
Ammortamenti	(1.371)	(856)	(26)	(4.251)	-	(6.504)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Saldo movimenti esercizio 2016	(1.029)	(7)	(23)	(2.174)	(511)	(3.744)
Situazione al 31 12 2016						
Costo originario	65.285	14.971	353	35.629	27	116.265
Fondo ammortamento	(16.464)	(7.021)	(284)	(24.456)	-	(48.224)
SALDO AL 31 12 2016	48.821	7.950	69	11.172	27	68.040

L'analisi dei movimenti dell'esercizio fa rilevare quanto segue.

Terreni e fabbricati - Euro 48.821 mila

La voce si riferisce agli edifici di proprietà e, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata di Euro 1.029 mila. Il decremento è dovuto agli ammortamenti di periodo sui fabbricati (Euro 1.371 mila), in parte compensati dai nuovi investimenti (Euro 289 mila), che sono riferiti per Euro 189 mila a interventi sull'edificio di via Guidubaldo del Monte, 45.

Impianti e macchinari - Euro 7.950 mila

La voce si riferisce agli impianti tecnologici presenti negli edifici della società e registra un lieve decremento netto di Euro 7 mila per l'effetto contrapposto degli investimenti dell'anno (Euro 364 mila), dei passaggi in esercizio (Euro 486 mila) e dell'ammortamento (Euro 856 mila). Gli investimenti sono relativi principalmente agli interventi di adeguamento degli impianti di condizionamento della server farm (Euro 218 mila), così come i passaggi in esercizio (Euro 486 mila).

Attrezzature industriali e commerciali - Euro 69 mila

La voce comprende prevalentemente le dotazioni per la ristorazione aziendale che nell'anno hanno subito un decremento di Euro 23 mila per effetto dell'ammortamento dell'anno pari a Euro 26 mila al netto degli investimenti (Euro 3 mila).

Altri beni - Euro 11.172 mila

In questa voce trovano allocazione le dotazioni hardware e il mobilio della società; il decremento netto dell'anno pari a Euro 2.174 mila è dato da nuovi investimenti per Euro 2.077 mila e da ammortamenti calcolati nell'anno per Euro 4.251 mila. Gli investimenti si riferiscono prevalentemente:

- al potenziamento dell'infrastruttura informatica a supporto della gestione delle attività aziendali e della server farm (Euro 1.290 mila);
- all'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura LAN (Euro 352 mila);
- alla sicurezza informatica (Euro 357 mila).

Immobilizzazioni in corso e acconti - Euro 27 mila

Tale voce registra un decremento netto di Euro 511 mila e riguarda progetti ancora da ultimare alla fine dell'anno in corso.



Relativamente ai privilegi esistenti sui beni di proprietà, si segnala che al 31 dicembre 2016 l'edificio sito in via Guidubaldo del Monte, 45 risultava gravato da ipoteche di primo grado per un valore complessivo di Euro 44.000 mila.

Immobilizzazioni finanziarie - Euro 19.261 mila

Sono costituite da partecipazioni in imprese controllate e in misura minore da crediti al personale e da depositi cauzionali a garanzia di contratti di locazione. L'incremento di Euro 74 mila è dovuto essenzialmente ai crediti per prestiti concessi al personale dipendente.

Partecipazioni in imprese controllate - Euro 16.488 mila

Il dettaglio della voce è di seguito riportato.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE [Euro mila]

	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE AL 31 12 2016	PATRIMONIO NETTO AL 31 12 2016	UTILE DELL'ESERCIZIO 2016	QUOTA % POSSESSO	VALORE ATTRIBUITO
Imprese controllate						
Acquirente Unico S.p.A.	Roma	7.500	8.751	142	100	7.500
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Roma	7.500	23.027	8.093	100	7.500
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Milano	1.100	2.570	188	100	1.488

- **Acquirente Unico S.p.A.**

La partecipazione ammonta a Euro 7.500 mila e rappresenta il 100% del capitale sociale della società.

- **Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.**

La partecipazione ammonta a Euro 7.500 mila e rappresenta il 100% del capitale sociale della società.

- **Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.**

La partecipazione ammonta a Euro 1.488 mila e rappresenta il 100% del costo d'acquisto della società.

Crediti verso altri - Euro 2.773 mila

Tale voce comprende essenzialmente i prestiti ai dipendenti che sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari e che vengono rimborsati in base a prestabiliti piani di ammortamento.



Nell'apposita tabella di dettaglio inserita a completamento dell'attivo sono indicati i crediti con scadenza entro e oltre i cinque anni.

ATTIVO CIRCOLANTE - EURO 5.132.642 MILA

Crediti - Euro 4.665.042 mila

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti - Euro 1.524.142 mila

La voce relativa ai crediti verso clienti si riferisce essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare. Nel corso dell'esercizio 2016 la voce registra un decremento pari a Euro 149.055 mila. La tabella riportata di seguito evidenzia il dettaglio della voce.

CREDITI VERSO CLIENTI [Euro mila]			
	31 12 2015	31 12 2016	VARIAZIONE
Crediti per componente A3 e altro	1.549.057	1.451.004	(98.054)
Crediti per attività diverse connesse all'energia	101.903	66.512	(35.390)
Crediti per dispacciamento e sbilanciamento	30.367	8.281	(22.086)
Crediti per ricavi da D.M. 24 dicembre 2014	5.019	4.371	(648)
Crediti per energia elettrica CIP6	1.209	2.153	944
Crediti per fee CO-FER e GO estere	774	1.088	314
Crediti per forniture e prestazioni diverse dall'energia	1.539	1.482	(57)
Totale crediti verso clienti	1.689.868	1.534.892	(154.977)
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(16.671)	(10.750)	5.922
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	1.673.197	1.524.142	(149.055)

La variazione negativa rispetto all'anno precedente è data dal decremento:

- dei crediti nei confronti delle imprese di distribuzione per la componente A3 (Euro 98.054 mila), dovuto essenzialmente a crediti scaduti nel 2015 e incassati nel 2016;
- dei crediti per attività diverse connesse all'energia (Euro 35.390 mila) generato dalla riduzione dei crediti per vendita energia relativa alla convenzione RFI e verso i produttori RID;
- dei crediti relativi all'attività di dispacciamento e sbilanciamento (Euro 22.086 mila).

Il Fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, in relazione all'anzianità e allo status del credito (ordinario, di difficile recupero, ecc.). Il decremento complessivo di Euro 5.922 mila è dovuto alla positiva evoluzione di alcuni contenziosi che hanno comportato utilizzi per Euro 8.818 mila e rilasci per Euro 1 mila; tali importi sono stati in parte compensati da accantonamenti per Euro 2.897 mila.

Crediti verso imprese controllate - Euro 277.106 mila

La voce accoglie i crediti nei confronti delle società controllate relativamente alla vendita di energia sul mercato elettrico, al riversamento IVA e ai contratti di servizio. La voce è articolata come segue.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE [Euro mila]			
	31 12 2015	31 12 2016	VARIAZIONE
Crediti verso Acquirente Unico S.p.A.	307	348	41
Crediti per altri servizi	307	348	41
Crediti verso Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	303.224	276.681	(26.543)
Crediti per vendita energia su mercato elettrico	281.175	276.545	(4.629)
Crediti per riversamento IVA e altri servizi	22.049	136	(21.913)
Crediti verso Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.	110	77	(33)
Crediti per altri servizi	110	77	(33)
TOTALE CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	303.641	277.106	(26.535)

Al 31 dicembre 2016, la voce presenta un decremento pari a Euro 26.535 mila, ascrivibile alla riduzione dei crediti nei confronti del GME (Euro 26.543 mila) dovuta alla diminuzione dei crediti:

- per riversamento dell'IVA di Gruppo correlato al meccanismo del reverse charge (Euro 21.913 mila);

- per vendita di energia sul mercato elettrico (Euro 4.629 mila), da attribuire alla riduzione dei volumi venduti, in parte compensata dall'aumento del PUN registrato nell'ultimo trimestre dell'anno, e dal nuovo ciclo di settlement settimanale.

Crediti tributari - Euro 9.342 mila

I crediti tributari sono costituiti principalmente:

- da un credito IRES pari a Euro 7.000 mila, di cui è stato chiesto il rimborso nell'anno 2015, relativo ai maggiori acconti versati negli anni rispetto all'imposta da pagare;
- da un importo chiesto a rimborso nel 2013 riguardante l'IRAP non dedotta dall'IRES per i periodi di imposta 2007-2011 (Euro 903 mila);
- dal credito di imposta sull'IRAP derivante dall'applicazione del D.L. 91/14, che ha previsto la possibilità di convertire in crediti di imposta IRAP le eccedenze di ACE non utilizzate per incapienza del reddito imponibile. Tale credito è utilizzabile in 5 anni, e il suo ammontare al netto dell'utilizzo per l'anno di imposta 2016 è pari a Euro 395 mila;
- dal credito di imposta sull'IRAP derivante dall'applicazione del D.L. 91/14 per l'anno 2014, pari a Euro 130 mila;
- dal saldo dell'IRES a credito (Euro 906 mila). Tale saldo deriva dal credito risultante dall'ultima dichiarazione dei redditi (Euro 1.172 mila), maggiorato dall'ammontare delle ritenute fiscali subite sugli interessi attivi (Euro 317 mila), al netto delle compensazioni verticali per gli acconti IRAP anno 2016 (Euro 583 mila).

Durante il 2016 è stata incassata l'ultima tranche di importo chiesto a rimborso in sede di dichiarazione dei redditi con riferimento all'esercizio 2008 (Euro 2.201 mila).

Crediti verso altri - Euro 214.896 mila

I crediti verso altri al 31 dicembre 2016 registrano una variazione positiva rispetto allo scorso anno di Euro 59.475 mila; il dettaglio è riportato nella tabella che segue.

CREDITI VERSO ALTRI [Euro mila]			
	31 12 2015	31 12 2016	VARIAZIONE
Anticipi a terzi	394	19	(375)
Crediti verso istituti previdenziali, assicurativi e altri	52	54	2
Altri crediti di natura diversa	381	414	33
Crediti verso operatori	154.594	241.492	86.898
Fondo svalutazione crediti verso altri	-	(27.082)	(27.082)
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	155.421	214.896	59.475

L'ammontare della voce è in gran parte ascrivibile a posizioni creditorie verso gli operatori dei regimi incentivati (Euro 241.462 mila al lordo del Fondo svalutazione crediti per Euro 27.082 mila), che si incrementano di Euro 86.898 mila rispetto allo scorso anno. La composizione e le caratteristiche delle posizioni creditorie sono le seguenti:

- per Euro 163.720 mila si tratta di crediti per importi riconosciuti a titolo di incentivo – prevalentemente fotovoltaico – che, a seguito di verifiche effettuate dal GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti;
- per Euro 36.148 mila si riferiscono agli incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione ISTAT;
- per Euro 41.594 mila sono riferite ai crediti derivanti dai meccanismi di acconto-con-

guaglio che, pur interessando tutti i regimi di incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia.

Si segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del GSE; tale circostanza interessa crediti per Euro 116.378 mila. Per questi operatori le attività di recupero sono al momento sospese in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito.

Sempre nel corso del 2016 altri operatori, cui è stata richiesta la restituzione di incentivi, sono stati ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Per tali posizioni, si è ritenuto necessario procedere a una svalutazione della posizione (Euro 27.082 mila), ritenendo i crediti a essa connessi altamente inesigibili.

Crediti verso Cassa per i servizi energetici e ambientali - Euro 2.639.556 mila

L'importo è composto principalmente:

- dal credito netto nei confronti della CSEA (Euro 2.605.279 mila) per i contributi dovuti al GSE ai sensi del "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo regolatorio 2012-2015" e successive modifiche e integrazioni;
- dai crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al Conto Termico (Euro 34.276 mila).

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un incremento di Euro 787.922 mila dovuto essenzialmente alle diverse tempistiche di pagamento del nuovo meccanismo del GRIN.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni - Euro 46.500 mila

La voce accoglie i finanziamenti erogati nei confronti della controllata RSE in sostituzione di finanziamenti da parte di istituti di credito concessi in seguito al distacco di fidi bancari da parte della controllante, poi revocati.

Disponibilità liquide - Euro 421.100 mila

Si riporta di seguito la composizione della voce.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE [Euro mila]			
	31 12 2015	31 12 2016	VARIAZIONE
Depositi bancari	590.828	421.091	(169.737)
Denaro e valori in cassa	7	8	1
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	590.835	421.100	(169.736)

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 sono riferite a depositi di conto corrente.

La variazione negativa rispetto all'anno precedente è data principalmente:

- dal decremento delle giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma centralizzata a livello europeo (Euro 133.099 mila), passate da Euro 549.962 mila a Euro 416.863 mila. Il GSE, in tale contesto, agisce come mero depositario delle somme, le quali, sulla scorta di quanto stabilito dal D.Lgs. 30/13, in attuazione della Direttiva 2009/29/CE, saranno totalmente riversate alla Tesoreria dello Stato, per esser poi successivamente destinate a specifiche iniziative;

- da un ulteriore decremento della liquidità (Euro 36.638 mila), riconducibile essenzialmente alla concessione di un finanziamento alla controllata RSE di Euro 46.500 mila, controbilanciato in parte da un incremento di Euro 9.829 mila inerente a un miglioramento del circolante.

RATEI E RISCONTI - EURO 267 MILA

La voce al 31 dicembre 2016 include principalmente i risconti attivi su canoni di locazione; la variazione è ascrivibile alla riduzione dei risconti riferiti a manutenzioni informatiche presenti nel 2015.

RATEI E RISCONTI ATTIVI [Euro mila]			
	31 12 2015	31 12 2016	VARIAZIONE
Ratei attivi	-	6	6
Risconti attivi	536	261	(275)
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	536	267	(269)



Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

RIEPILOGO CREDITI [Euro mila]				
	ENTRO L'ANNO SUCCESSIVO	DAL 2° AL 5° ANNO SUCCESSIVO	OLTRE IL 5° ANNO SUCCESSIVO	TOTALE
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie				
Depositi in contanti presso terzi	41	-	-	41
Prestiti concessi ai dipendenti	182	783	1.767	2.732
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	223	783	1.767	2.773
Crediti verso clienti	1.524.142	-	-	1.524.142
Crediti verso controllate	277.106	-	-	277.106
Crediti tributari	2.342	7.000	-	9.342
Crediti verso altri	214.896	-	-	214.896
Crediti verso CSEA	2.639.556	-	-	2.639.556
Totale crediti del circolante	4.658.042	7.000	-	4.665.042
Ratei e risconti attivi	267	-	-	267
TOTALE	4.658.532	7.783	1.767	4.668.082

Relativamente alla ripartizione per area geografica si segnala che tutti i crediti sono vantati nell'ambito territoriale italiano.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

PATRIMONIO NETTO - EURO 46.152 MILA

I movimenti e gli utilizzi intervenuti nei precedenti esercizi e nell'esercizio 2016 sono di seguito evidenziati.

PATRIMONIO NETTO [Euro mila]						
	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA DA CONFERIMENTO	RISERVA DISPONIBILE	UTILE DELL'ESERCIZIO	TOTALE
Saldo al 31 12 2014	26.000	5.200	291	100.202	21.700	153.393
Destinazione dell'utile 2014						
A riserva disponibile	-	-	-	11.914	(11.914)	-
Distribuzione del dividendo	-	-	-	-	(9.786)	(9.786)
Distribuzione della riserva disponibile	-	-	-	(5.226)	-	(5.226)
Risultato netto dell'esercizio 2015						
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	10.175	10.175
Saldo al 31 12 2015	26.000	5.200	291	106.890	10.175	148.556
Destinazione dell'utile 2015						
Distribuzione del dividendo	-	-	-	-	(10.175)	(10.175)
Distribuzione della riserva disponibile	-	-	(291)	(99.734)	-	(100.025)
Risultato netto dell'esercizio 2016						
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	7.796	7.796
SALDO AL 31 12 2016	26.000	5.200	-	7.156	7.796	46.152

Di seguito si espongono in maniera analitica l'origine, la possibilità di utilizzo, la distribuità e l'utilizzazione delle voci di Patrimonio Netto.

RISERVE [Euro mila]			
	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE
Capitale	26.000		
Riserva legale	5.200	B)	
Altre riserve:	7.156		
Riserva da conferimento	-	A) B) C)	-
Riserva disponibile	7.156	A) B) C)	7.156
Totale	38.355		
Quota non distribuibile	31.200		
Residuo quota distribuibile	7.156		
TOTALE	38.355		

Legenda:

- A) per aumento di capitale
- B) per copertura perdite
- C) per distribuzione ai soci

Si precisa che nell'Assemblea di approvazione del bilancio 2015, svoltasi il 4 luglio 2016, in ottemperanza alla Legge 89/14 sono stati distribuiti utili per Euro 10.175 mila e riserve per Euro 25 mila. Tale Legge ha previsto che il GSE, AU e il GME, in quanto società controllate direttamente e indirettamente dallo Stato, versassero dopo l'approvazione del bilancio d'esercizio 2015 riserve pari al risparmio effettivo rispetto ai costi del 2013 al netto dell'acconto già versato a settembre 2015 calcolato sulla base del 90% del risparmio obbligatorio. Le riserve e l'utile versato riguardano per:

- Euro 9.005 mila il versamento effettuato dal GSE per proprio conto;
- Euro 1.195 mila il versamento effettuato dal GSE per conto delle controllate, che a loro volta dopo l'approvazione del bilancio 2015 hanno distribuito dividendi al GSE di uguale o maggiore ammontare.

Capitale sociale - Euro 26.000 mila

Il capitale sociale è rappresentato da 26 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di un Euro ciascuna, ed è interamente versato.

Riserva legale - Euro 5.200 mila

Al 31 dicembre 2016 risulta di Euro 5.200 mila, pari al 20% del capitale sociale come previsto dall'articolo 2430 del Codice Civile, ragione per cui non si è resa necessaria un'ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

Altre riserve - Euro 7.156 mila

La voce Riserva da conferimento, pari nel 2015 a Euro 291 mila, non è più presente in quanto il relativo importo è stato distribuito.

La voce Riserva disponibile, pari a Euro 7.156 mila, deriva dalla destinazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuiti.

Non vi sono limitazioni alla distribuzione di utili a norma dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 del Codice Civile.

Tale voce rispetto al 2015 si è decrementata per Euro 99.734 mila; questo decremento, che va letto congiuntamente a quello che ha interessato la Riserva da conferimento, è dovuto per Euro 25 mila alla distribuzione di riserve, in ottemperanza alla Legge 89/14, deliberata dall'Assemblea del 4 luglio 2016, e per Euro 100.000 mila a seguito della Delibera dell'Assemblea del 30 novembre 2016.

Tale importo è ancora in attesa di essere versato al socio unico e pertanto è stato ri-classificato nella voce altri debiti.

Utile dell'esercizio - Euro 7.796 mila

La voce accoglie il risultato dell'esercizio 2016.

FONDI PER RISCHI E ONERI - EURO 36.067 MILA

La consistenza e la movimentazione dei fondi sono di seguito sintetizzate.

FONDI PER RISCHI E ONERI [Euro mila]					
	VALORE AL 31 12 2015	ACCANTONA- MENTO	UTILIZZO	RILASCI A CONTO ECO- NOMICO	VALORE AL 31 12 2016
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	138	10	(138)	-	10
Fondo per imposte, anche differite	2.294	181	(2.016)	-	458
Altri fondi	37.064	8.198	(7.525)	(2.139)	35.599
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	39.495	8.389	(9.678)	(2.139)	36.067

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili - Euro 10 mila

Il fondo accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Gli utilizzi si riferiscono alle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Fondo per imposte, anche differite - Euro 458 mila

Il Fondo per imposte, anche differite accoglie le imposte differite sulle differenze temporanee relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche per i cespiti acquisiti prima dell'entrata in vigore della Legge 244/07, che ha abrogato la possibilità per le imprese di effettuare ammortamenti anticipati e accelerati. Nel 2016 il suddetto fondo è stato incrementato di Euro 181 mila in relazione a differenze temporanee passive su interessi di mora, che rigireranno negli anni successivi.

Alla chiusura dell'esercizio precedente il Fondo per imposte, anche differite era costituito inoltre dal Fondo oneri fiscali.

Tale fondo accoglieva l'accantonamento prudenziale (Euro 2.016 mila) per la maggiore IRAP e oneri accessori calcolati in conseguenza delle eccezioni rilevate dalla Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale delle Entrate del Lazio nel Processo Verbale di Costatazione (PVC) notificato nel mese di novembre 2015 e la regolarizzazione per i successivi anni 2012, 2013 e 2014 tramite l'istituto del ravvedimento operoso. Nel corso del 2016 l'importo è stato interamente versato all'erario ed è stata successivamente presentata istanza di rimborso.

Altri fondi - Euro 35.599 mila

Nella voce Altri fondi sono ricompresi il Fondo contenzioso e rischi diversi (Euro 15.829 mila), il Fondo oneri per incentivi all'esodo (Euro 8.526 mila), il Fondo regolazione tariffaria (Euro 5.167 mila) e il Fondo premialità variabile al personale e altro (Euro 6.076 mila).

Il Fondo contenzioso e rischi diversi comprende i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso al 31 dicembre 2016, valutati anche sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della società, tutti stimati di probabile sostenimento.

Non si è tenuto conto di quelle controversie che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo per il GSE. Per le vertenze per le quali un esito negativo è possibile o la passività non è ragionevolmente quantificabile, si rinvia alla nota Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Il Fondo contenzioso e rischi diversi, pari a Euro 15.829 mila, subisce un incremento netto rispetto all'esercizio 2015 pari a Euro 357 mila dato dall'effetto contrapposto dei seguenti elementi:

- accantonamenti per nuove cause (Euro 2.318 mila);
- utilizzi (Euro 287 mila);
- e rilasci del fondo (Euro 1.673 mila) per il venir meno delle condizioni di rischio relativamente ad alcune cause lavorative e una causa riguardante il CIP6.

Il fondo è riferito principalmente a tipologie di contenzioso risalenti tra l'altro all'attività precedentemente di competenza del GRTN e che il GSE, come previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera c) del D.P.C.M. 11 maggio 2004, porta tuttora avanti presso le competenti sedi giudiziarie. In particolare il fondo accoglie la miglior stima dell'onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante dalle seguenti passività potenziali:

- Risarcimenti per il black out

Relativamente a tale tipologia di contenzioso, si segnala che il 3 maggio 2013 è pervenuta una comunicazione di Enel Distribuzione S.p.A. finalizzata all'interruzione dei termini prescrittivi della richiesta già inviata nel mese di luglio 2008. Con tale richiesta, Enel Distribuzione, nel presupposto della propria estraneità rispetto agli eventi che hanno dato luogo al black out nazionale del 2003, aveva chiesto al GSE e ad altre nove società la restituzione degli esborsi da essa sostenuti con riguardo ai giudizi nei quali è stata convenuta, con riserva di ottenere anche "quanto in futuro sarà ancora pagato a terzi, per le vicende del black out nazionale del 2003".

Il valore del Fondo black out al 31 dicembre 2016 è stato determinato considerando le seguenti tipologie di passività potenziali:

- parte della richiesta di risarcimento formulata da Enel Distribuzione;
- la copertura dei costi di difesa derivanti dal contenzioso.
- Impianti alimentati da fonti rinnovabili e cogenerazione CIP6

È stato definito in appello il giudizio proposto della Linea Energia S.p.A. (già Sageter Energia S.p.A.). La causa è stata decisa con la sentenza n. 1017/2016 del 26 ottobre 2016 e, secondo i legali incaricati del caso, è assai improbabile che venga proposto ricorso per Cassazione, quindi il relativo accantonamento è stato rilasciato nel corso dell'esercizio.

Prosegue, viceversa, l'annoso contenzioso instaurato da Idreg Molise S.p.A., afferente alla riduzione del periodo incentivato CIP6 per impianti di sua proprietà. Tale riduzione, sancita da un provvedimento del GSE del 2003, ha comportato il mancato pagamento di importi e il trattenimento in compensazione di altre partite economiche dovute all'operatore dal GSE. Per i primi, la Corte d'Appello di Roma si è pronunciata a favore di Idreg Molise con sentenza n. 3177/2016, avverso la quale il GSE ha proposto ricorso in Cassazione. Per quanto attiene alla compensazione operata dal GSE, la controparte ha recentemente instaurato un ulteriore giudizio mediante ricorso per decreto ingiuntivo, opposto dal GSE innanzi al Tribunale di Roma.

- Campi elettromagnetici

Il GSE è ancora parte in causa in alcuni giudizi aventi a oggetto il risarcimento dei danni (patrimoniali, morali, ecc.) richiesti a seguito della paventata esposizione ai campi elettromagnetici generati dalla rete di trasmissione nazionale.

- Corrispettivi ex articolo 21, comma 5, del D.M. 6 luglio 2012

È stato notificato un atto di citazione promosso dai titolari di diversi impianti incentivati mediante Certificati Verdi, finalizzato al riconoscimento da parte del Giudice di

un presunto indebito arricchimento da parte del GSE, in ragione di una valorizzazione in eccesso dei corrispettivi amministrativi a favore del GSE e in capo ai produttori cui sono stati riconosciuti Certificati Verdi per gli anni 2013 e 2014.

- Sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016

Con sentenza del 24 maggio 2016 n. 6102/2016, il TAR del Lazio ha confermato che il D.M. 24 dicembre 2014 (rubricato "Approvazione delle tariffe per la copertura dei costi sostenuti dal Gestore dei Servizi Energetici per attività di gestione, verifica e controllo, inerenti i meccanismi di incentivazione e di sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica") risulta essere debitamente e compiutamente articolato in merito sia alla metodologia di calcolo delle tariffe, sia alla quantificazione dei costi relativi al triennio 2015-2018, sia alla quantificazione degli introiti del GSE derivanti dall'applicazione del nuovo regime tariffario. Rispetto a tali generali considerazioni fanno eccezione due profili, per i quali il TAR ha accolto il ricorso di controparte: da un lato, infatti, il corrispettivo per l'emissione dei Certificati Verdi deve essere parametrato, a parere del Giudice, all'energia incentivata e non al singolo certificato; dall'altro, ha annullato alcune previsioni delle modalità operative per la riscossione delle tariffe, pubblicate dal GSE il 13 maggio 2015, relativamente a CAR, biocarburanti e Ritiro Dedicato. Tale statuizione ha comportato conseguentemente la necessità di un accantonamento prudenziale al Fondo contenzioso che è stato adeguato nell'esercizio in corso.

Il Fondo oneri per incentivo all'esodo (Euro 8.526 mila) accoglie l'onere per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro. Durante l'anno 2016 sono stati effettuati utilizzi per Euro 1.474 mila.

Il Fondo premialità variabile al personale e altro (Euro 6.076 mila) è stanziato a copertura degli oneri, stimati in base alle informazioni disponibili e di competenza dell'esercizio 2016, derivanti dalla parte variabile della retribuzione legata al raggiungimento di obiettivi. Tale fondo, pari a Euro 4.924 mila nell'esercizio precedente, è stato utilizzato per Euro 4.262 mila a seguito della corresponsione del premio avvenuta nel corso del 2016, rilasciato a Conto Economico per Euro 466 mila.

Nella voce Altri fondi trova, infine, allocazione il Fondo rischi regolazione tariffaria. La Delibera AEEGSI 266/2016/R/eel del 26 maggio 2016 prevedeva, tra l'altro, che il tasso di remunerazione ante imposte del Patrimonio Netto del GSE per l'esercizio 2015 fosse fissato pari a 3,91%; dal momento che lo scorso anno si erano verificati alcuni eventi, non considerati nell'ambito della citata Delibera in quanto successivi a essa, che avevano influenzato positivamente i risultati economici di esercizio, si era determinata una remunerazione potenzialmente superiore a quella prevista dalla Delibera in oggetto. Tale eccedenza aveva dato origine a un accantonamento prudenziale al Fondo rischi in esame, pari a Euro 6.668 mila; ai sensi della Delibera AEEGSI 401/2017/R/eel del 1° giugno 2017 si è proceduto a utilizzare parte del suddetto fondo per Euro 1.501 mila. Al 31 dicembre 2016 il Fondo rischi regolazione tariffaria risulta quindi pari a Euro 5.167 mila.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO - EURO 2.614 MILA

La movimentazione del saldo nel corso dell'esercizio 2016 è così rappresentata.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO [Euro mila]	
SALDO INIZIALE	2.934
Accantonamenti	1.951
Utilizzi per erogazioni	(379)
Altri movimenti	(1.892)
SALDO FINALE	2.614

Il fondo copre tutte le spettanze di indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2016 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando la Società faceva ancora parte del Gruppo Enel).

L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni per acquisto prima casa o per spese sanitarie.

La voce Altre movimentazioni, pari a Euro 1.892 mila, accoglie il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria (Euro 880 mila) e al Fondo tesoreria istituito presso l'INPS (Euro 834 mila).

DEBITI - EURO 5.125.377 MILA

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Debiti verso banche - Euro 107.020 mila

La voce si riferisce essenzialmente allo scoperto di conto corrente registrato a fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento dei debiti verso fornitori (Euro 93.820 mila), nonché al mutuo passivo e al finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2016, rispettivamente di Euro 10.800 mila e di Euro 2.400 mila, accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte, 45 a Roma. Su tali ultimi debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi maggiorato di 1 punto percentuale. La scadenza è il 1° gennaio 2025 per il mutuo e il 31 dicembre 2024 per il finanziamento. La variazione in aumento (Euro 41.734 mila) rispetto allo scorso anno è dovuta essenzialmente alla gestione del disavanzo finanziario generato dal gettito della componente tariffaria A3, in parte compensata da una riduzione del mutuo passivo coerentemente con il piano di rimborso (Euro 1.467 mila).

Debiti verso fornitori - Euro 4.363.448 mila

La voce accoglie i debiti verso fornitori legati a partite sia energetiche sia non, e registra un incremento rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 748.037 mila, dovuto essenzialmente all'introduzione del GRIN (Euro 1.753.072 mila), il nuovo meccanismo di incentivazione dell'energia prodotta da impianti qualificati IAFR, precedentemente incentivato dal meccanismo dei Certificati Verdi, così come previsto dal D.M. 6 luglio 2012.

Tale incremento risulta in parte compensato dai seguenti decrementi relativi:

- la riduzione dei debiti per i Certificati Verdi (Euro 619.583 mila) sostituiti dal nuovo meccanismo di incentivazione GRIN;
- la riduzione dei debiti per incentivi a impianti fotovoltaici e per Quinto Conto Energia (Euro 120.339 mila).

Debiti verso imprese controllate - Euro 62.299 mila

La voce presenta un incremento complessivo rispetto allo scorso esercizio pari a Euro 21.091 mila; la composizione della voce è la seguente.

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE [Euro mila]			
	31 12 2015	31 12 2016	VARIAZIONE
Debiti verso Acquirente Unico S.p.A.			
Debiti per riversamento IVA e prestazioni di diversa natura	5.108	13.155	8.047
Debiti verso Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Debiti per operazioni e corrispettivi sul mercato elettrico	53.894	41.504	(12.389)
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	22.243	5.075	(17.168)
Totale	76.137	46.579	(29.558)
Debiti verso Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.			
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	2.145	2.565	420
TOTALE DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	83.390	62.299	(21.091)

Il decremento dei debiti nei confronti delle controllate è dato essenzialmente dal decremento dei debiti nei confronti del GME per acquisto di energia sul mercato elettrico in relazione all'introduzione nel mese di dicembre di un ciclo di settlement settimanale (Euro 12.389 mila) e dall'assenza dell'acconto IVA del GME, in quanto a seguito dell'introduzione del meccanismo di reverse charge la posizione IVA della controllata è diventata quella di un soggetto strutturalmente a credito.

Debiti tributari - Euro 76.079 mila

DEBITI TRIBUTARI [Euro mila]			
	31 12 2015	31 12 2016	VARIAZIONE
Imposte correnti	-	968	968
Ritenute d'imposta in qualità di sostituto	15.313	47.376	32.063
IVA a debito	151.302	27.504	(123.797)
Altre imposte e tasse	212	230	18
TOTALE DEBITI TRIBUTARI	166.826	76.079	(90.748)

La voce accoglie principalmente i debiti verso l'erario:

- per il debito per imposte correnti IRAP (Euro 968 mila), dato dalla differenza tra l'ammontare delle imposte calcolate per l'esercizio in esame (Euro 1.716 mila) al netto degli acconti versati (Euro 583 mila) e dell'utilizzo annuo del credito di imposta IRAP derivante dall'applicazione del D.L. 91/14 (Euro 165 mila);
- per le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari di impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (Euro 47.376 mila);
- per la liquidazione IVA di Gruppo del mese di dicembre 2016, che mostra un debito pari a Euro 27.504 mila, derivante dalla differenza tra l'importo pagato in acconto e il debito effettivo dell'esercizio.

Il decremento della voce debiti tributari (Euro 90.659 mila) rispetto all'anno precedente è dovuto all'applicazione del regime fiscale del reverse charge sulle cessioni al GSE di energia che ha comportato una stabile posizione debitoria nei confronti dell'erario.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale - Euro 1.890 mila

La composizione della voce è la seguente.

DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI [Euro mila]			
	31 12 2015	31 12 2016	VARIAZIONE
Debiti verso INPS	1.620	1.687	67
Debiti verso FOPEN e altri istituti previdenziali e assicurativi	40	203	163
TOTALE DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI	1.660	1.890	230

La voce è composta essenzialmente da debiti relativi a contributi a carico della società gravanti sulle retribuzioni erogate.

Altri debiti - Euro 512.720 mila

ALTRI DEBITI [Euro mila]			
	31 12 2015	31 12 2016	VARIAZIONE
Debiti verso altri per ETS	542.364	410.477	(131.886)
Debiti verso il personale	1.666	1.188	(477)
Depositi cauzionali su contratti differenziali per bande CIP6	160	160	-
Altri debiti di natura diversa	870	894	24
Debiti verso soci per dividendi da erogare	-	100.000	100.000
TOTALE ALTRI DEBITI	545.060	512.720	(32.340)

La variazione negativa rispetto al valore al 31 dicembre 2015 (Euro 32.340 mila) è riconducibile essenzialmente al decremento del debito per le somme incassate dal GSE in qualità di Auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma europea (Euro 131.886 mila), in parte compensato dai debiti verso soci per dividendi da erogare (Euro 100.000 mila) non presenti nel 2015. Tali debiti fanno riferimento alla distribuzione di riserve deliberata dall'Assemblea il 30 novembre 2016 che sono ancora in attesa di essere versate al socio.

Debiti verso Cassa per i servizi energetici e ambientali - Euro 1.921 mila

Tale voce accoglie principalmente le somme (Euro 1.621 mila) derivanti dalla vendita dei Certificati Bianchi che erano stati assegnati agli operatori ma, a seguito di verifica, sono risultati non più dovuti; tali titoli vengono venduti dal GSE e i relativi ricavi sono portati a riduzione del contributo che la Cassa eroga allo stesso GSE per coprire i costi relativi al ritiro dei Certificati Bianchi. Dal momento che nell'anno 2016 i ricavi da vendita di titoli non dovuti sono risultati superiori ai crediti per contributi da ricevere dalla CSEA, si è verificata al 31 dicembre l'insorgenza di una situazione debitoria verso la CSEA, chiusa nei primi giorni dell'anno 2017.

In via residuale, nella voce trovano collocazione anche i debiti per somme da riversare alla CSEA legate al meccanismo dello Stoccaggio Virtuale del Gas (Euro 299 mila).

La voce non era presente nell'anno 2015 in quanto, essendo di importo esiguo, era portata in riduzione dei crediti verso la CSEA.

RATEI E RISCONTI - EURO 34.032 MILA

Sono composti come segue.

RATEI E RISCONTI PASSIVI [Euro mila]			
	31 12 2015	31 12 2016	VARIAZIONE
Ratei passivi	36	52	16
Risconti passivi	33.952	33.980	27
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	33.988	34.032	44

I risconti passivi sono riferiti principalmente alla sospensione di alcune partite inerenti a corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT – CCC – CCI), alla c.d. rendita di interconnessione (Delibera dell’Autorità 162/99) e alla c.d. “riconciliazione” relativa all’anno 2001 (complessivamente Euro 33.735 mila), in attesa che ne venga disposta la destinazione da parte dell’AEEGSI.



Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

RIEPILOGO DEBITI [Euro mila]				
	ENTRO L'ANNO SUCCESSIVO	DAL 2° AL 5° ANNO SUCCESSIVO	OLTRE IL 5° ANNO SUCCESSIVO	TOTALE
Debiti verso banche	95.286	7.330	4.404	107.020
Debiti verso fornitori	4.363.448	-	-	4.363.448
Debiti verso le società controllate	62.298	-	-	62.298
Debiti tributari	76.079	-	-	76.079
Debiti verso istituti previdenziali	1.890	-	-	1.890
Debiti verso altri	512.721	-	-	512.721
Debiti verso CSEA	1.921	-	-	1.921
Totale debiti	5.113.643	7.330	4.404	5.125.377
Ratei e risconti passivi	34.032	-	-	34.032
TOTALE	5.147.674	7.330	4.404	5.159.408

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti, essi sono riferiti in massima parte all’ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 299 mila sono relativi ai Paesi dell’Unione Europea.

IMPEGNI E GARANZIE - EURO 207.834.561 MILA

La voce accoglie il valore delle fideiussioni, degli impegni e delle altre partite come di seguito evidenziato.

IMPEGNI E GARANZIE [Euro mila]			
	31 12 2015	31 12 2016	VARIAZIONE
Garanzie			
Garanzie ricevute da altre imprese e da terzi	375.748	444.800	69.052
Garanzie prestate ad altre imprese e a terzi	40.469	469	(40.000)
Azioni di proprietà in deposito presso terzi	1.100	1.100	-
Impegni			
Impegni assunti per erogazione tariffe incentivanti fotovoltaico	97.341.700	91.274.748	(6.066.952)
Impegni assunti verso fornitori per acquisti energia elettrica	57.434.926	80.052.686	22.617.760
Impegni assunti per GRIN	-	24.235.000	24.235.000
Impegni assunti per FER elettriche	4.997.080	11.709.648	6.712.569
Impegni assunti per forniture varie	91.374	114.941	23.567
Impegni assunti verso il personale	1.457	1.169	(287)
TOTALE IMPEGNI E GARANZIE	160.283.854	207.834.561	47.550.708

Le garanzie ricevute da terzi sono ascrivibili essenzialmente alle fidejussioni ricevute dai soggetti che accedono ai meccanismi di incentivazione per impianti FER diversi dal fotovoltaico attraverso il sistema delle aste (Euro 234.538 mila), a una fideiussione rilasciata da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a garanzia della convenzione stipulata per l'acquisto di energia sul mercato elettrico (Euro 150.000 mila) e a garanzie da altri fornitori non relative all'energia (Euro 30.887 mila).

L'incremento della voce è dovuto alla rilevazione delle garanzie connesse all'asta delle FER elettriche avvenuta nel corso dell'anno 2016.

Le garanzie prestate subiscono un decremento in quanto nello scorso esercizio in questa voce trovava collocazione il distacco alla controllata RSE di fidi bancari concessi alla controllante, pari a Euro 40.000 mila, revocati nel corso del 2016 e sostituiti con finanziamenti intercompany.

Le azioni di proprietà in deposito presso terzi sono quelle della controllata RSE, tuttora depositate presso la sede della controllata stessa.

Le voci che maggiormente determinano il saldo degli impegni sono quella relativa ai corrispettivi da erogare a titolo di incentivo agli impianti fotovoltaici e quella relativa agli acquisti di energia a tariffe incentivate, quali il CIP6 e la Tariffa Onnicomprensiva.

RISCHI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito viene fatta menzione dei rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale in quanto la relativa passività è ritenuta possibile o i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo.

Nei ricorsi le controparti richiedono, in genere, l'annullamento di provvedimenti del GSE aventi a oggetto il mancato riconoscimento, il riconoscimento in misura inferiore a quanto richiesto o la revoca/annullamento del riconoscimento dei benefici afferenti ai diversi ambiti di incentivazione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico di competenza del GSE.

Con riferimento alle controversie aventi a oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, si precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero, peraltro, effetti a Conto Economico data la natura passante sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi.

CONTROVERSIE

Fotovoltaico

Nel corso dell'anno 2016 una gran parte del contenzioso afferente al fotovoltaico ha riguardato provvedimenti di verifica, anche in ragione del raggiungimento del limite di costo per gli incentivi destinati a tale fonte, avvenuto nell'anno 2013, che preclude nuovi accessi agli incentivi. Pertanto, a seguito della numerosità di verifiche in situ al fine di riscontrare la corrispondenza dello stato realizzativo degli impianti fotovoltaici a quanto dichiarato (e asseverato) in fase di richiesta di ammissione ai benefici di cui ai vari Conti Energia, il contenzioso generato dai provvedimenti decadenziali dalle tariffe, conclusivi delle verifiche stesse, risulta essere molto numeroso.

Molteplici contenziosi afferiscono a provvedimenti con i quali il GSE ha disposto, per carenza di requisiti, la decadenza o la riduzione della tariffa concessa a seguito della verificata elusione della previsione di cui all'articolo 12, comma 5, del D.M. 5 maggio 2011 (c.d. norma anti-frazionamento). In tal senso, a seguito dell'introduzione del D.M. 23 giugno 2016, che reca anche una norma interpretativa in tema di anti-frazionamento, ulteriori contenziosi sono sorti in tema, a fronte di provvedimenti decadenziali disposti dal GSE in attuazione di tale disposizione.

Prosegue, inoltre, il filone di contenzioso afferente alle decadenze disposte in ragione del mancato rispetto dei criteri di priorità dichiarati dagli operatori nell'ambito del procedimento concorsuale di iscrizione ai registri, previsti dal Quarto e Quinto Conto Energia. Il Giudice Amministrativo, peraltro, con ulteriori pronunce nel corso del 2016, ha perseverato nella linea interpretativa già assunta, ritenendo che la dichiarazione relativa alla sussistenza di un requisito di priorità in sede di iscrizione al Registro, riscontrata come non corrispondente al vero in fase di ammissione agli incentivi, sia tale da alterare gli esiti della procedura e meritevole del provvedimento decadenziale dalla graduatoria. In particolare, una problematica di grande rilievo, venuta in evidenza nel corso del 2014, che ha comportato l'instaurarsi di numerosi giudizi ancora nel 2016, ha riguardato la certificazione di provenienza da Paesi UE dei pannelli installati sugli impianti fotovoltaici che avevano ottenuto l'accesso ai meccanismi incentivanti del Quarto e Quinto Conto Energia. Si rammenta che la provenienza UE dei pannelli era criterio atto a determinare una maggiorazione tariffaria e/o un criterio di priorità nella formazione delle graduatorie dei registri. Spesso, anche a seguito di indagini svolte dalla magistratura, sono emersi casi, riscontrati su tutto il territorio nazionale, in cui le certificazioni di produzione UE presentate in fase di qualifica sono risultate essere false, non corrispondenti ai pannelli installati o comunque non riconducibili a uno specifico sito di produzione europeo. In moltissimi di questi casi, i provvedimenti adottati dal GSE di diniego, sospensione cautelativa o decadenza sono stati impugnati dai produttori davanti al Giudice Amministrativo. Nel corso del 2016 sono intervenute ulteriori sentenze di merito di primo grado sulla questione che hanno confermato la legittimità dei provvedimenti adottati dal GSE.

In tale sede, inoltre, è stato incidentalmente acclarata dal Giudice Amministrativo la specialità dei provvedimenti decadenziali del GSE rispetto all'ordinario strumento dell'autotutela amministrativa: vista, infatti, l'introduzione ad agosto 2015, da parte della riforma c.d. "Madia", del limite di 18 mesi, dall'emissione di un provvedimento amministrativo, per il suo annullamento in autotutela da parte della PA, le controparti avevano cercato di contestare le decadenze disposte dal GSE ritenendole tardive. I

Giudici del TAR hanno invece ritenuto che i procedimenti di verifica del GSE e i conseguenti provvedimenti siano oggetto di una disciplina speciale, commisurata alla peculiarità del sistema di incentivazione, alla quale pertanto non si può applicare il suddetto limite.

Con specifico riferimento ai contenziosi riguardanti il completamento degli impianti entro i termini imperativi previsti a cavallo del passaggio da un Conto Energia al successivo (prima fra tutte, la previsione di cui alla Legge 129/10, c.d. "Salva-Alcoa") si segnala che di recente, con sentenza della fine del 2016, il Consiglio di Stato ha ritenuto che non possa ritenersi concluso un impianto in mancanza del completamento di tutti i componenti previsti da progetto, di talché il soggetto responsabile deve garantire alla data dichiarata di fine lavori non solo la presenza fisica di un impianto, ma anche il suo potenziale pieno apporto di energia alla rete, con il completamento di tutte le opere di connessione.

Prosegue, inoltre, in appello, dopo l'esito favorevole per il GSE nel giudizio di merito di primo grado, il contenzioso relativo alla legittimità o meno dell'utilizzo dei c.d. "pannelli sandwich" previsti specificamente come ausilio dei pannelli destinati alle facciate degli edifici e, invece, posizionati quali tettoie da parte degli operatori, al fine di ottenere il riconoscimento delle tariffe incentivanti per gli impianti fotovoltaici in tal modo prospettati al GSE come "innovativi".

Passando a contenziosi non derivanti da attività di verifica, si segnala che all'inizio del 2016 sono stati notificati al GSE oltre 150 ricorsi avverso gli addendum alle convenzioni fotovoltaiche, introdotti dal GSE per adeguare tali contratti alle disposizioni di cui all'articolo 26, commi 2 e 3 del D.L. 91/14, convertito con modificazioni dalla Legge 116/14 (c.d. Legge Competitività), recante "Modalità per la rimodulazione delle tariffe incentivanti per l'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici". Come per i precedenti, numerosissimi ricorsi sulla norma c.d. "spalma-incentivi", gli addendum sono stati impugnati dagli operatori in ragione di presunti profili di lesione dell'affidamento, comportando la rimodulazione nel tempo o (a scelta dei produttori) la riduzione lineare degli incentivi per il fotovoltaico. La tematica è stata, peraltro, discussa nel dicembre 2016 innanzi alla Corte Costituzionale, che ha stabilito la piena costituzionalità della norma spalma-incentivi, segnando di fatto l'esito favorevole per il GSE dei numerosi contenziosi pendenti innanzi al Giudice Amministrativo e Civile. La Corte ha in particolare stabilito che la norma, pur modificando il regime incentivante in corso d'opera, non è irragionevole né arbitraria in quanto essa risponde a criteri di equo bilanciamento degli interessi dei produttori con quelli della collettività che sostiene i costi degli incentivi pubblici. Inoltre, tale mutamento poteva essere previsto da un operatore prudente e accorto, in considerazione della costante evoluzione del sistema degli incentivi alle fonti rinnovabili. Peraltro, secondo la Corte, anche la differenziazione del trattamento degli impianti in base alla dimensione non ha caratteri discriminatori e i nuovi criteri di erogazione degli incentivi in acconto parziale e successivo conguaglio non sono tali da penalizzare gli operatori del settore, ai quali anzi garantisce una maggiore certezza e stabilità dei flussi finanziari.

Nel corso del 2016 sono, inoltre, pervenuti al GSE oltre un centinaio di ricorsi amministrativi avverso i provvedimenti con i quali è stata avviata l'attività di recupero delle somme indebitamente percepite in eccesso a titolo di rivalutazione ISTAT dai soggetti che beneficiano del Primo Conto Energia, in virtù dell'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato del 4 maggio 2012 che ha affermato la portata interpretativa dell'articolo 4, comma 1, del D.M. 6 febbraio 2006, in quanto volto a precisare un significato precettivo già desumibile dal D.M.

28 luglio 2005. In ordine a tale tematica, le prime pronunce del Giudice Amministrativo, giunte a gennaio 2017, stanno confermando la legittimità dei provvedimenti assunti dal GSE.

Si segnala, infine, che stanno aumentando i contenziosi correlati alle segnalazioni inviate dalle Prefetture in ordine a taluni operatori, per i quali non è stato riconosciuto il nulla osta antimafia alla percezione di pubblici incentivi. Pur essendo l'attività provvedimentale del GSE necessariamente conseguente a quella delle Prefetture, gli operatori ritengono talvolta di avviare contenziosi anche contro i provvedimenti necessitati del GSE, caducatori degli incentivi concessi.

Gli esiti di tali contenziosi sono correlati alla riconosciuta o meno legittimità dei provvedimenti prefettizi presupposti.

Per tutti i filoni sopra descritti non è possibile preventivare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi.

IAFR e D.M. 6 luglio 2012

Con riferimento alle altre fonti di energia rinnovabile, sono pendenti alcuni giudizi di fronte al Giudice Amministrativo di primo e secondo grado per l'annullamento di provvedimenti del GSE aventi a oggetto il diniego della qualifica IAFR ovvero la revoca/annullamento della qualifica a suo tempo rilasciata.

Permane, inoltre, un fronte di contenzioso sorto a seguito degli esiti delle attività di verifica svolte dal GSE sugli impianti qualificati IAFR o sugli impianti FER, ove da queste siano emerse difformità tra quanto constatato nel corso delle verifiche e quanto dichiarato dai produttori interessati in sede di qualifica o di procedura di ammissione. In particolare, in tale contesto, è stato impugnato il provvedimento di annullamento in autotutela della qualifica IAFR o dell'ammissione FER e la conseguente decadenza dagli incentivi, con contestuale richiesta di recupero delle somme precedentemente riconosciute.

Tali dinieghi o decadenze, nella massima parte, sono stati motivati da carenze autorizzative, documentali o realizzative in fase di richiesta di incentivazione o in sede di successivo accertamento.

In molti altri casi, è stata accertata, invece, la carenza di requisiti configuranti criteri di priorità nella formazione delle graduatorie (l'antioriorità della data del titolo autorizzativo, la minor potenza indicata), che viceversa erano stati dichiarati come esistenti in fase di iscrizione ai registri. Riguardo a questi ultimi il Consiglio di Stato nel 2016 ha confermato in sede di merito l'orientamento favorevole alle determinazioni del GSE, già espresso dal TAR in primo grado. Taluni operatori idroelettrici hanno, inoltre, contestato la minor tariffa concessa del GSE per una serie di impianti alimentati mediante il deflusso minimo vitale, previsto normativamente in presenza di un bacino idrico artificiale. Il GSE, diversamente da quanto ritenuto dagli operatori, non ha valorizzato tali impianti come "ad acqua fluente" e tale determinazione è stata oggetto di impugnazione: si è in attesa in molti casi dell'udienza di merito.

Da ultimo si segnala che dal 2016, come previsto dal D.M. 6 luglio 2012, il meccanismo dei Certificati Verdi è stato sostituito da una tariffa aggiuntiva ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia. Al fine di regolare tale transizione, il GSE ha predisposto una convenzione (c.d. GRIN) che gli operatori hanno dovuto sottoscrivere al fine di percepire la nuova forma incentivante. Numerosi produttori hanno impugnato la convenzione in quanto, a loro dire, la normativa di settore non prevedeva alcuno strumen-

to contrattuale per la transizione al nuovo sistema incentivante. Hanno contestato, inoltre, svariate specifiche disposizioni di tali contratti, asserendone la ingiustificata onerosità per gli operatori.

Non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo per il GSE di riconoscere l'impianto come impianto a fonte rinnovabile e conseguentemente l'obbligo di incentivarne la produzione elettrica.

CIP6 e servizi ausiliari

Sulla base della regolamentazione di settore (da ultimo, la Delibera 11 dicembre 2015 AEEGSI 597/2015/E/com) il GSE svolge attività di verifica in avvalimento per l'AEEGSI, in particolare sugli impianti incentivati mediante il CIP6. Pur operando, quindi, un'attività di supporto tecnico e non provvedimentale in senso stretto, nel corso del 2016 il GSE è stato chiamato in causa in vari giudizi di impugnazione dei provvedimenti con cui l'AEEGSI, a fronte della relazione dei tecnici del GSE, ha disposto decadenze e/o obblighi di restituzione parziale degli incentivi percepiti dagli operatori.

Sempre con riguardo alle convenzioni CIP6, sono ancora pendenti alcuni contenziosi insorti: da un lato, per la verificata decadenza di alcuni operatori, rinunciatari ab origine ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. 79/99, come modificato dai commi 74 e 75 dell'articolo 1 della Legge 239/04; dall'altro, a seguito di taluni provvedimenti del GSE di annullamento del riconoscimento concesso a suo tempo ovvero di diniego del riconoscimento richiesto ex novo, dai produttori, dell'estensione del periodo incentivato a seguito di mancata produzione per cause di forza maggiore non accertate come tali. Tali ricorsi sono stati definiti in primo grado in senso favorevole al GSE, ma per essi si attende ancora l'esito dell'appello.

Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo, da parte del GSE, di ricalcolare, con diversi parametri, l'entità dell'energia imputabile e, quindi, delle somme da recuperare.

Cogenerazione

A norma dell'articolo 4 della Delibera 42/02 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, i titolari di centrali che intendevano avvalersi dei benefici previsti per gli impianti di cogenerazione erano tenuti a inviare annualmente al GSE la documentazione atta a dimostrare che l'impianto medesimo rispettava determinati indici (IRE e LT). Tuttavia, la cogenerazione rispondente alla definizione di cui all'articolo 2, comma 8, del D.Lgs. 79/99, ovvero sia che rispettava i requisiti stabiliti dalla Delibera dell'Autorità 42/02, non ha avuto più accesso ai benefici summenzionati a decorrere dal 1° gennaio 2011, in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 20/07, introduttivo del regime di sostegno alla Cogenerazione ad Alto Rendimento. Pertanto, il GSE si è visto costretto a dichiarare improcedibili le richieste presentate ai sensi della Delibera dell'Autorità 42/02 per la produzione degli anni 2011 e 2012. Il contenzioso trae origine proprio da tali provvedimenti di improcedibilità. Con sentenze pubblicate a partire dal mese di febbraio 2015, il TAR del Lazio si è espresso a favore delle decisioni assunte dal GSE, ma pende tuttora l'appello al Consiglio di Stato.

A seguito dell'emanazione dei DD.MM. 4 agosto e 5 settembre 2011 si segnala, inoltre, l'impugnazione proposta da molti operatori avverso i provvedimenti di diniego del

riconoscimento annuale del funzionamento dell'impianto come cogenerativo ad alto rendimento. Nel 2015 e 2016 si sono avute le prime sentenze favorevoli per il GSE. Tuttavia, in pendenza dei termini di impugnazione, non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei giudizi.

Certificati Bianchi e Conto Termico

La materia in cui sono maggiormente aumentati i volumi di contenzioso nel 2016 è senza dubbio quella dei Certificati Bianchi. I ricorsi hanno avuto a oggetto l'aspetto dei calcoli effettuati per la dimostrazione dei risparmi energetici ottenuti a seguito dell'installazione dell'impianto, la cumulabilità dell'incentivo rispetto ad altre forme di erogazioni statali e aspetti procedurali collegati alle modalità di accesso all'incentivazione.

Meritano una segnalazione i ricorsi proposti avverso provvedimenti del GSE che hanno disapplicato, prima dell'emanazione del Decreto del 22 dicembre 2015, che ne ha disposto la revoca, le schede tecniche allegate al precedente decreto e alle linee guida dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico nonché avverso provvedimenti che hanno annullato in autotutela provvedimenti all'epoca conformantisi alle schede revocate, riconoscendo un numero di Titoli di Efficienza Energetica inferiore a quello richiesto, sulla base di una diversa quantificazione del fabbisogno termico. Anticipando i considerati posti alla base del nuovo decreto, il TAR, già in sede cautelare, ha affermato che il diverso calcolo del risparmio energetico svolto dal GSE e la conseguente diversa quantificazione dei TEE apparivano motivati con argomenti derivanti da dati desunti dalla legittima attività di controllo e verifica della documentazione nonché dall'applicazione di parametri coerenti con la finalità dei benefici. Si attendono gli esiti del giudizio di merito di primo grado e quelli dell'appello cautelare, ma come detto le posizioni difensive del GSE sono state confermate dal citato decreto.

Sono stati, inoltre, numerosi i contenziosi in tema di mancato riconoscimento di Certificati Bianchi a seguito della presentazione delle Richieste di Verifica e Certificazione dei risparmi annuali (RVC): pur in presenza di Proposte di Progetto e Programmi di Misura (PPPM) a suo tempo approvati, il GSE ha infatti ritenuto in moltissimi casi di riesaminare le iniziative per le quali veniva richiesta l'emissione di Certificati Bianchi. Da tale analisi, è emerso sovente che i progetti non comportavano alcuna addizionalità tecnica rispetto alla normale evoluzione di mercato o garantivano all'operatore un rientro economico dell'investimento quasi immediato, a prescindere dalla necessità di qualsivoglia incentivo. Conseguentemente, in tali casi, il GSE ha ritenuto di negare ulteriori Certificati Bianchi a fronte della RVC e/o revocare/annullare i Certificati Bianchi in precedenza concessi, fino ad arrivare talvolta all'annullamento della stessa PPPM a suo tempo approvata.

Da ultimo si segnala che sussistono ancora taluni contenziosi che vertono sul tema della formazione del silenzio-assenso del GSE sulle PPPM presentate dagli operatori. In tale materia, pur accertando in alcuni casi la formazione del silenzio-assenso, il TAR ha sempre ritenuto possibile per il GSE procedere a ulteriori valutazioni e alla conseguente emissione di provvedimenti in autotutela, in annullamento dell'assenso tacito. Quanto al Conto Termico, gli aspetti che hanno originato i contenziosi sono quelli relativi alla cumulabilità dell'incentivo rispetto ad altre forme di erogazioni statali e alle modalità di accesso all'incentivazione. Si è in attesa degli esiti del giudizio di primo grado; a oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

Garanzie di Origine

Fra le competenze istituzionali del GSE rientra quella di determinare, per ogni anno di riferimento, se gli operatori sottoposti all'obbligo previsto dall'articolo 11 del D.Lgs 79/99 vi abbiano ottemperato. A tal fine, gli operatori possono importare energia da fonti rinnovabili dall'estero, purché il mix energetico di provenienza sia adeguatamente comprovato mediante Garanzie di Origine. Proprio in ordine alla conformità o meno di tali garanzie al quadro normativo comunitario di riferimento e del conseguente assolvimento o meno degli obblighi sopra citati, sono insorti contenziosi tra alcuni operatori e il GSE in merito ai quali il Consiglio di Stato, alla luce del recente pronunciamento da parte della Corte di Giustizia Europea a seguito di rinvio incidentale, ha affermato che il diritto comunitario non consente mai di applicare alle importazioni da Paesi extra-UE meccanismi di esenzione dall'obbligo di acquisto dei Certificati Verdi, salva l'ipotesi in cui con tali Paesi terzi l'Unione abbia stipulato una convenzione per l'estensione del sistema delle Garanzie di Origine.

COSTI E RICAVI INERENTI ALLA MOVIMENTAZIONE DELL'ENERGIA

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti all'energia elettrica, si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio. La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime e autocertificazioni dei produttori, gestori di rete e imprese di vendita che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche. L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati economici dei futuri esercizi.

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE - EURO 16.450.361 MILA

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Euro 16.090.756 mila

La voce presenta un incremento complessivo pari a Euro 858.379 mila; la composizione e le variazioni rispetto ai corrispondenti valori del precedente esercizio sono qui di seguito illustrate.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Ricavi da vendita di energia verso società del Gruppo			
Ricavi verso GME da vendita energia su Mercato Elettrico a Pronti	2.031.263	1.487.234	(544.028)
Ricavi da vendita di energia verso terzi			
Ricavi da convenzione RFI	289.254	254.070	(35.184)
Ricavi da corrispettivi per sbilanciamento	57.613	48.371	(9.242)
Altri ricavi	3.806	1.264	(2.542)
Totale ricavi da vendita di energia	2.381.936	1.790.939	(590.998)
Altri ricavi			
Corrispettivo a copertura costi amministrativi impianti fotovoltaici	25.771	25.559	(212)
Corrispettivo a copertura costi di istruttoria impianti FER	24.476	10.884	(13.591)
Corrispettivi a copertura costi amministrativi RID e SSP	20.011	19.646	(365)
Corrispettivo per spese di istruttoria Titoli di Efficienza Energetica	8.036	6.513	(1.523)
Ricavi da vendita Certificati Verdi	4.734	2.375	(2.359)
Corrispettivo a copertura costi amministrativi impianti CIP6	4.552	4.593	40
Commissioni relative a CO-FER, GO e RECS	2.456	2.866	410
Ricavi da vendita Certificati Bianchi	2.294	13.667	11.373
Corrispettivo per la qualifica - SEU/SEESEU (Delibera 578/13)	2.174	94	(2.080)
Commissioni relative al ritiro dei Certificati Bianchi da CAR	1.550	1.610	60
Corrispettivo a copertura costi amministrativi biocarburanti	611	692	81
Ricavi da vendita GO e CO-FER	557	4.632	4.075
Contributo per le modifiche impiantistiche e amministrative	577	812	236
Corrispettivo per le spese di istruttoria FER termiche	243	272	29
Corrispettivo per la qualifica impianti FER	166	1.110	944
Contributo per la gestione del biometano	1	1	-
Corrispettivi a copertura costi amministrativi GRIN	-	16.174	16.174
Totale altri ricavi	98.209	111.500	13.291
Quota della componente A3 copertura costi del GSE	-	615	615
Contributi incentivazione energia elettrica	12.716.547	14.152.736	1.436.189
Contributi per FER termiche e Certificati Bianchi	35.685	34.966	(718)
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	15.232.377	16.090.756	858.379

La variazione positiva dei ricavi registrata nel 2016 è data dall'effetto contrapposto di diverse cause. Da un lato l'incremento:

- del contributo dalla CSEA per l'incentivazione dell'energia elettrica (Euro 1.436.189 mila), necessario alla copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia rientranti nel Ritiro Dedicato, nel servizio di Scambio sul Posto e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla Delibera dell'Autorità 384/07;

- dai contributi connessi al GRIN, il nuovo meccanismo di incentivazione dell'energia prodotta da impianti qualificati IAFR così come previsto dal D.M. 6 luglio 2012 (Euro 16.174 mila).

Dall'altro la riduzione:

- dei ricavi da vendita di energia nei confronti della controllata GME (Euro 544.028 mila), dovuta alla contrazione delle quantità negoziate in borsa e alla consistente riduzione del PUN;
- dei ricavi legati alla convenzione RFI, a seguito della riduzione nei prezzi di vendita dell'energia (Euro 35.184 mila);
- dei corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria per gli impianti FER (Euro 13.591 mila).

Altri ricavi e proventi - Euro 359.605 mila

La voce Altri ricavi e proventi risulta essere articolata come riportato nella seguente tabella e presenta un incremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 68.943 mila.

ALTRI RICAVI E PROVENTI [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Sopravvenienze attive verso terzi			
Contributi incentivazione fotovoltaico	225.132	164.167	(60.965)
Sbilanciamento CIP6	15.714	7.168	(8.545)
Sbilanciamenti RID, FER e fotovoltaico	9.551	86.867	77.316
Acquisto energia CIP6	8.398	277	(8.121)
Ritiro Dedicato e Tariffa Onnicomprensiva	1.722	83.021	81.299
Scambio sul Posto	203	156	(47)
Costi amministrativi del Ritiro Dedicato	9	-	(9)
Escussione fidejussioni	-	2.386	2.386
Altre sopravvenienze	17.390	3.499	(13.891)
Totale sopravvenienze attive verso terzi	278.119	347.541	69.422
Ricavi per prestazioni e servizi vari			
Verso società del Gruppo	5.420	5.151	(269)
Verso terzi	7.122	6.913	(210)
Totale ricavi per prestazioni e servizi vari	12.542	12.064	(479)
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	290.661	359.605	68.944

Le sopravvenienze attive nel 2016 riguardano esclusivamente rapporti con società non appartenenti al Gruppo GSE. La variazione positiva rispetto allo scorso esercizio è data dall'incremento delle partite afferenti:

- alle sopravvenienze attive del Ritiro Dedicato e della TO (Euro 83.021 mila), in aumento di Euro 81.299 mila per il venir meno di stime di costi degli anni passati in parte sostituite da partite di credito a seguito di nuovi conguagli;
- agli sbilanciamenti di periodi pregressi relativi al Ritiro Dedicato, FER elettriche e fotovoltaico (Euro 77.316 mila) per effetto di conguagli di anni precedenti.

Tali incrementi sono stati calmierati da una riduzione:

- dei contributi relativi all'incentivazione degli impianti fotovoltaici (Euro 60.965 mila), la cui variazione è sostanzialmente dovuta al fatto che nel 2015 vennero contabilizzate sopravvenienze attive per Euro 57.603 mila a seguito della richiesta, ai titolari degli impianti fotovoltaici rientranti nel Primo Conto Energia, della restituzione di

quanto corrisposto in passato a titolo di adeguamento ISTAT sul valore dell'incentivo come originariamente previsto dal D.M. 28 luglio 2005;

- delle partite afferenti all'acquisto di energia CIP6 e alla relativa revisione prezzo (Euro 8.121 mila), nonché allo sbilanciamento CIP6 (Euro 8.545 mila).

Le componenti citate, con la sola eccezione delle Altre sopravvenienze, risultano economicamente passanti in quanto l'onere netto trova copertura nella componente A3. Nella voce Altre sopravvenienze attive è stato iscritto il rilascio di alcuni valori accantonati nel Fondo contenzioso, pari a Euro 1.608 mila, a seguito della positiva evoluzione di alcuni crediti in contenzioso.

I ricavi per prestazioni e servizi vari a società del Gruppo riguardano essenzialmente quanto corrisposto dalle controllate per servizi di edificio, informatici e di altra natura prestati dalla controllante. La quota verso terzi comprende il riaddebito del costo dei dipendenti distaccati presso la CSEA e l'AEEGSI (Euro 3.739 mila), l'utilizzo di parte del Fondo rischi regolazione tariffaria (Euro 1.501 mila) a seguito di quanto stabilito dalla Delibera AEEGSI 401/2017/R/eel del 1° giugno 2017 e i ricavi inerenti al servizio svolto da GSE come Auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma europea (Euro 1.004 mila).

COSTI DELLA PRODUZIONE - EURO 16.448.202 MILA

Comprendono le seguenti voci.

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - Euro 6.566.246 mila

La voce registra un decremento pari a Euro 2.260.243 mila; il dettaglio e le variazioni rispetto all'anno 2015 sono esposti nel seguente prospetto.

COSTI PER MATERIE PRIME [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Costi per acquisto di energia da società del Gruppo			
Costi verso GME per acquisti su MGP/MI	291.313	255.623	(35.690)
Costi verso GME per acquisto energia per usi propri	322	264	(59)
Costi per acquisto di energia da terzi			
Costi per acquisto energia Ritiro Dedicato e Tariffa Onnicomprensiva	3.413.084	3.068.703	(344.381)
Costi per acquisto energia CIP6 e altri oneri	1.116.903	954.373	(162.529)
Costi per FER elettriche	123.850	217.222	93.372
Totale costi per acquisto energia	4.945.472	4.496.186	(449.286)
Costi per acquisti diversi dall'energia da terzi			
Costi per acquisto e revisione prezzi CV	3.874.438	2.059.208	(1.815.230)
Costi per Certificati Bianchi da CAR	6.398	10.638	4.241
Costi per forniture diverse	181	215	33
Totale costi per acquisti diversi dall'energia	3.881.017	2.070.061	(1.810.956)
TOTALE COSTI PER MATERIE PRIME	8.826.489	6.566.246	(2.260.243)

I costi per acquisto di energia dalle società controllate registrano un decremento dovuto ai minori oneri da corrispondere alla controllata GME per acquisti su MGP e MI (Euro 35.690 mila), nonché ai costi relativi all'energia elettrica per usi propri, che il GSE nel 2016 ha acquistato dalla stessa controllata (Euro 59 mila).

I costi di acquisto di energia da soggetti esterni al Gruppo registrano complessivamente

te un decremento di Euro 449.286 mila, dato dai seguenti effetti contrapposti:

- la riduzione dei costi per il Ritiro Dedicato e la Tariffa Onnicomprensiva (Euro 344.381 mila), per le minori quantità approvvigionate;
- la riduzione dei costi di energia CIP6 e altri oneri (Euro 162.529 mila) dovuta essenzialmente a una contrazione dei costi di acquisto energia CIP6 (Euro 135.694 mila) in relazione al decremento delle quantità per effetto della progressiva riduzione del numero delle convenzioni, cui si accompagna un decremento degli oneri relativi agli sbilanciamenti (Euro 26.835 mila);
- l'incremento dei costi per le FER elettriche (Euro 93.372 mila).

I costi per acquisti diversi dall'energia da terzi si riducono di Euro 1.810.956 mila rispetto al 2015 per gli oneri connessi al ritiro dei Certificati Verdi (Euro 1.815.230 mila) in quanto sostituiti con il nuovo meccanismo di incentivazione GRIN il cui impatto nell'anno 2016 è rilevato nella voce Oneri diversi di gestione. Tale riduzione è stata in parte compensata da un lieve incremento dei costi relativi ai Certificati Bianchi da CAR (Euro 4.241 mila).

Per servizi - Euro 36.905 mila

La voce Costi per servizi è dettagliata nella tabella che segue.

COSTI PER SERVIZI [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Costi verso GME per offerta sul mercato dell'energia	1.467	1.371	(96)
Costi verso GME per registrazione fee GO	19	73	54
Altri costi	57	35	(22)
Costi per servizi relativi all'energia e al gas verso società del Gruppo	1.543	1.480	(63)
Costi per servizi diversi dall'energia verso società del Gruppo	398	473	76
Prestazioni professionali	14.395	15.081	686
Costi per Contact Center in outsourcing	5.654	5.206	(448)
Prestazioni per attività informatiche	5.090	4.883	(207)
Servizi di facility management	4.564	4.226	(338)
Manutenzioni e riparazioni	1.657	1.915	258
Servizi per il personale	1.449	1.227	(222)
Immagine e comunicazione	450	575	125
Emolumenti amministratori e sindaci	381	294	(87)
Altri servizi	1.600	1.546	(54)
Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi	35.238	34.952	(285)
TOTALE COSTI PER SERVIZI	37.181	36.905	(276)

I costi per servizi relativi all'energia e al gas si decrementano di Euro 63 mila per effetto principalmente della riduzione che ha interessato i costi verso il GME per i servizi resi sul mercato dell'energia (Euro 96 mila), in parte compensato da un incremento dei costi verso la stessa controllata per le fee relative alle GO.

Relativamente ai servizi diversi dall'energia verso terzi, le voci di costo evidenziano complessivamente un decremento (Euro 285 mila). Tale livello di spesa rispetta i vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei cosiddetti "consumi intermedi", introdotti dalla Legge 135/12 e dalla Legge 89/14, cui sono tenute le società inserite nel bilancio consolidato della Pubblica Amministrazione tra cui, dal settembre 2014, il GSE. La voce più consistente risulta essere quella relativa alle prestazioni professionali (Euro 15.081 mila), che comprende principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- organismi e imprese selezionate per la valutazione e la certificazione dei risparmi energe-

ti correlati a progetti di efficienza energetica in applicazione del già citato D.M. 28 dicembre 2012 (Euro 5.100 mila);

- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della società (Euro 5.496 mila);
- soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (Euro 1.510 mila).

L'incremento rispetto al 2015 (Euro 686 mila) è dato dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato l'aumento dei costi per l'attività di supporto ai progetti aziendali, alla gestione dei rischi e alla trasparenza (Euro 1.304 mila) e per le verifiche sugli impianti (Euro 474 mila); dall'altro la riduzione dei costi sostenuti per il supporto alla valutazione dei progetti energetici (Euro 1.005 mila).

I costi sostenuti per i servizi svolti dal Contact Center a supporto dei processi operativi (Euro 5.206 mila) presentano una lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente (Euro 448 mila).

I costi per attività informatiche (Euro 4.883 mila) sono composti in primo luogo da costi relativi agli interventi sull'infrastruttura informatica per la gestione delle postazioni di lavoro (Euro 2.009 mila), dagli oneri sostenuti per i canoni relativi alle attività di metering da impianti convenzionati mediante la tecnologia satellitare (Euro 2.184 mila), e dai canoni per l'utilizzo di software in gestione alla società (Euro 670 mila). La riduzione della voce è imputabile principalmente agli interventi riguardanti l'infrastruttura informatica esistente e i software (Euro 125 mila).

I costi per servizi di facility management (Euro 4.226 mila) comprendono tutte le attività correlate alla gestione degli edifici che ospitano le sedi della società, quali, tra l'altro, le spese per servizi di centralino e protocollo (Euro 1.326 mila), per la pulizia (Euro 567), per la vigilanza (Euro 535 mila), per i consumi di energia elettrica (Euro 500 mila), per i servizi di reception (Euro 338 mila) e per la trasmissione dati (Euro 362 mila). La riduzione complessiva della voce (Euro 338 mila) è generalizzata a tutti i costi compresi nella voce suddetta.

I costi per manutenzioni (Euro 1.915 mila), che hanno riguardato principalmente applicazioni informatiche in uso (Euro 1.633 mila), comprendono anche le attività necessarie all'allestimento delle sedi di lavoro del GSE (Euro 257 mila).

I costi per servizi al personale (Euro 1.227 mila) sono composti essenzialmente dai costi per i buoni pasto (Euro 689 mila), da spese di trasferta (Euro 292 mila), rese necessarie dalle verifiche effettuate sugli impianti incentivati, e da spese sostenute per la formazione dei dipendenti (Euro 206 mila).

I costi per l'immagine e la comunicazione (Euro 575 mila) comprendono i costi sostenuti per la promozione delle energie rinnovabili attraverso la partecipazione a fiere, convegni e seminari che riguardano queste tematiche; rispetto all'esercizio precedente registrano un incremento di Euro 125 mila essenzialmente dovuto ai costi riguardanti l'organizzazione di eventi e manifestazioni a carattere aziendale.

La voce Emolumenti agli amministratori e sindaci (Euro 294 mila) comprende, oltre agli emolumenti, gli oneri sociali e le spese inerenti all'incarico. Tale importo si riferisce per Euro 224 mila agli amministratori e per Euro 70 mila ai sindaci.

La voce Altri servizi è composta principalmente dalle spese per il servizio di somministrazione di lavoro (Euro 773 mila), da costi per trasporti (Euro 155 mila), da spese postali (Euro 165 mila) e da servizi assicurativi (Euro 213 mila). In tale voce sono, altresì, compresi i compensi riconosciuti alla società incaricata della revisione legale dei conti (Euro 56 mila) per le attività svolte.

Per godimento beni di terzi - Euro 1.937 mila

La voce presenta un decremento pari a Euro 190 mila, ed è di seguito dettagliata.

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Affitti e locazioni di beni immobili	1.907	1.748	(159)
Noleggi	220	189	(31)
TOTALE COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	2.127	1.937	(190)

La variazione in diminuzione è determinata da variazioni di diverso segno, e in particolare:

- dall'aumento dei costi di locazione del GSE per l'edificio sito in viale Maresciallo Pilsudski, 124, previsto dal contratto a decorrere dall'anno 2016, in quanto per i primi anni di affitto la società aveva beneficiato di uno sconto (Euro 527 mila);
- dalla riduzione di costi dovuta al fatto che, a partire dai primi mesi del 2016, si è conclusa la locazione della sede di viale Tiziano (Euro 558 mila);
- dal venir meno dei costi per locazione di immobili che precedentemente il GSE sosteneva per conto della controllata GME, cui poi tali importi venivano riaddebitati: dal mese di marzo del 2015, invece, la controllata gestisce autonomamente il contratto d'affitto (Euro 69 mila);
- dalla riduzione dei costi di noleggio (Euro 31 mila).

Per il personale - Euro 41.953 mila

Il costo del lavoro registra un decremento di Euro 4.091 mila rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere principalmente al disposto del D.Lgs. 139/15 che, con l'aggiornamento dei principi contabili, ha eliminato le poste straordinarie di bilancio. Come conseguenza, l'accantonamento al Fondo oneri per incentivi all'esodo (Euro 6.595 mila), che nello scorso esercizio era una componente straordinaria, è stato riclassificato fra i costi del personale del 2015, che risultano quindi superiori rispetto a quelli del 2016.

Se si esclude l'effetto dato dal cambiamento di principio contabile, il costo del personale registra un aumento pari a Euro 2.504 mila, correlato essenzialmente agli aumenti retributivi previsti alla fine dell'anno precedente dal CCNL, dall'evoluzione professionale nonché dall'anzianità di servizio. Nella tabella che segue sono riportate la consistenza media dei dipendenti, per categoria di appartenenza, nell'esercizio 2016 e la consistenza puntuale al 31 dicembre 2016.

COSTI PER IL PERSONALE				
CONSISTENZA DIPENDENTI	CONSISTENZA 31 12 2015	CONSISTENZA 31 12 2016	CONSISTENZA MEDIA ESERCIZIO 2015	CONSISTENZA MEDIA ESERCIZIO 2016
Dirigenti	17	17	18	16
Quadri	121	132	115	120
Impiegati	437	446	436	438
TOTALE	575	595	569	574

Ammortamenti e svalutazioni - Euro 49.432 mila

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	9.913	12.949	3.036
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.753	6.504	(249)
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	-	29.979	29.979
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	16.666	49.432	32.767

La voce in oggetto registra un incremento pari a Euro 32.767 mila da ascrivere essenzialmente alle svalutazioni di credito operate nell'anno (Euro 29.979 mila).

Tali svalutazioni riguardano per la grande parte posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità, che si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

Gli ammortamenti subiscono un incremento netto di Euro 2.787 mila a seguito dell'entrata in esercizio di nuovi investimenti che hanno riguardato le immobilizzazioni immateriali.

Accantonamenti per rischi - Euro 1.553 mila

Gli accantonamenti per rischi riguardano principalmente oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 1.504 mila) e per la parte rimanente gli oneri relativi ai nuovi contenziosi in materia giuslavoristica (Euro 49 mila).

Oneri diversi di gestione - Euro 9.750.174 mila

La voce Oneri diversi di gestione presenta un incremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 3.174.579 mila, ed è articolata come segue.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Sopravvenienze passive	78.082	75.504	(2.578)
Scambio sul Posto	46.898	16.778	(30.120)
Ritiro Dedicato e costi amministrativi Ritiro Dedicato	13.140	18.414	5.274
Sbilanciamenti RID, FER e fotovoltaico	8.357	9.975	1.618
FER elettriche	5.666	7.456	1.790
Contributi incentivazione fotovoltaico	2.503	4.549	2.045
CIP6 e sbilanciamenti CIP6	1.010	8.518	7.508
Fee fotovoltaico	268	365	98
Dispacciamento e trasporto	6	2.691	2.685
Delibera ARG/elt 91/09	2	3	1
Altre	232	6.755	6.522
Oneri diversi di gestione	6.497.514	9.674.671	3.177.157
Contributi per Prezzi Minimi Garantiti del RID	-	9.035	9.035
Contributi per incentivazione impianti fotovoltaici	6.114.464	5.845.345	(269.119)
Contributi per Scambio sul Posto	295.388	325.509	30.121
Contributi per integrazione prezzo FER elettriche	51.933	135.480	83.547
Contributi per FER termiche	31.581	34.966	3.386
Oneri ai sensi della Legge 135/12	1.810	-	(1.810)
Contributi per Delibera ARG/elt 5/10	817	101	(716)
Contributi diversi	138	75	(63)
Accise	59	84	26
Altri costi	1.324	4.074	2.750
Contributi per GRIN	-	3.320.002	3.320.002
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	6.575.595	9.750.174	3.174.579

Le sopravvenienze passive, pari a Euro 75.504 mila, si decrementano per Euro 2.578 mila; tale riduzione è riconducibile ai minori oneri per lo Scambio sul Posto (Euro 30.120 mila), in parte compensati dalle sopravvenienze legate ai costi connessi agli sbilanciamenti CIP6 (Euro 7.508 mila), al Ritiro Dedicato (Euro 5.274 mila), all'erogazione di incentivi del fotovoltaico relativi ad anni precedenti (Euro 2.045 mila).

Le sopracitate voci di costo risultano economicamente passanti in quanto trovano copertura, congiuntamente alle sopravvenienze attive, nella componente A3.

L'aumento della voce Altre sopravvenienze è dovuto a una sopravvenienza relativa ai Certificati Verdi, pari a Euro 5.635 mila che, come le partite citate in precedenza, è economicamente passante.

La voce Oneri diversi di gestione, pari a Euro 9.674.671 mila, è quella che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. L'incremento rispetto all'anno precedente (Euro 3.177.157 mila) è dovuto essenzialmente ai contributi per GRIN, la nuova forma di incentivazione per gli impianti IAFR prevista dal D.M. 6 luglio 2012, non presente nell'anno 2015 (Euro 3.320.002 mila). Tale incremento è stato in parte calmierato da una riduzione dei contributi erogati a titolo di incentivo per gli impianti fotovoltaici (Euro 269.119 mila); si tratta dell'ammontare riconosciuto ai soggetti responsabili relativamente alla competenza economica 2016.

Tutte le voci sopra indicate trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e prevalentemente nella componente A3.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI - EURO 7.319 MILA

Il dettaglio della voce è il seguente.

Proventi da partecipazioni - Euro 7.719 mila

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Dividendi da impresa controllata - GME S.p.A.	5.317	7.408	2.090
Dividendi da impresa controllata - AU S.p.A.	1.066	311	(755)
TOTALE PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	6.383	7.719	1.336

La voce accoglie i dividendi percepiti dalle società controllate GME e AU, e rispetto al 2016 registra un incremento di Euro 1.336 mila.

Tale incremento è dovuto ai maggiori dividendi distribuiti dal GME rispetto al 2015 (Euro 2.090 mila), cui si contrappone una riduzione di quelli della controllata AU (Euro 755 mila), in quanto la stessa nell'anno 2016 ha distribuito solo l'utile conseguito, mentre nell'anno precedente anche parte delle riserve.

Altri proventi - Euro 5.986 mila

ALTRI PROVENTI FINANZIARI [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Interessi di mora su crediti	1.345	2.402	1.057
Interessi su dilazioni di pagamento	268	2.061	1.793
Interessi attivi su depositi e c/c bancari	3.632	1.220	(2.412)
Altri proventi finanziari	372	291	(80)
Interessi su prestiti ai dipendenti	12	11	(1)
TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI	5.629	5.986	357

La voce è composta dalle seguenti partite:

- per Euro 2.402 mila riguarda gli interessi di mora su crediti; tale voce risulta essere in gran parte passante (Euro 1.905 mila), ovvero riduce il fabbisogno di componente A3, in quanto relativa a interessi sul ritardato pagamento, da parte dei distributori, della componente stessa;
- per Euro 2.061 mila sono interessi relativi a dilazioni di pagamento, legati a due fenomeni. Il primo, per Euro 1.510 mila, è relativo a operazioni di dilazione commerciale concluse con le imprese distributrici in relazione alla componente A3. Il secondo, per Euro 551 mila, concerne piani di rientro concordati con gli operatori del settore elettrico al fine di agevolare l'incasso di importi dovuti per effetto di conguagli calcolati nell'ambito dei meccanismi di incentivazione, questi possono trovarsi in posizione debitoria nei confronti del GSE;
- per Euro 1.220 mila riguarda gli interessi attivi sui conti correnti bancari, che hanno subito un forte decremento in ragione della discesa degli spread, dei tassi di interesse e in misura minore per la riduzione delle giacenze;
- per Euro 291 mila sono ascrivibili a interessi relativi a un rimborso IRES spettante al GSE.

Interessi e altri oneri finanziari - Euro 6.385 mila

La voce è così composta.

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Interessi per risoluzione anticipata CIP6 e altre partite energetiche	4.661	3.446	(1.216)
Altri interessi passivi	442	2.309	1.867
Altri oneri finanziari	1.011	507	(504)
Interessi su finanziamenti a medio/lungo termine	167	122	(46)
Differenze negative di cambio	1	2	-
Interessi su finanziamenti a breve termine	36	-	(36)
TOTALE INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	6.320	6.385	65

La componente principale risulta essere quella relativa agli interessi passivi legati alla risoluzione anticipata dei contratti CIP6 (Euro 3.446 mila), che trovano copertura nella componente A3; questa voce risulta essere in forte decremento (Euro 1.216 mila).

In secondo luogo, la voce comprende gli altri interessi passivi, legati a oneri relativi a operazioni di factoring (Euro 1.510 mila), al fine di gestire il puntuale incasso della componente A3 da parte dei distributori, e a un accantonamento per interessi effettuato sul Fondo contenzioso (Euro 758 mila), in quanto in uno dei giudizi in corso di defini-

zione è stata richiesta anche la corresponsione degli interessi calcolati sul petitum. Infine, sono compresi nella voce gli altri oneri finanziari (Euro 507 mila) che accolgono gli oneri da riversare alla Tesoreria dello Stato per gli interessi maturati sulle somme incassate per le quote di emissione di CO₂ e gli interessi su finanziamenti a medio/ lungo termine (Euro 122 mila).

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE - EURO (1.683) MILA

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce.

IMPOSTE [Euro mila]			
	2015	2016	VARIAZIONE
Imposte correnti	1.301	1.716	414
IRES	718	-	(718)
IRAP	583	1.716	1.133
Benefici del D.L. 91/14	-	(494)	(494)
Imposte differite	108	181	73
Imposte di esercizi precedenti	1.575	280	(1.295)
TOTALE IMPOSTE	2.984	1.683	(1.301)

Le differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi non sono state prudenzialmente rilevate come imposte anticipate, in quanto si ritiene non ricorrano i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri, considerata l'incertezza dei corrispettivi a remunerazione delle attività del GSE. Si segnala, tuttavia, che, qualora si fossero verificate le condizioni per la loro iscrizione, il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2016 sarebbe stato pari a circa Euro 8.527 mila. Per gli stessi motivi non sono state iscritte imposte anticipate, pari a Euro 225 mila, sulla perdita fiscale dell'esercizio 2016.

Le imposte correnti riguardano esclusivamente l'IRAP (Euro 1.716 mila), in quanto l'IRES, come si evince nella tabella della riconciliazione dell'onere fiscale, è pari a zero, in quanto la società a fine esercizio mostra una base imponibile IRES pari a zero.

Le imposte di esercizi precedenti, che fino allo scorso anno trovavano collocazione nella voce Proventi e oneri straordinari, sono state classificate in base alla loro natura nella voce Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate in quanto, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 139/15 la voce Proventi e oneri straordinari è stata eliminata. Si è provveduto, inoltre, a riclassificare anche l'anno 2015 al fine di rendere il bilancio 2016 comparabile.

Le imposte di anni precedenti relative all'anno 2016 riguardano maggiori imposte IRAP per Euro 295 mila inerenti al cuneo fiscale per gli anni 2011-2014 regolarizzate tramite "ravvedimento operoso" nel corso dell'esercizio, utilizzando il credito IRAP risultante dalla dichiarazione dell'anno 2015, e per Euro 15 mila minori imposte IRAP pagate in sede di dichiarazione rispetto a quelle accantonate nel bilancio dell'esercizio 2015.

Le imposte di anni precedenti relative all'anno 2015 riguardano per Euro 1.671 mila le maggiori imposte IRAP inerenti al cuneo fiscale per gli anni 2011-2014 accantonate nel 2015 e regolate tramite l'istituto del "ravvedimento operoso" nel corso del 2016; e per Euro 91 mila un rimborso a titolo di IRES per maggiori imposte pagate nell'anno 2004.

La riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti.

RICONCILIAZIONE IRES [Euro mila]		
	IMPONIBILE	IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte correnti al netto delle imposte differite	9.479	
IRES teorica (aliquota 27,5%)		2.607
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(4.464)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	9.024	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(4.661)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(10.315)	
Imponibile fiscale IRES	(937)	
TOTALE IRES		-

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi e a costi per il personale rilevati per competenza economica ma non ancora pagati. Il rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti si riferisce all'utilizzo dei fondi costituiti in anni passati, mentre il valore delle differenze che non si riverseranno in esercizi successivi riguarda principalmente la quota parte dei dividendi incassati nell'anno, la quota indeducibile delle spese di rappresentanza e imposte indeducibili.

RICONCILIAZIONE IRAP [Euro mila]		
	IMPONIBILE	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione	3.535	
IRAP (aliquota 4,82%)		170
Differenze permanenti	32.058	
Imponibile fiscale IRAP	35.593	
ACCANTONAMENTO IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO		1.716

Le differenze permanenti sono riconducibili a costi non deducibili ai fini IRAP essenzialmente relativi a imposte indeducibili.



Relativamente agli elementi descrittivi relativi ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda ai contenuti della Nota Integrativa del bilancio di Gruppo.

ATTESTAZIONI

4



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**All'Azionista del
GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI – GSE S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. ("Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL, e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sulle informazioni più ampiamente commentate nella sezione della nota integrativa "Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale" sulle controversie in essere e sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell'energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Società, con il bilancio d'esercizio del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Domenico Falcone
Socio

Roma, 12 giugno 2017



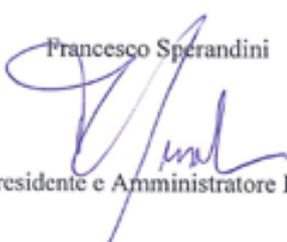
**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE**

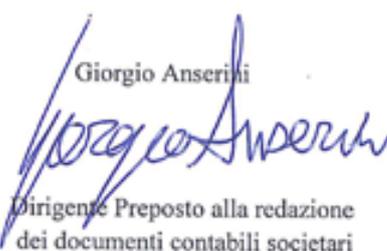
1. I sottoscritti Francesco Sperandini, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2016.
2. Al riguardo, si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base di un sistema di attestazioni rese dai responsabili delle differenti aree aziendali e di un programma di verifiche di operatività dei controlli, svolto dalla Funzione Audit, per accertare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:
- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 5 giugno 2017

Francesco Sperandini

 Presidente e Amministratore Delegato

Giorgio Anserini

 Dirigente Preposto alla redazione
 dei documenti contabili societari

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

Sede in Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - 00197 ROMA
Capitale sociale Euro 26.000.000 i.v.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016

Relazione redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile

All'Assemblea degli Azionisti della società GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2016, unitamente alla relazione sulla gestione, sottoposto all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, è stato redatto ai sensi di legge e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il 5 giugno il Consiglio di Amministrazione ne ha deliberato l'approvazione.

Prima di analizzare le attività espletate nel 2016 dal Collegio Sindacale, va segnalato che il capitale azionario della Società è interamente posseduto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e che, nel corso dell'esercizio, non sono state poste in essere né direttamente, né indirettamente operazioni su azioni proprie. La società G.S.E., operativa dal 1° novembre 2005, costituisce Gruppo partecipando al 100% le seguenti Società: Acquirente Unico SpA, Gestore dei Mercati Energetici SpA e Ricerca sul Sistema Energetico RSE SpA.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2016 il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, ispirando la propria attività anche alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare il Collegio Sindacale:

- nel corso dell'esercizio ha vigilato, per quanto a sua conoscenza, sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione partecipando alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione. A tale riguardo il

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31/12/2016

Pagina 1

Collegio Sindacale dà atto di aver ottenuto dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società. Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- ha vigilato – per quanto di propria competenza – sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Si segnala altresì che ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, che ha introdotto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/98, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto hanno attestato con apposita relazione da allegare al bilancio *"l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2016"*, inoltre, hanno attestato che *"il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili"* e che lo stesso *"è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società"*. Nella suddetta relazione si attesta inoltre che *"la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta"*;
- ha intrattenuto scambi informativi periodici con i rappresentanti della Società incaricata della revisione legale dei conti, riscontrando la continuità dell'attività di controllo contabile durante l'esercizio e prendendo atto delle dichiarazioni di inesistenza di fatti censurabili;
- ha tenuto riunioni con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari al fine di avere un reciproco scambio di informazioni sulle attività svolte e, a tale riguardo, non ha osservazioni da riferire;

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31/12/2016

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle direzioni aziendali, e a tale riguardo non ha osservazioni particolare da riferire;
- ha incontrato l'Organismo di vigilanza con il quale si è dato reciproco scambio di informazioni al fine di vagliare l'applicazione del Modello di Organizzazione e controllo ex art. 6 del decreto legislativo n. 231/2001. Si è preso atto che sono all'esame continui ed ulteriori aggiornamenti in relazione alle più recenti normative;
- ha incontrato il Responsabile per la prevenzione della corruzione che a decorrere dalla fine del 2016 ha ricevuto anche l'incarico di Responsabile della trasparenza, in osservanza dei recenti indirizzi forniti dall'ANAC;
- nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio Sindacale ha rilasciato i seguenti pareri:
 - in data 27 gennaio 2016, in occasione della discussione degli obiettivi per l'anno 2016 afferenti alla parte variabile della remunerazione attribuita all'Amministratore Delegato ex art. 2389, comma 3, c.c., il Collegio ha espresso la propria condivisione agli obiettivi proposti;
 - in data 19 aprile 2016 ha espresso parere favorevole sui seguenti argomenti:
 1. consuntivazione degli obiettivi assegnati all'ex Amministratore Delegato con delibera del Consiglio del 13 marzo 2015;
 2. consuntivazione degli obiettivi all'Amministratore Delegato assegnati con la delibera del Consiglio del 21 settembre 2015;
 - in data 7 giugno 2016 ha espresso parere favorevole sulla "Relazione in merito alla politica adottata in materia di retribuzione degli amministratori con deleghe ai sensi del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, come convertito e del D.M. 24 dicembre 2013 n. 166";
 - in data 14 dicembre 2016 ha espresso parere favorevole alla *proroga tecnica* del termine di scadenza del contratto GSE-Deloitte, avente per oggetto il servizio di revisione legale dei conti, scaduto con l'approvazione del bilancio chiuso il 31/12/2015, per il tempo necessario e agli stessi prezzi e condizioni;
- ha redatto la relazione sullo schema di budget economico 2017, senza rilevare eccezioni;
- nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.;

L'attività del Collegio Sindacale sopra descritta è stata svolta durante le riunioni periodiche previste, mediante accessi nella Società e assistendo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della società al 31/12/2016, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 5 giugno 2017. Ai fini della predisposizione della presente relazione, il Collegio sindacale ha rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 c.c..

Si precisa che gli schemi di bilancio, relativi all'esercizio precedente, sono stati opportunamente rielaborati, per finalità comparative secondo la nuova articolazione delle voci prevista dalla normativa vigente, in modo tale da garantire la necessaria omogeneità degli schemi medesimi.

Si riportano di seguito le principali voci di bilancio.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31 dicembre 2016</i>	<i>31 dicembre 2015</i>
Immobilizzazioni	111.332.912	115.583.100
Attivo circolante	5.132.730.752	4.586.488.467
Ratei e risconti	267.250	535.503
TOTALE ATTIVO	5.244.330.913	4.702.607.070

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31 dicembre 2016</i>	<i>31 dicembre 2015</i>
Patrimonio netto		
<i>I Capitale</i>	26.000.000	26.000.000
<i>IV Riserva legale</i>	5.200.000	5.200.000
<i>VI Altre riserve</i>	7.156.286	107.180.788
<i>IX Utile (perdita) d'esercizio</i>	7.795.615	10.174.970
Totale Patrimonio netto	46.151.902	148.555.758
Fondi per rischi ed oneri	36.067.100	39.495.473
T.F.R. di lavoro subordinato	2.614.101	2.934.433
Debiti	5.125.466.232	4.477.633.880
Ratei e risconti	34.031.579	33.987.527

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31/12/2016

Pagina 4

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	5.244.330.913	4.702.607.070
-----------------------------------	---------------	---------------

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

CONTO ECONOMICO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31 dicembre 2016</i>	<i>31 dicembre 2015</i>
Valore della produzione	16.450.361.212	15.523.038.534
Costi della produzione	16.448.202.083	15.515.572.449
Differenza tra Valore e Costi di produzione	2.159.129	7.466.086
Proventi e oneri finanziari	7.319.377	5.692.749
Risultato prima delle imposte	9.478.505	13.158.834
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(1.682.890)	(2.983.864)
Utile dell'esercizio	7.795.615	10.174.970

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nell'esercizio della prerogativa di Azionista Unico, ha richiesto la distribuzione di un dividendo straordinario nell'ordine di Euro 100 milioni. Pertanto in data 30 novembre 2016, il CDA ha deliberato la distribuzione di un dividendo straordinario pari al suddetto importo, mediante l'utilizzo di riserve disponibili del Patrimonio Netto.

In merito all'esame del bilancio si riferisce quanto segue:

- non essendo demandato al Collegio la revisione legale dei conti, esso ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti all'impostazione e sulla sua conformità alla legge e, in particolare, ai nuovi schemi di bilancio previsti dal D. Lgs. 139/2015, in vigore dal 1° Gennaio 2016, tramite verifiche dirette e utilizzando anche le informazioni assunte dalla società di Revisione, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- il Collegio ha verificato il rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 8 comma 3 della Legge n. 135/2012, che ha disposto per gli enti e per gli organismi costituiti in forma societaria inseriti nel conto economico consolidato della P.A. l'obbligo di assicurare risparmi di spesa pari complessivamente al 15% (limite innalzato dall'art. 50 della

Legge n. 89/2014) dei consumi intermedi registrati nel 2010;

- il Collegio ha verificato che il conto consuntivo in termini di cassa, redatto dalla Società in osservanza alle disposizioni contenute nel D.M. 27 marzo 2013, in attuazione del D. Lgs. 91/11, e nella circolare n. 35 del 22 agosto 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria ed è coerente con le risultanze del rendiconto finanziario;
- per quanto a conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.;
- il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

CONCLUSIONI

Il Collegio prende atto delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione al bilancio che è stata messa a disposizione del Collegio il 12 giugno 2017.

A giudizio della Società di revisione il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La relazione sulla gestione è stata ritenuta coerente con il bilancio di esercizio.

Senza modificare il proprio giudizio positivo senza rilievi, la Società di revisione ha posto un richiamo sull'informativa fornita in bilancio nella sezione "Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale", che viene di seguito integralmente riportato: *"Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sulle informazioni più ampiamente commentate nella sezione della nota integrativa "Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale" sulle controversie in essere e sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell'energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi"*.

Tutto ciò premesso, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio esprime parere favorevole

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31/12/2016

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2016, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

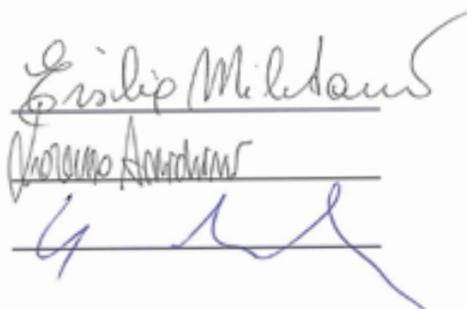
Roma, 12 giugno 2017

Il Collegio Sindacale

Presidente Dott.ssa Ersilia Militano

Sindaco Dott. Lorenzo Anichini

Sindaco Dott. Ignazio Pellecchia



The image shows three handwritten signatures in blue ink, each written over a horizontal line. The first signature is 'Ersilia Militano', the second is 'Lorenzo Anichini', and the third is 'Ignazio Pellecchia'.

GLOSSARIO

AdP

Accordo di Programma

AEEGSI

Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico

ASSPC

Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo

AU

Acquirente Unico

CA-RES II

Concerted Action on Renewable Energy Source directive II

CAR

Cogenerazione ad Alto Rendimento

CB

Certificati Bianchi

CEC

Costo Evitato di Combustibile

CERSE

Comitato Esperti di Ricerca sul Sistema Elettrico

CIC

Certificato di Immissione in Consumo

CIP6

Provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi 6/92

CO-FER

Certificazione rilasciata sull'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile

CRM

Customer Relationship Management

CSEA

Cassa per i servizi energetici e ambientali

CV

Certificati Verdi

EBEC

European Best Engineering Competition

EU-ETS

European Union Emissions Trading Scheme

FER

Fonti Energetiche Rinnovabili

GME

Gestore dei Mercati Energetici

GO

Garanzia di Origine

GRIN

Gestione Riconoscimento Incentivo del D.M. 6 luglio 2012

GSE

Gestore dei Servizi Energetici

IAFR

Impianti alimentati da fonti rinnovabili

IBWT

Italian Borders Working Table

IEA

Agenzia Internazionale dell'Energia

IRE

Indice di Risparmio Energetico

IRENA

International Renewable Energy Agency

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

LT

Limite Termico

M-GAS

Mercato del Gas Naturale

MA

Mercato di Aggiustamento

MATTM

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

MC Market Coupling	PAEE Piano d’Azione Italiano per l’Efficienza Energetica
MEF Ministero dell’Economia e delle Finanze	PAR Piano Annuale di Realizzazione
MGP Mercato del Giorno Prima	PB-GAS Piattaforma di Bilanciamento del gas
MGP-GAS Mercato del Giorno Prima del gas	PCE Piattaforma dei Conti Energia a termine
MI Mercato Infragiornaliero	PCR Price Coupling of Regions
MI-GAS Mercato Infragiornaliero del Gas Naturale	PES Risparmio di Energia Primaria
MiSE Ministero dello Sviluppo Economico	PPPM Proposte di Progetto e di Programma di Misura
MiUR Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca	PREPAC Programma per la Riqualficazione Energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale
MPE Mancata Produzione Eolica	PSN Programma Statistico Nazionale
MPEG Mercato dei prodotti giornalieri	PTTI Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità
MSD Mercato dei Servizi di Dispacciamento	PUN Prezzo Unico Nazionale
MT-GAS Mercato a Termine del gas naturale	RAEE Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche
MTE Mercato a Termine dell’Energia	RdS Ricerca di Sistema
OCSIT Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano	RECS Renewable Energy Certificate System
OIC Organismo Italiano di Contabilità	RID Ritiro Dedicato
OME Observatoire Méditerranéen de l’Energie	RSE Ricerca sul Sistema Energetico
P-GAS Piattaforma di negoziazione del gas	RVC Richieste di Verifica e di Certificazione

RVP

Richieste di Verifica Preliminari

SdI

Sistema di Interscambio

SESEU

Sistemi Esistenti Equivalenti Sistemi Efficaci di Utenza

SEN

Strategia Energetica Nazionale

SEU

Sistemi Efficaci di Utenza

SII

Sistema Informativo Integrato

SIMERI

Sistema Italiano di Monitoraggio delle Energie Rinnovabili

SISTAN

Sistema Statistico Nazionale

SSP

Scambio sul Posto

SSPC

Sistemi Semplici di Produzione e Consumo

TEE

Titoli di Efficienza Energetica

TEP

Tonnellata Equivalente di Petrolio

TFO

Tariffa Fissa Onnicomprensiva

TIT

Testo Integrato dei servizi di Trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica

TO

Tariffa Onnicomprensiva

TPA

Tariffa Premio Autoconsumo



Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A
Socio Unico Ministero dell'Economia e delle Finanze D.Lgs. 79/99
Sede legale in Roma, Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - 00197
Capitale sociale 26.000.000,00 Euro (i.v.)
R.E.A. di Roma n. 918934
Registro Imprese di Roma, C. F. e P. IVA n. 05754381001

Realizzazione e progetto grafico: Imaginali

Finito di stampare nel mese di luglio 2017

